# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 2 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 4 gennaio 1994

VIA AI NUOVI ELENCHI DI MEDICINALI E A UNA NUOVA ASSURDITA'

# L'incubo della ricetta

Il ministro Garavaglia promette: «Aumenteremo i prodotti acquistabili senza prescrizione»

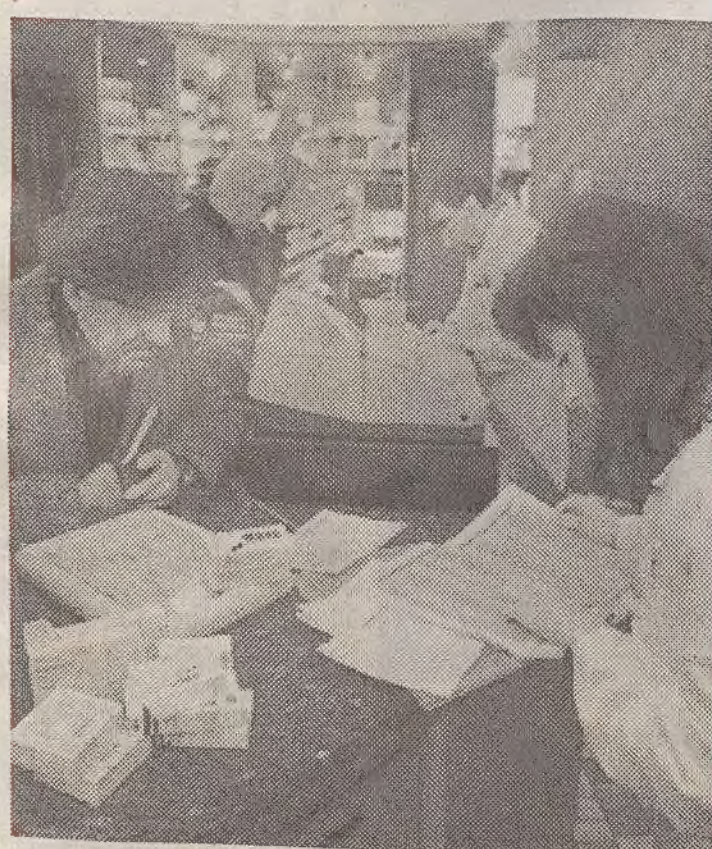
## *Farmacisti e industrie in subbuglio*

ROMA — E' arrivato il giorno della verità in farmacia, e ha lasciato l'amaro in bocca. Sotto accusa - dicono alla Federfarma - non è tanto la nuova riclassificazione dei medicinali quanto la ricetta. Senza la ricetta in farmacia si possono prendere soltato 658 preparati (i 600 tradizionali da banco, più una lista di altri 58). Per quelli della fascia A, B e C niente da fare. Anche se il cittadino sta male, si lamenta e si dispera ed è disposto a pagare qualunque cifra. La ricetta è obbligatoria dal primo gennaio. Ma il ministro della Sanità Garavaglia, di fronte al panico scatenatosi nell'opinione pubblica, alle accuse e alle minacce di ricorsi, ha fatto marcia indietro: «Entro gennaio - ha annunciato ieri - aumenteremo i farmaci ottenibili senza ricetta». Ma i farmacisti sollecitano anche una moratoria per permettere alla categoria di adeguarsi ai nuovi obblighi; l'estensione della validità temporale delle ricette per i malati cronici da tre a sei mesi; l'attivazione di un numero verde per i cittadini sul nuovo regime di assistenza. La Garavaglia sta anche cercando di appianare i contrasti con gli industriali farmaceutici, che hanno annunciato di volersi rivolgere alla magistratura auspicando nello stesso tempo l'intervento del Parlamento e di Ciampi «per le gravissime illegittimità commesse dalla Garavaglia e dalla Cuf».

A pagina 5

A pagina 4 l'elenco dei farmaci senza ricetta.

CAOS ANCHE A TRIESTE

## Assedio «sanitario» con rimostranze e molte incertezze

TRIESTE — Code chilometriche ai banchi delle farmacie, dubbi, perplessità e rimostranze a non finire. Finite le festività, la rivoluzione delle pillole è decollata ieri su vasta scala. Ed è stato subito il caos. I triestini hanno stretto d'assedio le farmacie a caccia di consigli e suggerimenti, mentre medici e farmacisti si sono ritrovati a lavorare per l'intera giornata senza indicazioni precise da parte delle autorità. Unica bussola per districarsi fra le nuove norme, l'elenco pubblicato dai giornali (le copie della Gazzetta ufficiale non sono ancora arrivate).

Solo in serata sono partite dalla direzione regionale dell'Usl due circolari che definiscono le esenzioni per gli invalidi e le modalità di compilazione delle prescrizioni mediche. Intanto, moltissimi pazienti hanno dovuto accorgersi che ormai senza ricetta non si acquistano neppure i medicinali di più largo consumo.

In Trieste

SEMPRE PIU' A RISCHIO I CIELI DELL'EX URSS

## Nuovo disastro aereo in Russia Precipita un Tupolev, 120 morti

MOSCA — Un nuovo disastro aereo (il secondo in sette giorni), nel quale sono morte 120 persone, ripropone in tutta la sua drammaticità il problema della sicurezza nei cieli della Russia e delle ex repubbliche sovietiche. Un Tupolev 154 della compagnia russa Baikal in volo di linea tra Irkutsk (Siberia centromeridionale) e Mosca è precipitato pochi minuti dopo il decollo, dopo che uno dei due motori aveva preso fuoco. Il pilota ha tentato di fare ritorno all'aeroporto siberiano, ma l'aereo si è schiantato nei pressi del vicino villaggio di Mamone, prendendo immediatamente fuoco.

Nessuna delle persone a bordo; 105 adulti, cinque minorenni e un bimbo di pochi mesi, oltre ai nove membri dell'equipaggio, si è salvata. A bordo viaggiavano 16 cittadini stranieri: nove tedeschi, un giapponese, un indiano, un austriaco e quattro mongoli. L'incidente ha provocato anche gravi ustioni a una donna residente nel villaggio.

A pagina 9

**NEGLI ESTERI**

*La Tangentopoli dell'Arkansas Nessuna inchiesta su Clinton*

***

*Resta bloccata la trattativa tra israeliani e palestinesi*

PALAZZO CHIGI REPLICA ALLE CRITICHE

# Ciampi a Berlusconi: «Nessun aumento di tasse, anzi sono diminuite»

*«Un governo istituzionale senza colore politico»*

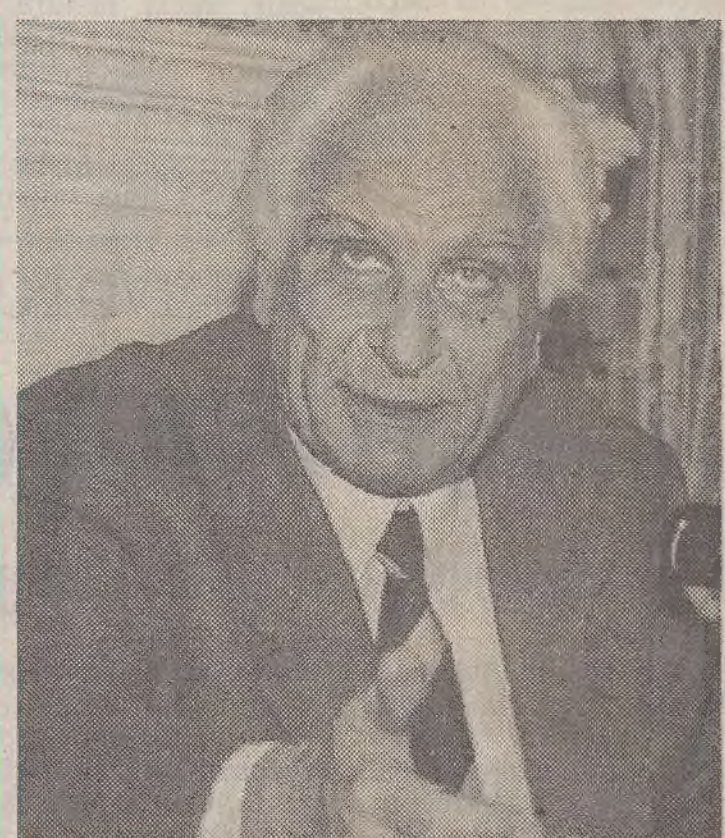
ROMA — La barca del governo Ciampi è all'ultimo giro di boa. Ancora pochi giorni e, in Parlamento, si deciderà del suo destino. Eppure la rotta per giungere alla fine della legislatura è ancora burrascosa. Pannella, Berlusconi, Segni e ieri i centristi dc hanno preso di mira Ciampi. Il presidente del Consiglio ha risposto con due note «anonime» di Palazzo Chigi. A Berlusconi, che gli aveva rimproverato l'uso eccessivo dello strumento fiscale nella stangata di fine anno, replica sottolineando che l'insieme della manovra finanziaria produrrà una riduzione della pressione fiscale dell'1,2 per cento.

A Segni, ai Centristi e a Pannella, che gli chiedevano se era il candidato delle Sinistre, Ciampi replica ricordando che l'attuale governo «ha operato ed opera essenzialmente come governo di garanzia istituzionale. Ogni tentativo di attribuirgli una caratterizzazione politica diversa da questa sua funzione è, pertanto, da considerarsi arbitrario».

Intanto Berlusconi va avanti. Ieri ha proposto che sia scritto nella Costituzione che per le tasse ci deve essere un tetto: potrebbe essere il 35 per cento.

A pagina 2

NASCE IL «PATTO» DI SEGNI

## *E Pannella insiste: «Tutti i ministri devono andarsene»*

ROMA — Marco Pannella torna a chiedere un governo «Ciampi II» più «robusto e omogeneo» al posto dell'attuale esecutivo «defunto per sua stessa ammissione». Dopo aver presentato la mozione di sfiducia che sarà discussa la prossima settimana a Montecitorio, Pannella sollecita i ministri di Ciampi a dimettersi. «No alla politica della bara - spiega Pannella - no ad un governo mummificato, imbalsamato, incapace di far fronte alle prossime elezioni». La Dc invece conferma l'appoggio a Ciampi, cui chiederà di «restare al suo posto» per una serie di provvedimenti urgenti. Quanto ai «neocentristi», ogni decisione è rinviata.

E intanto nasce il «Patto per l'Italia», con candidato alla presidenza del Consiglio Mario Segni e collegamento con il Partito popolare di Martinazzoli. Domani dovrebbe esserci la presentazione alla stampa.

A pagina 2

«CASCHI BLU PRONTI A COMBATTERE» DICE IL COMANDANTE

## Bosnia, un'imposta sulla guerra Granate sui bambini dell'asilo

SARAJEVO — Il primo gennaio è entrata in vigore in Bosnia una «tassa di guerra»: i contribuenti dovranno versare una somma pari al dieci per cento del loro stipendio mensile, che verrà depositato su un «fondo per la difesa e la ricostruzione della Bosnia».La situazione di disastro economico in cui vive la popolazione (lo stipendio mensile medio è sceso all'equivalente di poco più di un dollaro, 1700 lire) lascia presupporre che buona parte dei contributi verranno dai bosniaci che si trovano fuori dai confini della repubblica.

Nonostante la situazione di sostanziale calma sui vari fronti, ieri a Sarajevo le artiglierie serbe hanno fatto quattro vittime tra cui una bambina di nove anni colpita all'uscita dall'asilo. Complessivamente almeno una trentina di persone tra cui 3 bambini, sarebbero rimaste ferite sotto i colpi delle batterie serbe appostate sulle colline attorno alla città.

Nella martoriata capitale bosniaca è stato aperto dalla cooperazione italiana un ufficio di coordinamento e di intervento. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri proprio mentre si torna a parlare di opzione militare. Il comandante dell'Unprofor ha detto che i circa 30mila caschi blu sono pronti all'intervento militare se l'Onu dovesse prendere tale decisione.

A pagina 9

«SPARIZIONI» AD OGNI BANCHETTO

## *Vienna, addio argenteria*

VIENNA — Più aumenta in Austria il numero dei ricevimenti ufficiali nella Hofburg o nel castello di Schoenbrunn e più si assottigliano le riserve di argenterie e antiche porcellane con cui sono imbanditi i tavoli durante i banchetti in onore di ospiti illustri. Secondo quanto scrive il quotidiano «Der Standard», il tesoro dei 600 coperti del 19.o secolo destinati agli ospiti di Stato diminiusce a vista d'occhio, tanto che il segretario di stato Maria Fekter sta per lanciare un concorso per un nuovo servizio da pranzo «ufficiale» da 1.500 coperti.

Per il responsabile del mobilio di Stato, Peter Parenzan, il processo di decimazione degli antichi servizi, con cui soleva degustare i suoi pasti anche l'Imperatore Francesco Giuseppe, aumenta ad ogni banchetto. L'apice dei 'desaparecidos' si è avuto all'ultimo vertice dei capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa quando, al banchetto, secondo un testimone oculare, pareva che i servizi avessero le gambe.

Delle coppette da brodo, ad esempio, di 600 che erano, ne restano ora solo 80. Quel poco che rimane, a giudizio di Parenzan, anzichè essere usato fino all'estinzione, dovrebbe essere esposto nel museo imperiale della Hofburg.

CUSANI SARA' IN AULA OGGI A MILANO

## La «cupola» dei rifiuti ad Asti Retata nei palazzi del potere

ASTI — Ad Asti Tangentopoli ha iniziato l'anno con un grande slam: 26 ordinanze di custodia cautelare. In manette sono finiti il sindaco dimissionario, il presidente della provincia, il vicepresidente della Cassa di Risparmio e funzionari comunali e provinciali della citta piemontese. Tutti implicati nell'inchiesta sulla gestione irregolare della discarica astigana, dal nome premonitore «Valle Manina», chiusa nello scorso giugno dopo 20 anni di attività.

A Milano riprende stamattina il processo Cusani; e, per la prima volta dall'inizio del dibattimento, l'imputato, che è stato scarcerato il 23 dicembre scorso, sarà in aula anche se non sarà interrogato.

Sempre sul fronte Tangentopoli da registrare la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica di Verona, nei confronti di 106 persone, tra cui l'ex ministro dei Lavori pubblici, Prandini, nell'ambito dell'inchiesta sulla terza corsia dell'autostrada Serenissima.

A pagina 5-6

LA RIVOLTA NON ANCORA DOMATA: FORSE UN CENTINAIO LE VITTIME

## *Messico, insurrezione sanguinosa*

Ben organizzate le truppe ribelli - Per adesso rifiutata la proposta di mediazione

Soldati messicani appostati contro i ribelli.

CITTA' DEL MESSICO — Cinquantasette morti ammessi ufficialmente, ma forse sono un centinaio: il governo federale messicano si trova alle prese nello stato meridionale di Chiapas con il più importante sollevamento popolare dagli anni '60, con l'aggravante che l'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) è riuscito a preparare l'offensiva senza che le autorità se ne rendessero conto.

Il sollevamento dell'Ezln, che trae forza dalla diseredata popolazione india, sembra lontano dall'essere domato. I guerriglieri mostrano un'organizzazione, una potenza di fuoco, una capacità tecnologica molto elevate. E' stato necessario un bombardamento aereo e terrestre per riconquistare San Cristobal. Secondo fonti ufficiose, al fianco delle forze dell'Ezln combatterebbero guerriglieri provenienti da Honduras, Guatemala e Salvador.

Il movimento di guerriglia ha sequestrato l'ex-governatore di Chiapas, un generale a riposo che ha ancora una grande influenza nella regione, e un grosso allevatore di bestiame. L'Ezln non ha per ora risposto alla disponibilità del governo a «una trattativa mediata dalla Chiesa». I guerriglieri chiedono le dimissioni del presidente e del governo federale, la creazione di un gabinetto transitorio e la convocazione di «elezioni libere e democratiche».

A pagina 8

CIAMPI REPLICA A MARIOTTO E BERLUSCONI - LA DC CHIEDE TEMPO PER FAR APPROVARE UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI

# «Non sono stato di parte»

ROMA - La barca del governo Ciampi è all'ultimo giro di boa. Ancora pochi giorni e, in Parlamento, si deciderà del suo destino. Che appare in gran parte scontato. E, all'orizzonte, si affacciano già le elezioni politiche anticipate. Ma la rotta per raggiungere la fine della legislatura è ancora procellosa. C'è in mezzo il dibattito sulla mozione di sfiducia, voluto da Marco Pannella nel tentativo di giungere alla competizione elettorale con un governo (e una maggioranza) nuovo, sia pure guidato dallo stesso ex governatore della Banca d'Italia. Il disegno del leader federalista non è del tutto chiaro. L'unico risultato finora ottenuto è quello di avere costretto il capo dello Stato ad attendere la metà del mese di gennaio prima di potersi pronunciare sulla fine della legislatura e la data delle elezioni.

Nel frattempo lo stesso Pannella, Berlusconi, Segni, e ieri i centristi dc, hanno preso di mira Ciampi, visto come possibile candidato delle sinistre alla successione di se stesso. Il presidente del Consiglio ha risposto con due note «anonime» di Palazzo Chigi. A Berlusconi, che gli aveva rimproverato l'uso eccessivo dello strumento fiscale nella stangata di fine anno, la prima nota sottolinea che l'insieme della manovra finanziaria, compreso il decreto del 29 dicembre, produrrà una riduzione della pressione fiscale dell'1,2%; che il decreto stesso è l'attuazione dell'impegno assunto dal governo con il documento di programmazione economica e che l'intervento fiscale, nella misura di 6.700 miliardi, è la parte minore della manovra complessiva delle finanziaria di 31.000 miliardi, «costituitaprincipalmente per 24 mila miliardi di tagli alla spesa».

«Non si tratta dunque di una improvvisazione di fine anno, precisa ancora la nota, ma di un provvedimento da mesi preannunciato e preliminarmente approvato, nella sua dimensione, dal Parlamento. Esso è stato realizzato dal governo limitando il suo effetto sui prezzi (l'impatto inflazionistico è commisurato nello 0,2%) e contenendo al minimo la restrizione della domanda interna». La prima nota conclude facendo osservare che «nella sua manovra complessiva di 31.000 miliardi il governo si è dunque ispirato al duplice principio di non aggravare la pressione fiscale e di conservare al tempo stesso la fiducia dei mercati, degli operatori, dei partner internazionali e della comunità europea nel risanamento economico dell'Italia».

*Da Palazzo Chigi due note «anonime»*

Nella seconda nota Ciampi risponde a Segni, che gli chiedeva di dire se sarebbe stato il candidato di Occhetto alla guida del prossimo esecutivo, ai centristi e a Pannella. Si limita a ricordare che l'attuale governo «sulla base dell'investitura ricevuta dal Capo dello Stato, della fiducia accordatagli dal Parlamento, del programma svolto, della sua composizione, ha operato e opera essnzialmente come governo di garanzia istituzionale. Ogni tentativo di attribuirgli una caratterizzazione politica diversa da questa sua funzione è, pertanto, da considerarsi arbitrario».

E' quello che Ciampi dirà, oggi e domani, ai capigruppo parlamentari che incontrerà in vista del dibattito del 12 gennaio. E' il suo biglietto da visita per l'oggi, che non riguarda e non può riguardare ciò che accadrà fra una settimana e tanto meno dopo le elezioni. La prima giornata di incontri sarà dedicata ai gruppi che gli hanno votato la fiducia o che gli hanno garantito l'astensione «costruttiva»: Dc, Psi, Pli, Psdi, Federalisti Europei (Pannella), Pds, Lega Nord e Pri. La seconda, domani, sarà dedicata a chi gli era contrario: Rifondazione comunista, Msi e Rete, e inoltre Svp e Union Valdotaine. Ma se per Occhetto la situazione è chiara, e due ore dopo l'inizio del dibattito Ciampi potrebbe già salire al Quirinale e dare le dimissioni, dalla Dc viene l'ultima resistenza alla rapida conclusione della legislatura. I deputati scudocrociati voteranno la fiducia, chiedendo però a Ciampi di portare al traguardo, prima della fine della legislatura, voto degli italiani all'estero, legge sugli appalti, sulla Corte dei Conti e sulla scuola, i decreti Rai e quelli sul fisco. «Per questo, dice Bianco, capogruppo dei deputati, è ragionevole avere un po' di tempo. Tanto si sa che nel '94 si dovrà votare». Infatti il 12 giugno si voterà per le europee.

**Neri Paoloni**

SCUDO CROCIATO DIVISO SULLA SFIDUCIA

## La Dc vorrebbe votare a giugno

ROMA — La Dc è spaccata sul sostegno al governo. I presidenti dei deputati, Gerardo Bianco, e dei senatori, Gabriele De Rosa, questa mattina confermeranno a Ciampi il loro appoggio. Ma i neocentristi (Mastella, Casini, D'Onofrio e altri) hanno annunciato che potrebbero votare contro se Ciampi non dimostrerà di essere libero dal condizionamento del Pds. Questo governo, affermano i centristi, non è neutrale: Ciampi, dicono, è indicato come il candidato del Pds e quindi non può assicurare la neutralità nella campagna elettorale.

La Dc oggi a Ciampi, ha spiegato l'on. Francesco D'Onofrio, farà delle «richieste di ordine istituzionale» cui è contrario il Pds. Per il dc Bianco si dovrebbe votare a giugno, senza «precipitare i tempi», e con la possibilità di approvare altri importanti provvedimenti rimasti in sospeso (voto degli italiani all'estero, appalti e scuola). Se Ciampi accetterà le richieste, per D'Onofrio dimostrerà di non essere «più suddito della Quercia». In questo caso verrebbero meno i motivi elencati nella mozione di sfiducia.

Per il presidente dei deputati, Gerardo Bianco, i neocentristi dovranno comunque assumere un atteggiamento di coerenza con le decisioni che saranno prese a maggioranza dai gruppi parlamentari. «Una cosa sono le dichiarazioni e un'altra i comportamenti», ha commentato con molto ottimismo il ministro dell'Interno Nicola Mancino che non crede a una eventuale rottura. E lo stesso on. D'Onofrio, ha ricordato il ministro, ha riconosciuto che chi eventualemnte votasse contro il governo si metterebbe fuori dal partito.

Gerardo Bianco

E' da vedere ora se i neocentristi si atterranno o meno all'orientamento dei direttivi dei gruppi parlamentari di Camera e Senato. Prima del voto sulla sfiducia ci sarà un'assemblea congiunta e verrà presa la decisione finale. Per ora Francesco D'Onofrio, Clemente Mastella e Pier Ferdinando Casini sembrano decisi a tutto. «Noi - ha affermato D'Onofrio - voteremo contro un governo che pretende di mantenere una posizione di neutralità, proprio mentre Ciampi viene indicato dalle sinistre come il loro candidato alla presidenza del Consiglio nella prossima legislatura. Se in Parlamento si formerà palesemente una nuova maggioranza espressa dalle forze di sinistra, eventualità del resto legittima, ne prenderemo atto e voteremo contro perchè sarà un governo di battaglia elettorale». Ciampi, ha incalzato Casini, non garantisce la neutralità dell'esecutivo: egli è «uno dei candidati di Occhetto a guidare il futuro governo.

«Noi abbiamo fiducia in Ciampi - ha sostenuto invece il presidente Gerardo Bianco - e credo che l'orientamento sarà di riconfermare la fiducia». A Ciampi ha riconosciuto «coerenza e correttezza» anche se ha ammesso che «le speculazioni del Pds ci sono state». Il giudizio sul governo è quindi positivo anche perchè Ciampi ha rispettato gli impegni presi. «Se Ciampi esiste - ha concluso - è per merito della Dc che lo ha sempre sostenuto e non del Pds che si è mostrato ondivago e ha rischiato di far fallire il governo».

**e.s.**

CHIESTO UN ESECUTIVO FORTE CHE SI PRESENTI ALLE URNE CON UNA PROPRIA POLITICA

## Marco Pannella insiste su un «Azeglio II»

### Finirà «in braghe di tela chi pensa di vincere con uno scontro etnico tra sinistra e destra»

ROMA - Marco Pannella torna a chiedere un governo «Ciampi II» , più «robusto e omogeneo», al posto dell'attuale esecutivo «defunto per sua stessa ammissione» e «non attrezzato ad affrontare lo scioglimento delle Camere». Dopo aver presentato la mozione di sfiducia che sarà discussa la prossima settimana a Montecitorio, il leader federalista sollecita gli stessi ministri di Ciampi a dimettersi. Nei giorni scorsi, infatti, ha avuto numerosi colloqui per convincerne almeno alcuni sulla necessità di un rimpasto. «No alla politica della bara - piega Pannella in una conferenza stampa a Montecitorio - no a un governo mummificato, imbalsamato, incapace di far fronte alle prossime elezioni».

«Non sono un necrofilo, come il mio amico Occhetto, che vuole un governo defunto - dichiara Pannella - d'altra parte non si può mettere la cintura di castità ai ministri nel caso vogliano ricandidarsi alle prossime elezioni o, quantomeno, sostenere lo stesso 'assieme' politico ed elettorale. E, quindi, se le cose rimanessero così, si avrebbe un governo frammentato, incoerente e non forte e responsabile come lo richiede l'attuale situazione politica».

«Vi immaginate - dice - il governo attuale alle prese con la campagna elettorale, con uno Spaventa che si candida a destra e un Andreatta a sinistra? Non esiste. Anche se Ciampi ha detto che non intende presentarsi alle elezioni, è impensabile imporre la stessa scelta ai ministri».

*Un nuovo esecutivo istituzionale, secondo il leader radicale, potrà varare alcune leggi pendenti come quella sul voto degli emigrati*

Il governo che vorrebbe Pannella, invece, dovrebbe prefigurare uno schieramento di riformatori liberal-democratici guidati da Ciampi, nei confronti del quale il Paese possa pronunciarsi alle prossime elezioni.

Un esecutivo che «sia rappresentato alle prossime elezioni»; «cuore di uno dei due schieramenti elettorali e che si candida con una sua politica».

E' inutile che Ciampi precisi che il suo è un governo di garanzia istituzionale. Per Pannella non può esserci un governo neutro o non politico. Il leader radicale replica infatti alla nota di palazzo Chigi: «esiste il governo, istituzione politica e basta». A suo parere «continuare a pretendere che esistano governi della Repubblica altri che istituzioni politiche (come 'governi del presidente', 'governi istituzionali', governi di 'garanzia istituzionale') è fatto che appartiene alla discussione politica, e non ad altro. Ognuno ha aggiunto - può riscrivere dottrina e costituzione come crede. Ma non può pretendere di essere seguito nelle sue pretese e interpretazioni».

Pannella, mentre affila le armi per la battaglia parlamentare che sta creando un bel problema al Quirinale e a Ciampi nel percorso verso le elezioni, è convinto che con la sua strategia «si metterà in braghe di tela chi pensa di vincere le elezioni con uno scontro etnico tra sinistra e destra».

Respinge l'accusa di chi bolla come un tentativo di rinviare le elezioni la sua iniziativa. In attesa di andare alle urne, a suo parere, si possono anche varare delle leggi pendenti come quella sul voto degli italiani all'estero.

Berlusconi? «Basta con le esibizioni di muscoli sue e di Segni - risponde Pannella, assai più aperto alla Lega, forza «federalista, antipartitocratica e referendaria» che merita attenzione per il futuro governo.

**Marina Maresca**

**LOTTO**

## I numeri vincenti estratti ieri

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 26 | 35 | 82 | 8 | 33 |
| CAGLIARI | 10 | 26 | 7 | 53 | 51 |
| FIRENZE | 39 | 55 | 19 | 81 | 17 |
| GENOVA | 21 | 70 | 9 | 62 | 5 |
| MILANO | 50 | 19 | 29 | 89 | 32 |
| NAPOLI | 52 | 12 | 32 | 22 | 48 |
| PALERMO | 68 | 26 | 12 | 57 | 41 |
| ROMA | 6 | 26 | 67 | 58 | 23 |
| TORINO | 27 | 75 | 70 | 10 | 51 |
| VENEZIA | 85 | 5 | 87 | 62 | 26 |

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

11X 1XX 211 211

| | |
|---|---|
| Ai vincitori con 12 punti spettano lire | 293.108.000 |
| Ai vincitori con 11 punti spettano lire | 2.571.000 |
| Ai vincitori con 10 punti spettano lire | 217.000 |


**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 gennaio 1994 è stata di 68.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993




BERLUSCONI INDICA UNA DELLE PROPOSTE DI «FORZA ITALIA»

## «Si fissi al 35% il tetto fiscale»

### Sua emittenza vorrebbe far inserire la norma nella Carta costituzionale

ROMA — Berlusconi va avanti. Dopo aver lanciato un appello a tutti coloro che intendono porre un freno al fisco, ha proposto che sia scritto nero su bianco nella Costituzione che per le tasse ci deve essere un tetto: potrebbe essere del 35 %, una riduzione possibile in una decina d'anni, visto che oggi, ha affermato Berlusconi, paghiamo allo Stato oltre il 47% della ricchezza che produciamo. «Non possiamo più permetterci, alla luce dell'esperienza recente di firmare assegni in bianco a nessuno, dobbiamo insistere perchè l'azione dei governi venga rigorosamente circoscritta e delimitata dalla norma costituzionale».

Immediata e dura la reazione negativa del segretario del Pds, Achille Occhetto, e di altri leader. «E' una proposta demagogica - ha affermato - che assomiglia a quella dei piccoli dittatori del Sud America». Berlusconi e Segni, ha aggiunto Occhetto, hanno ormai dimostrato di non essere «uomini di governo seri. E' come se io - ha concluso - per prendere voti dicessi che in caso di vittoria distribuirò champagne e brioche a tutti».

Silvio Berlusconi ha spiegato il significato della sua proposta politica. Bisogna liberarsi ha detto - dell'«illusione» che i nostri rappresentanti politici, dal momento che sono stati democraticamente eletti dal popolo, non abuseranno mai del loro potere, si comporteranno sempre «in conformità dell'interesse generale». Quell'«illusione», ha affermato Berlusconi, ha consentito l'uso sistematico della spesa publica come «strumento per l'acquisizione del consenso, aggirando persino i vincoli costituzionali esistenti». Proprio per questo, «sua emittenza» insiste sul fatto che è «arrivato il momento di disciplinare con regole costituzionali le decisioni di prelievo e di spesa» per evitare che la lotta politica continui a essere condotta con l'uso improprio della spesa, della fiscalità e del disavanzo.

Perciò Berlusconi insiste nel proporre l'introduzione di un tetto massimo al prelievo fiscale in rapporto al reddito nazionale, di dimensioni compatibili con le esigenze di una economia vitale, e il ripristino di vincoli efficaci all'indebitamento. La «discrezionalità delle scelte politiche», ha affermato, si eserciterà nel decidere l'utilizzazione delle risorse disponibili per le esigenze di interesse generale, «chiaramente ordinate a una scala di priorità esplicitamente formulata, ma nel pieno rispetto delle disponibilità complessive della nostra economia». La sua proposta sul fisco, ha precisato Berlusconi, non rappresenta «l'elemento principale del programma» di «Forza Italia», «nè tanto meno l'unico».

Ma chiarisce comunque che «potrà costituire uno dei punti di aggregazione delle forze che vogliono offrire agli italiani un'alternativa al governo delle sinistre».

D'accordo con Berlusconi si sono detti la Lega e Marco Pannella. Mentre Pds, Pri e Psi hanno criticato la proposta di Berlusconi. L'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, ha fatto notare che «il cavaliere non ha inventato niente». Ha solo copiato una norma della costituzione Federale presentata dalla Lega al congresso di Assago.

Per Pannella il tetto fiscale ci vuole e quindi della proposta di Berlusconi «si può discutere».

**Elvio Sarrocco**

DIMISSIONI

## «Psi, partito che da tempo non produce progetti».

VENEZIA — Il presidente del consiglio regionale del Veneto Umberto Carraro ha deciso di uscire dal Psi del quale è stato, nel Veneto, un rappresentante di spicco, prima a fianco e poi in rotta di collisione con l'ex ministro Gianni De Michelis. In un'intervista pubblicata ieri dal «Gazzettino» di Venezia, Carraro spiega la decisione con il fatto che il Psi «è un partito che da tempo non produce più idee, progetti, speranze. Dall'87 in poi si è acquartierato negli ozi di Capua. Le stesse ultime convulsioni dell'assemblea nazionale hanno messo a nudo il vizio antico dell'opportunismo: Del Turco, che a giugno aveva candidato Segni alla guida del governo, oggi al primo risultato elettorale sfavorevole, si trasferisce dalla parte di Occhetto». Carraro ritiene che «si debba lavorare nella direzione di quel grande patrimonio ideale europeo che sulla grande matrice cristiana innesta i filoni del liberalesimo e del socialismo, essenziali per affrontare un futuro in cui non saranno più riproponibili termini come destra, sinistra, progressisti, conservatori». Carraro sostiene poi che «indubbiamente si deve andare verso l'area del riformismo democratico, e un punto di partenza sicuro è Segni. Un altro riferimento importante è Pannella, così come Amato può avere un ruolo».

VALE 200 LIRE

## Il gettone fuori corso alla Camera, non per la Sip

ROMA — Il gettone telefonico a Montecitorio è stato anticipatamente messo «fuori corso». Nonostante le rassicurazioni ufficiali della Sip, infatti, la «bouvette» rifiuta di accettarlo come forma di pagamento (vale 200 lire), su indicazioni della banca interna.

La scorsa settimana anche molti negozi avevano esposto cartelli per avvisare la clientela sulla «non validità» del gettone, desistendo però dall'iniziativa dopo la nota ufficiale diffusa il 29 dicembre dalla Sip.

Ma la Sip non è d'accordo. Il gettone manterrà intatte tutte le sue funzioni di pagamento per oltre 300. 000 telefoni pubblici su un totale di circa 400. 000 apparecchi.

Lo ribadisce l'azienda telefonica affermando che «è quindi inutile sia rifiutare i gettoni sia riconsegnarli agli uffici della Sip dato che il valore convenzionale di 200 lire attribuitogli non è in alcun modo in discussione».

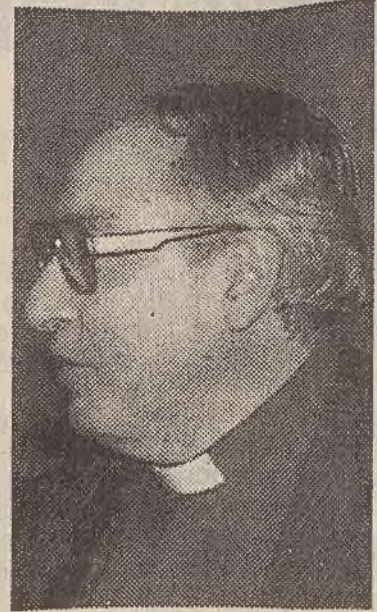
IL GESUITA HA INDICATO AI SUPERIORI TRE POSSIBILI RESIDENZE PER IL SUO TRASFERIMENTO

## Padre Pintacuda: «Ho obbedito come un cadavere»

PALERMO — *Si avvicina la data del trasferimento di padre Ennio Pintacuda. Ieri il gesuita ha indicato infatti ai suoi superiori tre possibili nuove residenze a Palermo, obbedendo così all'ordine che gli è stato imposto di lasciare il centro studi «Pedro Arrupe». La sua permanenza nel centro è stata considerata «inopportuna» dopo le ripetute e aspre considerazioni contro il confratello Bartolomeo Sorge, che ne è il direttore, apparse nel libro «La scelta» che è all'origine del provvedimento di «sfratto». La decisione finale spetta adesso a padre Gian Giacomo Rotelli, provinciale d'Italia dei gesuiti, che potrebbe far conoscere il suo parere già entro la fine della settimana.*

*«Ho obbedito militarmente all'ordine che mi è stato imposto. Anzi, come sostiene sant'Ignazio di Loyola negli 'esercizi spirituali', ho obbedito come un cadavere. Ho indicato - ha spiegato Pintacuda tre sedi per il mio trasferimento e adesso sono in attesa di una decisione da parte dei superiori». Fra le indicazioni fornite non c'è «casa professa», l'istituto dei gesuiti che si trova nel centro storico palermitano che non è stato ritenuto idoneo dal comitato provinciale di sicurezza: il gesuita conduce infatti da anni una vita blindata ed è continuamente scortato. Tutte e tre le dimore sottoposte al vaglio dei superiori sono comunque dislocate all'interno di comunità religiose.*

*Solidarietà a padre Ennio Pintacuda è stata espressa dai familiari delle vittime di mafia. E anche dal procuratore della Repubblica, Giancarlo Caselli, che ha inviato una «affettuosa» lettera al sacerdote. Rosaria Schifani, vedova dell'agente di polizia Vito morto nella strage di Capaci, ha telefonato al gesuita per ricordargli la sua vicinanza «in questo momento così doloroso» e la sua stima «per l'instancabile impegno antimafia».*

*Di «un provvedimento di gravità inaudita» ha parlato Michele Costa, figlio del procuratore generale di Palermo ucciso nell'agosto '80. «Gli uomini si giudicano dai fatti. Pintacuda è stato fra i primi a schierarsi senza timori e incertezze dalla nostra parte».*

Padre Ennio Pintacuda

RACCONTO: CAMILLERI

## Sicilia, indulgenze di ieri e di oggi: così poco cristiane

Recensione di
**Pietro Spirito**

La «componenda» è un accordo, un compromesso, una transazione tra le parti, un patto tra poteri occulti. E la bolla di componenda era un'indulgenza che il clero della Sicilia ottocentesca metteva in vendita ad uso di ladri e malfattori. «Questa bolla di componenda», scriveva nel 1874 il polemista Giuseppe Stocchi, «si vende da speciali incaricati, che ordinariamente sono i parroci, al prezzo di lire una e tredici, e mediante essa uno è autorizzato a ritenere con tranquilla coscienza fino a lire trentadue e ottanta di roba o denaro rubato».

Non solo, esisteva un vero e proprio prontuario dell'assoluzione a pagamento: «dalla corruzione all'abigeato, dalla falsa testimonianza alla circonvenzione d'incapace, tutto catalogato e prezzato», tranne l'omicidio. La bolla di componenda era dunque, per dirla ancora con Stocchi, «una tassa in favore del clero sul delitto, è una partecipazione al furto e un furto esso stesso». Di conseguenza, quando il siciliano ignorante «si è persuaso che una cosa non è peccato, di tutto il resto non teme o non si cura, soccorrendogli mille mezzi e infinite vie a non cadere o a sfuggire alle sanzioni della giustizia umana».

Così ci racconta, in un ragionamento-racconto di sciasciana memoria, Andrea Camilleri ne «La bolla di componenda» (Sellerio, pagg. 90, lire 15 mila), illuminante libello che, senza gridarlo troppo, offre un tassello in più per capire quanto è accaduto e quanto sta accadendo in Sicilia e in Italia.

Con l'abilità narrativa già conosciuta in racconti come «La stagione della caccia» e con un linguaggio sornione ma acuto, reso più malandrino dal disinvolto uso dei dialettismi, Camilleri ci spiega come la componenda (citiamo per convenienza riassuntiva il risvolto) sia «tutto il contrario della posizione di uno stato di diritto che non compone, ma garantisce imparzialmente contro i torti» e ci indica in che modo «lo Stato italiano quando venne (in Sicilia, n.d.r.) si aggiustò a questa pratica tradizionale, con il brigantaggio, con la mafia e con i tanti prepotenti».

Citando commissioni d'inchieste post-unitarie, ricordando episodi famosi e no, inventando a mo' di apologo qualche storia egli stesso, Camilleri dopo un lungo (si fa per dire, considerate le settanta pagine) giro intorno alla componenda «laica», arriva al cuore della questione: la bolla di componenda, appunto, il viatico alla ruberia, l'assoluzione a pagamento, il «ricatto» (come venne definito) ecclesiastico nei confronti dei malviventi.

«Non c'è modo alcuno», scrive Camilleri, «di nobilitare (mi si passi il verbo) la bolla paragonandola a una qualsiasi bolla di indulgenza, anche la più degenerata»: la bolla era solo un pactum sceleris dove uno dei contraenti «è la più alta autorità spirituale, la Chiesa». Certo, l'uso della bolla di componenda è ormai tramontato da un pezzo e di quelle bolle non è rimasta traccia. Rimane però, nota Camilleri, la componenda e di esempi ne abbiamo sotto gli occhi ogni giorno.

E rimane anche un dubbio, una curiosità che l'autore non soddisfa, almeno esplicitamente, lasciando al lettore la gioia di ragionarci su: se e in quale misura quella cristiana indulgenza si sia insinuata nel costume, nella cultura, nella mentalità non solo dei siciliani, ma di quelle istituzioni che avrebbero dovuto emendare i siciliani dalla necessità di ricorrere alla componenda stessa.

**POMPEI**/MOSTRA

# Un computer per la catastrofe

La città sepolta torna in vita se analizzata in video, tra reperti inediti e misteri non risolti

Gruppo scultoreo pompeiano, con cani che assalgono un cervo; a fianco, un esempio di modellazione tridimensionale di un edificio, effettuata al computer. Sotto, statua bronzea di efebo lampadoforo.

Servizio di
**Tiziana Gazzini**

*ROMA — Che cosa sarebbe di Marilyn Monroe o di James Dean se una tragica morte non li avesse sottratti precocemente alla vita e al successo? Che cosa sarebbe oggi di Pompei se il 24 agosto del 79 dopo Cristo il Vesuvio non l'avesse sepolta con una terribile eruzione? Probabilmente Marilyn e James Dean sarebbero invecchiati, magari avrebbero interpretato qualche film sbagliato e non sarebbero un mito; Pompei sarebbe stata sepolta da una lava più resistente e devastante di quella del vulcano: la decadenza, la fine, la dimenticanza.*

*Esistono catastrofi provvidenziali — non è un paradosso — e la mostra «Riscoprire Pompei» in corso a Roma, nelle sale dei musei Capitolini, fino al 12 febbraio, ne è ben consapevole. Su un grande pannello è scritta una frase di Goethe: «Di tutte le catastrofi che si sono abbattute sul mondo nessuna procurò tanta gioia alle generazioni seguenti».*

*È vero. L'eruzione del Vesuvio è stata come un'istantanea che ha fermato, conservato uomini e cose della città. Una situazione eccezionale che ha affascinato generazioni di archeologi, viaggiatori, scrittori. E adesso, ha sedotto anche la più recente generazione informatica. La mostra romana racconta Pompei attraverso 243 reperti, in gran parte inediti, che si trovano nelle vetrine della prima sala d'esposizione e lungo tutto il percorso (oggetti quotidiani della casa: monili, arredi, scaldavivande, cibi; oggetti sacri e magici amuleti; vasi artistici e preziosi, frammenti di affreschi e sculture e addirittura un'intera stanza: la straordinaria ricostruzione di un vano affrescato della Casa del Bracciale d'ora, ecc.). E poi, fotografie d'epoca provenienti dal Museo Alinari di Firenze, diari di scavo e acquerelli ottocenteschi dell'Istituto archeologico germanico di Roma.*

**Arriva a Roma dopo aver attirato oltre un milione di visitatori in varie città del mondo. E dimostra come la «morte» eclatante possa, paradossalmente, diventare provvidenziale.**

*Ma la parte «reale» della mostra è solo l'accompagnamento al nucleo forte di «Riscoprire Pompei», ovvero l'aspetto «virtuale»: le tecnologie informatiche che, applicate a questa straordinaria materia archeologica, si trasformano in un approccio nuovo, che è sempre meno nuovo, alla memoria storica. Realizzata dalla Soprintendenza archeologica di Pompei in collaborazione con l'Ibm, la mostra arriva in Italia dopo una lunga tournée internazionale partita da New York nel 1990 e continuata a Houston, Londra, Malmoe, Amsterdam, Stoccarda, Amburgo, contando, prima di arrivare a Roma, un milione e duecentomila visitatori.*

*Mostra interattiva, didattica, divertente, è frequentata da scolaresche e da genitori illuminati che guidano i propri figli (o si fanno guidare) tra le 34 postazioni computerizzate che hanno invaso pacificamente la Sala degli Orazi e dei Curiazi e gli altri ambienti del Palazzo dei Conservatori. Ogni monitor, dotato di «touch-screen» (basta toccare lo schermo per aprire gli argomenti riepilogati nel menù, e iniziare un percorso personale nel programma) offre viaggi nella storia degli scavi e nella vita quotidiana, nel restauro elettronico dei papiri e nelle fontane pompeiane, nei temi delle pitture e degli affreschi, nelle terme di Stabia e del Foro, nella Casa di Menandro e nel quartiere Regio VI, e così via, in un catalogo quasi completo di quello che si è salvato della città e degli studi che su essa si sono sviluppati.*

*Con strane rimozioni, indicative, come ogni rimozione, di qualche contenuto non risolto.*

*Citando uno dei meccanismi psichici (la rimozione) individuati da Sigmund Freud non andiamo fuori tema: Freud ha dedicato uno dei suoi saggi più belli proprio a Pompei, o meglio a «Gradiva», racconto di Wilelm Jensen, ambientato tra le rovine di Pompei, con scene madri tra le mura della Casa di Meleagro. Ma tra i tanti percorsi proposti dai computer, non si trova traccia della rilettura artistica, letteraria, psicoanalitica che è stata fatta di Pompei, a partire dal romanzo archeologico-misterico «Gli ultimi giorni di Pompei» (1834) di Lord Edward Bulwer-Lytton. Come non si trova un programma che racconti la più straordinaria delle ville pompeiane: la Villa dei Misteri. Ma la Villa era fuori le mura per mantenere al sicuro i suoi riti segreti. E la revisione informatica della città si ferma al perimetro strettamente urbano. Con un'eccezione per le terme stabiane. I segreti resistono anche all'informatica: Pompei non vuole essere del tutto riscoperta.*

*Insomma, una mostra che resta «nei limiti». Senza «eruzioni». Informata e informatica, ma non particolarmente «colta». Un po' americana. Una mostra ideale per i minori di 14 anni. Che paradossalmente si pone come sostitutiva a una visita del sito archeologico. Una visita che, accanto a molte scoperte, riserverebbe anche qualche delusione: dopo aver visto sullo schermo del PS30, dedicato a «Immagini della città - Viaggio tra le immagini delle abitazioni nei quartieri di Pompei», i dettagli della grande battaglia di Isso tra Dario e Alessandro, uno dei capolavori dell'arte antica, ci si aspetterebbe di trovare il mosaico lì dove il computer lo colloca, a Pompei, nella Casa del Fauno. Solo che l'affresco non si trova a Pompei, ma al Museo nazionale archeologico di Napoli...*

**POMPEI**/RICERCHE

## Ma, prima, venne il terremoto

NAPOLI — Pompei fu certamente colpita da un violento terremoto qualche anno prima dell'eruzione del 79 dopo Cristo e molti anni dopo quello più famoso del 5 febbraio del 62 dopo Cristo, che ci è stato tramandato dalla testimonianza di Seneca e Tacito. La notizia è stata data nel corso di un recente convegno dedicato a «La regione vesuviana dal 62 al 79 dopo Cristo; problemi archeologici e sismologici», promosso dalla Soprintendenza archeologica di Pompei, dell'Istituto archeologico germanico e dall'Osservatorio vesuviano.

Archeologi e vulcanologi hanno esaminato i risultati delle ultime scoperte archeologiche che, confermando l'ipotesi del secondo terremoto a Pompei, rimettono in discussione alcune certezze cronologiche e artistiche dell'antica città romana. Nei recenti scavi a Pompei, in particolare lungo via dell'Abbondanza e via Nocera, infatti, sono state scoperte alcune case dove erano in corso restauri.

Qui sono stati rinvenuti attrezzi da carpentiere e tracce di «cementum» che, secondo gli studiosi, confermerebbero il fatto che erano in corso lavori di riparazione dei danni provocati da un violento terremoto o anche, come affermato da alcuni vulcanologi francesi, da uno «sciame di terremoti» che si sarebbe verificato negli anni precedenti l'eruzione del 79, che seppellì Pompei e tutte le città dell'area vesuviana sotto una spessa coltre di cenere e di lapilli.

«Abbiamo ritrovato tracce evidenti dei restauri compiuti dopo il documentato terremoto del 62 dopo Cristo», ha spiegato il soprintendente archeologico di Pompei, Baldo Conticello, «a cui si andavano sovrapponendo lavori di riparazione dei danni provocati da un evento sismico successivo».

Dalle ricerche presentate nel convegno è emerso inoltre che molte case di Pompei erano disabitate al momento dell'eruzione, sia a causa dei danni subìti in conseguenza di terremoti precedenti sia anche, secondo alcuni archeologi, per la «forte paura» provata dagli abitanti a causa dei terremoti che si erano avuti negli anni precedenti il 79 dopo Cristo. La storia della tormentata città, dunque, si sta ancora scrivendo.

LETTERATURA: ANNIVERSARIO

# Penne e pennelli del «giocattolaio»

L'eclettica figura di Yambo, tanto amato quanto poi sottovalutato

Enrico Novelli, in arte Yambo, e una copertina da lui disegnata per il «Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare» ('26).

Servizio di
**Giancarlo Pellegrin**

Immaginate un signore attempato e leggermente curvo, che se ne sta seduto su una panchina di pietra, in faccia al mare, godendosi prima di cena l'ultima sigaretta (il sole non ancora morente, riflesso da onde placide, evidenzia in viso qualche ruga di troppo). «Qui ci vorrebbe un Yambo per un bel viaggio fantastico e avventuroso», mormora a se stesso, a commento di una vuota giornata avviata a conclusione. «Non si dice iambo, ma giambo nonno!», precisa un bambinetto di orecchio fresco.

Un aneddoto, dunque. Uno dei tanti, irrilevanti, che sfuggono anche ai «rastrellatori» di fatti minimi. Ma un bell'esempio, in fondo, di «gap» generazionale. Comunque sia, Yambo oggi potrebbe essere ogni cosa: un tipo popolare di mezzo di trasporto aereo, persino uno yogurt.

Non mettete, per carità, in difficoltà i commessi di libreria con qualche generica — ma se precisa sarebbe lo stesso — richiesta. «Capitan Fanfara», la sua opera più nota, risulta riproposta da Einaudi vent'anni fa, mentre per «Gli eroi del Gladiator» (ristampato da Edipem, Novara 1976) non c'è nessuna speranza di reperimento. Non cedete alla curiosità. Tenetevi alla larga dai librai antiquari, temete come la peste gli «studi bibliografici», lasciatevi, invece, tentare da qualche «bouquiniste» disordinato e distratto.

Destino ingrato, ma comprensibilissimo, per uno scrittore / illustratore unico e senza eredi, mancato sul finire del tragico '43, poco dopo la caduta del regime del quale aveva condiviso, all'inizio almeno, il disegno «avventuroso», intessuto di sfide tecnologiche (per esempio, record mondiali di velocità in cielo). Sì, era stato fascista, come era stato interventista per la Grande Guerra, poi sentitamente patriota esaltandosi alle imprese guerresche di Baracca e di D'Annunzio, appoggiando senza riserve i progetti per Fiume o della Quarta Sponda; ma soprattutto aveva continuato a essere grande scrittore umorista, perché «quando descrive i simulacri del potere è solennemente irresistibile».

E' Antonio Faeti a sottolinearlo, aggiungendo che Yambo è capace di strappare «il riso anche solo disegnando la feluca o le trippe di un ambasciatore, e se gli capita a tiro un Commodoro, o un Feld-Maresciallo, sono dolori per loro: dove non basta la penna arriva il pennello. Il Potere è bislacco e pretenzioso, gli Accademici sono folli, le diverse Sapienze confondono le Feluche e gli alamari, l'Ottocento che ridonda putrefatto nel Novecento, preparando i massacri della Grande Guerra con l'astio medioevale di un secolo lieto in superficie, maledetto nel profondo, sono tutti momenti visivamente e narrativamente epocali che prestano a Yambo invincibili suggerimenti».

*Fu interventista e fascista: però seppellì il potere sotto l'umorismo*

Faeti ci avvia salutarmente verso un approccio globale alla tumultuosa e varia attività di Yambo, spesso vittima del frettoloso compilatore di turno, il quale magari ha letto solo «Capitan Fanfara» e se ne esce — inchiodando il Nostro come una farfalla esotica — col lapidario giudizio di «nipotino allocchito di Robida», o se si è fermato al noto «Ciuffettino» severamente sentenzierà: «Qui viene fuori un antipatico falsetto, un birignao da zio in malafede che cerca d'intrattenere i nipotini servendosi degli scarti di Collodi».

Sono dure a morire anche le valutazioni complessive, ritagliate apposta per qualche concorsino magistrale del primo dopoguerra, in cui le opere di Yambo diventano immancabilmente «romanzetti avventurosi», «dove — nel giudizio di Luigi Santucci — gli eroi verniani divengono piuttosto colorite e spassose macchiette, e la scienza non si perita di scivolare nella mirabolante e incredibile panzana».

Che grandi acquisizioni critiche! I nomi che escono dai sopraccitati giudizi sono gli stessi che Yambo riconosceva apertamente come suoi diretti ispiratori, assieme a Poe e Wells. La sua fucina del racconto si spiega senza difficoltà.

Yambo, pseudonimo di Enrico Novelli, nasce a Pisa nel 1874 (ma gran parte dei manuali e dei dizionari lo fanno nascere due anni dopo) dal grande attore Ermete Novelli e dalla moglie-partner Lidia Marazzi. Curioso, irrequieto e impiccione, come tutti i figli d'arte, passerà anni a ciabattare sulle assi di centinaia di palcoscenici e piccole ribalte.

Adolescente, entrerà nel giro del giornalismo tosco-romano, «brillante», ma in realtà gretto e superficiale, vero simil-blasé, fra Gandolin, Vamba, Lodi e Locatelli, e sarà tra i fondatori del «Travaso delle idee», ma distinguendosi ben presto da quei «begli umori» con il suo «Il pupazzetto», rivista lieve ed elegante.

Salvatosi dalla plaga del qualunquismo montante, Yambo si aprì a tutte le sue potenzialità, esprimendosi come burattinaio, cineasta, favolista, autore di drammi, narratore, umorista, disegnatore. Per Faeti: un Andersen tecnologico, un giocattolaio di Norimberga, un rabbino che conosce il Golem, un'inglese «spleenetica» che assapora le mandragore e ridisegna il Gotico, un marinaio maledetto che accompagnò l'Olandese Volante nei suoi deliri marini.

L'essere cresciuto in una compagnia teatrale di giro gli trasmise il senso del provvisorio (oggi qua, domani là) e dell'instabile, che si possono vincere solo con l'inebriante avventura, pur sognata e, poi, scritta. Affidò ai suoi personaggi, alter ego senza i problemi della quotidianità, come Luigi Dalteno, Roberto Accinelli o Mario Moresi, il campito d'agenti indiretti di tale terapia.

Col suo volto d'eterno adolescente, valorizzato da un «pince-nez» e da un ciuffo ribelle, volle attraversare quasi mezzo secolo di storia e cultura italiane aprendo ripetutamente le porte dei sogni, sino a che dovette confrontarsi con il tarpante «Manifesto della letteratura giovanile» consegnato, a nome del regime, da Filippo Tommaso Marinetti durante il Convegno nazionale di Bologna nel 1938.

Fu per Yambo un altro duro colpo, e per altri scrittori (Fanciulli, Visintini, Del Soldato), che si veniva ad aggiungere alla dolorosa consapevolezza di non poter più far fronte ai grandi cambiamenti: per esempio, le sue storie a fumetti (come «Robottino», «Gli uomini verdi», «I pionieri dello spazio») erano ben poca cosa se confrontati con le strepitose tavole di Alex Raymond.

SCIENZA: LUTTO

## Giuseppe Occhialini, un grande fisico rimasto senza Nobel

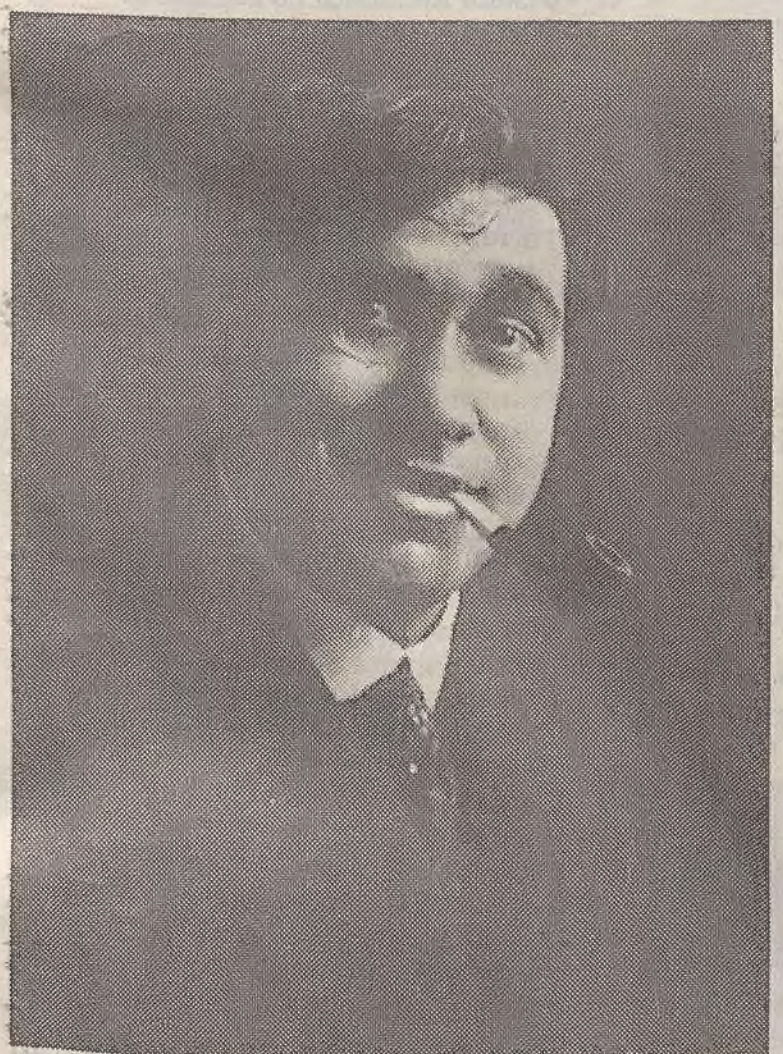
Giuseppe Occhialini, cacciatore di particelle cosmiche, zingaro giramondo della fisica, è morto a 86 anni il 30 dicembre a Parigi. Assieme all'amico Bruno Rossi (deceduto cinque settimane prima di lui), Occhialini aveva imparato a sfruttare quella fonte gratuita di informazioni dallo spazio che sono i raggi cosmici, ben prima dell'era dei costosissimi acceleratori.

Non è un caso che Occhialini, nato a Fossombrone (Pesaro), figlio d'un fisico, laureato a Firenze, abbia appreso i segreti del mestiere all'ombra della collina di Arcetri, in una scuola parallela a quella romana di via Panisperna che raccoglieva fisici e astrofisici come Bernardini e Persico, Abetti e Racah. Anni magici, quelli a cavallo del 1930, rievocati proprio da Bruno Rossi in un libro fascinoso («Momenti nella vita di uno scienziato», Zanichelli 1987).

Da Arcetri a Cambridge, al mitico Cavendish Laboratory. Occhialini conosce P.M.S.Blackett e i due cominciano a rivelare i raggi cosmici usando speciali *detector* (le «camere di Wilson»). Nel 1933 registrano per la prima volta sciami di coppie di elettroni e positroni (ovvero elettroni positivi) originate dai raggi cosmici. Blackett, nel 1948, ottiene il premio Nobel.

«In Italia l'atmosfera politica era insopportabile», ricorda Occhialini. Allora eccolo in Brasile, dove lavora sui raggi cosmici con un brillante allievo, Cesare Lattes. Ma nel '44 è di nuovo in Inghilterra, a Bristol, dove C.F.Powell impiega le emulsioni fotografiche per «catturare» le particelle cariche provenienti dallo spazio. Sui Pirenei, ai 2800 metri del Pic du Midi, Occhialini e Powell intercettano il mesone pi greco (o pione), che decade in mesone mu (o muone). E' la conferma dell'esistenza della «colla» che tiene protoni e neutroni dentro il nucleo atomico. Powell, nel 1950, riceve anche lui il Nobel.

Forse solo dagli archivi dell'Accademia delle Scienze di Stoccolma potremo un giorno sapere perché Occhialini mancò per due volte il premio Nobel. Ma lui non diede mai peso alla cosa. Continuò a lavorare: Bruxelles, Genova, Rio de Janeiro, Milano, il Cern. Nel '79, a Gerusalemme, gli venne assegnato il prestigioso riconoscimento della Fondazione Wolf. E si occupò ancora di programmi spaziali europei. Con passione e curiosità, con quel suo piglio libertario da bastian contrario, i lunghi capelli bianchi, i camicioni sformati, la bisaccia a tracolla. Gran bel personaggio, il caro vecchio Beppo.

**Fabio Pagan**

QUESTA LA LISTA DEI FARMACI CHE SI POSSONO ACQUISTARE SENZA NECESSITA' DI ESIBIRE LA PRESCRIZIONE DEL MEDICO

# Ecco i seicento senza ricetta

Questa è la lista dei circa 600 farmaci per i quali non occorre la ricetta. Si tratta dei cosiddetti «Otc» (farmaci da banco) ai quali vanno aggiunti i 58 farmaci «liberalizzati» il mese scorso dal ministero della Sanità. Ecco di seguito la lista:

- Abidec Gocce orali 10 ml
- Acesal 42 compresse 300 mg
- Actidil crema 20 G
- Actidil sciroppo 100 ml
- Actifed composto sciroppo 100
- Actifed nasale nebulizzatore 1
- Actifed 12 compresse
- Actifed sciroppo 100 ml
- Actigrip 12 compresse
- Actigrip sciroppo 100 ml
- Activarol Ad 14 fiale orali 10
- Activarol Ad 30 fiale orali 10
- Activarol Bb 14 fiale orali 5
- Acutil fosforo 10 flaconcini o
- Acutil fosforo 50 compresse
- Abidoran Ad 25 confetti
- Aerofagil 30 compresse.
- Agarbil 20 confetti
- Agarol emulsione flacone 200 ml
- Agarol rosa emulsione flacone
- Agiolax granulato 100 G
- Agiolax granulato 250 G
- Agrumina 10 compresse efferves.
- Agrumina 20 compresse masticab.
- Agrumina arancio 10 bustine G
- Agrumina limone 10 bustine 1 G
- Agruvit 10 bustine granulato 1
- Agruvit 16 compresse masticab.
- Alaxa 20 confetti 5 mg
- Alaxa 6 supposte 10 mg
- Aldrox 30 compresse 0,9 G
- Algesal balsamo 40 G 10%
- Algicortis pomata 15 G
- Algofen 12 confetti 200 mg
- Algoflex Same gel 40 g
- Algolisina pomata 50 g
- Algotrex 10 compresse 200 mg
- Alka Seltzer 10 compresse effe
- Alka Seltzer 20 compresse effe
- Alka Seltzer 30 compresse effe.
- Alphosyle lozione dermatologic
- Alsogil 20 compresse
- Alsogil AD 10 supposte
- Alucol 50 compresse 500 mg
- Aluctyl 30 compresse
- Alupir 20 capsule 500 mg
- Alupir 4 capsule 500 mg
- Amaro medicinale Giuliani flac
- Amaro medicinale Giuliani flac
- Amaro Padil forte sciroppo g 5
- Amaro Padil forte sciroppo g 9
- Amico 10 flaconcini orali 20 m
- Anacidol 20 compresse masticab
- Azerodol 20 compresse
- Balsamico f di m linimento 30
- Balsamo Italstadium pomata 50
- Balsamo Sifcamina - bombola nebu
- Balsamo Sifcamina - pomata 50 g
- Balsamo Sloan pomata 40 g
- Balsamo Sloan schiuma 75 g
- Balsatux flacone sciroppo 100
- Be Total - 20 discoidi
- Be Total forte - 20 discoidi.
- Be Total sciroppo 100 g
- Bechilar - flacone sciroppo 100
- Bekunis - 30 confetti
- Bekunis - flacone polvere lassat
- Belsar - 30 compresse
- Belsar Os liquido 180 ml
- Benadryl Complex - flacone sciro
- Benadryl sciroppo antitosse fl
- Benagol 24 pastiglie
- Benagol - mentolo eucalipt 24 pa
- Benagol - miele limone 24 past
- Benagol - vitamina c 24 pastigli
- Benylin Day e Night 15 cpr day
- Bepanten 20 compresse 100 mg
- Berocca 30 bustine granulato 1
- Berocca 300 30 compresse lacca
- Berocca 500 30 compresse lacca
- Berocca calcium 10 cpr efferve
- Betacomplesso granulare orale
- Betacomplesso granulare orale
- Betaina Manzoni 12 flaconcini
- Betaina Manzoni granulare 130
- Bevitin 30 compresse.
- Bianco val 30 capsule
- Bilagar 24 confetti
- Bilarvis 40 confetti
- Bioplex fl 250 ml 10 g fisiol
- BIoplex fl 500 ml 25 g fisiol
- Bioplex fl 500 ml 25 g gluc 5%
- Biotassina 20 flaconcini orali
- Biscotti lassativi Giuliani 12
- Bitteridina liquido 225 g
- Blandonal 100 20 confetti 100
- Blandonal 30 confetti 50 mg -
- Blefarolin pomata Oftalmica 10
- Boldina He Teofarma 50 granuli
- Bom bon 12 compresse masticabi
- Bom bon 24 compresse masticabi
- Bon lax s. pellegrino 1 flacone
- Cebion 10 cpr efferv gl limon
- Cebion 20 cpr mastic 500 mg/so
- Cebion C/glucosio 10 compresse
- Cebion ft mo 20 compresse mast
- Cebion ft mo 20 cpr mast 500 m
- Cebion ft mo 20 cpr mast 500 mg
- Cebion gocce 10 ml 10%.
- Cebion granulare arancia 10 bu
- Cebiopirina ad 12 compresse ef
- Cecon 1000 10 bustine efferv 1
- Cecon gocce orali 10 ml 10%
- Cepral colluttorio flacone 100
- Cerotto Bertelli cerotto cm 16
- Cerotto Bertelli cerotto cm 16
- Certobil flacone sciroppo g 20
- Cerulisina gocce otologiche 20
- Cerumenex gocce otologiche 10
- Cevit 20 cpr mastic 250 mg
- Cevit gran aranc 10 bust 1 g
- Cheliboldo 25 tabloidi
- Cheliboldo sciroppo g 175
- Chimodil 20 bustine 5 g
- Chimodil 40 compresse 1 g
- Cibalgina 4 confetti-
- Ciciatrene creme 15 g
- Cicatrene polvere 15 g
- Citrato espresso gabbiani aran
- Citrato espresso gabbiani aran
- Citrato espresso gabbiani limo
- Citrato espresso gabbiani limo.
- Citrato espresso s. pellegrino
- Citrato espresso s. pellegrino
- Citroepatina granulare orale 1
- Citrosodina 60 compresse 250 m
- Citrosodina granulare orale 15
- Clesidren 40 compresse 200 mg
- Clesidren flacone 150 ml
- Clisma bieffe medital sacca cl
- Clisma fleet 1 flacone 133 ml
- Clisma fleet 4 flaconi 133 ml
- Cloristamina pomata 35 g
- Coladren 40 confetti
- Coladren sciroppo 200 g
- Colamin flacone sciroppo 130 m
- Colamin flacone sciroppo 250 m
- Collirio Alfa antistaminico fl
- Collirio Alfa bagno oculare 18
- Collirio alfa flacone gocce 10
- Combivit 20 confetti
- Combivit 50 confetti
- Combizym compositum 20 confett
- Combizym 20 confetti
- Cometon 5 flaconcini orali.
- Confetti lassativi Giuliani 20
- Confetti lassativi Giuliani 24
- Confetto Falqui 20 confetti
- Confetto Falqui 6 confetti
- Confetto Falqui complex 18 con
- Corizzina flacone nebulizzator
- Corizzina gocce rinologiche 10
- Corsodyl flacone soluzione 150.
- Drin 10 cpr effervescenti flow
- Drin 20 compresse
- Drin 4 compresse
- Dulcolax 24 confetti 5 mg
- Dulcolax 30 confetti 5 mg
- Dulcolax ad 6 supposte
- Duo c 12 bustine
- Duplamin crema 20 g
- Dynaphos c 10 bustine monodose
- Dynaphos c 20 compresse
- E perle 15 perle 100 mg
- Ede 6 30 confetti
- Ektogan polvere dermatologica
- Elisir terpina flacone sciroppo
- Emoren 10 supposte
- Emoren pomata 20 g
- Emulsione lassativa fama flaco
- Endydol 20 confetti 250 mg
- Enemac clistere 130 ml
- Eno effervescente antiacido 10
- Entero v 25 capsule
- Epaglutone 25 capsule
- Epar euchessina 20 confetti.
- Epar euchessina sciroppo 200 m
- Eparema levul sciroppo flacone
- Eparema 30 confetti
- Eparema sciroppo 180 g
- Ephynal 20 confetti 100 mg
- Ephynal 30 capsule 300 mg
- Esaglut 45 confetti
- Essaproct 10 supposte
- Essaproct unguento 42 g
- Essaven gel gel 40 g
- Essen enzimatico 30 capsule
- Etocil caffeina 10 compresse
- Etocil pirina 10 compresse
- Eucarbon 50 compresse
- Euchessina 18 pastiglie
- Eudigestio 40 confetti
- Eunasin flacone spray 15 ml
- Eupatol 30 capsule 300 mg
- Eupatol sciroppo 180 ml
- Eurax crema 20 g 10%
- Euvitol crema dermatologica 50
- Euvitol labbra stick 7 g
- Exit 10 confetti.
- Falquilax 40 confetti
- Fargan crema 30 g 2%
- Faringina 20 compresse
- Farmospasmina colica 20 confetti
- Fave di Fuca 30 confetti
- Face di Fuca 40 confetti
- Fenazil pomata 30 g 2%
- Fenazil uso esterno stick 2%
- Fengel gel 30 g
- Fenox gocce rinologiche 14 ml
- Fenox spray nasale 15 ml
- Fercremin b12 24 flaconi sciroppo
- Ffercremin b12 sciroppo 120 ml
- Geffer 24 bustine granulare 4
- Gengivarium pasta g 30
- Gerobion 30 capsule
- Gevral 15 capsule
- Geyfritz 10 bustine granulare
- Geyfritz 12 compresse
- Geyfritz 2 bustine granulare
- Geyfritz 30 compresse
- Glicerolax aa 6 microclismi g
- Glicerolax bb 6 microclismi g.
- Gluserin b12 20 capsule
- Gluserin b12 os 6 flaconcini 1
- Glutacerebro 30 compresse 0,02
- Glutacerebro 30 compresse 0,05
- Glutamin fosforo 10 flaconcini
- Glutamin fosforo 20 compresse
- Glyvenol 10 supposte 400 mg
- Glyvenol crema dermatologica 3
- Gocce Antonetto gocce orali 20
- Gocce lassative Aicardi 20 ml
- Gocce lassative Aicardi flacone
- Gola Pierrel 20 compresse
- Golamixin spray orofar 10 ml
- Golosan 36 pastiglie
- Grani di vals 40 pillole
- Guttalax 30 capsule gelatina 1
- Guttalax gocce orali 10 ml
- Guttalax gocce orali 15 ml
- Haliborange emulsione orale 20
- Heparbil flacone sciroppo 200
- Hepasil composto flacone sciroppo
- Hepatos b12 24 capsule
- Hepatos b12 sciroppo 175 g.
- Hepatos sciroppo 200 g
- Hrudex crema estemporanea 30
- Hirudoid gel 40 g 0,3 mg
- Hirudoid gel 40000 u i 50 g
- Hirudoid pomata 40 g 0,3 mg
- Hirudoid pomata 40000 u i 50 g
- Honeyflu sciroppo al miele 200
- Idro c granulare 10 bustine 10
- Idrocortisone pomata 20 g 0,5%
- Idrotal 20 compresse
- Idrotal sospensione orale 200
- Idrum 1 flacone nebulizzatore 100
- Idrum 1 flacone nebulizzatore 50
- Idrum 1 flacone 500 ml
- Imidazyl antistaminico collirio
- Imidazyl collirio 10 ml 0,1%
- Imizol 10 contenitori 0,5 ml m
- Imizol flacone collirio 10 ml
- Inabrin 10 compresse rivestite
- Incremin gocce orali 10 ml
- Indusil flacone gocce 30 mg
- Influrem 10 compresse
- Influrem 20 compresse.
- Magnesia effervescente sella m
- Magnesia effervescente sella m
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. C
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. C
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. l
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. l
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. m
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. s
- Magnesia S. Pellegrino effervesc. s/
- Magnesia S. Pellegrino frutta f
- Magnesia S. Pellegrino normale
- Magnesia volta flacone polvere
- Marzine 8 compresse 50 mg
- Memoril 50 compresse 50 mg
- Memovit b12 6 flaconcini orali
- Mentalgina 6 flaconcini orali
- Mepalax 30 confetti
- Mercurocromo soluzione 2% 20 m
- Mercurocromo soluzione 2% 50 m
- Merluzzina 100 perle
- Merluzzina 25 perle
- Merluzzina 50 perle
- Metorfan flacone sciroppo 100.
- Micoren 20 perle 100 mg
- Micoren gocce orali 20 ml
- Micranet 10 cachets
- Micranet 2 cachets
- Midro polvere scatola g 80
- Modula 625 36 compresse bliste
- Modula 625 flacone granulare
- Moloco 50 confetti 13 mg
- Moment 200 12 confetti 200 mg
- Motozina 6 compresse 50 mg
- Mucoxin 30 compresse
- Mucoxin sospensione orale 180
- Multivamin vca 25 confetti
- Murri antidolorifico 10 compresse
- Mylicon 50 compresse 40 mg
- Mylicon bb gocce 30 ml 6,66%
- N t r gocce nasali 15 ml
- N t r nebulizzatore 15 ml
- Naftazolina collirio 10 ml 0,1
- Naftazolina rino gocce 10 ml
- Naftazolina rino soluzione neb 10
- Narcan 1 f 1 ml 0,4 mg
- Narixan 10 capsule.
- Narlisim bb gocce rinologiche
- Narlisim nebulizzatore rinolog
- Nasivin soluzione rinologica 10 ml
- Nato caps 15 capsule
- Neo Borocillina balsamica 20 c
- Neo Borocillina tosse 20 compresse
- Neo Borocillina tosse flacone
- Neo Borocillina tosse flacone
- Neo Borocillina 20 compresse
- Neo Borocillina c 20 compresse
- Neo Borocillina colluttorio 12
- Neo Borocillina spray 10 ml.
- Ondroly a flacone gocce 12 ml
- Ondroly a flacone gocce 30 ml
- Optrex bagno oculare 110 ml
- Optrex bagno oculare 300 ml
- Optrex gocce oculari 10 ml
- Omobyl 40 confetti
- Ortisan 12 cubetti vegetali
- Osangin 20 compresse
- Otalgan Berna oto flacone gocce
- Otomidone gocce otologiche 10
- Otomidone gocce otologiche 30
- Otrivin Ofta flacone collirio
- Otrivin ad gocce 10 ml
- Otrivin bb gocce 10 ml
- Otrivin flacone nebulizzatore
- Oxilin flacone collirio 5 ml
- Paf soluz uso esterno flacone
- Panadol 10 compresse 500 mg
- Pancreoflat 24 confetti
- Pancresil 30 confetti
- Pancrotanon 30 confetti
- Paneraj 10 pastiglie
- Paneraj 30 pastiglie.
- Paneraj sciroppo g 180
- Parfenal crema 50 g
- Paro crema g 20
- Passiflorine flacone sciroppo
- Pasticca rr tossifuga 60 compr.
- Pastiglie Valda 100 past scat.
- Pastiglie Valda 50 pastiglie
- Pastiglie Valda astuccio 50 pastiglie
- Pastiglie Valda scat metallo
- Pavephos 20 compresse
- Pavephos 20 flaconi
- Pavephos 5 flaconi
- Pedyalite gran 20 bust 12,6 g
- Pentagamma pomata 40 g
- Peptopancreasi composta 24 confetti
- Peptopancreasi soluzione orale
- Pharmaton neo ginsana 1 flacone
- Pharmaton neo ginsana 30 capsule
- Pharmaton neo ginsana 30 capsule
- Pharmaton neo ginsana 7 flaconi
- Phospho Soda Fleet orale 10 buste
- Phospho Soda Fleet orale 2 buste
- phospho soda Fleet orale flacone.
- Piantanol 10 bustine 6 g
- Piantanol granulato 120 g
- Picolax flacone gocce 15 ml
- Pillole fattori 30 confetti
- Pillole fattori 30 confetti
- Pillole Frerichs Maldifassi 30
- Pinedrin sciroppo flacone 200
- Pinselina pasta adesiva g 20
- Placentex 1 flacone collirio
- Planten 20 bustine g 7
- Plausitin sciroppo 180 ml
- Pleiabil 30 confetti
- Pleiabil 50 confetti
- Pleiabil flacone sciroppo 150
- Polaramin espettorante sciroppo
- Polaramin ar 20 confetti 6 mg
- Polaramin crema 25 g 1%
- Plaramin sciroppo 100 ml 0,04
- Ribex tosse sciroppo 0,3% 160
- Ribosten os 10 flac liof +10
- Rim 12 confetti 350 mg
- Rinantipiol liquido rino 20 ml
- Rinantipiol nebulizzatore rino.
- Rinantipiol pomata rino g 15
- Rinazina Ad 10 ml 10 mg
- Rinazina Bb 10 ml 2,5 mg
- Rinazina pomata 15 g
- Rinazina spray nasale 15 ml
- Rinedrone Neb rino 15 g
- Rinogutt antiallergico flacone
- Rinogutt spray 10 ml
- Rinoleina Aa pomata/efedrina
- Rinoleina Bb pomata semplice
- Rinopaidolo pomata rinologica
- Rinopumilene ad spray 12,5 g
- Rinopumilene bb spray 15,5 g
- Rinospray flac nebulizz nasale
- Rinostil gocce 30 ml
- Rinos spray flac 12 ml
- Rinovit nube nebulizzatore 20
- Rinovit gocce rinologiche 25 g
- Rinovit paido liquido g 15
- Rinovit paido liquido g 30
- Rinovit paido pomata g 8
- Rinovit pomata rinologica 12 g
- Robitussin sciroppo 100 ml.
- Rondec 15 compresse
- Rondec flacone gocce 20 ml
- Rondec flacone sciroppo 100 ml
- Sacnel lozione dermica g 120
- Sagrada lax 20 confetti
- Sali di achille sali 400 g
- Sali lassativi di chianciano
- Sali montecatini jodati 20 buste
- Sali montecatini tamerici 20 buste
- Sali salsomaggiore inalaz 10
- Sali salsomaggiore irrig 15
- Salonpas 10 cerotti medicati
- Salonpas e 2 cerotti medicati
- Salonpas e cerotto medicato
- Salonpas linimento 30 ml
- Sanabronchiol flacone sciroppo
- Saniflor dentifricio 120 g
- Saniflor dentifricio 80 g
- Saniflor flacone colluttorio
- Saniflor vena gel tubo 50 g
- Sargenor 20 fiale orali 5 ml
- Saridon 10 compresse
- Saridon senza caffeina 10 compres.
- Sazio 50 compresse masticab 40
- Sciroppo berta sciroppo 130 g
- Sciroppo famel sciroppo 200 ml
- Sedalpan gel 40 g
- Sedatol 30 capsule
- Sedatol sciroppo 150 g
- Sedobex sciroppo 200 g
- Sedocalcio soluzione 100 g
- Sedopuer flacone sciroppo g
- Sedotus valda flacone sciroppo
- Taka diastabe 25 conf pepsina
- Tamarine 20 bustine g 2,5
- Tamarine marmellata 260 g
- Tamarine sorbitolo sciroppo
- Tantum verde dental pasta dent.
- Tantum verde flacone colluttorio
- Tantum verde flacone nebulizz.
- Tasto 50 bustine 1 g
- Tasto 50 compresse masticab.
- Tauglicolo sciroppo 150 ml
- Tavegil 10 compresse 1 mg
- Tavegil sciroppo 100 ml 10%
- Temporinolo 12 capsule cronoid.
- Termobalsamo tubo 35 g
- Thermogene emulsione estempora
- Thermogene ovatta g 34
- Thermogene ovatta g 57
- Thermogene pomata g 40
- Ticalma 20 bustine filtro oral
- Ticalma 30 confetti
- Tigonal gocce orali 10 ml
- Tintura stomatica os 160 ml
- Tintura stomatica os 500 g
- Tiocalmina 24 compresse
- Tiocalmina sciroppo g 200
- Tioguaialina sciroppo g 175
- Tionamil flacone sciroppo 220
- Tisana Arnaldi scatola g 90
- Tisana Kelemata 10 bustine fil
- Tisana Kelemata 20 bustine fil
- Tisana Kelemata 40 confetti
- Tisana Kelemata erbe polvere
- Tonamil 20 compresse
- Tonamil gocce nasali 15 g
- Tonamil pomata dermatologica
- Toprek 10 compresse dosate 25.
- Torfan 15 compresse
- Transcop 4 sistemi transdermic
- Transpulmina gola 20 pastiglie
- Transpulmina gola flac. nebuliz.
- Transpulmina antitosse 20 pastiglie
- Transpulmina flacone sciroppo
- Transpulmina gel 20 g
- Traumal gel 40 g
- Traumatociclina pomata 30 g
- Travelgum 6 conf. gommosi
- Triaminic nasale spray nasale
- Triaminicflu 10 compresse effer.
- Triaminic 12 confetti
- Triene pomata dermica g 50
- Tririnol nebulizzatore nasale
- Trofocalcium 12 flaconcini orali
- Viamal trauma gel 50 g
- Viamal 10 compresse 375 mg
- Viamal 16 compresse 375 mg
- Viamal 16 confetti 375 mg
- Viamal 500 16 confetti
- Viamal ad 10 supposte 3 g
- Vibrocil rino gel 15 g.
- Vibrocil soluzione nasale 15 m
- Vicks ccetamium c 20 pastiglie
- Vicks gola con vitamina c
- Vicks inalante flacone 1 g
- Vicks medinait flacone sciroppo
- Vicks medinait sciroppo 180 ml
- Vicks pectoral sciroppo 150 ml
- Vicks sinex flacone contagocce
- Vicks sinex nebulizzatore 15 m
- Vicks0 sinez spray 15 ml
- Vicks vaporub crema balsamica
- Vicks vaporub pomata balsamica
- Vicks vaporub pomata balsamica
- Vigovit c 20 compresse 250 mg
- Virafer elisir 200 ml
- Virdex forte 5 supposte
- Virdex normale 5 supposte
- Vidsadron collirio 10 ml
- Visine gocce oftalmiche 15 ml
- Visustrin collirio 10 ml
- Vitamina c ellem 20 compresse
- Vitamina c ellem 20 compresse
- Vitasprint b12 10 flaconcini.
- Viterra 40 compresse solubili
- Vitialgin 20 compresse
- Vitobronchial sciroppo 200 ml
- Vivin c 20 compresse effervescienti
- X prep flac 75 ml/tappo serb
- Xamamina 10 capsule 50 mg
- Xamamina 2 capsule 50 mg
- Xamamina 6 capsule 50 mg
- Xamamina pediatrico 6 capsule
- Xyloproct pomata 20 g
- Zerinol 20 confetti
- Zerinol ad 10 supposte.

LE SPECIALITA' CONTENUTE NELL'ULTIMO DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITA'

## E questa è la lista degli ultimi 58 liberalizzati

ROMA — Questo l'elenco dei 58 farmaci, che, per il decreto del ministro della sanità del 22 dicembre scorso, possono essere acquistati senza ricetta dai cittadini. Questi si aggiungono ai 600 già liberi dall'obbligo di ricetta. Ecco di seguito la lista dei 58:

- Acetamol 10 bust. gran.; 20 cpr mg 500; 10 supp. ad.; 10 supp. ped.; 10 nipiosupp. ml 100 scir. ped
- Adiuvant 10 flac. per os mg 500; 10 flac. per os mg 1000; 40 cpr mg 500
- Alcalosio g 150 gran. orale
- Aminozym 10 fl. orali ml 10
- Anauran ml 25 gocce otolog
- Argotone gocce rinol. ml 20
- Aspegic «500» 20 bust. orali.; «100» 20 bust. orali
- Becozym 20 conf.; forte 20 conf.; scir. ml 100
- Benadon 10 cpr mg 300
- Benerva 20 cpr mg 300
- Benexol «B12» 20 cpr
- Benzirin collutt. ml 120; pom. g 20; pom. g 50; odonto spray g 20
- Betascor B12 g 150 sciroppo
- Bicomplex 10 flac. ml 6 uso orale
- Biochetasi 20 bust. gran orale
- Bioflorin 25 cps; flac. g 30 polv. ped
- Bronteril 20 bust. mg 500; 20. bust. mg 200 ped.; 10 supp. ad.; 10 supp. ped.; 20 cps mg 500; ml 200 sosp. orale ad.; ml 200 sosp. orale ped
- Buscopan 6 supp. g 0,01
- Calcidon 10 cpr eff
- Carbaica 30 conf
- Codex «Dnb» 24 cps mg 150
- Colifagina «g» 10 flac. orali ml 6,5
- Dermoangiopan gel g 40
- Efargen 10 flac. orali ml 10
- Efferalgan «C» 20 cpr eff
- Enterogermina 10 fialoidi orali ml 5
- E-Vitum 15 cps; 25 cps
- Florigien ml 150 lav. vag
- Fosfidral g 200 emuls. orale
- Froben flac. ml 160 collutt
- Gentus gocce ml 20; sciroppo ml. 120; 20 conf
- Glicero Valerovit ml 150 sciroppo; 50 confetti
- Hemovasal g 30 crema
- Ibudros g 50 pomata
- Infloran Berna 20 caps g 0,25
- Litrison 60 confetti
- Memovisus 36 cps; 10 flac. uso orale
- Midium 30 cps
- Neuraben 30 cps
- Polase 40 cpr; 10 bust. eff. g 10
- Protovit rafforzato 40 cpr mast
- Rinocidina gocce ml 15
- Romilar Expectorans scir. ml 100
- Rutisan Ce 30 conf
- Silisan 24 cpr
- Stressen 10 flac. orali ml. 10
- Tachipirina flac. ml 120 scir.; 10 cpr mg 500; 20 cpr mg 500; 10 supp. mg. 250; 10 supp. mg 500; 10 supp. g 1; 10 microsupp. mg 125; ml 30 gocce orali 10%; 30 bust. gran eff
- Tetramil ml 10 collirio; 5 fl. monodose ml 0,5 collirio, 10 fl. monodose ml 0,5 collirio; 10 fl. monodose ml 1 collirio
- Tonogen 10 fl. ml 10 uso orale
- Tonoplus 10 flac. orali ml 10
- Trofodermin crema g 10; crema g 30; crema g 50; spray ml 30
- Tusben 20 conf.; scir. ml 120; gocce ml 20
- Uniplus 10 supp. ad.; 10 supp. ped.; 10 microsupp
- Vasosterone ml 20 gocce nasali ped.; ml 10 gocce nasali ad.; ml 10 neb. rin
- Vitamina A VCA: 25 cps uI 25.000; 25 cps uI 50.000
- Vitamina C 20 cpr mg 500
- Vitamina E VCA: 15 cps mg 30; 15 cps mg 100; 20 cps mg 300
- Vitef g 50 pom. Derm. 2%

CONFUSIONE E LAMENTELE MENTRE LA GARAVAGLIA PROMETTE ALTRI MEDICINALI SVINCOLATI DALLE PRESCRIZIONI

# Pillole «amare» in farmacia

**La rivoluzione in farmacia**

(la nuova suddivisione delle sostanze terapeutiche: la fascia A raggruppa le medicine gratuite per tutti; la fascia B prevede un ticket del 50%; la fascia C è quella a pagamento)

| | FASCE | | | Spesa dello Stato (miliardi) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | 1993 | 1994 | risparmio |
| Gastrointestinale | 43 | 22 | 224 | 1.969 | 1.717 | 251 |
| Sangue ed emoderivati | 37 | 11 | 67 | 927 | 860 | 67 |
| Cardiovascolare | 92 | 0 | 110 | 2.972 | 2.539 | 433 |
| Dermatologi | 6 | 25 | 117 | 132 | 117 | 15 |
| Genito-urinario/ormonale | 45 | 37 | 43 | 592 | 473 | 119 |
| Antimicrobici | 71 | 1 | 107 | 2.190 | 1.230 | 960 |
| Antitumorali/immunomed. | 58 | 0 | 9 | 1.013 | 878 | 135 |
| Muscolo-scheletrico | 22 | 0 | 79 | 552 | 452 | 100 |
| Sistema nervoso | 54 | 10 | 117 | 340 | 273 | 67 |
| Anti-parassiti | 17 | 0 | 3 | 13 | 13 | 0 |
| Apparato respiratorio | 19 | 18 | 149 | 327 | 264 | 63 |
| Organi di senso | 28 | 15 | 92 | 93 | 74 | 19 |
| Farmaci vari | 4 | 0 | 17 | 35 | 35 | 0 |

Fonte: Ministero della Sanità, Commissione unica del farmaco

P&G Infograph

ROMA - E' arrivato il giorno della verità. La rivoluzione in farmacia ha mosso i primi passi. Ed ha lasciato l'amaro in bocca. Sotto accusa - dicono alla Federfarma - non è tanto la nuova riclassificazione dei medicinali, e cioè il nuovo «vangelo» che ha mandato in soffitta il Prontuario, ma la ricetta. Senza la ricetta in farmacia si possono prendere soltato 658 preparati (i 600 tradizionali da banco, più una lista di altri 58).

Per quelli della fascia A (gratuiti), della fascia B (ticket del 50 per cento) e della fascia C (a pagamento) niente da fare. Anche se il cittadino sta male, si contorce dal dolore, si lamenta e si dispera ed è disposto a pagare qualunque cifra. La ricetta è obbligatoria dal 1.o gennaio. Ma niente paura. Il ministro della Sanità Garavaglia, di fronte al panico scatenatosi nell'opinione pubblica, alle polemiche, alle accuse e alle minacce di ricorsi, ha fatto marcia indietro. Ha ceduto: «Entro gennaio — ha annunciato ieri — aumenteremo i farmaci ottenibili senza ricetta». Una frase magica, che rasserenerà gli animi. E' probabile che l'obbligo della prescrizione venga abolito per i farmaci della fascia C. Entro gennaio la Commissione unica del farmaco amplierà la lista dei prodotti suddivisi secondo il tipo di ricetta: senza obbligo di ricetta, ricetta ripetibile, ricetta non ripetibile.

Un primo passo. Ma i farmacisti (iscritti alla FOFI) sollecitano anche: una moratoria per permettere alla categoria di adeguarsi ai nuovi obblighi; l'estensione della validità temporale delle ricette per i malati cronici da tre a sei mesi; l'attivazione di un numero verde per i cittadini sul nuovo regime di assistenza. La Garavaglia si è dimostrata ieri disponibile a trovare una soluzione che venga incontro alle esigenze di farmacisti e medici ma soprattutto dei cittadini. E sta cercando di appianare i contrasti con gli industriali farmaceutici, che ieri compatti hanno tenuto a precisarlo - hanno annunciato che si rivolgeranno alla magistratura auspicando nello stesso tempo l'intervento del Parlamento e di Ciampi «per le gravissime illegittimità commesse dalla Garavaglia e dalla Cuf».

Secondo la Farmindustria infatti «l'esame delle liste elaborate mette in chiara evidenza che è stata del tutto disattesa la volontà del Parlamento che ha chiesto una riclassificazione trasparente e fatta per categorie omogenee». Chiamata in causa pesantemente il ministro della Sanità si dimostra conciliante. Non vuole la guerra e sceglie la linea «soft». Agli industriali in rivolta - e che l'accusano di voler «distruggere aziende, produzione, investimenti, ricerca e migliaia di posti di lavoro» - ricorda, senza perdere il suo proverbiale self control, che il nuovo sistema di classificazione è «perfettibile», il metodo seguito «flessibile». Entro 30 giorni «errori più o meno materiali, macroscopici o microscopici, possono perciò essere corretti facendo i dovuti ricorsi». Nei 15 giorni successivi la Cuf deciderà.

Nulla di definitivo quindi nel nuovo elenco dei medicinali chiarisce la Garavaglia: «Ci saranno immissioni, fuoriuscite, correzioni».

**Daniela Luciano**

## Un giudizio cautamente positivo da parte dei medici di famiglia

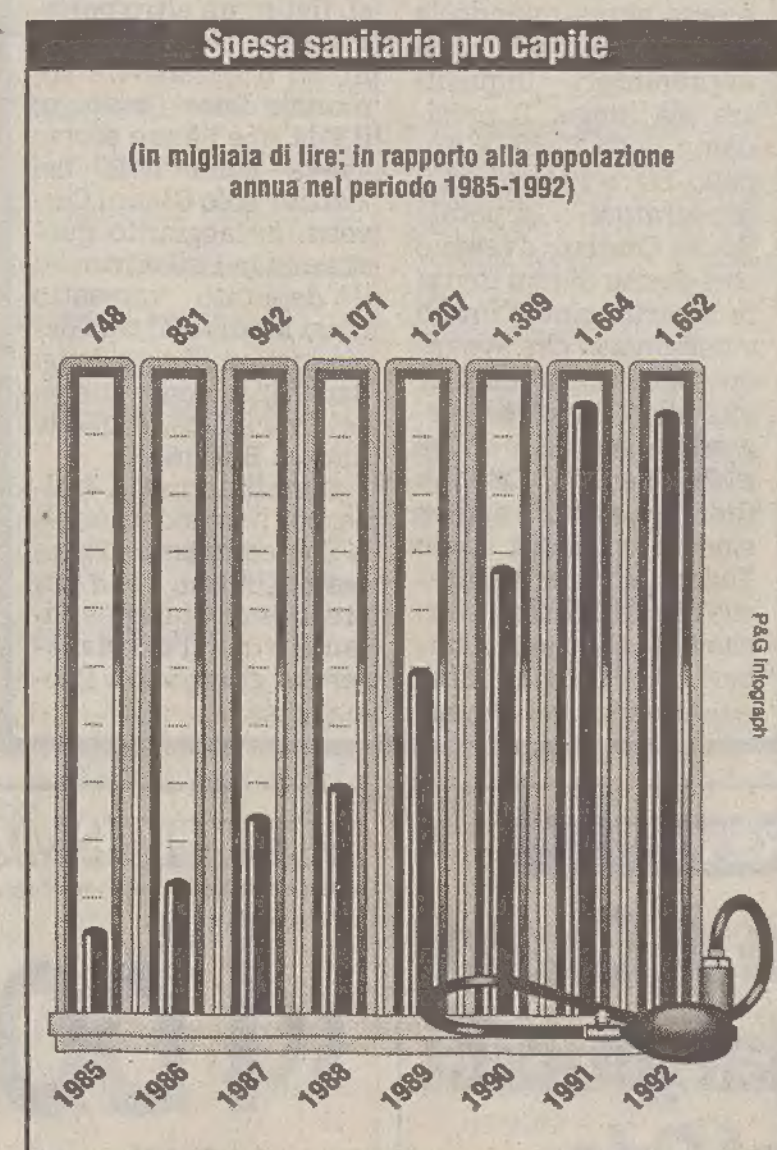
ROMA — Giudizio cautamente favorevole sul nuovo prontuario da parte della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) che, in una nota, chiede però alcune correzioni del provvedimento e in particolare «la sospensione delle norme attuative del decreto» che prevedono controlli da parte delle Usl sulla prescrizione effettuate dai medici per taluni farmaci. «La nuova lista - afferma la nota - è certamente un concreto tentativo di professionalizzare la prescrizione medica, mettendo il medico in condizione di poter svolgere i propri compiti in maniera corretta e senza inaccettabili limiti della sua professionalità». Tuttavia si ritiene necessario prevedere la possibilità di una revisione in tempi brevi del prontuario, «per correggere possibili errori». Perplessità, ad esempio, destano le limitazioni a specifiche patologie indicate per alcuni farmaci e non per prodotti analoghi. Secondo i medici di famiglia è poi «indispensabile la formulazione di linee guida definite secondo le acquisizioni scientifiche più recenti, alle quali dovranno attenersi tutti i medici, convenzionati e dipendenti», nonchè «un periodo di assestamento durante il quale sarebbe fuori luogo applicare misure vessatorie».

TANTA DISINFORMAZIONE IN TUTTO IL PAESE

## Caos e proteste da Milano a Palermo ma a Napoli avevano già fatto scorta

*ROMA - Difficoltà soprattutto per l'obbligo della ricetta su quasi tutti i farmaci; proteste da parte di chi prima era esente e oggi paga il ticket della fascia B o le sole cinquemila lire sulla prescrizione, ma anche cauti apprezzamenti da parte dei medici, specie da quelli di famiglia. Il tutto condito da disinformazione e apprensione più o meno giustificata. Si può sintetizzare così la situazione «fotografata» ieri nelle nostre farmacie.*

*A Roma assalto ai medici di base per farsi prescrivere farmaci con l'obbligo di ricetta; confusione negli ambulatori per stabilire quanto si deve pagare per le visite specialistiche e tante lamentele in farmacia, soprattutto da parte degli ex- esenti per reddito. In Toscana invece problemi ci sono anche sul prontuario: le fotocopie dei giornali con l' elenco dei farmaci suddivisi per fasce sono ancora l' unico strumento di lavoro di cui dispongono le circa 1.000 farmacie della regione. Si segnalano però «incongruenze» tra gli elenchi dei giornali e quelli dei floppy-disc.*

*«Un po' di confusione» secondo molti, «un disastro» secondo una minoranza, «nessun problema» per alcuni: questi i commenti dei farmacisti milanesi: «moltissimi credevano che le medicine fossero completamente gratis - ha spiegato un farmacista - e non è stato facile convincerli che anche le due categorie esentate dal ticket devono spendere le 5.000 lire». Situazione leggermente caotica anche nelle 210 farmacie della provincia di Venezia: il nuovo prontuario viene applicato «alla lettera» e, pertanto, gli utenti bisognosi di farmaci per i quali viene ora chiesta la ricetta vengono invitati a rivolgersi ai rispettivi medici.*

*Scontenti, confusi, a volte «incattiviti», anche i bolognesi. Alla farmacia comunale di Piazza Maggiore giungono in continuazione telefonate sulla validità dei vecchi bollini («la gente è convinta che se trova il farmacista compiacente riuscirà a farli valere», dice la dottoressa di turno). Disagi anche a Genova dove i farmacisti sono stati presi d'assalto.*

*A Torino un farmacista del centro rileva che «già ieri le guardie mediche sono state prese d'assalto per le ricette e molti medici del pronto soccorso ci hanno chiamato invocando il nostro aiuto». Più tranquilla appare la situazione a Napoli dove finora le nuove norme non hanno causato grandi disagi. Le farmacie più grandi hanno avuto problemi nell' evadere le richieste dei pazienti perchè, da giorni, molti hanno fatto incetta dei farmaci per i quali si annunciava la non gratuità. L' obbligatorietà della ricetta medica per la vendita di ogni tipo di farmaco è il problema più serio che si sono trovati di fronte ieri amattina i farmacisti calabresi. Difficoltà analoghe si registrano in Puglia dove la situazione va comunque regolarizzandosi, mentre in Sicilia le farmacie non hanno ancora ricevuto i floppy disc con le tre nuove fasce istituite dal governo.*

VENTISEI IN MANETTE AD ASTI

## Sindaco e amministratori in cella per la «discarica a delinquere»

ASTI - 26 ordinanze di custodia cautelare: ad Asti Tangentopoli ha iniziato l'anno con un grande slam. E in manette sono finiti il sindaco dimissionario, il presidente della provincia, il vicepresidente della Cassa di Risparmio e funzionari comunali e provinciali della città piemontese. Tutti implicati nell'inchiesta sulla gestione irregolare della discarica astigana, dal nome premonitore «Valle Manina», chiusa nello scorso giugno dopo 20 anni di attività.

Di «manine» pronte a intascare tangenti per accogliere ogni tipo di rifiuti senza badare alle necessarie autorizzazioni in questa inchiesta ne sono state individuate molte. I reati contro la pubblica amministrazione ipotizzati sono dunque molto vari: dalla truffa all'inquinamento, dall'abuso in atti di ufficio, al trasporto di sostanze vietate, allo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi.

Il procuratore Mario Bozzola che aveva aperto le indagini lo scorso anno prima di andare in pensione aveva definito quella astigiana una «discarica a delinquere». E ieri i sostituti Monti e Saluzzo, titolari delle indagini, hanno parlato di accordi complessivi al di sopra, al di sotto e dietro la discarica. Nell'inceneritore di «Valle Manina» sembrano finite infatti anche le decine e decine di miliardi spese per opere di impermeabilizzazione e di antinquinamento che secondo i magistrati non sono state realizzate come si doveva.

Ma addirittura si ipotizza che i referenti politici degli imprenditori coinvolti nella vita della discarica avrebbero controllato e favorito l'illecita attività fino a formare, tutti insieme «un comitato d'affari». Una sorta di «cupola dell'immondizia».

Assieme al sindaco socialista Giorgio Galvagno (Psi) (dimessosi cinque mesi fa proprio per allo scattare di questa inchiesta che lo coinvolgeva) è stato arrestato il presidente della provincia Guglielmo Tovo (Dc); il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Asti, Gianni Bertolino; 4 ex sindaci di altrettanti comuni: Pierino Pigella di Villafranca, Stefano Icardi di Rocchetta Tanaro, Carlo Mosso di Graziano Badoglio, Domenico Festa di Vinchio. Molti degli imputati tra i quali gli stessi Galvagno e Tovo sono agli arresti domiciliari.

Tra i nomi coinvolti nell'operazione astigiana inoltre ci sono quelli degli ex presidenti del consorzio smaltimento rifiuti: Franco Mogliotti (Psi), ex assessore comunale al commercio e Giuseppe Berzano (Dc), già in carcere alle Vallette di Torino per altre inchieste. Più il direttore del consorzio «smaltimento rifiuti», Giovanni Capitolo, molti amministratori dei 75 comuni astigiani che compongono il consorzio stesso, e numerosi imprenditori tra i quali: Giorgio Basso, amministratore della ditta costigliolese «Re.Fer.Nova», specializzata nel recupero di materiali ferrosi; Renzo e Franco Fasolis, 52 anni, titolare della ditta di costruzioni «Fa.Re» che tra l'88 ed il '92 eseguì numerosi lavori nella discarica.

Altro avviso di garanzia sarebbe stato inviato a Maura Lano, moglie di Giorgio Basso, già in cella, per la stessa vicenda che lo ha visto coinvolto, con altre motivazioni, assieme a Franco Mogliotti, Giovanni Capitolo e Giancarlo Bizzotto. Legambiente ha deciso di costituirsi paerte civile contro gli amministratori di Asti.

**a.b.**

AMBIENTE

### Mar Ligure «deposito» del greggio della Haven

GENOVA - Non tutto il carico di greggio (143.000 tonnellate) trasportato dalla «Haven», la petroliera cipriota esplosa e affondata nel Mar Ligure nell' aprile del 1991 si è «consumato» nel furioso incendio dell' unità che si era protratto per quattro giorni. Oltre 35 mila tonnellate di petrolio risultano infatti depositate sui fondali marini nel tratto tra Arenzano ed Albisola, nell' immediata riviera ligure di ponente. L' ingente «deposito» è stato accertato da una perizia tecnica, disposta nel 1991 dal Tribunale di Genova per l' accertamento dei danni ambientali e ultimata in questi giorni.

Nonostante le ultime campagne di monitoraggio parlino di un «ambiente marino costiero con segni di ripresa molto incoraggianti», i problemi più seri riguardano i fondali medio-alti «ancora pesantemente inquinati dalla presenza di rilevanti quantità di residui tanto che le attività di pesca commerciale non potranno essere esercitate per un tempo molto lungo».

Positivi i risultati della analisi in superficie.

INCHIESTA

### «Sprechi» per cercare i soldati in Russia

FIRENZE - La procura generale militare della Repubblica presso la corte militare d' appello, a Roma, ha aperto un' inchiesta sulle spese sostenute dal Governo per raccogliere la documentazione sui soldati italiani morti nei campi di prigionia dell' ex Unione sovietica. Lo ha reso noto Valdemaro Casini, direttore di «Civiltà dell' amore», il periodico della Confederazione nazionale delle misericordie d' Italia che, in un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero, ha sostenuto che il Governo italiano ha speso venti volte più di quanto abbia fatto la Confederazione per avere dagli archivi della Russia la stessa documentazione. Dai documenti in possesso della rivista emerge che il Governo, negli anni '91 e '92, tramite l' ente Onorcaduti, ha speso per la ricerca ed esumazione dei soldati 174 mila dollari prelevati dallo stanziamento governativo '91-'94 di quattro miliardi di lire.

In particolare per la raccolta della documentazione il Governo ha pagato 57 mila dollari mentre la Confederazione, ne ha spesi tremila.

ENTRERA' IN AULA DA UOMO LIBERO, SENZA LE MANETTE, COME AVEVA SEMPRE VOLUTO - HA IN MANO ANCORA CARTE DA GIOCARE

# Cusani di fronte a Di Pietro

## All'apertura dell'anno giudiziario gli inquisiti non sono stati invitati

MILANO — Per il secondo anno consecutivo la lista degli invitati all'apertura dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Milano, fissata per il 17 gennaio, è stata 'alleggerita' depennando gli esponenti politici lombardi finiti via via in un'altra lista, quella degli inquisiti di 'Mani pulite'. Tra i nuovi esclusi il nome più rilevante è quello del leader leghista Umberto Bossi, ma non potrà accedere all'aula magna del palazzo di giustizia neppure la pidiessina Barbara Pollastrini.

Il problema dei tradizionali inviti alla cerimonia che segna il consuntivo del vecchio anno giudiziario e l'avvio del nuovo, si era posto per la prima volta lo scorso anno, quando la lista dei politici e degli imprenditori inquisiti era già lunga. Il presidente della Corte d'Appello Piero Pajardi ed il procuratore generale Giulio Catelani avevano così deciso di non inviare il cartoncino d'invito a personaggi che avevano segnato per anni la vita di Milano, dai segretari nazionali di Psi e Pri Bettino Craxi e Giorgio La Malfa agli ex sindaci socialisti Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri. Tra le 'vittime' anche il Dc Giuseppe Zamberletti ed il repubblicano Antonio Del Pennino.

Tra i nuovi esclusi, per la Lega oltre a Bossi, figura un altro parlamentare, Giuseppe Leoni, ed il consigliere comunale Luca Orsenigo; il Pds, che l'anno scorso aveva nella lista dei 'cattivi' solo Gianni Cervetti, ha aggiunto quest'anno la Pollastrini ed il deputato varesotto Luigi Mombelli; tra i democristiani figura Luigi Baruffi; il nome nuovo del Psi, infine, è quello Andrea Buffoni.

Cartellino rosso, infine, per il presidente della Confcommercio Francesco Colucci, per l'imprenditore Giuseppe Pisante e per l'ex manager del gruppo Eni Paolo Caccia.

MILANO — Il finanziere Sergio Cusani, uscito dal carcere di San Vittore, dopo cinque mesi di detenzione, il 23 dicembre scorso, farà quasi sicuramente oggi la prima comparizione nell'aula della seconda sezione penale del Tribunale di Milano, alla ripresa del processo di cui è unico imputato. Cusani si era sempre rifiutato di entrare in aula in manette, dicendosi disposto a parlare solo da uomo libero, condizione acquisita appunto il mese scorso. Non per questo ha rinunciato ad essere il principale protagonista, costringendo a parlare tanti altri e trasformando il proprio processo in quello che resterà probabilmente il più importante di Tangentopoli.

*Ci si chiede se Cusani (nella foto) parlerà in prima persona*

Col passare delle udienze, infatti, tramite il difensore avv. Spazzali, il finanziere aveva costretto diversi testi a raccontare episodi taciuti fino a quel momento, come l'ammissione di Carlo Sama di aver dato soldi alla Lega di Umberto Bossi e di aver saputo di contributi della Montedison di Raul Gardini al Pci. Finora, quindi, Cusani si era accontentato di condurre in prima persona, creando più di un imbarazzo al sostituto procuratore Antonio Di Pietro, che non era evidentemente riuscito a far confessare tutto agli imputati che si erano detti disposti a collaborare con lui.

Stando alle domande dell'avvocato Spazali rimaste senza convincenti risposte, c'e da dedurre che l'imputato ha ancora altre carte in mano. Ci si chiede, però, se continuerà il gioco indiretto o se deciderà di parlare in prima persona per rivelare non solo i finanziamenti illeciti gestiti da lui direttamente, ma anche quelli, di cui è a conoscenza, fatti da altri.

A prescidere dalla presenza e da quello che dirà in aula Cusani, il processo a suo carico ha già fornito molte sorprese e altre ne promette. Intanto sono già sfilati come testimoni gli ex segretari del pentapartito, da Arnaldo Forlani a Bettino Craxi (tornerà in aula il 17 gennaio), gli ex cassieri degli stessi partiti, altri politici tra cui Claudio Martelli, imprenditori e top managers.

Anche per oggi la lista concordata prima di Natale prevede un ex ministro, Egidio Sterpa e l'ex sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, ai quali Sama ha detto di aver dato rispettivamente contributi elettorali per 50 e 100 milioni. Tra gli esperti delle risorse finanziarie, dovrebbero deporre il segretario amministrativo dimissionario della Dc, Emilio Rubbi, ed il collaboratore di quello del Psi Vincenzo Balzamo, Vincenzo D'Urso.

Proprio a lui i giudici chiederanno chiarimenti sugli ottantasette milardi versati in cinque anni da Balzamo, secondo quanto riferito in aula da Craxi.

## Tangenti: ai politici seguiranno i burocrati

ROMA — I processi ai politici per Tangentopoli si concluderanno entro l'anno e intanto il pool di «Mani pulite» dovrebbe cominciare ad occuparsi della «burocrazia», ovvero di quei «rami bassi dove la corruzione è più diffusa». Ad affermarlo è il giudice per le indagini preliminari di Milano, Italo Ghitti, in un'intervista al settimanale «Europeo» in cui non esclude futuri tentativi di bloccare le inchieste giudiziarie.

«I processi ai politici dovrebbero essere completati per la fine del 1994, non c'è problema», sostiene Ghitti. Per il gip milanese esiste però «un tassello cruciale mancante da 'Tangentopoli': la burocrazia, finora appena sfiorata dalle inchieste».

«Mi riferisco - precisa - a quei rami bassi dove la corruzione è più diffusa. E' ora che i giudici si riuniscano e riflettano su questo». Per Ghitti, quindi, «il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione è destinato a diventare un nuovo elemento dell'inchiesta» di 'Mani pulite', anche perchè è giusto che «la ricostruzione di questo rapporto deve essere assolutamente alla base della nuova Italia».

**IN BREVE**

## Le accuse di Craxi portano dai giudici i vertici del Pds

ROMA — I vertici di Botteghe oscure sfileranno a palazzo di giustizia. Per ora come testimoni. Dopo le accuse di Craxi anticipate in Parlamento, ripetute ai giudici milanesi e approfondite, nella procura della capitale, di fronte al pm Gianfranco Mantelli, alcuni esponenti di primo piano del pds, i cui nomi vengono potetti da uno stretto riserbo, verranno ascoltati sui finanziamenti al partito. Ormai è ufficiale, dalle dichiarazioni di fuoco del leader socialista in disgrazia è scaturita un'indagine accurata, per ora affidata solo alla polizia giudiziaria, e non alla guardia di finanza come ipotizzato. L'ipotesi di reato è la violazione del finanziamento pubblico ai partiti.

## Chiesti quattro rinvii a giudizio per la strage di via D'Amelio

CALTANISSETTA — La procura di Caltanissetta ha chiesto al gip il rinvio a giudizio delle quattro persone ritenute responsabili di avere partecipato alla strage di via D' Amelio, compiuta il 19 luglio del 1992, nella quale rimasero uccisi il giudice Paolo Borsellino e i cinque uomini della sua scorta. Sono il presunto boss Salvatore Profeta, il cognato Vincenzo Scarantino, Pietro Scotto e Vincenzo Orofino, tutti detenuti ed accusati di concorso in strage. Dall' arresto di Scarantino gli investigatori risalirono poi al cognato Salvatore Profeta, (arrestato il 9 ottobre scorso) indicato come «vice capo» della «famiglia» di Santa Maria di Gesù, a Pietro Scotto e Vincenzo Orofino.

## Caso Nardi: nei prossimi giorni la decisione sull'esame del Dna

ROMA — L'esame del Dna del terrorista nero Gianni Nardi ed il suo confronto con quello dei parenti in vita (o, in mancanza di assenso, con quello del cadavere del padre, morto nel '40) sarà nei prossimi giorni in discussione alla procura di Firenze. Una decisione è attesa nei prossimi giorni. L'esperto incaricato dell'eventuale esame, il professor Fiori, si recherà dal gip Barbarisi per discutere i particolari tecnici della possibile perizia. La domanda di effettuare un confronto del Dna del cadavere di Nardi con quello dei parenti era stata presentata da Donatella Di Rosa e dal marito Aldo Michittu i quali sostengono che Nardi è tuttora in vita.

## In ottocento contro il vescovo che vuole trasferire il parroco

CAMPOBASSO — Ottocento fedeli di Roccamandolfi hanno protestato ieri mattina davanti alla sede della arcidiocesi di Campobasso contro il trasferimento del parroco don Stefano Gozzegno deciso dal Vescovo, mons. Ettore Di Filippo. La guerra ingaggiata dagli abitanti del piccolo centro a metà dicembre si era già manifestata con la diserzione in massa da tutte le omelie delle festività natalizie. «Don Stefano è troppo prezioso per la nostra piccola comunità - hanno affermato i rocchesi - e un suo trasferimento provocherebbe la fine delle iniziative avviate nei tre nni di mandato (centro sociale, associazioni sportive, restauro della chiesa e della canonica)».

## Due giovani risultano dispersi sulle nevi del Monte Rosa

VERCELLI — Due giovani di Ornavasso (Novara), Massimo Cucchi di 19 anni e Francesco Rimella di 22, risultano dispersi sul versante vercellese del Monte Rosa. E' probabile che siano stati sorpresi da una bufera di neve, caduta abbondante in questi giorni. I giovani erano partiti il giorno di San Silvestro da Alagna Valsesia (Vercelli), dove erano giunti in auto, per raggiungere il rifugio Margherita a 4000 metri di altitudine. Al momento risulta che Cucchi e Rimella alla capanna del Margherita (d'inverno è chiusa, ma funziona un piccolo posto di ristoro) non siano mai arrivati. Non si sa ancora se siano riusciti a fare tappa in uno dei due rifugi che si trovano a 3600 metri di quota: il Gnifetti o il Mantova.

SCETTICISMO ALLA PROCURA DI PALERMO SULLA PRESENZA IN GRAN BRETAGNA DEI CAPI MAFIOSI

# «I boss non abbandonano il campo»

ROMA — Scetticismo sulle notizie pubblicate dal «Sunday Times» sulla presenza in Gran Bretagna di alcuni importanti «boss» della mafia è stato manifestato da un magistrato palermitano, il sostitutore procuratore Gioacchino Natoli, in un' intervista al «Tg1» . Natoli ha precisato che «non è stato mai riscontrato finora il caso di un 'boss' mafioso che si sia allontanato stabilmente dal territorio, con la conseguenza in questo caso di perderne il controllo» . Il sostituto procuratore di Palermo ha aggiunto che in base «ai risultati processuali finora acquisiti agli atti, la scelta fatta da esponenti di spicco della criminalità organizzata di trasferirsi in altri Paesi, sopratutto Gran Bretagna, Germania e Canada, è dettata da esigenze tattiche e non strategiche» .

Natoli non ha escluso, in ogni caso, una possibilità di questo genere, nei termini, però, semplicemente di ipotesi, non di riscontro avuto finora dagli inquirenti.

Natoli ha aggiunto che «storicamente» nessun boss «operativo» ha mai abbandonato il suo territorio. Ed a questo proposito il magistrato ha ricordato i numerosi arresti di grandi latitanti, quasi tutti bloccati in Sicilia e, molti, nel loro quartiere di residenza. L' ultimo il presunto capo della «famiglia» della borgata Acquasanta di Palermo, Antonino Pipitone, è stato arrestato l' altro ieri in casa della figlia mentre giocava a tombola. E, per ricordarne qualche altro, il capo di cosa nostra, Salvatore Riina, arrestato, dopo 25 anni di latitanza, il 15 gennaio scorso nel quartiere Uditore, dove abitava con tutta la famiglia.

*I grandi latitanti fuori territorio sono come pesci fuori dell'acqua*

Dello stesso parere il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte: «un boss fuori dal suo territorio è come un pesce fuor d' acqua; ritengo -ha detto il magistrato - improbabile che l' attuale 'stato maggiorè di cosa nostra, dl quale fanno parte certamente Bagarella, Provenzano e Brusca, abbiano abbandoato la Sicilia per nascondere in Gran Bretagna».

«Sarebbe come se la mafia -ha aggiunto Lo Forte - avesse improvvisamente abbandonato il campo, cosa che al momento ritengo non sia così». Ed a sostegno di queste tesi i magistrati hanno ricordato le dichiarazioni di alcuni pentiti di mafia (Buscetta, Contorno, Marino Mannoia) i quali hanno sempre sostenuto che i latitanti, sia pure con qualche precauzione, «girano per Palermo». Le notizie sulla possibile presenza a Londra dei boss mafiosi latitanti sono state commentate dall'avvocato Giuseppe De Gori, difensore di Francesco Pazienza e legale della Dc al processo Moro. De Gori, nei mesi scorsi, aveva tenuto nella capitale britannica due conferenze stampa sulla vicenda Calvi nel corso delle quali aveva affermato che l'omicidio del banchiere era stato organizzato da una «lobby imprenditoriale massonica», con base a Montecarlo. «Protesto - afferma il legale - per il fatto che con gli elementi da me forniti le magistrature italiane ed inglesi non abbiano ancora aperto un'inchiesta sul principato di Monaco.

## «Serenissima» allargata 106 rinvii a giudizio

VERONA — Il procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia ha chiesto il rinvio a giudizio di 106 persone nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Brescia - Padova. Fra gli indagati figurano l'exministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini (Dc) e la sua ex-segretaria Maria Cristina Tripiedi, l'expresidente della società autostradale Giovanni Pandolfo (da tempo latitante), l'ex parlamentare democristiano Giuseppe Dal Maso, i senatori Dc Giuliano Zoso, Severino Citaristi e Maurizio Creuso e i deputati socialisti Antonio Testa e Angelo Cresco e l' ex segretario amministrativo regionale della Dc Lorenzo Munaretto. Il rinvio a giudizio è stato richiesto anche per l'ex-presidente dell'autostrada Gaetano Morazzoni.

SI COSTITUISCE PARTE CIVILE IL FRATELLO DI TRE UOMINI UCCISI

# A Santapaola chiesti 100 miliardi

### Il maxi-risarcimento sarà in parte devoluto alle altre vittime della mafia

PALERMO — Il fratello di tre uomini uccisi in agguati mafiosi a Catania ha deciso di costituirsi parte civile e chiedere 100 miliardi di risarcimento al boss Nitto Santapaola.

Piergiorgio Pantano, ex militante di Prima Linea e per questo in passato detenuto, da tempo impegnato nel recupero dei giovani dei quartieri catanesi più a rischio, ha tenuto stamani una conferenza stampa assieme alla madre, Agata Tomaselli, che lo appoggia nell'iniziativa giudiziaria intrapresa.

I fratelli di Pantano, Rosario, Carmelo e Francesco, sono stati assassinati, rispettivamente, nel dicembre dell'81, nell'agosto dell'86 e nel novembre del '93.

Secondo le deposizioni di alcuni pentiti, fra i quali Claudio Severino Samperi, hanno parlato dell' «odio» di Santapaola per la famiglia Pantano, schierata con il gruppo suo avversario dei «cursoti».

Un'avversione nata, sembra, dal fatto che Rosario Pantano aveva tentato una estorsione ai danni di un commerciante «protetto» dal capo della mafia catanese.

Piergiorgio Pantano ha detto che se otterràl'indennizzo da Santapaola, ne devolverà una parte alle vittime della mafia.

L'uomo, nella conferenza stampa, ha chiesto anche che gli venga assegnata una scorta, affermando di temere per la sua vita dopo questa presa di posizione.

Pantano ha anche polemizzato con la moglie di Santapaola, Grazia Minniti, che nei giorni scorsi aveva lamentato le dure condizioni di detenzione del marito e del figlio: «Anzichè invocare la grazia - ha detto Pantano - chieda perdono a tutti i parenti delle vittime, uccise per ordine di suo marito».

## Detenuto in permesso il primo ucciso del '94

SASSARI — Santa Maria Coghinas, piccolo paese di 1.400 abitanti in provincia di Sassari a 52 chilometri dal capoluogo, è stato teatro del primo omicidio dell'anno in Sardegna. Un detenuto, in permesso per le festività di fine anno, è stato trovato cadavere nella sua abitazione. Gavino Biddau 33 anni di Aggius (Sassari), in carcere per scontare una condanna per il tentativo di rapina ad un furgone blindato di un istituto di credito commesso circa 10 anni fa ed altri reati, era giunto in paese prima di Natale per trascorrere le vacanze. Un vicino di casa che non lo vedeva da alcuni giorni ha bussato alla porta del giovane non ricevendone risposta. Preoccupato ha dato l'allarme avvertendo i Carabinieri. I militari, forzata la porta, hanno trovato Gavino Biddau per terra morto, in una pozza di sangue.

## Cefalù: dongiovanni ottantenne evirato da qualche marito geloso

PALERMO — Un anziano possidente, Gioacchino Genchi, di 82 anni, è stato ucciso a coltellate ed evirato nella sua abitazione di cortile la Ruota, nel centro di Cefalù, un paese turistico a 50 chilometri da Palermo. Le modalità dell' assassinio ed i «precedenti» di Gioacchino Genchi, fanno ritenere agli inquirenti che l'uomo possa essere stato ammazzato per vendetta da un marito o da un parente di una donna con la quale Genchi avrebbe potuto avere una relazione. Nel 1988 Gioacchino Genchi fu aggredito, sempre nella sua abitazione, e ridotto in fin di vita, con coltellate e martellate, da una sua nipote, Concetta Cangemi, di 27 anni, con la quale da tempo aveva rapporti intimi. Genchi venne trovato dai carabinieri nudo e sanguinante nel letto. Nella stanza c'erano la nipote ed il marito, Luigi Pirotta che furono arrestati per tentato omicidio. La donna sostenne allora che era stata violentata da Genchi, mentre quest' ultimo, per scagionarla, dichiarò che ad aggredirlo erano stati tre uomini. Tesi che Genchi ritrattò al processo, dove Concetta Cangemi fu condanna. Durante una pausa del processo, Genchi aveva raccontato che presto avrebbe sposato una giovane di 24 anni.

†

Si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

**Giovanni Delbello**

**di anni 85**

Ne danno l'annuncio i figli VINICIO, RENATO, ROMANO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 gennaio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Fossalon, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Fossalon di Grado, 4 gennaio 1994

†

**Luigia Clai**

il 31 s.m. è mancata all'affetto dei suoi familiari, amici e colleghi che ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Salutano con dolore la cara

**Luisa**

LICIA e SERGIO SIMSIG.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il giorno 1 gennaio 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

**Stelvio Pauli**

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la figlia LUISA con MAURO, la moglie NEDDA, i fratelli TULLIO, LUCIO, GIULIO, LUCIANA e rispettive famiglie, i parenti tutti con GRAZIA, UCCIO, MAURO, famiglie BUSETTINI, GERI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 5 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Filomena Moretti in Gammino**

Ne danno il triste annuncio marito, figlia, sorella.
I funerali seguiranno oggi martedì ore 12.45 dalla Cappella via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Serenamente ci ha lasciati

**Albino Bonifacio**

Ne danno il triste annuncio ASTRID con BRUNO, MICHELA, MIRELLA ed EVELINA e i nipoti tutti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 5 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il 31 dicembre si è spento

**Leopoldo Ban**

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie VIDA e i nipoti TOMAZ e BARBARA e i parenti tutti.
Un grazie vada al personale della V Medica.
I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al dolore di FRANCO per la scomparsa di

**Giulio Mondo**

la N.K.F.C. KRAS.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano gli amici VINKO, NICO, PEPPO, URBANO, UCCIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

LUCIANO ROSSI presidente della Federazione italiana tiro a volo, unitamente al Consiglio federale tutto e al Comitato regionale del F.V.G. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

**Francesco Frattima**

Trieste, 4 gennaio 1994

IX ANNIVERSARIO

**Gianfranco Bernardis**

Il tempo che passa avvicina il nostro incontro, con amore, per sempre.

**Mamma**

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il 1.o gennaio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Amelia Ercolessi nata Vida**

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO con RENATA, UMBERTO con DACIA, le sorelle NERINA e NIVES, i nipoti GIULIO, FABIO, FURIO, LUCIO e PAOLO.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella della casa di cura Pineta del Carso per il cimitero di Aurisina.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano commossi BRUNO e BRUNETTA MOLINARI con SUSANNA e NICOLETTA.

Trieste, 4 gennaio 1994

I nipoti EMILIO e GIORGIO ZUANNI con MONICA, FEDERICA, CRISTIANA e NICOLETTA rimpiangono la cara zia

**Amelia**

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano al lutto le famiglie CAMPAGNONE, GORDINI e VATTA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano al lutto il nipote RUGGERO TIBERIO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1994

Gli amici del Dipartimento di morfologia umana normale sono affettuosamente vicini al professor LUCIO ERCOLESSI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al grave lutto la famiglia BALDINI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano affettuosamente gli amici: GUIDO e ICI con FRANCO e GIULIANA; FRANCO e ROSANNA con figli; SERGIO, FIORENZA e VALENTINA; NORA POGLIAGHI; FRANCA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano CLAUDIA e mamma.

Trieste, 4 gennaio 1994

I Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali di: CENTRO EBOLITANO DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE, CENTRO ORTOPEDICO E FISIOTERAPICO di Lanzo, Casa di cura PINETA DEL CARSO, Casa polifunzionale per anziani FIORI DEL CARSO, GESTIONI SANITARIE di Salerno, POLICLINICO SAN MARCO di Mestre partecipano con profondo cordoglio al dolore del professor LUCIO ERCOLESSI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano con particolare affetto gli amici BRUNA e LUIGI D'ONOFRIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano al lutto della famiglia ERCOLESSI: MARIA ELENA MAGRO, NERIO MASE', PAOLO PLATANIA, PIERO SCROBOGNA, PATRIZIA SFREDDO, GIORGIO TABOURET, PAOLO TAMARO, FABIO TONEATTI, EGIDIO ZUCCA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano PIERLUIGI e FORTUNATA PATRIARCA.

Trieste, 4 gennaio 1994

La PINETA DEL CARSO con la sua Presidente GIANNA ERCOLESSI, il marito MARIO CARACCIOLO e con tutto il personale si associa al dolore del carissimo professor LUCIO ERCOLESSI e del fratello PIPPO per la perdita della mamma

**Amelia Vida ved. Ercolessi**

Trieste, 4 gennaio 1994

MAURO AZZARITA partecipa al lutto di LUCIO e RENATA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia EDOARDO e LAURA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto SYLVA e OVIDIO SCHIATTINO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO: EZIO BOTTERI; GIANFRANCO e LAURA CAMISA; DUILIO e MAURA CHIANDUSSI; GIULIO CHIANDUSSI; MARIANO, CLARA e ANGELO CONTI; SALVATORE e LUCIANA DI FEDE; FURIO ed ERIKA FINZI; SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI; ELVEZIO ed ELDA GERMANI; PAOLA MIURIN; ERASMO e VINCENZA GAMBARO; MARIA MARC; BRUNO MEZZARI; MARIA PRETI; FRANCO ed EGIDIA ROMANO; ANITA e LUCIO SEGATA; RENATO e ROMA SEGATTI; GIULIO e ADRIANA VARINI; ALESSANDRO e LUCIA VARINI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al lutto ANNALISA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 2 gennaio

**Mario Scopazzi (Scopaz)**

Lo annunciano la moglie TINA, il figlio WALTER, la nuora MARISA, il nipotino, i cognati GIULIO, LIVIA e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**nonno "Maio"**

- ANDREA

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associano le famiglie TOMINOVIC, HERVATIN, MAHMUTOVICH, GOBBO.

Trieste, 4 gennaio 1993

Commossa e vicina a WALTER e TINA famiglia GIUGOVAZ.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano commosse al dolore della famiglia MARIA GIOVANNA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie GILARDI, famiglia DANIELETTO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore le famiglie GRIECO: LEONARDO, NELLA; DELMA, POMPEA; TINA, RUGGERO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Nostro padre

CAP.

**Arnaldo Brezzi**

si è spento.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ELISABETTA e il figlio FRANCESCO con la moglie ANNY FLORE.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

*"Il tuo coraggio e la volontà di vivere rimangano a noi d'esempio"*

Il giorno 1 gennaio ha perso la battaglia contro un male inesorabile

**Eligio Tull (geometra)**

Lo annunciano con dolore la moglie GRAZIA, il figlio ANDREA, i genitori BRUNA e DANILO, i suoceri VITTORINA e GIOVANNI, i cognati TIZIANA e RENZO, il nipotino MATTEO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa CEPPI, alle signore PATRIZIA e GABRIELLA e ai colleghi dell'Usl.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12.30 dalla via Pietà per la chiesa di Caresana.

**Non fiori ma opere di bene a favore Associazione Ricerca sul Cancro**

Muggia, 4 gennaio 1994

Con profondo dolore partecipano al lutto gli zii: ERMINIO e NERINA, IVAN e NERINA, PALMIRA e MARIO, FANY e ORTENSIO, ROMANO, OLGA, AMALIA, DANIZA, IRMA.

Muggia, 4 gennaio 1994

Ricordano

**Eligio**

i cugini: SONIA e CLAUDIO, GIORGIO e GRAZIA, ADRIANA e SANDRO, BRUNA, GERMINO e TATIANA, ITALO e MARIA, BRUNO, MIRIANO, MIRELLA e RINO, ROBY e DIEGO, GIORDANO e MARIA.

Muggia, 4 gennaio 1994

Ciao

**Eligio**

IOLANDA, NIDIA e famiglia.

Muggia, 4 gennaio 1994

Si unisce al dolore di GRAZIA e ANDREA famiglia ZUPANCIC.

Muggia, 4 gennaio 1994

La compagnia LAMPO partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del caro

**Eligio**

che tanto ha contribuito al successo della compagnia stessa.

Ciao

**Eligio**

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore FRANCESCO e LINA DEMARCHI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore di GRAZIELLA e ANDREA: MAURIZIO, FRANCA e zia LIDIA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro collega e amico

**Eligio Tull**

i dipendenti dell'Ufficio e della Centrale termica del Settore tecnico dell'Usl.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipiamo al dolore: famiglie BABICI, GIUDICI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Addolorati partecipiamo al grave lutto: famiglie ZLATICH ENRICO, FRANCO, GENOVEFFA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**Eligio**

indimenticabile amico fraterno: LUCIANO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**Eligio**

- Gli amici di «Noi di Aquilinia»

Trieste, 4 gennaio 1994

**Eligio**

Non ti dimenticheremo mai: FULVIO, FABIANA, LUCA, VALENTINA:

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano all'immenso dolore: ANTONIO, NADIA, FRANCESCA, ANTONELLA.

Trieste, 4 gennaio 1994

**Eligio**

ti ricorderemo sempre, gli amici:
- ROBERTO, MARIUCCIA
- ANGELA
- CLAUDIO, FRANCA
- WALTER, MARINA
- ELIGIO e SDRAUKO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano famiglie SAÙLE, CRAMER.

Trieste, 4 gennaio 1994

**Eligio**

Vivrai sempre nel nostro ricordo: MARIO, ROBI, BORICA, FULVIA, ALEKSANDER colleghi dell'Ufficio tecnico di Dolina.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**Eligio Tull**

non ti dimenticheremo mai: GERMANO, MARISA, SILVIA.

Muggia, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto: ARIELLA, LIDIA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Stancich ved. Eichmeier**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, NUCCIA, NORA e ANNA, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 5 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1994

Un saluto particolare da ALEX.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao bisnonna cara.
- MICHELA e DANIEL

Trieste, 4 gennaio 1994

Nonna sarai sempre nei nostri cuori.
- PATRICIA
- ROBERTO con ELENA

Trieste, 4 gennaio 1994

Nonna sarai sempre nel mio cuore.
- DEBORA

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Orlini ved. Sincich**

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e CARMEN, la nipote GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor A. ZAPPI e al dottor M. TONIZZO e a tutto il personale della Clinica Medica.

Il funerale si svolgerà mercoledì 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore LUCIANA e LIVIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si uniscono al dolore delle amiche MARIUCCIA e CARMEN: BIANCA e la sorella NORMA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Ci mancherà la tua bontà

**Carmela Mancuso**

Ti ricorderemo con tutto il nostro amore: SILVIO, la figlia MANUELA con MAURO, MATTIA e MARTINA, il fratello ALESSANDRO con LINA e ANTONINO, la cognata SANDRA con GIANNI.

I funerali seguiranno il giorno 5 gennaio alle ore 12 da Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ti prego, resta con me finché non ci rincontreremo.
- Tua MANUELA

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa con infinito dolore famiglia BISANI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore dei familiari famiglie FRANCO e LOMBARDO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao, mia stupenda suocera.
- MAURO

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto le amiche ALDA e DORIS.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**Milly**

- CLAUDIA, FERRUCCIO
- TINA, ANGELO
- SILVA, FULVIO

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano affettuosamente GIANNI, LOREDANA, MARIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

**Milly**

Ti ricorderemo sempre:
- zii MARINO e MARIA
- ANNAMARIA, LUCIO, MAURIZIO
- ROSY, NEVIO, MONICA, STEFANO

Trieste, 4 gennaio 1994

Vicini a MANUELA: GIANNI e FIORETTA, FARMACIA, EDICOLA, ALIMENTARI, DUSAN, ALDO, MANIFATTURE, BENZINAI, ZAGARIA, CENTROBAGNO, MIELE BUCATO, SALONE AMERICO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto:
- CLAUDIO BACCO e famiglia
- BRUNA ROLLI e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1994

LUCIANO, ADRIANA, FEDERICO, EDDA ed ELISABETTA PASTOR addolorati partecipano al lutto per l'immatura scomparsa della cara

**Milly**

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto LILIANA e VIRGILIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore di MANUELA gli amici del muretto: SERGIO, MARA, ANTONELLO, ANNA, ALBINO, LAURA, ROBY, GIORGIO, CRISTINA, LALLA, FLAVIO, CRISTINA, FRANCO, GIULIA, RICCARDO, LAURA, LUCIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Addolorata partecipa PIERA TENCE.

Trieste, 4 gennaio 1994

E' mancata al nostro immenso affetto la dolcissima

**Maria Biddau**

Le partecipano con grande dolore l'adorata sorella, le care nipoti MIETTA e GIANNA con la famiglia.

Sassari-Trieste-Cortina, 4 gennaio 1994

†

A Roma, al "Policlinico Gemelli", si è spento improvvisamente

**Roberto Spechar giornalista**

I genitori e la figlia ANGELA, lo salutano unitamente a VALENTINA.

Arrivederci al nostro adorato

**Roberto**

con tanto rimpianto.

Le esequie delle ceneri si svolgeranno mercoledì 5 gennaio alle ore 11 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**Roberto**

cutterino mio.
- VALI

Trieste, 4 gennaio 1994

Il tuo pensiero camminerà con noi.
- I volontari NORDEST

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associa al lutto il II Gruppo del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO e SPELEOLOGICO.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al lutto la SOCIETA' ADRIATICA di SPELEOLOGIA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Uno struggente rimpianto è nel nostro cuore.
E' mancata

**Caterina Redolfi De Zan in Zorzettig**

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia ANNAMARIA con il piccolo ALBERTO, il fratello ALFREDO con PRIMA, la sorella JOLE con CARLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Montreal, 4 gennaio 1994

Con dolore partecipano le famiglie OMEGNA, RIBOLLI, GERMANI.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ricordano con affetto la cara zia

**Rina**

NELLA, GIULIO, ANDREA, NEVIO.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Lodovico Brescelli Vigile del fuoco**

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli SERGIO con MARIA, BRUNO con NELLA, i nipoti GIGLIOLA, CINZIA, ALESSANDRO e STEFANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 gennaio alle ore 12 nella Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore i consuoceri ITALO e MARIA PELIZZON.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancata

**Maria Potz ved. Nori anni 94**

La piangono la figlia NORINA con il marito ALDO, la nipote FABIANA con il marito MARCO, i pronipoti FRANCESCA e FABIO, i parenti e amici.

Il funerale mercoledì 5 corrente ore 9.15 dalla Cappella ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il 31 dicembre 1993 serenamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

**Maria Nicolini ved. Carlini**

Addolorati la piangono il figlio NINO, le sorelle ANTONIETTA e LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai nipoti CARLINI e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1994

Con un grande affettuoso rimpianto:
- LUCIA e FULVIO
- ARIANNA e ALBERTO

Trieste, 4 gennaio 1994

Porge sentite condoglianze la famiglia SURACI con il personale dell'HOTEL LIDO.

Muggia, 4 gennaio 1994

†

Il 31 dicembre dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre la cara

**Cesira Fragiacomo ved. Rasman**

La piangono i figli FULVIO ed EGIDIO, le nuore, i nipoti, la sorella NORMA, i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il primario dottor GUIDO MIAN, il personale medico, paramedico e suor BRUNETTA dell'ospedale Santorio, si ringraziano pure tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 gennaio partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alle ore 11.

Trieste, 4 gennaio 1994

Ciao

**zia Cesira**

Grazie.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente raggiungendo il suo MASSIMILIANO

**Gilda Pogorelli ved. Genzo**

Ne danno il doloroso annuncio i figli NERINA, BRUNA, PAOLO, GIANFRANCO, MARIUCCIA, le sorelle PASQUA e GIUSTINA, i nipoti ERVINO, CRISTINA, ALEXANDER, PAOLO, FRANCESCA e MARINELLA, il genero ALESSIO e la nuora JNGE.

Grazie a OLGA e ADRIANA.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio dalla Cappella di via Pietà alla chiesa parrocchiale di Servola, alle ore 12.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' salita al Cielo la nostra cara

**Luciana Logar in Chert**

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, la figlia GABRIELLA con CORRADO, il piccolo ANDREA, il fratello MARIO, la nipote MANUELA con BRUNO, la succera ANNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ZERIAL, alle signore UCCIA e ARMANDA.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

**Carlo Perin**

I familiari ringraziano.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente in Roma il giorno 2 c.m.

**Pia Martinoli in Nuzzolillo**

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, la sorella LAURA, la nipote CATERINA con il marito FRANCESCO SANTONASTASO e le piccole NORA e ADA.

Trieste-Roma, 4 gennaio 1994

FRANCESCA ricorderà sempre la cara

**zia Pia**

Trieste, 4 gennaio 1994

Sono affettuosamente vicini a LUIGI, LAURA e CATERINA: i cugini MARTA, PAOLETTA, BEPPI, LAURA, MARINA e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1994

I cugini CALLISTO GEROLIMICH COSULICH e LUIGIA TARABOCCHIA ricordano con tanto affetto la cara

**Pia Nuzzolillo Martinoli**

e sono vicini alla sorella LAURA nel suo dolore.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Coslovich di anni 72**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli FIORELLA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 gennaio alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore di GIORGIO e della sua famiglia per la perdita del padre

**Antonio Coslovich**

i soci, dipendenti, collaboratori dell'ELETTROTECNICA FRAGIACOMO.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Il 2 gennaio si è spento serenamente

**Francesco Perini Cavaliere della Repubblica**

Ne danno il triste annuncio i parenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUPIERI, a LOREDANA e BRUNO che lo hanno assistito amorevolmente.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1994

LIA, MARISA, GIULIANA, SANDRA e i loro familiari lo ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Raffaele Golin**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Si associa la famiglia BONIN.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano addolorati:
- la sorella MARIA
- la nipote CARMEN
- SERGIO e GABRIELE

Trieste, 4 gennaio 1994

EDDA GRIECO BONIFACIO piange il caro

**Franco**

unito nel ricordo a "papaci" dott. EDOARDO de VISINTINI.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Si è spenta l'anima generosa di

**Argentina Ball Simonutti (Tina)**

lasciando nel dolore i figli LIVIO con MARIA e NIVEA, i nipoti ALDO, BETTY, CLAUDIO con RAFFAELLA e FULVIO con DODI e TITTI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al lutto di NIVEA e famiglia la presidenza e gli amici del Circolo ACLI S. LUIGI.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore la nostra carissima

**Fides Vidali ved. Curzolo**

La ricordano con tanto affetto e rimpianto i figli LEA e ITALO, la sorella ELDA, le nuore NINI e CHANTAL, il genero BRUNO e tutti i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dottor MARINA SPANU.

I funerali seguiranno mercoledì 5 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia GOGLIA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Improvvisamente è mancato

**Rodolfo Gon**

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio WALTER con LOREDANA e le nipoti ELENA e PAOLA, la suocera OLGA e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor SARDAGNA.

I funerali seguiranno il 5 gennaio alle ore 12.30 dall'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Aurisina.

Aurisina-Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipa al lutto la consuocera ALIDA.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

**Antonietta Indrigo ved. Pregarz**

Ne danno il triste annuncio i nipoti WALTER con VALENTINA, FABIANA con ANDREA, la nuora BRUNA, le sorelle PASQUA e ANNA, il fratello ERMANNO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al personale del reparto "Z" dell'ITIS e a quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1994

E' mancato un vero uomo, il

PROFESSOR

**Gian Paolo Zocche**

dopo lungo calvario, illuminato da fede profonda.

Lo vivono la moglie MARA, i figli GIOVANNI, MARIA con ALESSANDRO, STEFANO e ALICE, LODOVICO e BIANCA e quanti dal suo slancio generoso hanno avuto una ragione di speranza.

I funerali avranno luogo il 5 gennaio 1994 nella Parrocchia di Sant'Agnese.

Torino, 4 gennaio 1994

MESSICO: SI AGGRAVA LA RIVOLTA NELLO STATO DI CHIAPAS

# Gli indios non mollano

## Si parla già di una sessantina di morti - Feroci scontri e bombardamenti aerei

*Il movimento di guerriglia zapatista non accetta per ora l'offerta di trattative. La prudenza del Presidente*

CITTA' DEL MESSICO — Cinquantasette morti ammessi ufficialmente, ma forse sono un centinaio. Il governo federale messicano si trova alle prese nello stato meridionale di Chiapas con il più importante sollevamento popolare da quando alla fine degli anni '60 dovette confrontarsi con gli assalti della guerriglia urbana e rurale, con l' aggravante che ora l' Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) sembra essere riuscito a preparare la sua offensiva a Chiapas senza che le autorità ufficiali se ne rendessero conto.

Giunto al terzo giorno, il sollevamento dell' Ezln, che trae forza dalla diseredata popolazione india (contadini indigeni di origine tzetales, tzotziles e tojobales) sembra lontano dall' essere domato, come le poche informazioni ufficiali e l'offerta di dialogo governativa confermano indirettamente. I guerriglieri mostrano una organizzazione, una potenza di fuoco, una conoscenza del terreno e una capacità tecnologica molto elevate, che hanno permesso loro di occupare varie località (San Cristobal, Ocosingo, Altamirano, Abasolo, Las Margaritas e Chalan del Carmen).

E' stato necessario un bombardamento aereo e terrestre in nottata per riconquistare San Cristobal, mentre solo nel pomeriggio di ieri l' esercito pare aver ripreso il controllo di Ocosingo. Secondo fonti ufficiose, inoltre, al fianco delle forze dell' Ezln combatterebbero guerriglieri provenienti da Honduras, Guatemale e Salvador.

Il movimento di guerriglia ha messo a segno tra l' altro un importante colpo con il sequestro dell' ex-governatore di Chiapas, Absalon Castellanos Dominguez, un generale di divisione a riposo che ha però ancora una grande influenza nella regione. Si è appreso inoltre che i ribelli hanno rapito anche un grosso allevatore di bestiame, Enrique Solorzano, e alcuni suoi familiari.

L' Ezln non ha per il momento risposto alla disponibilità manifestata dal ministro dello sviluppo sociale Carlos Rojas Gutierrez di «intavolare una trattativa mediata dalla Chiesa e dalle organizzazioni umanitarie locali per porre fine alla crisi e risolvere i gravi problemi sociali esistenti».

I guerriglieri continuano a chiedere le dimissioni del presidente Carlos Salinas de Gortari e del governo federale, la creazione di un gabinetto transitorio e la convocazione di «elezioni libere e democratiche», dopo aver ufficialmente dichiarato guerra all' esercito messicano. Appare peraltro possibile che il sollevamento rappresenti un attacco diretto al Nafta, l' accordo di libero scambio con Stati Uniti e Canada, entrato in vigore proprio all' inizio della rivolta, il primo gennaio.

Lo stato di Chiapas, confinante con il Guatemala, è il più povero del Messico, in condizioni sociali spaventose e con il 95 per cento delle abitazioni prive di servizi sanitari. Non è escluso poi che la guerriglia trovi appoggio nei circa 100.000 profughi che, fuggiti dalla guerra nei paesi centro-americani, vivono in accampamenti miserabili nella foresta.

Negli scontri di questi giorni tra forze regolari e guerriglia a volte non sono state rispettate neppure le più elementari regole umanitarie, come prova il fatto che vicino a San Cristobal sconosciuti hanno sparato ben 21 colpi di arma da fuoco contro un' ambulanza, uccidendo anche un volontario.

In un bilancio ufficiale l' esercito ha precisato che 30 persone (sei soldati e 24 contadini) sono morti negli scontri intorno ad una base militare non lontana da San Cristobal e Ocosingo. Da parte sua, il ministero dell' Interno aveva già reso noto che 27 persone (24 agenti di polizia e tre civili) erano morte sabato scorso nel sollevamento grazie al quale l' Ezln aveva preso il controllo di sei città.

Nell' opera di mediazione è impegnata la Chiesa cattolica, e in particolare i vescovi di Tapachula e Tuxla. Ma, per ora, non sembra che tale disponibilità abbia dato risultati concreti.

Il cauto atteggiamento assunto dal governo ha avuto conferma nelle dichiarazioni fatte in parlamento dal presidente della repubblica Carlos Salinas de Gortari. Salinas ha fatto un pacato riferimento alla rivolta di Chiapas, dichiarando che ogni soluzione deve essere trovata «sulla base della legge».

## DAL MONDO

### Tragico safari nel Ciad: mina uccide una finlandese, ferito un turista italiano

NDJAMENA — Safari tragico, domenica nel Ciad: una turista finlandese è rimasta uccisa e altri tre europei, fra cui un italiano, sono stati feriti nello scoppio di una mina provocato dal mezzo su cui viaggiavano, nella zona di confine fra Ciad e Niger. Inizialmente una agenzia di stampa straniera aveva attribuito alla vittima la nazionalità italiana, ma da Roma la Farnesina e da Ndjamena le fonti francesi hanno chiarito che la donna morta era finlandese. Si chiamava Ylitalo Kati Kristina, mentre l'italiano ferito è stato identificato per Sergio Cicala da Carini (Palermo): ha riportato un trauma toracico, ma le sue condizioni non destano preoccupazione, precisa la Farnesina.

### Rimpiange la vecchia Urss il 57 per cento dei russi

MOSCA — Secondo i risultati di un sondaggio diffusi ieri dall'agenzia Itar-Tass, il 57 per cento dei russi rimpiange la vecchia Urss e il 56 per cento è convinto che le repubbliche ex sovietiche torneranno nuovamente a far parte di un unico grande Stato. Dall'inchiesta, che ha interessato diverse fasce sociali, risulta che solo il 25 per cento ritiene che la dissoluzione dell'Unione Sovietica era inevitabile; il 24 per cento considera altamente improbabile una riunificazione delle repubbliche che ne facevano parte, diversamente da come la pensa Emil Pain, consigliere di Boris Eltsin. Pain ha invitato infatti le repubbliche aderenti alla Csi, la Comunità di Stati indipendenti, a prendere in esame la creazione di una confederazione,

### Cina: operaio deluso fa saltare la fabbrica di esplosivi (61 morti)

PECHINO — Deluso perché il direttore aveva respinto la sua richiesta di passare a fare l'autista, un operaio ha fatto saltare in aria la fabbrica di esplosivi in cui lavorava nella Cina meridionale, uccidendo se stesso e altre 60 persone. La tragedia, che risale al 26 novembre, viene riferita dal giornale di Pechino «Notizie della gioventù». L'operaio, Tan Zhixin, dipendente dello stabilimento chimico di Nanling nella provincia di Hunan, ha sistemato la miccia e i detonatori sul materiale esplosivo depositato nel suo reparto, appicandovi il fuoco mentre era in corso la visita di quattro alti ufficiali dell'esercito, che sono rimasti uccisi anch'essi insieme con la moglie di uno di loro, che li aveva accompagnati. I danni sono stati valutati in mezzo miliardo di lire.

### Ha seminato il terrore in India la lunga marcia degli elefanti

NEW DELHI — Per cinque giorni, 40 elefanti di un branco, che si erano persi, hanno seminato il terrore nel Bengala occidentale arrivando fino a pochi chilometri da Calcutta. Poi sono finalmente rientrati nella loro foresta sulle colline di Dolma, nell'India orientale, a oltre trecento chilometri di distanza, dopo aver ucciso cinque persone e distrutto innumerevoli raccolti. Gli abitanti dei villaggi hanno accompagnato la corsa dei pachidermi sulla via del ritorno agitando torce per tenerli lontani e incitandoli col grido: «Viva il signore Ganesh!» (il Dio delle mitologia indù con la testa di elefante, ndr). Secondo i naturalisti, la migrazione degli elefanti è dovuta alla progressiva colonizzazione delle foreste, che li ha privati dei mezzi di sostentamento.

### Israele: scrittore dell'Olocausto brucia rara copia d'un suo libro

TEL AVIV — Yehiel Dinur (Feiner), uno degli scrittori più noti fra i superstiti dell' Olocausto nazista, ha sottratto dalla Biblioteca nazionale di Gerusalemme una rara copia di un suo libro di poesie e l'ha data alle fiamme perché non ne resti traccia al mondo. La settimana scorsa Dinur (noto anche con lo pseudonimo 'Ka.Zetnik') ha spedito i resti del libro al direttore della Biblioteca, pregandolo di bruciarli, «come tutto quello che avevo di più caro è arso nel crematorio di Auschwitz». In un'intervista, lo scrittore non ha spiegato le ragioni del suo gesto, limitandosi a confermare di volere che al mondo non resti alcuna copia di quel libro. Nel 1961, a Gerusalemme, Dinur fu uno degli accusatori nel processo contro il gerarca nazista Adolf Eichmann.

M.O. / PERES NON TORNA A NEGOZIARE SE ARAFAT NON ACCETTA IL COMPROMESSO DEL CAIRO

# Bloccata la trattativa fra Israele e palestinesi

## Il ministro, «stupito» dall'inaffidabilità dell'Olp, non vuole andare a Taba - Si avvicina il vertice Clinton-Assad

GERUSALEMME — Come un miraggio nel deserto, il compromesso tra Israele ed Olp sull'avvio dell'autonomia nei territori occupati a momenti appare a portata di mano, a tratti diventa un fantasma irragiungibile.

Ieri - a 120 giorni dagli storici accordi di Washington - da Oslo e da Tunisi, dal Cairo e da Gerusalemme è stato infatti tutto un turbinio di contrastanti dichiarazioni sulla possibilità che Israele ed Olp riescano finalmente a concludere il negoziato che darà inizio all'autogoverno nella striscia di Gaza e nella zona di Gerico.

Ad Oslo sono stati insigniti della Grande Croce al merito dell'ordine regale di Norvegia l'israeliano Uri Savir ed il palestinese Ahmad Korei (Abu Alaa), i due uomini che segretamente quest'estate avevano preparato gli accordi poi firmati alla Casa bianca il 13 settembre. I due «laureati» si sono detti «ottimisti» sul prossimo raggiungimento di un accordo per l'avvio dell'annunciata autonomia.

Ma il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto ieri a Gerusalemme che «non ci sono le condizioni» per la ripresa dei negoziati.

Peres si è anche detto molto «sorpreso» per il fatto che le intese verbali raggiunte la settimana scorsa al Cairo, dopo un'estenuante maratona norvegese, con una delegazione dell'Olp ad altissimo livello, siano state ritenute non vincolanti dal leader dell'Olp Yasser Arafat. Abu Mazen (firmatario anche degli accordi di Washington), che ha guidato la delegazione palestinese al Cairo, non si è ancora pronunciato sulla disputa.

Dalla conclusione - mercoledì - dei negoziati del Cairo, il «pomo della discordia» tra le due parti è appunto l'esegesi delle intese raggiunte in Egitto.

Secondo Peres ed il premier israeliano Yitzhak Rabin, quelle raggiunte, pur essendo solo «verbali», erano assolutamente impegnative. Per Arafat, invece, le «idee comuni» discusse al Cairo da Peres e Abu Mazen non possono essere considerate vincolanti.

Il risultato di questa contesa è che Peres ha rifiutato la proposta dell'Olp di riprendere ieri a Taba (località egiziana sul Mar Rosso) i negoziati che, per Israele, già al Cairo hanno raggiunto un'intesa «disattesa» dall'Olp.

I nodi di fondo che, secondo Arafat, non sono stati risolti al Cairo sono sempre gli stessi, anche se vi è stata un'interminabile di riunioni alla ricerca del compromesso sui tre punti-chiave: il controllo delle frontiere (Gaza confina con l'Egitto, Gerico con la Giordania), la sicurezza dei 130 mila coloni che vivono nei territori, la zona di Gerico (Rabin rifiuta una «estensione» che porti i palestinesi a comandare fino alle porte di Gerusalemme).

Per Rabin e Peres, al Cairo la settimana scorsa era stato raggiunto un compromesso sui tre punti, ma Arafat ha risposto che il compromesso del Cairo svuoterebbe di reale significato l'autonomia promessa.

Ma la contesa Israele-Olp avviene mentre a Damasco cresce un'atmosfera di positiva attesa per il vertice tra il presidente statunitense e quello siriano di metà gennaio a Ginevra.

La disputa RabinArafat, di per sé slegata dal vertice di Ginevra, si staglia però in un Medio Oriente ove la Siria non vuol stare alla finestra.

M.O. / ISRAELIANO DI ORIGINE CAIROTA RACCONTA

### «Giocavo a pallone con Arafat»

*GERUSALEMME — «Yasser ed io eravamo vicini di casa. Ci parlavamo dal balcone, poi scendevamo nel cortile per prendere a calci una palla fatta di stracci e di calze. Quando poi veniva il digiuno del Ramadan, la davamo alle fiamme».*

*Questi i ricordi dell' infanzia al Cairo di Morad Marzuk, un israeliano di 63 anni cresciuto con Yasser Arafat (il leader dell'Olp sostiene da sempre di essere nato a Gerusalemme, ma esistono diverse testimonianze della sua origine cairota). «Allora fra ebrei e arabi non c'era differenza. Yasser non odiava gli ebrei e mi difendeva sempre».*

*In un' intervista al quotidiano 'Yediot Ahronot', Marzuk ha spiegato che Arafat viveva allora in un modesto appartamento nel quartiere Tursina, nella capitale egiziana, assieme con i fratelli Camal, Abdel Kader e Fathi e con la sorella Naamat.*

*Il padre era rimasto vedovo e riusciva a stento a mantenere la famiglia, vendendo sapone. «Con Yasser eravamo grandi amici aggiunge Marzuk - gli davo gli abiti smessi. Lui mi faceva regali di tutti i tipi».*

*Nella scuola 'Madras al Sanawya', Morad sedeva accanto a Yasser, «che era molto diligente».*

*Quando, dieci anni fa, Marzuk si è reso conto che il Yasser conosciuto durante l' infanzia era divenuto leader dell' Olp, non rivelò il suo segreto. «Non è facile ammettere che il tuo amico d'un tempo è diventato il capo di una pericolosaorganizzazione terroristica».*

*Ma l' incontro fra Arafat e il premier israeliano Yitzhak Rabin ha mutato il clima e ora Morad spera di avere presto l' occasione di riabbracciare il suo vecchio amico.*

M.O. / ARRESTATO ANCHE UN UOMO DI AL FATAH

### Attentato a un bus di pendolari

GERUSALEMME — A Erez, nella striscia di Gaza, attivisti palestinesi a volto coperto hanno dato fuoco ieri a un autobus israeliano adibito al trasporto di operai arabi che lavorano nello Stato ebraico.

Lo riferiscono fonti militari, annunciando al tempo stesso la cattura di un militante del movimento oltranzista palestinese Hamas, il ventenne Yasser Taha. Hamas si oppone con la violenza ai negoziati di pace fra Olp e Israele.

Le autorità israeliane hanno intanto rilasciato cinque palestinesi di Al Fatah, la maggiore organizzazione dell'Olp. Tre erano stati arrestati sabato perchè circolavano armati e gli altri due per aver sparato in aria durante i festeggiamenti per il 29mo anniversario di fondazione di Al Fatah.

L'esercito israeliano ha annunciato in giornata anche l'arresto del 21enne Farid al Qaisi, un dissidente dell'Olp che domenica, con giornalisti locali nel campo profughi di Khan Yunis, si era vantato di aver ucciso due tossicomani ebrei con l'aiuto di un altro componente dei Falchi Fatah, ala militare di al Fatah, il principale gruppo dell'Olp capeggiato da Yasser Arafat.

Al Qaisi aveva motivato i due delitti come vendetta per l'uccisione di Ahmed Abu Rish, un componente dei Falchi Fatah che aveva consegnato la sua arma all'esercito in novembre ed era stato poi ucciso - per errore, secondo le autorità di Gerusalemme - da soldati israeliani. Il giovane aveva anche affermato che lui e il suo complice avevano mozzato le orecchie alle vittime per offrirle alla madre di Abu Rish e avevano lasciato le rispettive carte d'identità sui cadaveri.

Inizialmente, la polizia aveva catalogato il duplice assassinio, risalente a venerdì, come frutto di una storia di droga, ma nuovi elementi hanno indirizzato le indagini sulla strada del delitto a sfondo politico. Con al Qaisi sono stati arrestati altri nove palestinesi di Khan Yunis fra cui il fratello di Abu Rish, Muhammad.

L'uccisione dei due tossicomani, Haim Weizman, 30 anni, David Bublil, 44, rischia di incrinare ulteriormente la fiducia israeliana nelle intenzioni di pace dell'Olp sia perchè a rivendicarne la responsabilità è un uomo di al Fatah sia perchè il delitto è avvenuto in territorio israeliano.

Dopo lo storico accordo del 13 settembre fra Olp e Israele, una ondata di violenze ha provocato 47 morti fra i palestinesi e 19 fra gli israeliani.

Preoccupato di ridimensionare le apprensioni di Gerusalemme, uno dei massimi esponenti dell'Olp a Gaza, Hisham Abdel Razak, ha detto di aver saputo del delitto solo dalla stampa sottolineando che al Fatah non ha mai commissionato né approvato le uccisioni.

«Fatah ha promesso di cessare le azioni militari e sta mantenendo la promessa», ha detto Razak, osservando che gli oppositori dell'accordo di Washington potrebbero cercare di coinvolgere al Fatah per far saltare la pace.

M.O.

### Siria contro il Vaticano

DAMASCO — Il governo di Damasco, tramite la sua stampa ufficiale, critica duramente l' accordo firmato il 30 dicembre tra Vaticano e Israele per il riconoscimento reciproco definendolo «sacrilego» e un «colpo» ai diritti degli arabi.

Il quotidiano in inglese 'Syria Times' accusa inoltre il Vaticano di aver «esonerato» gli ebrei dalla responsabilità della morte di Gesù Cristo e di aver «approvato» l' occupazione israeliana.

«Il sacrilego accordo che ha ignorato i fatti stabiliti dalla storia e ha violato i principi del diritto e della giustizia comprende, fra l'altro, anche punti sbalorditivi», aggiunge il giornale riferendosi agli «articoli due e quattro del trattato che riguardano la cooperazione per combattere l' antisemitismo, il razzismo e il fanatismo religioso ed il rispetto dello 'status quo' nei territori occupati».

«In base ai termini dell'accordo - prosegue il 'Syria Times' Israele vuole di fatto ricattare tutto il mondo accusando ogni forza che contrasti il sionismo e mette in guardia contro i pericoli dell' antisemitismo e del fanatismo». Secondo il giornale, approvando l'articolo quattro la Santa Sede ha approvato pure l'occupazione israeliana delle «terre arabe».

# Corre nel deserto iraniano il traffico della droga

TEHERAN — Ahmad segue la pista con lo sguardo, ma ogni tanto osserva sulla sinistra una lontana nuvola di polvere rossa che si leva nel deserto. «Contrabbandieri di droga», dice. Un silenzio preoccupato cade all'interno della jeep che avanza sotto il sole cocente verso Tabas. Ahmad cerca di attenuare il disagio. «Niente paura - aggiunge sorridendo - a noi i trafficanti non fanno niente. Anzi, se ci trovassimo in difficoltà ci aiuterebbero. Solo quando si imbattono in agenti del governo... Zac!», esclama passandosi il pollice di traverso sulla gola.

La nuvola di polvere è ancora visibile ma si è sfilacciata diradandosi verso il cielo. «Un chilo di droga, qui nel deserto, costa 600.000 ryal» (circa 13 milioni di lire, ndr), spiega Ahmad senza lasciare il volante. «Laggiù in città, nei centri che si trovano lungo la strada che solca queste pianure infocate per oltre mille chilometri da Kerman a Mashad, il prezzo sale a un milione e 200.000 ryal: il doppio».

Le piste iraniane che attraversano da est a ovest il deserto salato a nord e il deserto di sabbia a sud sono considerate dai trafficanti il terreno ideale per sfuggire, a bordo di potenti fuoristrada giapponesi o a dorso di cammello, al controllo dei pasdaran, cui Teheran ha affidato il compito di combattere il contrabbando di droga.

Quello degli stupefacenti è un commercio che rende bene, quaggiù. Ai trafficanti non mancano i mezzi per acquistare armi moderne in quantità tali da rendere problematico ai pasdaran dar loro la caccia. Tanto più che essi sanno bene che - se vengono fatti prigionieri - li aspetta la forca. Quindi vendono cara la pelle.

«Sono per lo più beluci e afghani, i trafficanti che attraversano con il loro carico il deserto», precisa Ahmad. I primi, riconoscibili per gli ampi turbanti, popolano una regione vastissima divisa tra Iran e Pakistan; i secondi, con una lunga casacca che copre fino al ginocchio i pantaloni, si sono rifugiati nelle città dell'altopiano desertico a causa della guerra che da anni sconvolge il paese.

La droga (oppio, morfina, eroina), proviene dall'Afghanistan, dal Pakistan ma anche da paesi ancora più a Oriente, e attraverso l'Iran raggiunge la Turchia e le rive del Mediterraneo per inondare quindi il mondo occidentale.

Negli ultimi anni, dopo la disgregazione dell'Unione Sovietica, il traffico che passava attraverso le repubbliche dell'Asia centrale si è spostato sull'altopiano desertico iraniano.

Ahmad elenca cifre e operazioni per esaltare la strategia e il successo del suo lavoro. «Abbiamo ridotto al minimo il narcotraffico - afferma mettendo sotto controllo strade e passi di montagna lungo le frontiere orientali, dove ora stazionano forze speciali».

«Nei primi nove mesi di quest'anno - precisa Seifollahi, riferendosi all'anno iraniano che inizia il 21 marzo - abbiamo sequestrato ben 70 tonnellate di droga: cinque tonnellate in più di quanta ne abbiamo sequestrata nello stesso periodo dello scorso anno».

Secondo gli esperti occidentali, però, un maggior quantitativo di droga sequestrato, in genere, significa che anche il volume del traffico è aumentato. I sequestri sono la punta dell'iceberg del contrabbando e il termometro per misurarne incremento o diminuzione, che vengono determinati - più che dalla repressione dalla richiesta del mercato.

Alfredo Bugattelli

**BALCANI** / ANCORA MORTI E FERITI NELLA MARTORIATA CAPITALE DELLA BOSNIA

# I caschi blu pronti a sparare

## L'Unprofor è stanca di subire continue provocazioni - Stati Uniti contrari a qualsiasi intervento armato

ZAGABRIA — Altro giorno di bombardamenti su Sarajevo che hanno provocato 4 morti (fra cui una bambina di 9 anni) e 34 feriti, mentre tra gli alleati si discute di nuovo di intervento militare per porre fine al conflitto in Bosnia. Nel contempo, il crescere della tensione fra Croazia e Bosnia è stato testimoniato dall'annuncio di colloqui che si svolgeranno oggi a Vienna tra il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic e il ministro degli esteri croato Mate Granic nell' urgente tentativo di disinnescare la crisi.

Il comandante dell' Unprofor nella ex Jugoslavia Jean Cot ha detto ieri che i circa 30 mila caschi blu «sono pronti» ad un intervento militare, se l'Onu dovesse prendere tale decisione. Il generale è entrato nei dettagli tecnici, affermando che «è stato preparato un intervento offensivo nella ex Jugoslavia in quadro della risoluzione 386 del Consiglio di sicurezza». «Se riterrò che ci siano le condizioni - ha aggiunto - e se avrò l' autorizzazione del segretario generale dell' Onu, non avrò dubbi». Il generale ha ricordato che la sua missione non è «la guerra» ma che è possibile di fronte ad umiliazioni che si moltiplicano sul terreno una posizione più dura dell' Unprofor soprattutto nei confronti dei serbo-bosniaci. «Con i dirigenti della ex Jugoslavia non ci si può comportare da gentlemen -ha aggiunto poi vedere le nostre forze sottoposte ogni giorno a pressioni, se non ad umiliazioni».

L' umiliazione cui si riferisce il gen. Cot è il bombardamento del quartier generale dell' Unprofor a Sarajevo la notte di Capodanno. Non ci sono stati feriti, ma l' ex sede delle Poste bosniache sulla strada dei cecchini è stata colpita in più punti dalle granate serbe. Secondo fonti dell' Unprofor erano tiri mirati proprio per colpire le forze dell' Onu. Tra i caschi blu il nervosismo è sempre più forte e cominciano a saltare i nervi. Ogni giorno gli uomini dell' Onu anche per le operazioni più semplici devono superare i mille ostacoli che le tre fazioni in lotta creano loro di continuo.

Una dichiarazione di pessimismo viene anche dal gen. Francis Briquemont a capo delle operazioni Onu in Bosnia. Secondo Briquemont la guerra potrebbe continuare anche se a Ginevra si arrivasse ad un trattato di pace. «Il problema - ha detto il generale - non è di firmare un accordo, ma di farlo applicare. Se non si avrà la pace prima della fine dell' inverno, o se le tre fazioni riprenderanno i combattimenti dobbiamo chiederci che cosa stiamo a fare qui».

Sulla possibilità di un intervento militare in Bosnia sono intervenuti anche gli Stati Uniti affermando che per ora una soluzione militare è impossibile. In una teleconferenza da Washington il capo di stato maggiore americano John Shalikashvili ha detto che «oggi come oggi non si può ipotizzare un intervento armato in Bosnia, perchè il prezzo da pagare sarebbe troppo alto». Il responsabile delle forze armate statunitensi ha aggiunto che quello della Bosnia «è un problema difficile per tutti, non solo per l' Europa», ma ha ricordato che «molti paesi europei insieme agli Stati Uniti sono impegnati in missioni umanitarie che hanno permesso di salvare migliaia di vite umane». Per oggi a Vienna è previsto l' incontro tra il ministro degli esteri croato Mate Granic e il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic.

**BALCANI** / GIALLO

## Il potente generale Juka trovato ucciso in Belgio

BRUXELLES — Era fino a pochi mesi fa uno dei più potenti signori della guerra dei Balcani, un eroe per gli uni, un criminale di guerra per gli altri: ma la carriera del generale bosniaco musulmano Jusuf «Juka» Prazina, 30 anni, si è conclusa tragicamente in Belgio. Il generale è stato ucciso con due colpi di pistola alla nuca. Il suo cadavere è stato trovato da due giovani autostoppisti romeni nella notte di capodanno, in stato di avanzata decomposizione, fra i cespugli di un parcheggio dell' autostrada Liegi-Aquisgrana, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca.

Solo ieri però la polizia ha dato un nome al cadavere dell' autostrada, dopo averne stabilita con certezza l' identità. I due colpi di pistola alla nuca sono una firma che spinge gli inquirenti belgi ad esplorare la «pista bosniaca» e l' ipotesi di una vendetta di ex-amici o vecchi avversari, o di un regolamento di conti nell' ambiente delle mafie balcaniche e del traffico di armi e di droga legato al conflitto bosniaco.

La vicenda si è subito tinta di giallo. Molti elementi della vicenda infatti appaiono oscuri. Dove, quando, perchè e da chi è stato ucciso il generale Juka? Per dare una risposta a questi interrogativi gli inquirenti dovranno probabilmente ripercorrere la storia personale del giovane bosniaco, nominato generale e capo delle unità speciali dell'esercito bosniaco nel 1992 a Sarajevo, a poco più di 28 anni. La stampa croata lo accusava allora di terrorizzare e saccheggiare i quartieri croati della capitale, e di essere a capo di una rete di trafficanti di armi.

Ma all'inizio del 1993 Prazina si scontra con i dirigenti musulmani, accusandoli - affermano i suoi amici - «di voler prolungare la guerra per arricchirsi». E passa, con le sue truppe «personali» al servizio dell'Hvo croato a Mostar, dove combatte eroicamente, sempre secondo i giornali di Zagabria, contro i suoi correligionari.

In agosto il generale Juka lascia i Balcani e si trasferisce a Liegi - dove chiede asilo politico con una trentina di fedeli e, stando alla stampa belga, un cospicuo tesoro di guerra. Anche in Belgio però Prazina, che si sentiva minacciato, aveva conservato, alcuni riflessi di guerra: indossava sempre un giubbotto anti-proiettile e non usciva mai senza le sue quattro guardie del corpo.

Secondo il quotidiano di Bruxelles «La Derniere Heure», che ieri mattina ha dato per primo la notizia dell' assassinio, il generale Juka potrebbe essere stato ucciso in Germania, e il suo cadavere sarebbe poi stato scaraventato lungo l' autostrada belga per confondere le piste. Gli inquirenti ricercano le 4 guardie del corpo di Prazina, anch'esse scomparse da Liegi - dove il generale è stato visto per l' ultima volta il 3 dicembre scorso - da diversi giorni.

I magistrati belgi si accingono a indagare negli ambienti dell' immigrazione ex-jugoslava, nei quali sono particolarmente attive le mafie bosniaca e del Kosovo, specializzate nel traffico di armi, di droga e nella prostituzione, grazie anche ad appoggi nell' amministrazione belga. Organizzazioni malavitose che non vanno certo per il sottile con i propri nemici o traditori.

**BALCANI** / EMERGENZA

## Il governo di Sarajevo vara la «tassa di guerra»

SARAJEVO — Il primo gennaio è entrata in vigore in Bosnia una «tassa di guerra»: i contribuenti dovranno versare una somma pari al dieci per cento del loro stipendio mensile, che verrà depositato su un «fondo per la difesa e la ricostruzione della Bosnia».

L'annuncio dell'entrata in vigore del provvedimento adottato dal governo del premier Haris Silajdzic è stato dato ieri dalla radio bosniaca, che ha precisato che l'imposta si estende anche ai cittadini bosniaci che hanno abbandonato il territorio della repubblica.

La situazione di disastro economico in cui vive la popolazione bosniaca (lo stipendio mensile medio è sceso all'equivalente di poco più di un dollaro, 1700 lire) lascia presupporre che buona parte dei contributi verranno dai bosniaci che si trovano fuori dai confini della repubblica.

Sembra comunque alquanto improbabile che profughi e sfollati rinuncino ai loro magri averi che sono riusciti a portare con sè per versarne la decima parte nelle casse esauste dello stato bosniaco. Maggiore speranza è riposta nelle «elargizioni» degli emigranti che lavorano sparsi un po' ovunque, in Europa, in America e in Australia.

AFGHANISTAN

## Kabul: infuria la battaglia, ma l'esito resta incerto

KABUL — Ancora scontri ieri a Kabul e nel nord del paese, con centinaia di feriti e decine di morti, mentre nè la fazione del presidente Burhanuddin Rabbani nè quella del premier Gulbuddin Hekmatyar, sostenuto dall' ex generale comunista Rashid Dostam, ammettono sconfitte. Fonti presidenziali hanno annunciato che «truppe regolari» hanno respinto l' offensiva destinata a rovesciare Rabbani e stanno ottenendo successi nel capoluogo del nord del paese, Mazar-i-Sharif, roccaforte del generale uzbeko Dostam.

Nel contempo a Islamabad un funzionario dell' ambasciata afghana, Habib Chah Hamed, ha dichiarato durante una conferenza stampa che la situazione a Kabul è «migliore» rispetto a domenica, pur riconoscendo di non avere informazioni dirette sui duri scontri all' aeroporto della capitale, e ha smentito che il presidente sia fuggito. Da parte sua il generale Fauzi, comandante delle truppe di Dostam a Kabul, raggiunto telefonicamente, si è limitato a dichiarare: «Abbiamo lanciato l'attacco perchè vogliamo mutare il sistema politico in Afghanistan».

Anche a Mazar-i-Sharif i combattimenti sono tanto violenti che fonti delle Nazioni Unite hanno fatto sapere di aver cominciato l' evacuazione di parte del loro personale locale. Intanto si sono definiti più chiaramente gli schieramenti delle fazioni in campo. Dalla parte di Rabbani che domenica aveva chiamato i vari membri del composito governo islamico ad una «guerra santa» contro i «residui del regime comunista» si sono schierati, oltre all' ex ministro della difesa Ahmed Shah Massud, i dirigenti moderati Mohammed Nabi Mohammed (del gruppo Harkat-i-Inquilabi), Syed Ahmed Gailani, (del Fronte nazionale islamico dell' Afghanistan Nifa) e Rasul Sayyaf (del gruppo fondamentalista Ittehad-i-Islami).

PRECIPITA UN TUPOLEV 154 A IRKUTSK SUBITO DOPO IL DECOLLO

# Nuova tragedia aerea nell'ex Urss

## Nessun superstite tra le 120 persone che si trovavano a bordo del velivolo dell'Aeroflot

MOSCA — Un aereo passeggeri russo ha preso fuoco poco dopo il decollo e si è schiantato esplodendo su una fattoria nei dintorni della città di Irkutsk nella Siberia centro-meridionale. Nessun superstite tra le 120 persone a bordo, compreso un bambino sotto i due anni, mentre si hanno notizie contradditorie su eventuali vittime e danni a terra, dove le autorità in un primo tempo aveva escluso qualsiasi danno a cose o persone. Ma la televisione russa ha riferito che nella sciagura ha perso la vita anche un contadino.

A bordo viaggiavano 111 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. Tra le vittime figurano 17 stranieri: 10 tedeschi, 4 mongoli, una giapponese, un austriaco e un indiano.

L'aereo, un turboreattore TU-154 della Baikal Air, una compagnia locale sorta dalla frantumazione dell'Aeroflot dopo la fine dell'Urss, era partito da Irkutsk diretto a Mosca, un volo di 5 ore per una distanza di 4. 100 km. A Mosca si sono avute scene di disperazione e isterismo tra le decine di persone che erano in attesa di parenti e amici.

Lo schianto è avvenuto alle 6, 58 ora di Mosca, le 4, 58 in Italia, 12 minuti dopo il decollo: il Tupolev aveva volato per una trentina di km quando il pilota ha comunicato alla torre di controllo che era costretto a invertire rotta e tentare un atterraggio d'emergenza perchè uno dei tre motori aveva preso fuoco.

Poco dopo ha comunicato che il velivolo non rispondeva più ai comandi. Quando si trovava a una quindicina di km dall'aeroporto, il Tupolev è scomparso dagli schermi radar.

E' precipitato su un terreno coperto da neve a 11 km da Irkutsk, centro industriale di 680. 000 abitanti. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, lo spettacolo del relitto carbonizzato li ha subito convinti che era praticamente impossibile che vi fossero superstiti.

E' stata disposta un'inchiesta per appurare le cause della sciagura. La sicurezza dei voli è gravemente peggiorata nel clima di crisi e disordine seguito alla disgregazione dell'Unione sovietica.

L'ultima tragedia dell'aria risale al 26 dicembre quando un charter, un Antonov-26 è precipitato mentre si apprestava ad atterrare a Guiumri in Armenia, provocando 35 morti: solo un passeggero è sopravissuto.

«Questi due incidenti suscitano molta preoccupazione tra gli esperti», ha dichiarato StanislavRudin, funzionario del Dipartimento dell'aviazione civile.

L'Aeroflot si vantava di essere la maggiore compagnia aerea del mondo, con un parco di 4. 000 aerei commerciali. Ma lo smembramento dell'Urss in 15 stati indipendenti ha coinvolto anche la compagnia: ciascun governo ha reclamato il controllo di aerei e strutture rientranti sul proprio territorio. Inoltre, diverse repubbliche e regioni autonome russe si sono dotate di proprie aerolinee che spesso usano ancora il nome dell'Aeroflot sui biglietti, creando notevole confusione.

Secondo i dati pubblicati dal giornale «Trud», attualmente si registrano un morto ogni 400. 000 passeggeri trasportati dalle linee aeree dell'ex Urss mentre nel 1989 il tasso era di uno ogni tre milioni. Le condizioni di sicurezza sono eggiorate per la vetustà degli apparecchi, i problemi di manutenzione e la scarsità di pezzi di ricambio, secondo Trud.

**USA** / L'INCHIESTA PARLAMENTARE SUI TRASCORSI DI CLINTON NON SI FARA'

# *Niente commissione sul Presidente*

## Per il ministro della Giustizia basta la magistratura sulla «tangentopoli dell'Arkansas»

WASHINGTON — Non si farà l' inchiesta sul passato del presidente americano Bill Clinton chiesta a gran voce dal partito repubblicano di opposizione. Un portavoce del ministero della giustizia, Carl Stern, ha annunciato ieri che il ministro, signora Janet Reno, ritiene inutile la nomina di una commissione indipendente. Del caso si sta già occupando la magistratura ordinaria ed è stato scelto un sostituto procuratore, Donald MacKay, dalle «impeccabili credenziali repubblicane».

Il capogruppo repubblicano al senato Bob Dole e il suo collega alla camera Newt Gingrich avevano accusato domenica la signora Reno di manovre dilatorie. «Il ministro - aveva detto Dole in una intervista televisiva - dovrebbe fare il suo dovere senza perdere altro tempo».

Al centro della polemica vi è una vicenda che risale a dieci anni fa e periodicamente torna a galla: la «tangentopoli dell'Arkansas», in cui Clinton rimase coinvolto di striscio quando era governatore dello stato. Dopo la denuncia dei repubblicani la magistratura ha riaperto le indagini sul fallimento della Madison Guaranty Savings and Loans, una finanziaria fondata da James McDougal, amico ed ex socio in affari di Clinton. Vi è il sospetto che parte dei fondi siano stati illegalmente trasferiti alla Whitewater Development Gorp., Una impresa immobiliare di cui erano proprietari Clinton e McDougal.

Alcuni hanno sostenuto inoltre che la Madison Guaranty avrebbe finanziato illegalmente la campagna elettorale di Clinton per diventare governatore nel 1984. Inoltre l' indagine dovrà chiarire per quale ragione un fondo dello stato per le piccole aziende prestò alla moglie di McDougal 300 mila dollari, parte dei quali finirono nelle casse della Whitewater e non vennero mai restituiti.

Criticato durante la campagna elettorale per la Casa Bianca, Clinton aveva dimostrato che investendo nella Whitewater aveva perduto, non guadagnato denaro. La storia sembrava conclusa, quando si è scoperto che un fascicolo sul fallimento della Madison Guaranty si trovava nell' ufficio di Vincent Foster, il consigliere della Casa Bianca che si è tolto la vita disgustato dai politicanti di Washington. In un primo tempo Clinton aveva affidato il fascicolo al proprio avvocato personale. Di fronte alle critiche dei repubblicani lo ha consegnato al ministero della giustizia.

L' opposizione, che alla vigilia di Natale aveva cercato di mettere in difficoltà il presidente con rivelazioni sulle sue passate avventure extraconiugali, è tornata alla carica con i fantasmi del passato di cui Clinton non riesce a liberarsi.

**USA** / CLINTON: UNO SCANDALO CHE NON SCANDALIZZA

## Come un romanzo degli anni '30

Servizio di
**Sergio di Cori**

*LOS ANGELES — Sessant'anni fa, l'anno prima di Luigi Pirandello, il romanziere americano Sinclair Lewis vinceva il Premio Nobel dopo aver pubblicato una novella che aveva estasiato e sedotto l'America d'allora: «L'avventura in automobile». Storie furibonde di accoppiamenti frettolosi nel lussuoso vano delle prime Ford Extasy a otto porte, con i divani in pelle di leopardo e le tendine di broccato che nascondevano la vista ai curiosi di passaggio. Ma si narrava anche di ragazzi nelle Pontiac, dei giovani scavezzacollo sulle Alfa Romeo e sulle Torpedo decapottabili, che rappresentavano il simbolo della perdizione avventurosa.*

*Ancora oggi, nonostante la corsa spaziale, l'inquinamento e l'elettronica di massa, l'amore in automobile rimane una costante fissa dell'americano. Si fa nella limousine, con i vetri affumicati, il video acceso, il bar, addirittura dei divanetti con massaggiatore elettronico incorporato per i dolori alla schiena. Lo si fa mentre si corre in autostrada per andare all'aeroporto o si rimane bloccati nel traffico caotico di Manhattan andando in Borsa a chiudere un affare miliardario. Amava farlo Charlie Chaplin, più volte finito in galera per questo motivo. Era la passione di Clark Gable, che invitava le fanciulle a una «corsa sentimentale» sulla sua Mercedes, nei primi anni '50, da Miami a Los Angeles: una tre giorni che molte giudicavano un'esperienza indimenticabile.*

*Non c'è quindi da stupirsi se, dopo le passate stagioni del tiepido Bush e del pensionato Reagan (parliamo naturalmente di prestazioni erotiche e non di «aplomb» politico) il focoso Clinton finisce nel mirino della cronaca per questa sua inveterata passione che ha colpito i benpensanti — da una parte — ma ha rassicurato i suoi elettori sul fatto che il Presidente lo fa all'americana. Per l'appunto, in automobile. Non appena può, Clinton fa preparare il corteo per una capatina a qualche ora dalla Casa Bianca. Lo stress è forte, e c'è sempre un qualche ospedale, un'università, dei senzatetto da visitare con medaglie da elargire. Gli agenti della Cia e del servizio di sicurezza occupano le tre macchine davanti e le tre dietro. Nella sua, nella superblindata Chrysler imperiale con la cassaforte di amianto dove sono riposti i codici elettronici per attivare le rampe di lancio missilistiche, Clinton non vuole mai nessuno. Cioè, non vuole gli ossuti James Bond a difenderlo. Preferisce candide fanciulline, possibilmente spogliarelliste o modelle di Penthouse — la sua vera passione —, cantanti jazz e qualche attrice di rango.*

*Lo si diceva, lo si sussurrava, lo sapevano tutti. Ora, a mano a mano che Clinton diventa sempre più potente e sicuro, la cinta di informazioni intorno a lui si sta allentando e la stampa diventa più loquace. In California, la Sunbird Pontiac decapottabile — piccolo gioiello per il pubblico di massa giovanile in vendita a meno di 20 milioni — viene reclamizzata da una fanciulla che cammina sull'erba prospiciente la Casa Bianca e invita il potenziale acquirente ad andare a fare una passeggiata «davvero presidenziale». Gli amori di Clinton non impensieriscono più. Addirittura piacciono. Meglio un playboy di uno che potrebbe anche innamorarsi di qualcuna e finire per combinare pasticci. Tanto più che Hillary sembra tenere sempre la situazione sotto controllo.*

*Anche la First lady ha il suo da fare. Non è certo un tipo di donna da rimanere nell'ala Est di Palazzo a organizzare tè di beneficenza coma Barbara Bush. Quando Clinton va a Bethesda (tre volte negli ultimi due mesi) in macchina con Barbra Streisand a discutere dei programmi educativi di Hollywood, Hillary, se è per questo, si fa accompagnare da attaché dell'ambasciata francese in South Carolina e visitare l'Ecole de France. Esperti in mondanità vip che sostengono di essere molto informati, suggeriscono addirittura piccoli incontri comuni tra la coppia imperiale e ragazze disponibili a rafforzare il legame stanco tra Bill e Hillary. Sempre in macchina, naturalmente. Magari correndo a duecento all'ora nel deserto del Nevada in visita ufficiale a una base militare, com'è accaduto qualche settimana fa quando arrivarono insieme a un tenente dell'Esercito — splendida bionda pettoruta — per affrontare il problema dei gay, maschi e femmine, tra marines americani.*

**USA** / I DISUMANI TEST NUCLEARI

## La Casa Bianca ora indaga sugli esperimenti «atomici»

NEW YORK — Vertice di quattro agenzie federali ieri alla Casa Bianca per discutere il drammatico «fall-out» degli esperimenti nucleari condotti per decenni dai medici del governo e di prestigiose università Usa sulla popolazione civile. «Se sono stati sottoposti a test contro la loro volontà, se hanno ricevuto iniezioni di plutonio contro la loro volontà, è un torto che dobbiamo riparare», ha proclamato George Stephanopoulos, uno dei più influenti consiglieri di Clinton.

Eroina della vicenda, il ministro dell' Energia Hazel O' Leary aveva promesso nei giorni scorsi alle vittime inconsapevoli un risarcimento, ma Stephanopoulos è stato cauto: «Prima di decidere, vogliamo tutti i fatti sotto controllo», ha detto. Un centinaio di bambini ritardati in una scuola del Massachusets. 23 donne incinte in un ospedale di Boston. Altre centinaia, negli anni quaranta, a Nashville, in Tennessee: i medici della Vanderbildt University volevano verificare gli effetti dei raggi sul feto, con il risultato che i neonati, furono esposti più di altri bambini a rischio-tumore.

All' ordine del giorno del vertice tra ministero dell' Energia, Pentagono, Amministrazione dei Reduci e Nasa sono i test che andarono avanti per tre decenni, con l' apice negli anni più gelidi della guerra fredda quando l' entusiasmo per la scienza dell' atomo ne aveva messo in ombra i gravi pericoli. Acciecati dalla paura del comunismo, gli scienziati del governo misero in atto pratiche che evocano agghiaccianti memorie da lager nazista: iniezioni di plutonio su «persone dalla durata della vita presumibilmente breve», test su malati di tumore al cervello semicomatosi per verificare «quanto uranio ci vuole per creare danni ai reni».

Sapevano di compiere atti eticamente discutibili? «Per lo più i test erano in linea con gli standard medici dell' epoca», ha messo le mani avanti Hazel O' Leary. Un funzionario della commissione per l' Energia Atomica tuttavia fu messo in guardia da un suo scienziato: i test radioattivi su cavie umane avevano «un tocco di Buchenwald». Decise di andare avanti lo stesso, nella convinzione che la moralità è un lusso quando il nemico, l' Urss, è privo di moralità egli stesso.

Rigorosamente tabù per mezzo secolo, lo scandalo è venuto in luce grazie alla «glasnost» decretata da Hazel O'Leary. Due esperimenti su cui il ministero ha puntato i riflettori coinvolsero un centinaio di detenuti delle prigioni nazionali dell' Oregon e dello stato di Washington i cui testicoli, in cambio di una somma di denaro, furono esposti ai raggi. «Ci chiedevamo in quale quantità le radiazioni hanno effetti sulla produzione dello sperma», ha spiegato Alvin Paulsen, professore in pensione dell' Università di Washington. Negli anni cinquanta a fare da cavia furono 12 malati incurabili del Montefiore Hospital nel Bronx: fu loro iniettato un cocktail concentrato di calcio radioattivo e stronzio-85.

**USA**

## Vietnam: due morti

HANOI — Due fratellini vietnamiti sono stati uccisi, e un' altra bambina è rimasta gravemente ferita, dall' esplosione di una bomba anti-uomo, rimasta intatta dopo essere stata lanciata dall' aviazione americana durante la guerra del Vietnam. Il fatto, accaduto il mese scorso, è stato reso noto ieri dall' agenzia di stampa vietnamita che cita il giornale dei sindacati Lao Dong. I 3 bimbi stavano raccogliendo dei fiori il 18 dicembre scorso, in un villaggio della provicnia di Vinh Phu, 60 chilometri a nord di Hanoi. Hanno trovato la bomba, della grandezza di un frutto, l' hanno presa in mano e ci hanno giocato prima che questa esplodesse.

speciale
# turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111 — Martedì 4 gennaio 1994

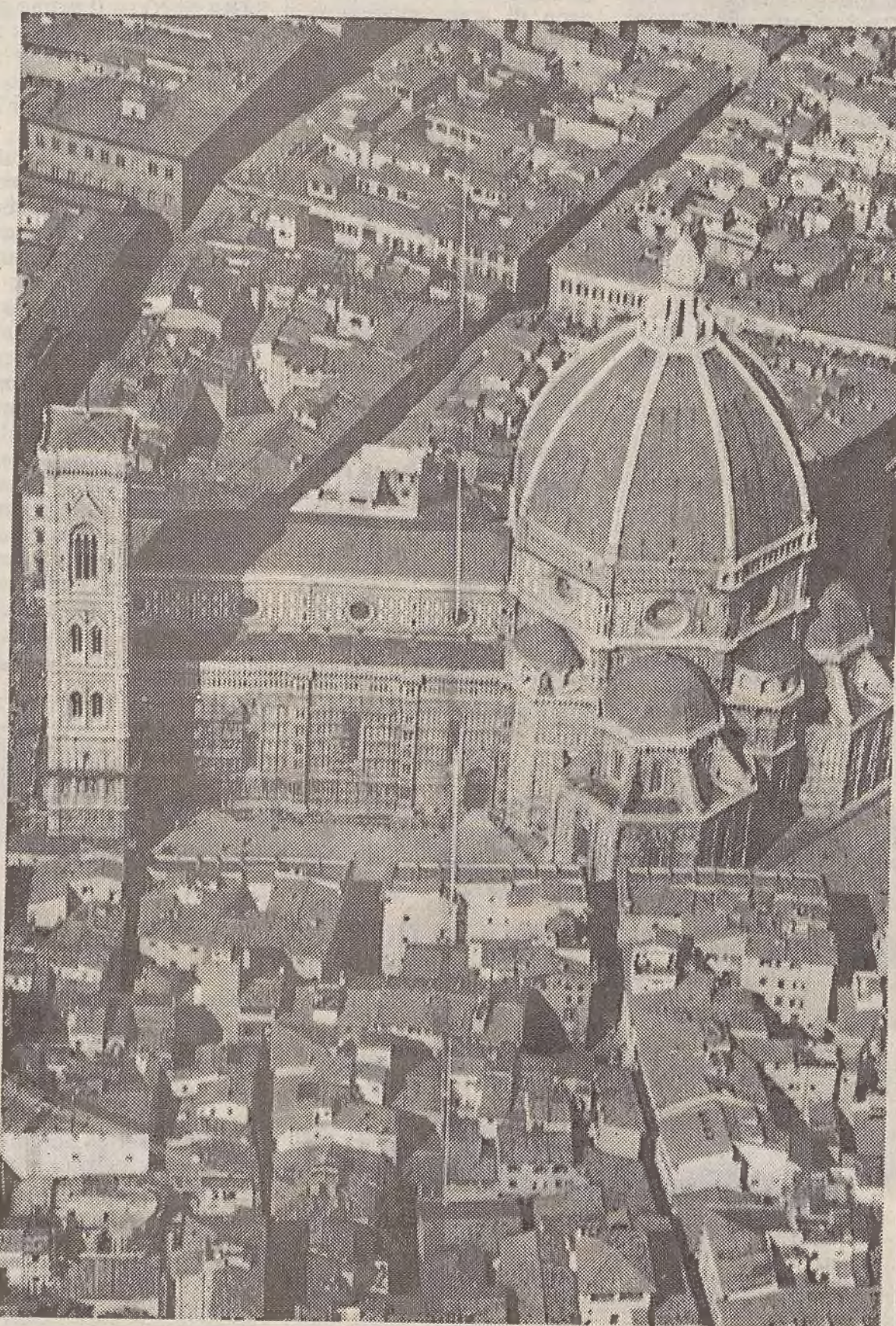
ITINERARIO NELLO STORICO CAPOLUOGO DELLA TOSCANA, CULLA D'ITALIA BAGNATA DALL'ARNO E DALL'ARTE

# Camera con vista, su Firenze

FIRENZE — Scoppia di gite scolastiche, di scampagnate aziendali e di giapponesi a caccia d'arte; scoppia di case, palazzi, campanili usciti dal cappello geniale dei grandi dell'arte italica, qui generosi come in nessun altro luogo; scoppia di hamburgher e di «ribollite», di toscani fieri dei propri avi e di creativi di ogni razza e colore in cerca d'ispirazione.

Se vi capitasse di scendere da un qualsiasi treno che ferma nella bella Santa Maria Novella e mettere il naso fuori dalla stazione vi potrebbe capitare di vedere tutto ciò. Toccasana per gli occhi e per l'anima, Firenze è oggi la meta più adatta per chi desidera tuffarsi nella storia d'Italia e smarrirsi, senza sterili nostalgie, in un tempo non certo privo di tribolazioni ma senza dubbio «grande». Poco importa se i tubi Innocenti che ingabbiano la città si perdano a vista d'occhio, che qualsiasi opera voi cerchiate non sia a portata d'occhio perchè puntualmente «in restauro», e che la strada definita da «Life» come la più bella del mondo, via Tornabuoni, sia affollata da vu'cumprà, bambini e zingari elemosinanti, la cui sorte è già scritta nel libro più triste della nostra storia. A Firenze riesce difficile non perdonare e ripromettersi di tornare per cercare di vedere almeno per una volta la Pietà di Michelangelo, per concedersi la vista del crocifisso di Giotto, del Dante di Domenico Michelino affrecato in una navata del Duomo, per misurare le proprie emozioni davanti alla Madonna del Cardellino di Raffaello. Testimonianze di un passato dorato che i fiorentini ricordano con lo stesso mistero laico e talvolta beffardo con il quale ricordano il 4 novembre 1966, giorno e anno dell'alluvione.

Ci voleva una bomba che colpisse il cuore dell'arte, gli Uffizi, per capire quanto Firenze sia preziosa e per ridare fiato agli enti e alle istituzioni preposte alla conservazione e alla promozione di questa città-museo. Oggi la città è tornata ad essere pulita (ma chissà per quanto tempo ancora), anche se non troppo sicura (la microcriminalità è l'ultima piaga che si cerca di sanare con un impiego massiccio di forze dell'ordine nelle vie della città).

Chi decidesse di andarci in questa stagione è avvisato: attenzione ai bagagliai delle automobili, spesso e volentieri ripuliti dal primo «affamato» di passaggio. Attenzione agli orari dei musei e delle sale d'arte che, nonostante la buona volontà del ministro Ronchey, potrebbero giocarvi qualche brutto scherzo. E attenzione ai Caffè fiorentini che dopo avervi servito un ottimo espresso e uno squisito maritozzo alla panna possono lasciarvi senza un soldo in tasca.

Una veduta aerea del centro città con il Duomo e il campanile di Giotto.

GIOTTO, MICHELANGELO, FOSCOLO: LA MAPPA DEI SEPOLCRI

## I più grandi riposano qui

### E di Dante, sepolto a Ravenna, si può ammirare il cenotafio

*FIRENZE — Si può azzardare che nella memoria di tutti gli italiani si aggirino, magari con la metrica resa zoppicante da qualche freudiana rimozione, i versi foscoliani dei Sepolcri che celebrano le glorie di Firenze e di Santa Croce: «A egregie cose il forte animo accendono / l'urne dei forti...».*

*Indissolubilmente legata a Firenze e alle sue bellezze naturali e artistiche, questa apostrofe può essere un buon inizio per addentrarsi nell'atmosfera incantata di questa città, dove non solo la storia si tocca con mano, ma dove le grandi personalità del passato sono ancora parte integrante del vissuto quotidiano.*

*Proprio Santa Croce fornisce una delle più forti emozioni, sia per le bellezze dell'ambiente artistico, sia per l'importanza e il numero delle tombe, che la rende un vero pantheon degli italiani. Il lato destro per chi entra è il più ricco di sepolcri notevoli; il primo è di Michelangelo, e qui il turista non preavvertito può restare male: infatti cotanto scultore si trova addosso per l'eternità una tomba davvero brutta (forse la peggiore) che imita pomposamente la grandiosità michelangiolesca (la bellissima deposizione che l'artista scolpì per la sua tomba è invece al Museo dell'Opera del Duomo). Ma tant'è, il trovarsi di fronte ai resti mortali di Michelangelo dà lo stesso un brivido. Molto più sobria è la tomba di Machiavelli, con la famosa epigrafe «Tanto homini nullum par elogium». «A un uomo così grande nessun elogio è pari».*

*Il sepolcro che porta inciso il nome di Dante non è la tomba del sommo poeta (che non tornò a Firenze mai più, neppure da morto, e ora riposa a Ravenna): è solo una tomba vuota, un cenotafio, che vuol comunque testimoniare la devozione di Firenze verso il suo figlio più grande. Sarà emozionante poi sostare davanti alla tomba di Rossini, per meditare che l'Italia non è solo un paese di «eroi, poeti e santi», ma anche di musicisti. Una delle tombe più belle è quella, vicina, di Alfieri, del grande Canova: lo scultore ha trasmesso il senso tragico della vita proprio del drammaturgo astigiano attraverso la tensione di varie figure funerarie. La tomba più suggestiva è comunque è quella di Foscolo: la più lontana dall'entrata, è formata da un semplice parallelepipedo di marmo, su cui la statua del poeta, a grandezza naturale e in atteggiamento romantico, sembra ancora invitarci «a egregie cose» col fuoco dello sguardo e l'intensità della posa.*

*In realtà non si sa, con assoluta certezza, se le ossa, qui trasportate dall'esilio d'Inghilterra nel centenario della sua nascita, siano davvero quelle di Foscolo: il cimitero di Thurnam Green era mal tenuto e il guardiano non ricordava bene il punto esatto della sepoltura. Ma certamente lo spirito di Foscolo «con questi grandi abita eterno».*

*Sul lato sinistro, a parte molte altre tombe notevoli anche artisticamente, di personaggi che solo lo spazio costringe a considerare minori, non si può dimenticare la tomba di Galileo Galilei: il padre della scienza moderna, pur nato a Pisa, era di famiglia fiorentina purosangue, e dei fiorentini possedeva lo spirito arguto e scevro di pregiudizi. Una curiosità che pochi sanno è che Santa Croce un tempo offriva anche un'altra chance: nella cripta, infatti, durante il ventennio fascista, erano situate le tombe dei cosiddetti «martiri fascisti» (ad esempio il noto Giovanni Berta) poi chiuse dopo la caduta del regime.*

La facciata neogotica della chiesa di Santa Croce.

*Il secondo grande nucleo di tombe illustri è ubicato nella Chiesa di San Lorenzo: vi si trovano le Tombe Medicee, enorme ambiente sfarzoso di marmi, con le sepolture dei granduchi di Toscana. Accanto c'è la straordinaria Sagrestia Nuova, interamente opera di Michelangelo (la «Cappella Sistina» di pietra). In essa si fronteggiano le tombe di Lorenzo e Giuliano, discendenti del Magnifico. I loro ritratti marmorei sono comunemente denominati «l'Allegro» e «il Pensieroso» e sovrastano le statue del Giorno, della Notte, dell'Aurora e del Crepuscolo. Vicino all'entrata, opposto all'altare, c'è il sepolcro di Lorenzo il Magnifico e di suo fratello Giuliano (morto nella Congiura dei Pazzi), sovrastato da un bellissimo gruppo della Vergine col Bambino. Altri personaggi della cerchia medicea riposano invece nella Chiesa di San Marco vicino al convento omonimo (affrescato dall'Angelico): qui si può sostare davanti alle lapidi che nascondono i resti del poeta Poliziano, di Pico della Mirandola, del filosofo Marsilio Ficino, ricordando quanta parte hanno avuto nella cultura rinascimentale.*

*Tornando invece indietro verso Piazza del Duomo, va visitata la cripta della Cattedrale di Santa Maria del Fiore: a parte l'interesse archeologico (la cripta conserva i resti della precedente Cattedrale di Santa Reparata) vi sono state localizzate sia la tomba di Giotto (architetto del campanile) sia quella di Brunelleschi (architetto della cupola). Se poi si vogliono unire le bellezze naturali a quelle culturali, è indispensabile una salita al Piazzale Michelangelo: dopo aver ammirato il magnifico panorama, si oltrepassi il romanico gioiello della Chiesa di San Miniato. Dietro, è ubicato il cimitero monumentale «delle Porte Sante», con sepolture scultoree delle famiglie più in vista nell'800 e nel primo 900.*

Il sepolcro di Lorenzo de' Medici nella chiesa di S. Lorenzo.

**Franca Chiricò**

I MENU DELL'ANTICA TRADIZIONE CULINARIA

## Pane toscano e «ribollita»: come la semplicità si fa arte

FIRENZE — «Viva la pappa col pomodoro!» cantava Rita Pavone nei panni di Gian Burrasca, che non per niente è un personaggio toscano: la «pappa col pomodoro», toscanamente pancotto, è forse l'esempio tipico di come la cucina toscana raggiunga i massimi livelli di squisitezza con gli ingredienti più poveri.

In questo, come in molti altri casi, l'ingrediente base è il celebre pane toscano, casereccio e un po' raffermo, immerso nell'acqua per qualche tempo. Ma il segreto è l'aglio, tanto aglio fresco a spicchi, come fresco deve essere il pomodoro (e non dimentichiamo l'abbondante basilico per dare aroma). Come si vede, non solo si tratta di ingredienti semplicissimi, ma soprattutto di un piatto che «ricicla» il pane raffermo: è il mangiare dei toscani poveri, che essi hanno elevato a sinfonia di sapori grazie all'accurato sfruttamento di ogni componente, secondo lo spirito di frugalità e di abilità pratica tipico di questa stirpe.

A proposito dell'elemento fondamentale, cioè il pane, questo, in Toscana, è rigorosamente senza sale (qualcuno ironizza che proprio da ciò derivi il lamento di Dante: «Come sa di sal lo pane altrui»). Questa assenza di sale deriva in parte dal fatto che nei secoli passati il sale era difficile da trovare e piuttosto costoso; ma soprattutto ciò permette di assaporare meglio il companatico, che acquista risalto, e di sentire meglio il sapore del sale cosparso sulle fette assieme all'olio (il toscano ama molto di più il sapore aspro e piccante che il dolce, e qui gli psicologi e sociologi si potranno sbizzarrire...).

Il pane entra anche nel piatto forse più straordinario della cucina toscana, ma anche il più lungo da fare e il più circoscritto alla terra toscana anche per le difficoltà di reperire tutti gli ingredienti: la ribollita. Questo piatto abbisogna infatti, rigorosamente, accanto al pane, del cavolo nero di Firenze (che si trova solo in inverno) e dei fagioli cannellini toscani. Vi entrano anche il porro, qualche zucchina, carote, sedano, qualche pomodoro: ingredienti che dimostrano come questa cucina sia fatta soprattutto di odori, come se i toscani avessero inconsciamente capito quel che gli psicologi hanno dimostrato, cioè che noi gustiamo i cibi col naso ancor più che con il palato.

La ribollita poi, deve il suo nome al fatto che, una volta preparato il minestrone e fattolo bollire fino a consumare gli ingredienti (attenzione: il porro va tritato fine e soffritto a parte), bisogna lasciarlo riposare per ventiquatt'ore e farlo ribollire a fuoco lento, aggiungendo solo alla fine un giro d'olio (toscano ovviamente).

Da questa paziente preparazione ogni componente, di per sè povero e umile, esce trasformato in un'armonia di sapori che sono tanto squisisti grazie all'abile lavorazione, e non alla ricchezza iniziale. Vengono in mente a tale proposito certe chiese fiorentine, dove la mano dello scalpellino ha trasformato la locale, modesta, «pietra serena» in un materiale raffinatissimo.

Sono soprattutto le minestre e i minestroni a padroneggiare, nonostante Firenze evochi subito alla mente la celeberrima bistecca. Ma questo, nel passato, era un piatto riservato alle grandi e grandissime occasioni, non certo il cibo giornaliero. Oltretutto la bistecca presuppone una «cultura della precisione» che rende in realtà molto difficile raggiungere la perfezione nel prepararla.

La «fiorentina», che in realtà si chiama «bistecca con osso» (mai meno di mezzo chilo), è tratta dalle coste del vitellone toscano di razza chianina (ed è solo l'erba toscana che dà il buon sapore alla carne). Il segreto sta tutto nel taglio della carne, difficile come quello del diamante (ci vogliono circa sei anni di pratica) e inimitabilmente fiorentino. Nei ristoranti migliori la bistecca viene cotta sulle braci che la rende un po' bruciacchiata fuori, ma tenerissma e molto al sangue dentro: quella fatta in casa non è mai la stessa cosa. Si tratta dunque di un piatto difficile quanto Artusi diceva che erano le uova al tegamino.

La più «storica» delle carni fiorentine è l'àrista, la bistecchina di maiale con l'osso, che era preparata alla perfezione solo quando c'erano i maialini da cortile, macellati ancora piccoli. Ora, con i maiali ingrassati artificialmente, si usa anche il girello o il controfiletto. La carne va spiccata con aglio pepe, sale, aggiungendo ciocche di rosmarino e legando strettamente il pezzo; si mette poi in forno con un contorno di patatine. Il sapore così buono che i prelati greci venuti da Costantinopoli a Firenze nel 1432 per il Concilio fiorentino, estasiati dal sapore, nel magiarlo gridavano: «'Arista, àrista» (in greco moderno «ottima»). Il Concilio non riuscì a riconciliare le chiese d'Oriente e Occidente ma la bistecchina di maiale conquistò i prelati greci e il loro grido d'approvazione conquistò i fiorentini, che lo diedero come nome a questa prelibatezza.

f. c.

## L'agendina per chi va di fretta

FIRENZE — Da Trieste si può raggiungere Firenze con un comodo treno Intercity (partenza 6.18; rientro con partenza da Firenze alle 18.20) spendendo sessantamila lire (andata e ritorno in seconda classe).

**Questo l'itinerario di una sola giornata: Mattino:** Partenza da piazza del Duomo, visita del Duomo e del Battistero, osservazione del complesso architettonico della Cattedrale, campanile e Battistero.

- Per via dei Calzaiuoli, piazza della Repubblica, Logge del Mercato Nuovo, palazzo di Parte Guelfa (e palazzo Davanzati); piazza della Signoria, con osservazione dei complessi monumentali di Palazzo Vecchio, Loggia dell'Orcagna e Uffizi.
- A scelta: piazza S. Firenze - S. Croce, con osservazione del pittoresco quartiere di S. Croce, famoso oltretutto per le botteghe dei pellettieri e cuoiai.
- Ponte Vecchio (e botteghe degli orafi) - via de' Guicciardini - palazzo Pitti (se c'è tempo visita alla parte del giardino dei Boboli più vicina al palazzo) - S. Spirito.

**Pomeriggio:** itinerario-scampagnata sui colli: gita panoramica a Fiesole (autobus n.7 dalla Stazione Centrale); oppure gita panoramica al piazzale Michelangiolo (autobus n.13 dalla Stazione Centrale) e chiesa romanica di S. Miniato. Oppure itinerario shopping (che vi darà la possibilità di scoprire altri gioielli rinascimentali di Firenze).

- (S. Marco) - via Cavour - palazzo Medici - Riccardi - Mercato di S. Lorenzo e chiesa di S. Lorenzo - via de' Cerretani, via Rondinelli, via de' Tornabuoni (palazzo Strozzi) - via della Vigna Nuova (palazzo Rucellai) - S. Maria Novella.

**Informazioni turistiche:** Ente Provinciale per il Turismo via Manzoni 16, tel. 2478141; orario: 8.30-13.30 da lunedì a sabato. Azienda Autonoma di Turismo di Firenze via Tornabuoni 15, tel. 216544; orario: 9-13 tutti i giorni, esclusi i festivi. Azienda Autonoma di Turismo di Fiesole piazza Milano da Fiesole 45, tel. 598720; orario 9-13/15-18 (estivo); 9-13/14.30-17.30 (invernale), sabato 9-13, festivi chiuso.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL CASO DELLA FINDAR, SOCIETA' COSTITUITA A ISOLA DA DUE TRIESTINI

# «Accuse infondate»

## Gli imprenditori, tacciati anche di truffa, hanno avuto ragione in tribunale

ISOLA — Il '93 è stato per la Slovenia l'anno degli scandali. La stampa slovena li ha sfruttati ampiamente, sia quelli veri sia quelli inventati. Tra gli obiettivi preferiti, oltre i rappresentanti della cosiddetta «ubdomafia», anche imprenditori italiani che si sono macchiati di gravi malversazioni in terra slovena rilevate con titoloni dai giornali sloveni. Ecco quindi il caso di Vittorio Turri, e del calzaturificio di Ljutomer andato in fallimento, o del commerciante in legname Italo Margiocco, condannato dal tribunale di Lubiana a cinque anni e cinque mesi per truffa. Ma in alcuni casi le sparate, ovvero le accuse riferite dai quotidiani, si sono rivelate infondate.

E' il caso della società «Findar» costituita a Isola da Mario Del Moro e Luciano Pistan, due imprenditori triestini lanciatisi sul mercato sloveno nel settore del commercio all'ingrosso. In un vero dossier pubblicato dal «Delo» il 10 novembre, i due italiani erano stati accusati dall'ex direttore della Findar, Valter Stefancic, di esportazione illegale di valuta, di non voler regolarizzare la posizione dei propri collaboratori, di aver truffato gli aventi che hanno distribuito la merce in Slovenia, e così via. Il caso era stato additato come un esempio delle cattive intenzioni del capitale italiano. Ma la vicenda non è finita solo sui giornali, in quanto sono stati aperti diversi procedimenti giudiziari.

In una lettera inviata al Delo e al resto della stampa, Del Moro ricorda che Valter Stefancic è stato allontanato dall'azienda di Isola nel marzo '93 e che della sua condotta si sta interessando la polizia criminale di Capodistria. Stefancic e un gruppo di persone, entrate in contatto con la società di Isola, avevano presentato numerose denunce nei confronti della Findar la quale ha però fatto diversi ricorsi al Tribunale di Capodistria vincendoli tutti. Saranno ora gli autori delle denunce a rispondere del proprio comportamento. Contro alcuni di essi è stata aperta una procedura legale anche da parte della «Ital-Ice» di Parenzo che collabora con la «Findar» e anch'essa tirata in ballo nella vicenda. Nella lettera Del Moro ribadisce inoltre che tutti gli investimenti, in mezzi di produzione e trasporto, sono stati autorizzati dal governo sloveno in forma ufficiale. Per quanto riguarda le accuse di scarsa limpidezza nelle operazioni finanziarie la «Findar» rileva che tutti i versamenti di capitale sotto forma di prestiti concessi dai soci fondatori sono stati registrati presso la «Sdk», il servizio di contabilità sociale. Altresì tutti i prodotti importati dalla «Findar» sono stati regolarmente sdoganati.

La lettera si sofferma in particolare sulle accuse di scarsa qualità dei prodotti (il riferimento è relativo ad alcune partite di gelati), Del Moro rileva che tutti i prodotti soggetti a controllo alimentare vengono analizzati non solo in Italia, presso l'Ufficio analisi della Camera di commercio di Trieste, ma anche presso il laboratorio d'analisi di Capodistria e che gli stessi prodotti hanno il certificato sanitario del medico veterinario della dogana di Capodistria. La «Findar» tiene a precisare questo aspetto specie perché è stata ritenuta responsabile anche del gelato avariato scoperto dagli ispettori sanitari all'hotel Union di Lubiana il 9 giugno '93. Nella lettera si fa notare che la prima partita di gelato prodotta dalla «ItalIce» e distribuita dalla «Findar» all'Union è del 24 giugno.

In una precedente occasione lo stesso Del Moro, rispedendo al mittente le accuse, disse di avere l'impressione che la società dà fastidio a singoli o a gruppi intenzionati a discreditarla anche facendo delle false denunce.

**Loris Braico**

Una panoramica di Isola colta dall'obiettivo di Marino Sterle.

TOLMINO, CHIUSA DA IERI LA CASA DA GIOCO «PARADISO»

# Casinò «off limits»

## Decreto del ministro delle Finanze per irregolarità nella licenza

TOLMINO — Da ieri roulette ferme e slot machines ammutolite al casinò «Paradiso» di Tolmino. Dopo il clamoroso episodio di San Silvestro, quando i clienti hanno rischiato di essere buttati fuori dal locale alla mezzanotte, la casa da gioco è stata chiusa dalla Hit su decisione del ministero delle Finanze. Ora è atteso un chiarimento tra il personale del casinò e la Hit di Nova Gorica per sapere chi lo gestirà in futuro, cioè chi ne sarà il proprietario.

La casa da gioco è frequentata al 99 per cento da italiani. Certamente nessuno di essi conosce la lunga diatriba che contrappone il governo sloveno e la Hit di Nova Gorica, gestore della casa da gioco inaugurata nel dicembre del '91 negli ambienti di proprietà della Games International. Il problema sta nel fatto che il Casinò opera da oltre due anni grazie alla licenza concessa per l'apertura di una casa da gioco a Caporetto in realtà mai costruita. Il ministero si è infatti rifiutato di prolungare la licenza oltre la data del 31 dicembre. Il 30 c'è stata una riunione nella quale i dirigenti della Hit hanno mostrato ai responsabili del Casinò di Tolmino la delibera firmata dallo stesso ministro delle Finanze, Mitja Gaspari, che non lasciava dubbi. Da qui l'ordine di sospendere l'attività alla mezzanotte di San Silvestro. Ma i croupier e il personale del Casinò si sono opposti non pensando nemmeno per un attimo di cacciare i 640 ospiti presenti a Tolmino. Il personale, riunitosi in assemblea, ha perciò deciso di fare l'inventario di fine anno ma di mantenere aperto il locale. L'inventario è servito a stabilire gli incassi realizzati sino alla mezzanotte da versare alla Hit, mentre per quelli dal primo gennaio in poi si vedrà.

*Il provvedimento avrebbe dovuto essere eseguito il 31 dicembre ma i dipendenti non hanno voluto cacciare via gli oltre 600 ospiti*

E' chiaro che a Tolmino non sono tanto arrabbiati con il ministero ma piuttosto con la stessa Hit che non ha fatto quanto necessario per regolarizzare la posizione della casa da gioco. La vicenda fa emergere però dell'altro. Infatti in campo ci sono due posizioni contrastanti sullo stesso futuro del gioco d'azzardo in Slovenia. La Games International, come già detto proprietaria dell'immobile in cui ha sede il Casinò, ha proposto che la casa da gioco venga statalizzata su decisione del parlamento assieme agli altri Casinò della Slovenia. In un comunicato stampa diffuso ieri la Hit, evidentemente contraria a un simile atteggiamento, ha precisato di aver fornito chiare direttive ai responsabili del Paradiso su come procedere per far rispettare le disposizioni governative, visto che questo non è stato fatto aggiunge la portavoce della Hit, Nelida Nemec - l'azienda di Nova Gorica sta già predisponendo le adeguate misure.

**l. b.**

**DROGA** / GIOVANE DI LUBIANA DETENUTO A CAPODISTRIA PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI

# Sciopero della fame: «Sono innocente»

## Il ragazzo, Marko Jakomin, nega tutto e si dice vittima di un malinteso e di un «processo farsa»

CAPODISTRIA — È ormai da due settimane, in pratica dal giorno del suo arresto, chè un detenuto del carcere di Capodistria sta facendo lo sciopero della fame. Marko Jakomin, giovane di Lubiana condannato per traffico di stupefacenti, si dice vittima di un malinteso e di un processo farsa. Un processo, secondo Jakomin, nel quale non sono emersi indizi tali da provare con certezza il suo coinvolgimento nella vicenda.

Era la mattina del 9 novembre quando, al mercato capodistriano, lo studente veniva bloccato accanto a una valigetta contenente due chili di eroina. Gli agenti erano convinti che la ventiquattr'ore fosse sua, ma Jakomin ha seguitato a negare ogni addebito. E dopo quattordici giorni senza cibo né acqua la situazione starebbe precipitando: il medico del carcere, in accordo con il ragazzo, si barrica dietro a un secco «no comment», ma sembra evidente che Marko non ha intenzione di mollare, anche se sta avvertendo acuti dolori allo stomaco. Non è disposto a stare in cella per tre anni («devo finire gli studi» dice) e vuole un nuovo processo che faccia chiarezza sull'intera vicenda.

L'arresto è avvenuto in circostanze alquanto insolite poiché gli agenti, per l'occasione in abito borghese, proprio in quel frangente stavano pedinando due cittadini croati sospettati di furto e contrabbando di macchine (venivano rubate a Trieste). Jakomin, che con i croati non c'entrava nulla, secondo la versione degli agenti avrebbe mollato la valigetta senza poi tentare la fuga. A fuggire invece furono due individui che la polizia non è stata in grado di riacciuffare. Ma il fatto strano è che sulla valigetta non sia stata compiuta alcuna perizia, il che avrebbe potuto permettere l'identificazione delle impronte digitali.

Come si risolverà la questione? Ci sarà o non ci sarà un secondo processo? Vedremo. Per ora sia i giudici che il ragazzo stanno dando prova di intransigenza.

**a. c.**

**DROGA** / OVERDOSE O TRANQUILLANTI

# Pirano, morte misteriosa

PIRANO — Sarà l'autopsia a chiarire se la prima vittima di quest'anno nel Capodistriano è morta per droga o per altri motivi. Quel che è certo è che il piranese L.R. aveva solo diciannove anni e che durante la notte di San Silvestro aveva inscenato una violenta lite con i suoi genitori. Poi, al mattino, il ragazzo si è chiuso in camera sua da dove non è più uscito: a trovarlo esanime sul letto è stato un amico che, attorno alle ore 16 del primo giorno dell'anno, era venuto a fargli gli auguri. L.R. non respirava più e ormai era troppo tardi per qualsiasi intervento di rianimazione.

Sul posto non sono stati trovati resti di sostanze stupefacenti ma è probabile, come affermano gli inquirenti, che il ragazzo abbia ingerito una dose massiccia di tranquillanti (il giovane faceva uso di medicinali in quanto, come si apprende, soffriva di diabete).

Intanto, dopo il «ponte» di fine d'anno, continuano al tribunale di Capodistria gli interrogatori nei confronti di sette giovani accusati di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Come si ricorderà, il 20 dicembre scorso la «gang» multinazionale, era stata bloccata dagli agenti sloveni dopo un lungo inseguimento «all'americana» nella periferia di Capodistria. I presunti spacciatori (cinque cittadini sloveni, un croato e un olandese) trasportavano due chili di cocaina purissima. Dopo le indagini preliminari, nei prossimi giorni, avrà inizio il processo. Un processo che potrebbe riservare rivelazioni sul nesso tra la malavita slovena e quella del Nord Europa.

**a. c.**

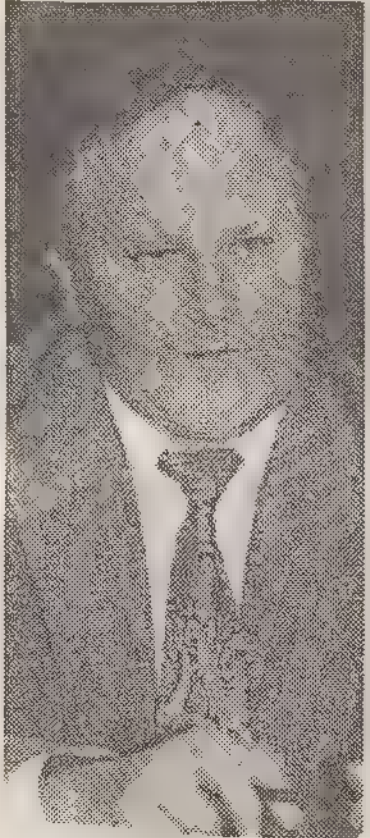
benzi2

| I CAMBI | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | |
| Talleri 1,00 = 13.18 Lire* | |
| **CROAZIA** | |
| Dinari 1,00 = 0.26 Lire | |
| **Benzina super** | |
| **SLOVENIA** | |
| Talleri/litro = 932 | 68,60 Lire/litro |
| **CROAZIA** | |
| Dinari/litro = 1.049 | 4.000,00 Lire/litro |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PREVISIONI E AUSPICI DEGLI ESPONENTI POLITICI DI ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA

# L'augurio per il 1994: «Più democrazia»

## Jakovcic (Ddi) vuole elezioni anticipate, Radic (Hdz) desidera che ci sia la pace e che gli sfollati tornino a casa

Sdravko Linic (a destra) e Mira Lorger.

FIUME — L'augurio forse più originale per il 1994 è quello formulato da Nino Jakovcic, presidente dei regionalisti della Dieta democratica istriana: «Sarebbe sperabile che quest'anno ci siano elezioni anticipate, che potrebbero conferire una nuova immagine alla politica croata». Visto che noi, come partito, non abbiamo interessi specifici nel volere la consultazione, questo auspicio derivi dalla volontà di rafforzare la democrazia nel Paese». Stappando idealmente lo spumante, il leader istriano ha ribadito quelle che sono le linee d'azione della Dieta anche nei prossimi dodici mesi, cioè lotta per il regionalismo, libertà di stampa, tutela dei diritti umani e delle etnie e privatizzazione. Per Slavko Linic, figura politica numero uno nel Quarnero e sindaco di Fiume, il '94 dovrebbe contribuire alla tutela di tutte le conquiste, civili e democratiche della città. Secondo il sindaco, il capoluogo quarnerino riuscirà a difendere la propria dimensione democratica, tratto distintivo nello scenario politico in Croazia.

Contrariamente alle aspettative, il brindisi al '94 di Mira Ljubic-Lorger, leader di Azione dalmata, non è del tutto pessimista. «A prescindere dagli eventi negativi che hanno offuscato il '93 — ha detto — mi pare che il mio schieramento abbia influenzato l'opinione pubblica in Dalmazia. La gente, seguendo il nostro pensiero, ha capito che il benessere non può essere regalato ma deve essere qualcosa che scaturisce da noi stessi. Sappiamo inoltre a menadito che l'anno appena nato sarà economicamente avarissimo in quanto il programma di stabilizzazione varato dal primo ministro Valentic è destinato al naufragio. E' insomma un piano di piccolo cabotaggio. Infine, vedo nel regionalismo l'unica via d'uscita per la Croazia».

*La Lorger (Ad) spera invece nel trionfo del regionalismo*

Jure Radic, segretario generale della Comunità democratica croata, afferma dal canto suo: «Sarò assai felice se alla fine dell'anno potremo dire di aver edificato, nell'ambito dei veri confini croati, le fondamenta sulle quali sorgerà la futura casa croata d'Europa. Auguro a tutti gli sfollati di tornare alle loro case e che nel '94 possa cessare la guerra».

Indignato, il segretario generale dei liberali, Bozo Kovacevic: «Spero che i cittadini croati non debbano più assistere a scene disgustose, vedendo il loro Presidente abbracciarsi fraternamente con colui che ha occupato il 25 per cento della Croazia, Slobodan Milosevic. Continuasse su questa strada, metteremo in moto il meccanismo per la sua destituzione». Per il leader socialdemocratico (ex comunista), Ivica Racan, sia il '93, sia il '94 verranno tramandati ai posteri come gli anni delle promesse disattese da parte del partito al potere, l'Accadizeta. Pacato e beneaugurante il «voto» di Drago Stipac, presidente del Partito contadino: «Vorrei che nell'anno in corso, la Croazia tornasse a occupare le proprie terre senza dover ricorrere alle armi. Solo allora il rilancio economico sarà possibile».

L'INDEFESSA ATTIVITA' DI PADRE BRUNO KOROSAK DI CAMPOROSSO PER LA BEATIFICAZIONE DI MARTIN SLOMSEK E FRIDERIK BARAGA

# Un parroco si batte per i primi Santi «autarchici» della Slovenia

UDINE — Dove hanno fallito autorità ecclesiastiche e politiche sta riuscendo il parroco di Camporosso: saranno infatti beatificati entro breve due religiosi che forse potranno diventare i primi santi «autarchici» della chiesa slovena. Si tratta di Anton Martin Slomsek e di Friderik Baraga: vissuti nel secolo scorso, per entrambi è stata proposta la canonizzazione già da tempo, essendo stimati come santi ancora in vita. Martin Slomsek fu vescovo della diocesi di Lavant, di cui pose la sede episcopale a Maribor, trasferendola dalla Carinzia. Nel cosiddetto periodo della «Primavera delle nazioni», alla metà dell'800, Slomsek operò per dare dignità di lingua allo sloveno, un merito «nazionalista» da lui però inteso in senso religioso, essendo allora quella slava la lingua della gente più umile. Scrisse quindi il primo catechismo in sloveno e un manuale per le scuole rurali che proponeva un metodo didattico molto efficace per l'educazione dei figli dei contadini e degli artigiani. Compose anche poesie, diventate molto popolari e che si cantano ancor oggi nelle chiese slovene.

Friderik Baraga fu invece missionario nel Nord America, dove convertì al cattolicesimo le tribù Ottawa e Chipawa e fu vescovo nel Michigan. Anche Baraga, nella sua opera di evangelizzazione, diede molta importanza alla questione linguistica scrivendo dei dizionari dall'inglese e dal francese alle lingue indiane, e redigendo per la prima volta una Lettera Pastorale in lingua indiana. Tuttavia quest'aspetto della sua attività ha perso oggi d'importanza: gli Indiani infatti sono stati assimilati e nei riti adoperano l'inglese.

Morto «in odore di santità», la sua fama si diffuse rapidamente. Il nome di Baraga viene oggi invocato in tutto il mondo e gli vengono attribuiti una sessantina di miracoli, perfino in Cina e in Perù.

A istruire i due processi di canonizzazione è stato il padre francescano Bruno Korosak. Nato a Maribor, per anni professore di Dogmatica all'Università dell'Antonianum, Korosak è adesso il parroco di Camporosso in Valcanale.

«Il mio lavoro - spiega consiste prevalentemente nel tradurre in italiano i documenti in lingua slovena, tedesca e inglese che comprovano i meriti particolari di Slomsek e Baraga». Sembrerebbe un compito di secondaria importanza, eppure è essenziale. Nei processi di canonizzazione si accetta infatti ufficialmente solo documentazione in latino, che poi, di fatto, significa in italiano.

«Gli americani - commenta padre Korosak credono di poter imporre l'inglese come lingua universale anche al Vaticano: ma se non avessi tradotto io le carte chè sono state inviate fin dal 1873, il processo su Baraga non sarebbe ancora iniziato».

Anche nel caso di Slomsek furono mandati a Roma documenti solo in sloveno e in tedesco. «Addirittura nel 1924 continua il francescano - in Slovenia furono raccolte 400.000 firme a favore della sua beatificazione: un modo davvero inusuale per richiedere l'avvio di un processo canonico, che rifletteva soprattutto i meriti «patriottici» di Slomsek. Io cerco invece di mettere in luce il carattere "virtuoso" della sua vita».

Presto quindi i due religiosi dovrebbero essere proclamati beati, forse già nel 1994: l'occasione potrebbe essere data da un viaggio del Papa in Slovenia, di cui si parla da tempo, o da un suo viaggio negli Stati Uniti.

**Luigi Tessitori**

IN BREVE

# Avverate le previsioni: a migliaia gli ospiti della Perla del Quarnero

ABBAZIA — Si sono avverate le previsioni degli operatori turistico-alberghieri quanto a presenze di villeggianti nazionali e stranieri a Capodanno nella «Perla del Quarnero». Nel periodo festivo, diciotto alberghi hanno aperto i battenti ospitando da Abbazia a Draga di Moschiena 4.500 vacanzieri. I più numerosi sono stati gli austriaci, seguiti da italiani e tedeschi mentre tra quelli croati spiccano gli zagabresi. Ottomila, invece, gli ospiti che hanno atteso lo scoccare della mezzanotte in vari alberghi e ristoranti. Con la partenza dei villeggianti di fine anno avvenuta nella maggior parte nel corso di domenica, numerosi impianti turistici chiudono nuovamente i battenti.

# Finita la vacanza italiana per i piccoli profughi a Pola

POLA - Sono tornati ieri a Pola una ventina di giovani profughi bosniaci, che hanno trascorso le festività di Natale e Capodanno nel comune di Cavarzere, in provincia di Venezia. Il loro soggiorno, durato otto giorni, è stato reso possibile congiuntamente dalla Caritas Antoniana di Padova e dalla chiesa polese di San Francesco. I bambini bosniaci sono stati ospitati da famiglie del posto, che si sono impegnate al massimo per dare qualche attimo di serenità ai piccoli ospiti. Sia i bambini, sia i benefattori veneti sono giunti a Pola, a bordo di due autobus. Tutti si sono riuniti nella sopra citata chiesa di San Francesco dov'è stato organizzato un programma culturale.

# Fiume, in vista il calo delle tariffe comunali

FIUME — Oggi prima giunta comunale del '94 a Fiume, che si occuperà dell'«armonizzazione» dei prezzi dei servizi pubblici. Il deprezzamento del marco nei confronti del dinaro e la diminuzione dei prezzi dei carburanti hanno creato i presupposti per una contrazione delle tariffe. La proposta del relativo dipartimento non è in verità nulla di eccezionale, in quanto diminuzioni più apprezzabili sarebbero vanificate dalle perdite d'esercizio che le varie imprese si trascinano da mesi, anzi da anni. Comunque, alla giunta fiumana verranno proposte i seguenti cali: trasporti pubblici 2,1 per cento; nettezza urbana 0,9 p.c.; riscaldamento centrale 4,6 p.c.; gas per uso domestico 4 p.c. e acqua potabile 1,6 p.c.

AUTONOMIA REGIONALE CON IL RILANCIO DELLA CITTA' GIULIANA - APERTURA A PRI, LPT E PLI

# Dc, guardando Trieste

CONTRO I METODI DELLO SCUDOCROCIATO

## Lega Nord: pronti a formare un polo liberal-democratico

*UDINE - La Lega Nord scende in campo contro la Dc e la crisi della giunta. Il segretario politico del Carroccio, l'on. Roberto Visentin, con un comunicato, ha confermato che il suo partito è disponibile a lavorare per la formazione di un'aggregazione liberal-democratica mentre è nettamente contrario ai metodi della Dc.*

*L' iniziativa di Visentin è riferita alla crisi regionale «voluta e spregiudicatamente perseguita dalla Dc, Pds, Psi e Rifondazione Comunista» La scelta della Dc di scendere in campo con lo schieramento di sinistra è chiaro e inequivocable, e non è stato mai smentito. L' accordo che ha permesso l' elezione di Illy a sindaco di Trieste e la caduta della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sono la conferma, per la Lega Nord, della volontà democristiana di partecipare attivamente al polo di sinistra.*

*Sinistra e destra sono termini - è detto nella nota - che hanno perso molto dei loro contenuti originali, e diventano sempre più parole senza riscontro nella realtà moderna. «Non si può dubitare però che assistenzialismo e statalismo fanno parte della vecchia e nuova sinistra, più o meno mascherata».*

*Visentin, a questo punto, ha sottolineato che «il polo liberal- democratico esiste concretamente, ed è attualmente formato a pieno titolo dalla Lega Nord e dagli uomini e gruppi che vorranno confrontarsi senza pregiudizi con quelli che per primi hanno fatto chiaramente una scelta liberal-democratica moderna, non solo in chiave anticomunista, ma anche federalista, autonomista ed europeista.*

UDINE - La Democrazia cristiana ha deciso: appoggio leale al tentativo di Travanut, a patto che accetti (e con lui la futura maggioranza) alcuni punti "irrinunciabili". Primo fra questi: autonomia della regione in un contesto di unità nazionale. E nell'ambito di questa visione il rilancio di Trieste, appoggiando in pieno il lavoro di ricostruzione che la Giunta guidata da Illy sta facendo.

Nel "ritiro" di Tolmezzo si sono ritrovati ieri i quattordici consiglieri scudocrociati per decidere le proposte per un loro ingresso nella futura maggioranza di governo. Ieri sera le hanno presentate a Travanut. Nei prossimi giorni saranno discusse in incontri collegiali con le altre forze politiche. Ma non solo con quelle che hanno abbattuto la giunta Fontanini, ma anche con Pri, Pli e Lpt. Lo chiederà espressamente la Dc, volendo portare al tavolo delle trattative anche quei partiti che si riconoscono in una posizione di centro.

Il segretario regionale, Isidoro Gottardo, attende la reazione delle altre forze, anche su altri punti qualificanti della piattaforma presentata dal suo partito. Come la spesa pubblica (ridurla senza aumentare le tasse, riorganizzando la sanità e il pubblico impiego), la famiglia vista come cellula fondamentale della società, la riforma dello statuto regionale e la riforma della legge elettorale, la crisi economica con la salvaguardia della dignità e dei posti di lavoro, i problemi legati all'ambiente.

«Non abbiamo pregiudiziali contro nessuno - afferma Gottardo -, noi lavoriamo con lealtà per chiudere in fretta, e bene, questa crisi. Ogni altra polemica sulla nostra posizione è falsa e non ci interessa".

f. v.

Il consiglio in una delle ultime sedute. Travanut ha la mano alzata. (Foto Sterle)

PRIMI INCONTRI DI RENZO TRAVANUT

## «Voglio una giunta di programma»

UDINE - Renzo Travanut del Pds ha una settimana di tempo per cercare di risolvere la crisi regionale, apertasi con la caduta della giunta leghista guidata da Fontanini, dopo il voto su una mozione di revoca della settimana scorsa. Entro il dieci gennaio deve presentarsi in consiglio con la lista degli assessori, ma soprattutto con una maggioranza che lo sostenga. Ieri ha incontrato nella sede della rappresentanza udinese della regione i gruppi consiliari della Dc, Pds, Psi, Laf, Verdi, Rc e Gruppo misto, i partiti cioè che hanno votato la mozione e che lo hanno incaricato di sbrogliare la matassa. Non è escluso che possa vedere anche altri gruppi politici.

In una nota, Travanut ha ribadito quanto già detto sulla prossima formazione della giunta regionale e cioè che l' esecutivo che subentrerà a quello gestito dal leghista Pietro Fontanini «sarà una giunta di programma e non una giunta di sinistra, di centro sinistra o altro ancora, ma un esecutivo che nasce con l' unica discriminante di un accordo programmatico e senza limiti di tempo; dovrà essere soggetto interlocutore di tutta la società civile, e sopratutto autonoma politicamente e culturalmente rispetto ad ogni forma di pressione».

L'esponente della Quercia ha ricordato che oggi e nei prossimi giorni sono previsti incontri tra le rappresentanze dei gruppi consilari ed esperti, dagli stessi individuati, «per trovare un' intesa programmatica sui problemi istituzionali, sulle tematiche dell' occupazione e di uno sviluppo sostenibile, sulla sanità, assistenza e servizi ai cittadini, sulla trasparenza nelle nomine di competenza regionale, intesa esclusivamente - ha precisato Travanut - come individuazione di criteri fortemente innovativi rispetto al passato.

Infine, verrà affrontato il problema di ridare maggiore efficienza ed efficacia all' azione della macchina dell' ente regionale. E solo dopo questi incontri verrà definito l' organigramma della giunta (altri incarichi in enti o istituti saranno affrontati in altra sede e momento e "con altre logiche").

"Gli incontri di questi giorni - puntualizza ancora Travanut - avverranno sempre e solo tra le rappresentanze dei gruppi consiliari, al di fuori delle vecchie logiche delle segreterie di partito che hanno sino ad ora caratterizzato il modo di fare politica". La nuova giunta regionale "dovrà essere soggetto interlocutore di tutta la società civile, e soprattuto autonoma politicamente e culturalmente rispetto ad ogni forma di pressione".

REGIONI A STATUTO SPECIALE

## Affinità e diversità tra Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

*TRIESTE —Si sono intensificati negli ultimi tempi i contatti tra Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, due regioni a statuto speciale che presentano molte affinità ma anche notevoli diversità come è emerso nel corso di una conferenza tenutasi per iniziativa dell'associazione Trentini nel mondo. Vediamole.*

*Nel Friuli-Venezia Giulia, su una superficie di 7.844 chilometri quadrati, vivono 1 milione 203 mila abitanti, mentre il Trentino-Alto Adige — il cui territorio si estende su una superficie quasi doppia, pari a 13.168 chilometri quadrati — conta una popolazione di 887 mila anime. Di conseguenza, nel Friuli-Venezia Giulia si registra una «densità» demografica più che doppia. In ambedue le regioni, comunque, è in atto un processo di «invecchiamento» — maggiormente accentuato nel Friuli-Venezia Giulia — delle rispettive popolazioni, accelerato dal progressivo calo, a partire dagli inizi degli anni '80, delle nascite.*

*Tanto in una quanto nell'altra regione si registrano, nel settore occupazionale, elevati tassi di attività, accompagnati da una forte partecipazione dell'elemento femminile al mondo del lavoro, particolarmente in alcuni settori, quali i servizi, il turismo e la pubblica amministrazione. A questo fenomeno si affianca una particolare attenzione alla formazione professionale della popolazione attiva.*

*Analogo, in ambedue le realtà regionali, risulta l'andamento dell'occupazione nei settori dell'industria e dell'agricoltura, caratterizzati da un calo, tra il 1981 ed il '91, dei livelli occupazionali tanto nel Friuli-Venezia Giulia quanto nel Trentino-Alto Adige.*

*Attualmente, nel Friuli-Venezia Giulia si riscontra un tasso di occupazione più elevato di quello del Trentino-Alto Adige, nel settore industriale (con il 31,5 per cento, contro il 25,7), ed inferiore (5,2, rispetto all'11,2 per cento) in quello agricolo. Va inoltre osservato che sia nell'una sia nell'altra regione il costo del lavoro risulta, in diversi settori economici (tra i quali, l'industria ed il comparto delle costruzioni), superiore alla media nazionale. I tassi di disoccupazione che si registrano in ambedue le regioni, sono, invece, inferiori al livello nazionale.*

*Un altro elemento di affinità è rappresentato dal reddito medio delle famiglie, che ammonta a 2 milioni 611 mila lire «pro capite» nel Trentino-Alto Adige ed a 2 milioni 299 mila nel Friuli-Venezia Giulia. Anche il livello del prodotto interno lordo è pressoché eguale, intorno ai 20 milioni di lire per abitante.*

*Diversità invece si riscontrano — anche in relazione alla posizione geografica, alle caratteristiche ambientali, alle risorse interne ed alla vocazione socio-economica delle popolazioni — nella struttura dell'apparato produttivo industriale e nel terziario, dai trasporti internazionali stradali, ferroviari e marittimi, al commercio ed al turismo, ai servizi bancari ed assicurativi.*

*Queste ed altre affinità e diversità, che caratterizzano la realtà delle due regioni a statuto speciale, sono emerse da un'acuta analisi comparata che il dottor Ernesto Meneghini, studioso e cultore di statistica, ha illustrato in un'interessante conferenza, tenuta per iniziativa dell'associazione «Trentini nel mondo», nel corso della quale, con riferimento allo statuto speciale delle due regioni, è stato rilevato come, a differenza di quanto avviene nel Friuli-Venezia Giulia, nel Trentino-Alto Adige la regione conservi pochissime competenze in materia legislativa, la potestà di legiferare nelle materie di sua competenza essendo passata alle province autonome di Trento e di Bolzano.*

Giovanni Palladini

LA POSIZIONE DEI POPOLARI DI SEGNI

## *I pattisti: «A questo Pds preferiamo la Lega»*

TRIESTE - Se Renzo Travanut sta incontrando alcune forze politiche per giungere alla formazione di una nuova giunta, Francesco Magagnotti, coordinatore regionale dei Popolari per la riforma che si richiamano a Segni, sta mediando tra le forze di centro per uscire dalla crisi politica che attanaglia il Friuli-Venezia Giulia. Il "botto" del comunicato in cui i pattisti "parteggiavano" per Fontanini, ha rimescolato le acque in un settore, il centro appunto, in cui diversi partiti dicono di riconoscersi. A cominciare dalla Dc.

"Il comunicato - afferma Magagnotti - è stato forse frainteso. Non era un'apertura incondizionata alla Lega. Era piuttosto un invito alla Lega ad abbandonare gli slogan, tipo Roma ladrona, e aprirsi al dialogo con le altre forze politiche".

Nessuna strigliata alla Democrazia cristiana? "Assolutamente no. A noi interessa, prima di tutto, invitare la Lega a fare delle scelte precise, e non solo protestare. Se si vuole creare una grande aggregazione al centro (e la Lega mi sembra sia d'accordo), ogni forza deve dire esattamente quello che vuole fare. In secondo luogo vogliamo capire cosa sta nascendo con questo polo di sinistra, che a noi non piace".

Ma tra la Lega e il Pds, Magagnotti chi sceglie? "Mi sembra che il Pds sia legato ancora a vecchi schemi e che la sua trasformazione democratica sia ancora tutta da verificare. Il volere poi agganciarsi, nella prossima giunta, a Rifondazione comunista, la dice lunga sui cambiamenti avvenuti nell'ex partito comunista. E' chiaro che scelgo Lega Nord".

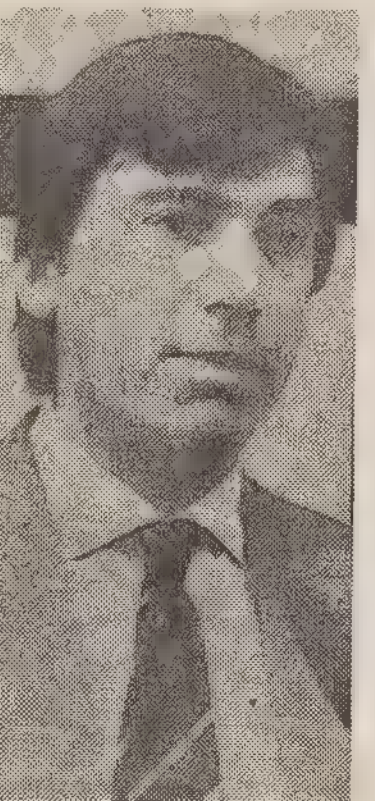
In questi giorni si è visto con il segretario della Dc, Gottardo? "Ho incontrato e sentito parecchia gente. Il mio compito attuale, anche se noi come gruppo non siamo nel Consiglio, è di fare da moderatore tra le forze di centro. Compito che non riguarda solo la crisi regionale, ma più in generale, le prossime elezioni politiche".

fe. vi.

MAFIA E APPALTI: LE «CONFESSIONI» DELL'IMPRENDITORE FRIULANO DE ECCHER

## *«Davo 200 milioni l'anno a Dc e Psi»*

«Ero amico di Adriano Biasutti e per questo Prandini, che stava invece con Santuz, mi osteggiava»

UDINE - «Ho ormai constatato l'inutilità di ribattere alle cose che dice. La realtà è ben diversa da quello che Li Pera rappresenta..» Così ribatteva (declinando l'intervista da noi proposta), in un commento scritto riportato lunedì, Claudio De Eccher alle pesanti accuse mosse dal suo ex capo area per la Sicilia, Giuseppe Li Pera, nella clamorosa intervista rilasciata al «Piccolo». Rivelazioni che spaziavano dai «rapporti» con politici regionali e nazionali (da Salvo Lima a Biasutti, Compagnon e De Michelis) agli interessi che ruotano attorno agli appalti pubblici, dalle collusioni intuibili ma non volute intuire con la mafia al sistema tangenti. De Eccher, che riteneva «fuori luogo alimentare ulteriormente la polemica» demandando alla magistratura di fare giustizia, ha invece rilasciato un'intervista al settimanale economico «Il Mondo» nella quale l'imprenditore ha raccontato la sua avventura con la criminalità organizzata.

E proprio dalle dichiarazioni rilasciate ad Enzo D'Antona emerge un quadro fino a ieri rigettato. Come i rapporti d'affari con i politici. «Nella mia regione, il Friuli, - afferma l'imprenditore udinese avevo un rapporto di amicizia particolare con l'ex presidente del consiglio regionale, il democristiano Adriano Biasutti. Forse per questo, visto che Biasutti apparteneva ad un'altra corrente, Prandini aveva verso di noi un atteggiamento ostile. Del resto, Prandini era amico di Santuz, avversario diretto, dentro la Dc friulana, di Biasutti». «Ho sponsorizzato congressi e manifestazioni di partiti. Poi a partire dall'87 ho versato a Severino Citaristi e Vincenzo Balzamo, tesorieri di Dc e Psi, cifre crescenti fino a 200 milioni all'anno. - continua De Eccher - Avevo scelto di pagare quel pedaggio minimo e non ho avuto, se non in due casi particolari di cui i giudici sono già a conoscenza, rapporti tangentizi di natura particolare».

Claudio de Eccher

Significativa, soprattutto se raffrontata alle dichiarazioni rese al «Piccolo» da Li Pera («Io faccio il geometra e non il poliziotto...Non spetta a me sapere se quello è un mafioso o un prestanome»), la descrizione effettuata da De Eccher delle collusioni con la mafia: «Angelo Siino, che adesso dicono sia stato per anni il ministro dei lavori pubblici dei corleonesi, lo conoscevo solo come un imprenditore. E così Cataldo Farinella, morto in galera. L'imprenditore legato alla mafia non si qualifica come mafioso. Noi imprenditori abbiamo un'unica preoccupazione, non tenuta nella debita considerazione: quando andiamo a lavorare in un posto, o imbrocchiamo nel subappaltatore giusto oppure rischiamo a volte persino l'incolumità».

Li Pera e De Eccher su mafia, politica e affari: una sorta di «convergenze parallele». Non scevre comunque da polemiche. Se il geometra siciliano sul «Piccolo» ha accusato l'impresa udinese di aver scaricato su di lui ogni responsabilità, «dopo aver studiato una strategia difensiva e averla poi utilizzata per attaccarmi», l'imprenditore udinese sul «Mondo» osserva come Li Pera, che per due anni è stato in una cella, «sia in condizioni psicologiche tali da dire qualunque cosa ed essere scusato».

Roberta Missio

QUESTA SERA SUL PROGRAMMA DI RAI TRE

## La scomparsa di Fabrizio in tivù a «Chi l'ha visto?»

PORDENONE — Ultima speranza: «Chi l'ha visto?». A questa trasmissione si sono aggrappati i genitori del ventenne di Aviano Fabrizio Mazzocut, l'allievo dell'Accademia navale di Livorno che inspiegabilmente, dal 24 dicembre scorso, non dà più notizie di sé. Questa sera la popolare trasmissione condotta da Donatella Raffai tratterà ampiamente il caso del giovane friulano con un collegamento dall'abitazione dei genitori e una ricostruzione degli ultimi momenti che hanno preceduto la sua scomparsa.

Un mistero che s'infittisce ancor di più quando si ripercorrono le tappe della vita del ventenne: studio, sacrifici e attaccamento alla famiglia. Tutte le ipotesi sono state formulate, dal rapimento alla scappatella sentimentale, dall'amnesia a un raptus improvviso. La speranza è che questa sera qualcuno riesca a fornire notizie utili alle indagini e alle ricerche autonomamente avviate dalla famiglia. Sul giovane, tra l'altro, incombe anche la possibile accusa di diserzione qualora il mancato rientro a Livorno dovesse dipendere dalla sua volontà.

Massimo Boni

IL SUICIDIO DI UN BOSNIACO A CERVIGNANO

## Campi profughi trasformato «in una sorta di ghetto»

CERVIGNANO — La punta di un iceberg. Il suicidio di Izet Salki, il bosniaco di 38 anni che l'altra sera si è impiccato dopo appena un mese dall'arrivo al campo profughi di Cervignano, ripropone drammaticamente il problema dell'accoglimento di chi fugge dai territori insanguinati dell'ex Jugoslavia e cerca rifugio nella nostra regione.

La caserma Monte Pasubio di Cervignano scoppia letteralmente e la situazione ha sorpassato da tempo i limiti di guardia. La struttura, adibita, a centro di prima accoglienza dopo l'intensificarsi dei conflitti inter etnici, in realtà si è trasformata in una sorta di ghetto dove vivono ammassate circa 470 persone. Croati, Musulmani della Bosnia, Serbi, fianco a fianco, in una realtà precaria, senza futuro, che riproduce all'interno di una caserma il crogiuolo di etnie del paese balcanico. Una situazione che si è ormai radicalizzata e rischia di degenerare. I profughi dovrebbero restare nel campo cervignanese solo per i primi mesi dall'ingresso in Italia. Invece chi arriva non si muove più. Manca l'organizzazione del «dopo» e il tanto ipotizzato smistamento resta solo un'utopia. Così invece di costituire la prima tappa di una nuova vita, la «comunità» della Pasubio si ingrossa sempre più, aumentando i problemi di convivenza interna, lo stato di degrado (nonostante l'impegno del personale volontario che vi opera) fino ad arrivare a veri e propri episodi di violenza e disperazione.

Domenica il consigliere regionale del Pds Michele Degrassi ha potuto constatare la realtà coi propri occhi: «Avrei voluto visitare Cervignano già quattro mesi fa — ha commentato — ma ho ottenuto l'autorizzazione dalla prefettura solo in questi giorni. Il personale si dà da fare e il servizio mensa mi è parso buono, ma non basta. Il problema è di fondo — ha concluso — bisogna utilizzare la Pasubio correttamente, solo per la prima accoglienza. Con poco più delle 30 mila lire al giorno che costituiscono la spesa per ogni profugo si potrebbero creare incentivi economici per i Comuni che ospiteranno alcuni nuclei familiari».

Federico Razzini

## Turismo: buoni i servizi, ma prezzi troppo alti

TRIESTE — La posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia è considerata strategica per lo sviluppo di vari settori economici. Uno di questi, il turismo, più di altri, può forse trarne vantaggio. Per capire di più e meglio come la Regione può «sfruttare» questa occasione, l'Azienda regionale per la promozione turistica ha commissionato alla società Swg di Trieste un'indagine, dei cui risultati è stata fornita una sintesi.

Condotta tra maggio e giugno 1993, l'indagine ha preso in considerazione 800 nuclei familiari tedeschi di alcune regioni del Sud della Germania secondo una scelta casuale. L'indagine ha preso in esame innanzitutto alcuni fatti quantitativi. Come si scelgono le vacanze? La stragrande maggioranza segue i consigli di amici o conoscenti (33,8 per cento) o si avvale di un'agenzia (33,1).

Del campione, i nuclei familiari coinvolti o interessanti a una vacanza in Italia sono il 49,4 per cento; interessante pure notare che il 39,3 per cento del campione ha dichiarato di fare due periodi di vacanza all'anno, che la maggior frequenza è in rapporto all'età (gli ultrasessantenni sono superiori alla media) e che la spesa media per una vacanza in Italia per nucleo familiare è di 3.304 marchi.

Dei 395 nuclei interessati all'Italia, il 22,7 per cento sceglie un viaggio organizzato da un'agenzia, il 77,3 per cento è autonomo; la sistemazione più gradita è l'albergo (32,6), seguita da appartamenti e residence (25,4), pensioni (20,7), camping (17,6).

La parte «qualitativa» dell'indagine, ossia quella riguardante le motivazioni di una certa scelta, rivela che va affermandosi il concetto di località turistica che alla domanda e all'offerta di certi servizi accompagna anche un contesto accattivante; che l'attenzione del consumatore passa dal «cosa» viene offerto al «come»; che la «dimensione ambiente» va intesa non solo come natura, ma come contesto naturalistico, storico, culturale; e che viene sempre più richiesta la garanzia della sicurezza.

Rispetto a queste esigenze del turista, il livello di offerta del Friuli-Venezia Giulia risulta positivo per quanto riguarda la dimensione di «servizio», molto positiva per l'alone di «sicurezza» e gli aspetti relazionali dell'ambiente ed è su soglie di ampia sufficienza per quanto riguarda l'«immagine». Non del tutto positive invece le note per quanto riguarda le strutture ricettive e del tempo libero e soprattutto la «sfera economica» e quella «ambientale» (specie in relazione a cura, pulizia, silenzio).

Si tratta pertanto di operare per sfruttare il posizionamento che è dato da manifestazioni culturali-risorse storiche e artistiche; quindi bisogna agire sul livello dei prezzi (specie per gruppi o famiglie numerose) e sulla loro «chiarezza»; infine bisogna intensificare il recupero la cura e la manutenziione dell'ambiente.

TORMENTATO BANCO DI PROVA PER LA NUOVA NORMATIVA SANITARIA: DISAGI E FILE A NON FINIRE PER UNA MEDICINA

# Farmacie, esplode il caos

**Unica bussola per districarsi fra i meandri del sistema applicato da poco su vasta scala, l'elenco dei medicinali pubblicato dai giornali: le copie della Gazzetta ufficiale non sono arrivate. Disorientati i pazienti: moltissimi non sapevano che la prescrizione è divenuta ormai obbligatoria anche per i preparati di più largo consumo**

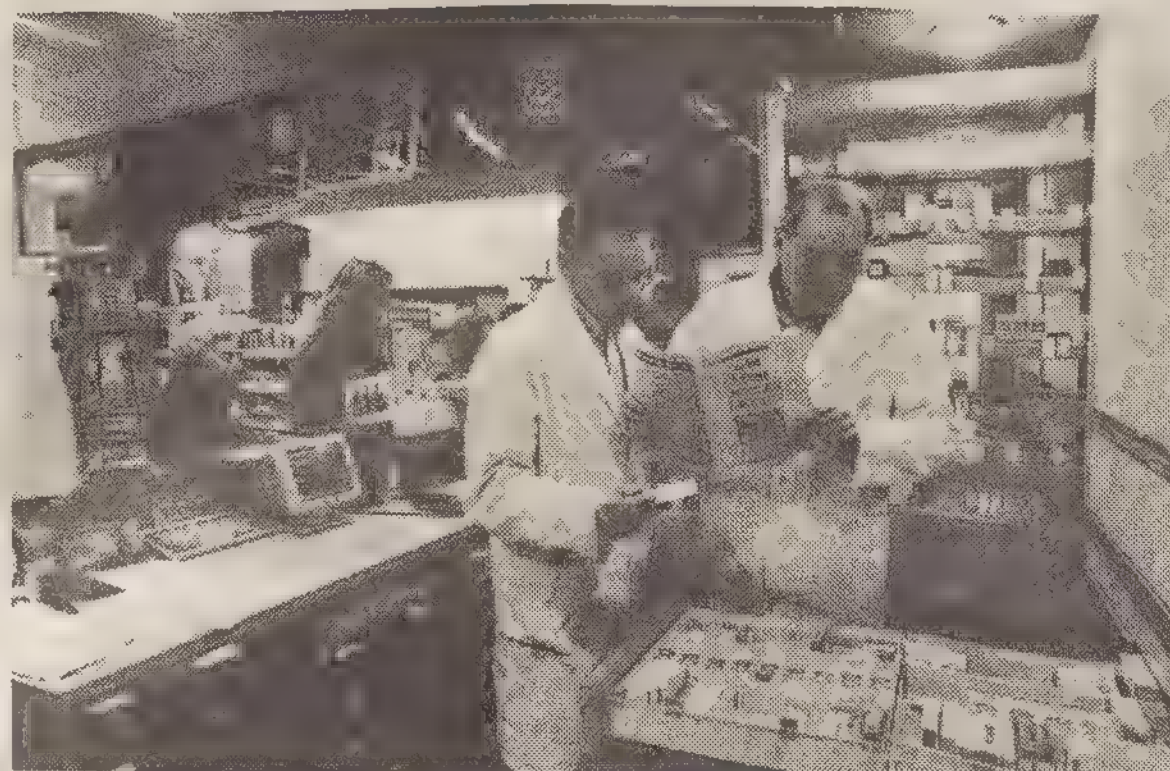
Code chilometriche ai banchi delle farmacie, dubbi, perplessità e rimostranze a non finire, corse agli ambulatori dei medici di base alla ricerca di una ricetta. Finite le festività, la rivoluzione delle pillole è decollata ieri su vasta scala. Ed è stato subito il caos. I triestini hanno stretto d'assedio le farmacie a caccia di consigli e suggerimenti. Medici e farmacisti si sono ritrovati a lavorare per tutta la giornata senza indicazioni precise da parte della autorità competenti.

Unica bussola per districarsi fra le nuove norme, l'elenco pubblicato alcuni giorni fa dal «Sole 24 ore» e, in rari casi, i floppy disk con il nuovo prontuario forniti dai grossisti di medicinali. Le copie della Gazzetta ufficiale con la lista dei medicinali prescrivibili prenotate dai titolari di farmacia non sono ancora arrivate. E appena in serata sono partite dalla Direzione regionale alla sanità e dall'Usl due circolari che definivano le esenzioni per gli invalidi e le modalità di compilazione delle prescrizioni mediche.

Mentre i farmacisti, ricetta per ricetta, controllavano sugli elenchi dei giornali in che fascia rientravano pillole e sciroppi, ieri parecchi anziani si sono resi conto all'improvviso che i tempi delle pasticche gratis sono finiti per sempre, che ormai per ogni prescrizione va messo mano al portafoglio: 5 mila lire a ricetta. Per moti è stata invece una vera doccia fredda scoprire che adesso la prescrizione del medico è d'obbligo anche per lo sciroppo per la tosse, l'antifiammatorio o il gel per le vene. Ma non sono mancate le sorprese anche per i più informati, che a decine sono stati rispediti dalla farmacia al medico per correggere ricette che non recavano tutte le indicazioni previste dalla riforma.

La situazione si asseterà senz'altro nel giro di qualche giorno, sostengono gli operatori. Ma la polemica sulle nuove norme non si placa. «E' ingiusto esentare dalla spesa solo i bambini e gli ultrasessantenni, senza tener conto della situazione di reddito della fascia intermedia» dice Giorgio Furigo, titolare della farmacia di Duino. Per di più, sostiene il presidente dell'Ordine dei farmacisti Gianni Rubino, il sistema non potè rà effettivi risparmi alle casse pubbliche. «E il rischio — dice Andrea Neri della farmacia alla Madonna — è che con questo metodo i fondi pubblici per i medicinali si esauriscono in pochi mesi. Se così avvenisse saremmo costretti a far pagare per intero le specialità».

Ma soprattutto, si chiedono medici, farmacisti e utenti, non era meglio attendere ancora qualche giorno e dare il via alla riforma dopo aver stabilito con chiarezza le regole del gioco?

Daniela Gross

Anche gli stessi farmacisti si sono trovati spiazzati di fronte alla nuova normativa: unica fonte di certezza, gli elenchi dei medicinali pubblicati dai giornali. (Foto Sterle)

## «Noi, medici senza indicazioni»

Disposizioni, zero. Nella rivoluzione delle pasticche i medici sono stati completamente dimenticati.

Per i camici bianchi la riforma del prontuario si è svolta all'insegna del più completo «fai da te».

Chi ha trovato sui giornali l'elenco dei medicinali prescrivibili si è arrangiato a suon di buon senso.

Per i distratti fino a ieri mattina ufficialmente non era cambiato nulla. Fino a sera nessuna indicazione era infatti pervenuta ai sanitari in merito alle nuove norme per le ricette, né dall'Ordine dei medici, né dall'Unità sanitaria locale né dalla Regione.

E a farne le spese sono stati tutti quei malati che si sono visti rinviare agli ambulatori dal farmacista perché la prescrizione non recava l'età o l'eventuale esenzione come invece previsto dalla riforma.

«Non è certo il modo migliore di imprimere una svolta alla sanità — commenta Leonardo Antonini, vicepresidente della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale —. Siamo stati costretti a districarci fra mille incertezze apprendendo le novità dalla televisione o dai giornali. Nessuno ci ha spiegato come andavano compilate le ricette o come ci si doveva comportare con le esenzioni per invalidità. In fondo — conclude — non ci voleva molto a evitare disagi algi utenti: bastava attendere ancora qualche giorno e stabilire con precisione le procedure».

In serata l'Usl e la Regione hanno comunque stabilito che tutte le prescrizioni dovranno recare l'età dei pazienti, se questi appartengono alla fascia esente (fino a 10 e oltre i 60 anni).

E' anche valida la barra applicata alle caselle apposite.

Se il malato è esente perché invalido o affetto da patologia cronica l'esenzione va segnalata sulle caselle «A» o «B».

Per chi paga completamente i farmaci vale infine il consiglio di chiedere al medico una ricetta ripetibile, così da evitare code e attese negli ambulatori.

d. g.

RISSA TRA AUTOMOBILISTI IN VIA LAZZARETTO VECCHIO

# Accoltellato dopo il tamponamento

Il conducente di un fuoristrada danneggia un'utilitaria dopo un alterco e l'altro lo ferisce

## Due persone arrestate per ordine del giudice

Due arresti per ordine della magistratura sono stati messi a segno dagli uomini della mobile. Si tratta di due persone che avevano vecchi debiti da pagare con la giustizia. E i poliziotti se ne sono ricordati.

Aldo Aquenza, 54 anni, residente in via Flavia 12, deve scontare sei mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio e per violazione della legge sugli assegni. Si tratta di tre diversi procedimenti che si sono tutti conclusi con una condanna.

L'altro destinatario del provvedimento del magistrato è Maurizio Pertan, 28 anni. Il giovane deve scontare otto mesi di reclusione per aver guidato senza patente.

Sia Aquenza che Pertan sono stati raggiunti dai poliziotti nelle rispettive abitazioni. L'arresto è stato eseguito l'altra mattina verso le nove e i due sono stati direttamente accompagnati al Coroneo. Nei prossimi giorni saranno senti dal giudice.

Un banale tamponamento asseritamente provocato da una baruffa tra automobilisti. Parole grosse, insulti, offese e poi è spuntata la lama di un coltello. E un rappresentante è rimasto ferito fortunatamente in maniera lieve a una gamba. Il suo nome è Franco Omari, 40 anni, residente in via Hermet. Guarirà in due settimane. Ma poteva andar peggio. Denunciato dalla squadra mobile il feritore. Si tratta dell'impiegato Tommaso Gandolfo, abitante in via Valmaura 59. Ma nella scazzottata anche lui è rimasto ferito. Omari gli ha appioppato un calcio a uno stinco guaribile in cinque giorni.

*«Mi rendo conto che è stata una reazione spropositata ma quell'altro mi ha offeso e non ci ho visto più»*

L'episodio si è verificato ieri verso le nove nei pressi di via Lazzaretto Vecchio. Gandolfo era alla guida di una Fiat Uno di colore grigio e stava recandosi verso casa. Aveva percorso le rive e aveva svoltato per via dei Burlo. Lo seguiva un imponente fuoristrada che era condotto da Omari. Il rappresentante lampeggiava con gli abbaglianti, suonava il clakson. Ma Gandolfo non capiva cosa volesse. Finchè appunto in via Lazzereto Vecchio l'impiegato si è fermato per chiedere cosa volesse l'altro. In breve la discussione si è fatta sempre più accesa e violenta. Improvvisamente Omari è salito sul fuoristrada e ha ingranato la prima tamponando la Uno che era a pochi metri. L'altro non ci ha visto più. Ha messo una mano in tasca e ha preso un temperino con il quale ha ferito il conducente del fuoristrada. Poi è scappato.

Subito è scattato l'allarme. La Uno grigia è stata inserita nel bollettino delle ricerche, alle quali hanno collaborato anche i carabinieri. Ma Gandolfo è stato in breve raggiunto dagli uomini delle squadre mobile e volante che lo hanno bloccato nei pressi di casa.

«Mi rendo conto che è stata una reazione spropositata. Ma l'altro mi ha insultato e poi mi ha tamponato per farmi un dispetto», ha affermato visibilmente turbato Gandolfo.

c.b.

CASO ILLY

## Convocato a Padova il colonnello Augusto (Lpt)

L'ex colonnello Antonio Augusto, il candidato della Lista per Trieste inquisito per aver asseritamente divulgato notizie segrete sul sindaco Riccardo Illy, sarà interrogato martedì prossimo dal procuratore militare di Padova Sergio Dini.

Secondo l'accusa durante la recente campagna elettorale per il Comune, il colonnello Augusto, candidato della coalizione di centro destra che appoggiava Giulio Staffieri, avrebbe indotto il maresciallo del distretto militare Ennio Cotognini, a rivelare le presunte ragioni che stavano alla base dell'esonero dal servizio di leva dell'attuale sindaco. Da qui l'informazione di garanzia. Lo stesso colonnello ha chiesto al magistrato di essere sentito.

Nella vicenda si era inserito anche il deputato missino Massimo Gasparri che aveva presentato due interrogazioni. Nei documenti aveva parlato di "ragioni di ordine psichiatrico" legate all'esonero di Illy e aveva chiesto al Ministro dell'Interno "se tali condizioni possono consentire a un soggetto così provato di fare il sindaco di una città di confine".

La vicenda dei 'siluri' lanciati contro Illy si è ritorta contro chi sperava di affossare il candidato progressista. L'effetto boomerang ha invece colpito proprio chi aveva premuto il grilletto e ha coinvolto le presunte 'gole profonde'.

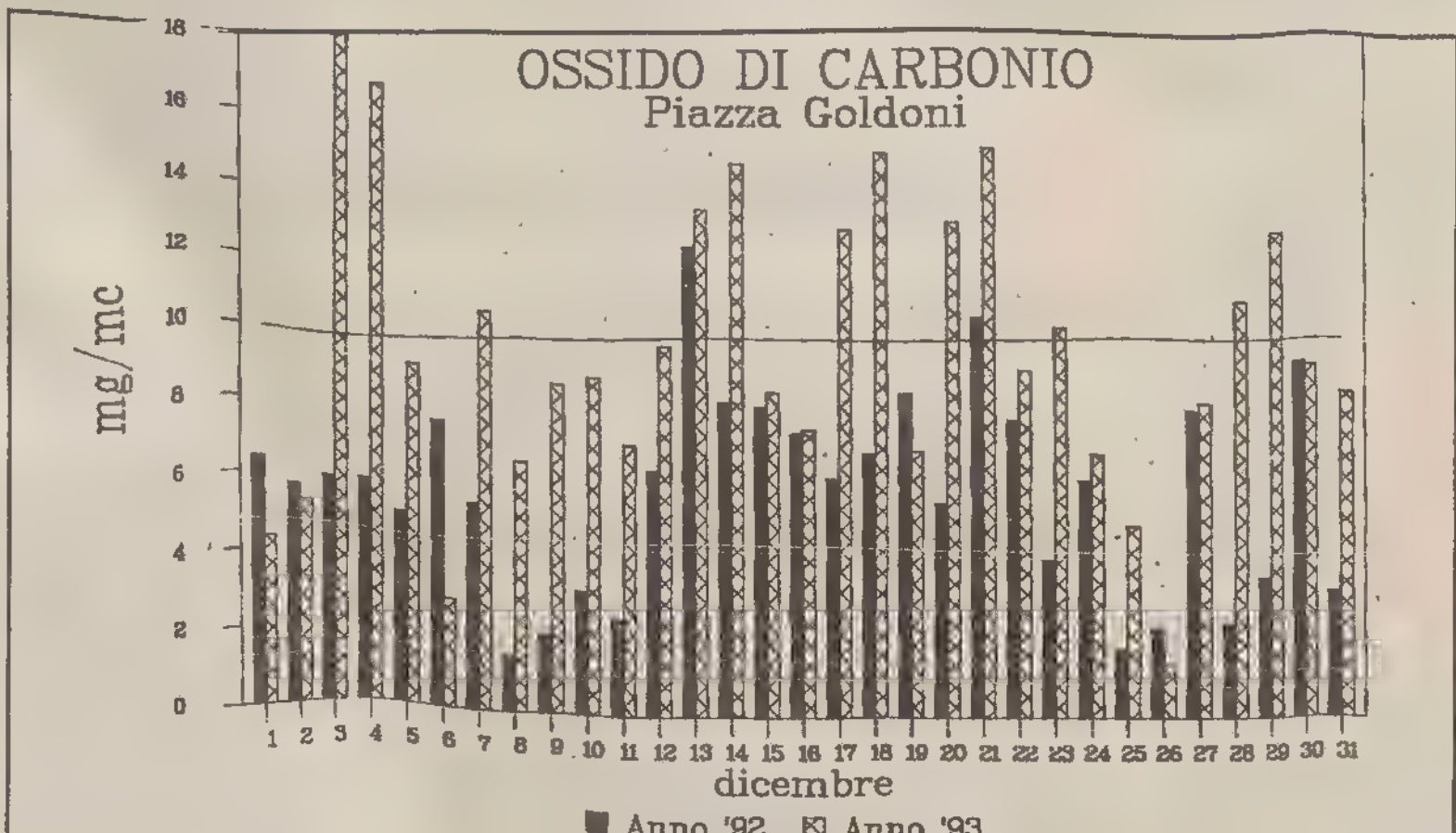
Sulla fuga di notizie ha prima indagato a livello interno il comandante del distretto, il colonnello Luciano Monaco. Poi è intervenuta la Procura militare di Padova.

DURANTE IL MESE DI DICEMBRE SUPERATA BEN 12 VOLTE LA SOGLIA DI ALLARME

# Babbo Natale ha portato un sacco pieno di smog

Le condizioni meteo caratterizzate da assenza di vento hanno favorito la concentrazione di gas inquinanti

**Il grafico, che illustra i milligrammi di ossido di carbonio rilevati in un metro cubo d'aria nel corso di otto ore, evidenzia il peggioramento della situazione atmosferica in città.**

**La colonnina bianca che si riferisce al dicembre '93 è quasi sempre più alta di quella scura che riporta i rilevamenti dell'ultimo mese del '92. I dati sono stati rilevati dalla centralina di piazza Goldoni. I maggiori picchi si riferiscono alle giornata del 3 e del 4 dicembre. La soglia nell'ultimo dicembre è stata superata anche il 7, il 13, il 14, il 17, il 18, il 20, il 21, il 23, il 28 e il 29: complessivamente 12 volte.**

I triestini respirano sempre più smog. L'assenza di bora nel mese dedicato agli acquisti ha reso la situazione drammatica. Il confronto tra dicembre '92 e dicembre '93 è impietoso. E la presenza di ossido di carbonio nell'aria dopo la pausa del primo giorno dell'anno sta tornando paurosamente a salire. I milligrammi per metrocubo che nella media peggiore nell'arco di otto ore erano stati 2,7 il primo gennaio, sono già saliti a 8,2 il due gennaio, che oltretutto era domenica. La soglia che fa scattare le misure antinquinamento è quella di 10 milligrammi per metrocubo.

*E i valori ora tornano su livelli preoccupanti*

Come rileva Manlio Princi, direttore del servizio chimico ambientale del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl, la pessima qualità dell'aria nel mese scorso è da mettere in relazione alle condizioni meterologiche caratterizzate dall'assenza di vento. Si spiegano soprattutto così i ben dodici sforamenti registrati con picchi il 3 e il 4 dicembre, ma aria irrespirabile fino al 29 dicembre.

Nel dicembre '92 invece la soglia era stata superata due volte soltanto, il 13 e il 21 del mese. Ma tredici mesi fa numerose erano state le giornate con bora o levante e le raffiche erano state piuttosto violente in due periodi, tra l'8 e l'11 e tra il 23 e la fine del mese.

Due giorni dalla settimana particolarmente critici risultano essere il martedì, tradizionalmente dedicato a carico e scarico di merci, e il giovedì, che registra spostamenti record. L'ora più drammatica sono spesso le sei del pomeriggio in cui evidentemente ai rientri dai posti di lavoro si assommano le uscite per lo shopping.

I GESTORI NON CREDONO A UN POSSIBILE BLOCCO A FINE '94

# «Benzina, la Cee non c'entra»

## Millo: «Il governo italiano deve solo comunicare formalmente l'estensione sine die del regime»

### *Il presidente dell'ente camerale, Giorgio Tombesi, è prudente: «Ci vuole molta discrezione, diversamente si svegliano tutti»*

Servizio di
**Furio Baldassi**

Benzina agevolata, ultimo atto? I gestori degli impianti non ci credono, il presidente della Camera di Commercio Tombesi predica «silenzio e discrezione». Ma cosa c'è dietro il diktat comunitario che, apparentemente, rischia di aprire in città, a fine '94, un nuovo fronte di crisi?

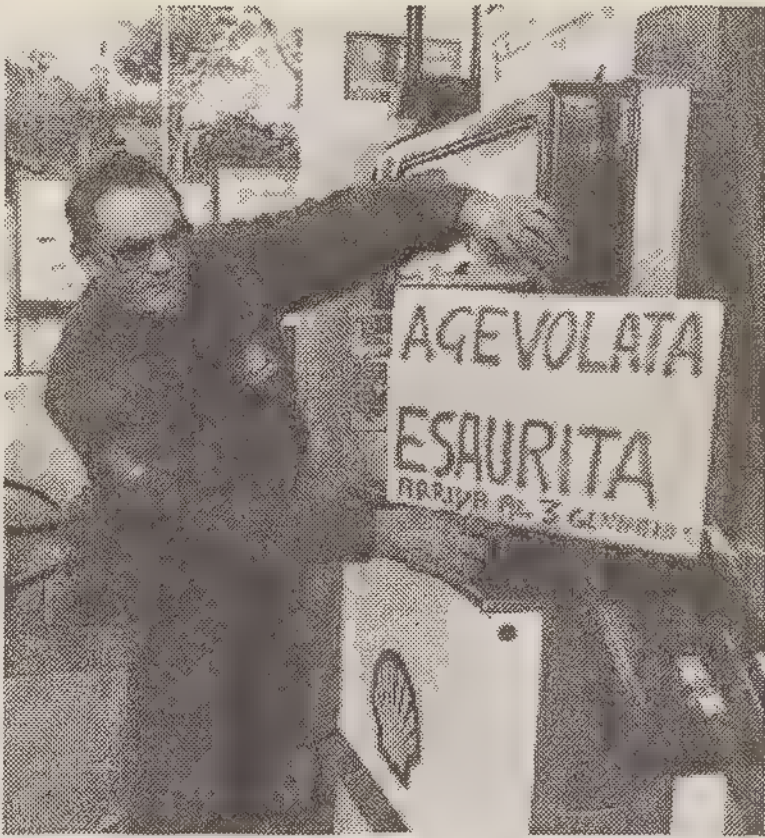
Paradossalmente, i più tranquilli sembrano proprio i gestori, raggruppati sotto il simbolo della Figisc Confcommercio, che parlano in una nota di «allarmisni ingiustificati». «Sulle decisioni prese dal Governo italiano - sottolinea il presidente Ottorino Millo - la Cee può eccepire poco o niente. La benzina, inoltre, è destinata prevalentemente al consumo privato, e dunque, ai fini della concorrenza commerciale, non danneggia proprio nessuno. Anzi, a dirla tutta, l'unico ad avere qualcosa da rimetterci dalla fine del regime agevolato sarebbe proprio lo Stato, che perderebbe 10 miliardi secchi di introiti destinati all'Erario, mentre anche la Camera di Commercio si vedrebbe privata di di quegli altri 10 miliardi del cosiddetto Fondo benzina, che sono destinati al rilancio dell'economia triestina».

Va ricordato, in effetti, che a rivelarsi determinante in sede di concessione a Trieste dei benefici dei quali già godeva la provincia goriziana fu appunto il dato, per così dire, contabile. Con la concorrenza radicata e pluriennale dei distributori sloveni e croati, l'Italia, con il suo poco invidiabile primato della benzina più cara del mondo, non poteva competere. Con i "buoni", invece, ha potuto farlo, recuperando belle lirette e «150 posti di lavoro a costo zero»,per dirla con Millo.

Di più. Secondo un'interpretazione che sembra sia stata sposata amche dagli uffici competenti della Regione, l'originario decreto-legge, il 369 del 22.11.1991 è stato tramutato nella legge 17 del 22.1.1992. Non è una pura constatazione burocratica ma, nei fatti, il passaggio da un regime a scadenza (quella del 31.12.94, appunto) a un regime a tempo indeterminato. Un provvedimento che il governo italiano, a questo punto, dovrebbe solo comunicare formalmente in sede comunitaria.

A meno che, e questo è un altro discorso, il nuovo polverone non irrobustisca appetiti mai domati del tutto. «Quando parlo di discrezione mi riferisco proprio a questo - osserva il presidente camerale Tombesi perchè una riproposizione polemica non farebbe altro che attirare l'attenzione su di noi non solo della Cee, ma anche e soprattutto di Udine e Pordenone, che non si sono mai rassegnate a essere tagliate fuori...».

A breve, si attendono nuovi sviluppi, complice il previsto incontro di giovedì tra Tombesi e il ministro Andreatta. Intanto però, il solo esaurimento dei buoni o l'impossibilità di reperire "agevolata" nei giorni scorsi ha fatto impennare, secondo i gestori, gli acquisti dei carburante oltreconfine al 50 per cento del prodotto consumato in provincia. Senza "buoni", a quale percentuale si potrebbe arrivare?

# L'agevolata torna nei distributori

Dopo parecchi giorni di assenza, la benzina agevolata è ricomparsa nei distributori triestini. (Italfoto)

Benzina agevolata, dovrebbe essere rientrata l'emergenza per gli automobilisti che hanno ancora buoni del '93 da consumare. Ieri in mattinata praticamente tutte le stazioni di servizio sono state rifornite di carburante (molte infatti sono rimaste chiuse con tanto di cartello di avvertenza in attesa delle autobotti) e la distribuzione è ricominciata già nel pomeriggio. Oggi i distributori torneranno ad essere affollati. «La benzina è arrivata oggi (ieri ndr) - conferma il presidente del Figisc (l'associazione gestori degli impiani stradali di carburante) Millo tutte le compagnie sono state messe in condizione di ritirare la merce. Accetteremo i buoni benzina del '93 fino al 15. Non mi sembra comunque che ce ne sianó ancora tanti in giro e non so se arriveremo al milione di litri».

Millo cerca di spiegare anche la mancanza di carburante agevolato che si registra ogni fine anno: «Credo che in realtà siano stati emessi buoni in più dice - e questo rispetto all'effettiva quantità di carburante consegnato alle stazioni di servizio che viene calcolato con un diverso coefficiente. Senza contare gli altri inconvenienti tecnici come ad esempio l'evaporazione. Ogni anno per "ovviare" si ricorre alla proroga, succederà sicuramente anche nel '94».

Per quanto riguarda il contingente del '94 si ricorda che i buoni benzina saranno distribuiti dal 18 gennaio in poi. Confermate come al solito le modalità per il ritiro. Bisognerà presentarsi muniti della carta di circolazione (o con un documento equivalente) agli sportelli di distribuzione.

Per quanto riguarda Trieste bisognerà rivolgersi ai centri civici di appartenenza, come al solito. Per quanto riguarda invece i comuni minori bisognerà seguire altre modalità. A Muggia per esempio la consegna sarà effettuata all'ufficio tecnico di via Roma.

A Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino gli automobilisti dovranno recarsi negli stessi uffici comunali. La distribuzione inizierà il 18 gennaio e proseguirà sino al 25 febbraio. Devono essere ancora stabiliti gli orari degli sportelli: saranno comunicati al più presto.

PRESENTATA LA SETTIMA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DELLE ACLI

# In marcia, per avvicinare la pace

## Il percorso cittadino si svolgerà giovedì, collateralmente ad altre manifestazioni

Un monito alla pace, alla tolleranza ed alla convivenza, idealmente non potrebbe che partire dalla tormentata ex Jugoslavia o meglio dalla Bosnia, Giacché l'inferno della guerra, che ha messo a ferro e fuoco i Balcani, ha causato migliaia di morti tra i civili, colpendo senza pietà donne, vecchi e bambini. Un incubo che non si è placato nemmeno la notte di Natale. Per questo rivestirà particolare rilievo la ormai tradizionale marcia per la pace, organizzata ancora una volta dalla sezione provinciale delle Acli, che si svolgerà giovedì e che è appunto intitolata, nella sua settima edizione, «Pace a Sarajevo».

Ieri mattina in una conferenza stampa, nella sede delle Acli di via San Francesco, il presidente dell'Azione cattolica, Mario Ravalico, il presidente delle Acli, Franco Purini, e Ace Mermolja, hanno presentato l'iniziativa che è l'espressione di molte forze cittadine. Dall'associazionismo cattolico a quello laico, dai movimenti di lingua italiana e slovena alle diverse chiese cristiane della città, dal mondo della politica a quello sindacale. Nell'incontro è stato rivolto un appello alla Comunità internazionale e in particolare all'Onu perché venga fatto ogni sforzo affinché in quella terra torni la pace. Ma questa non può venir imposta dalla armi con l'intervento dei Grandi della terra. Per ritrovarla, i popoli del mondo debbono lavorare tutti assieme e così le diplomazie internazionali.

La marcia cittadina prenderà il via dalla Stazione marittima (Molo Bersaglieri) alle 15.45 e si dipanerà verso riva Mandracchio, via Canal piccolo, corso Italia, via Dante, via Bellini, piazza Ponterosso, via Roma e infine piazza della Borsa. Qui tutti i partecipanti (è prevista anche la presenza del vescovo Bellomi e del sindaco Illy) si raduneranno davanti alla Galleria Tergesteo dove tre cittadini appartenenti alle tre etnie in conflitto (corata, serba e musulmana) rivolgeranno un messaggio ai triestini. Ma già alle 15, prima della marcia, nella sala del Cral dell'Ente porto (alla Stazione Marittima) si esibirà il coro «Vrapcici», che tradotto letteralmente vuol dire «passerotti», composto da bambini dai 7 ai 10 anni, ospiti del campo profughi di Postumia. Li dirigerà il maestro Besim Spatic.

Il tutto verrà affiancato, nella Galleria Tergesteo, dalla proiezione dei filmati intitolati «Intinerari di pace», realizzati da «Beati i costruttori di pace» in occasione della marcia a Sarajevo fatta nel Natale 1992, di «Mir Sada» dall'estate scorsa e di «Arena 5» dello scorso settembre. Inoltre per tutta la giornata di giovedì, presso una tenda appositamente allestita in piazza della Borsa, verranno raccolti generi di prima necessità (alimentari, oggetti di drogheria e vestiario invernale) che poi verranno devoluti ai profughi riparati nei campi d'oltre confine.

Nella ex Jugoslavia i fuggiaschi sparsi nei vari campi della Croazia, della Slovenia, della Serbia oppure ospiti di famiglie, sono in tutto un milione e 390 mila lire. Sempre in base alle cifre fornite qualche mese fa dall'Unprof, gli esuli raccolti in Italia sarebbero in tutto 4.700.

**Daria Camillucci**

L'INTERVENTO

# «L'uso dello sloveno è consentito nelle circoscrizioni»

### *Il sindaco Illy fa presente che il regolamento fu integrato ad hoc, nel settembre scorso, dall'allora commissario Larosa*

In merito a quanto esposto qualche giorno fa dal consigliere circoscrizionale di Altipiano Est Giuseppe Ferfoglia («La lingua slovena non va usata per prevaricare» sul «Piccolo» del 30 dicembre) mi esprimo immediatamente e senza problemi. Purtroppo devo effettivamente correggere il consigliere Ferfoglia e osservare che, comunque, non occorreva «scomodare» il sindaco per avere la risposta ai quesiti posti, o meglio «le chiarificazioni concrete e legali» chieste dal consigliere.

E' sufficiente infatti ricorrere al vigente, e recente, «Regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni di decentramento» (strumento base che dovrebbe essere ben conosciuto da tutti gli «addetti ai lavori»!...) per leggere, all'articolo 33, che «in attesa dell'emanazione di norme legislative statali in materia, continua ad applicarsi, in via transitoria, la disposizione di cui all'art. 27 del precedente Regolamento dei consigli rionali, approvato con deliberazione consiliare n. 528 del 12 luglio 1977, con le precisazioni del Comitato di controllo». Per quanto riguarda l'art. 27 del citato precedente Regolamento, ben noto comunque e riportato con evidenza quale nota a piè di pagina anche nel Regolamento nuovo, esso recita semplicemente: «L'uso della lingua slovena è consentito nel funzionamento degli organi rionali».

Si osserva che il Comitato provinciale di controllo precisava allora che «la dizione sull' "uso della lingua" si presta ad interpretazioni estensive che, nella loro accezione massima, possono arrivare sino all'uso di lingua diversa da quella italiana negli atti ufficiali. Tale ultima accezione interpretativa è illegittima, essendo la materia riservata pacificamente alla competenza dello Stato». Pertanto, al di là della stesura di atti ufficiali, resta altrettanto pacifico che l'uso parlato della lingua slovena nel corso delle sedute dei consigli rionali è possibile in ogni momento.

Per la cronaca si può ancora precisare che è stato proprio il Comitato di controllo a postulare la necessità che il testo del nuovo Regolamento dei consigli circoscrizionali (approvato dal consiglio comunale del 28 luglio 1993) venisse opportunamente integrato con l'esplicito richiamo al vecchio art. 27. Integrazione che è stata portata a termine poco dopo con specifica deliberazione del commissario straordinario n. 221 dell'11 settembre 1993, per cui il Regolamento nella sua completezza è entrato in vigore il 3 ottobre u.s., comprensivo appunto della norma che consente l'uso dello sloveno. Si aggiunga che la normativa statale non è nel frattempo intervenuta ad apportare modifiche sostanziali o novità legislative, per cui l'art. 33 del vigente, nuovo Regolamento dei consigli e, di conseguenza, il richiamato art. 27 del Regolamento precedente conservano tutta la loro validità.

Non si comprendono pertanto le rimostranze del consigliere Ferfoglia. Mi sorge il dubbio che forse ci possa essere stata da parte sua una confusione con quanto accade invece al consiglio comunale, dove però evidentemente le regole sono diverse. Mi duole dirlo, ma forse una più attenta lettura dello strumento base per il funzionamento dell'organo decentrato dove anche lui è stato eletto avrebbe evitato ogni possibile equivoco.

**Riccardo Illy**
*Sindaco di Trieste*

SONO LE SEI PERMANENTI NOMINATE NELL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

# Commissioni, ecco i nomi

Sono sei le commissioni consiliari permanenti del Comune: i componenti, distribuiti tra le diverse forze politiche, sono stati nominati e eletti nell'ultima seduta del consiglio comunale il 28 dicembre scorso. Ecco l'elenco con le competenze e i nomi.

**Prima commissione:** persónale e informatizzazione, affari generali del Comune, stato civile e anagrafe, centri civici e consigli rionali. Ne fanno parte Faralli, Malafronte, Montonesi e Rosato (Dc), Pittoni e Mocnik (Alleanza per Trieste), Dolenc, Dionis e Pacor (Pds), Tamburini e Roma (Lega Nord), Staffieri (Lpt), Di Giorgio (Msi), Marini (Cristiano popolari) e Spetic (Rifondazione comunista).

**Seconda commissione:** economato, imposte e tasse, demanio e patrimonio, bilancio e finanze comunali, piani pluriennali finanziari del Comune. E' composta da Godina, Rosato e Russo (Dc), Pittoni e Berdon (Alleanza per Trieste), Dolenc e Iapoce (Pds), Tamburini, Varin e Seganti (Lega Nord), Drabeni (Lista per Trieste), Di Giorgio e Menia (Msi), Marini (Cristiano popolari), Spetic (Rifondazione comunista).

**Terza commissione:** servizi pubblici industriali. La compongono Patriarca, Tomasi e Russo (Dc), Pittoni, Berdon e Castigliego (Alleanza per Trieste), Pacor e Andolina (Pds), Tamburini, Clabot e Giona (Lega Nord), Camber (Lpt), Sulli (Msi), Marini (Cristiano popolari) e Spetic (Rifondazione comunista).

**Quarta Commissione:** lavori pubblici. Nominati Bran, Godina e Tomasi (Dc), Mocnik e Russignan (Alleanza per Trieste), De Rosa e Dell'Acqua (Pds), Tamburini, Seganti e Varin (Lega Nord), Camber e Gobessi (Lpt), Sulli (Msi), Marini (Cristiano popolari), Spetic (Rifondazione comunista).

**Quinta commissione:** assistenza, igiene e sanità, attività educative e ricreative, attività culturali, turismo sport e problemi della gioventù. Ne fanno parte Faralli, Patriarca, Rosato e Malafronte (Dc), Berdon e Russignan (Alleanza per Trieste), Iapoce, Andolina e Dionis (Pds), Tamburini e Giona (Lega Nord), Drabeni (Lpt), Menia (Msi), Marini (Cristiano popolari) e Spetic (Rifondazione comunista).

**Sesta commissione:** problemi economici e sociali riguardanti la città, programmazione, concessioni edilizie, pianificazione urbana e problemi del traffico, verde pubblico, commercio e artigianato, mercati, vigilanza urbana, protezione civile. E' composta da Bran, Godina e Montonesi (Dc), Castigliego Mocnik e Russignan (Alleanza per Trieste), De Rosa e Pacor (Pds), Tamburini e Roma (Lega Nord), Camber e Gobessi (Lpt), Sulli (Msi), Marini (Cristiano popolari) e Spetic (Rifondazione comunista).

MANLIO GIONA (LEGA NORD) INTERROGA IL SINDACO

# «Scorte postali pericolose»

Le scorte postali sono troppo pericolose per la cittadinanza: a sostenerlo è Manlio Giona, consigliere comunale della Lega Nord, che ha inviato un'interrogazione al sindaco Riccardo Illy per sottoporre la questione anche a tutta l'assemblea comunale. Il documento è stato presentato il 28 dicembre scorso e sarà oggetto di una risposta in una delle prossime sedute del consiglio comunale.

Giona, in particolare, chiede al primo cittadino se "Non ritenga necessario richiedere alla Questura un utilizzo delle scorte ai furgoni per il trasporto valori più consono alla vita tranquilla della nostra città. E in particolar modo se non sia il caso di non far superare alle stesse la velocità che è consentita per legge nel centro cittadino".

Il consigliere della Lega Nord nella sua interrogazione (vuole dal sindaco Illy una risposta direttamente in aula e anche per iscritto) ricorda inoltre "Il sempre maggior utilizzo di scorte della polizia ai furgoni delle Poste" e sostiene inoltre che queste percorrono le vie cittadine generalmente "A fortissima velocità eseguendo pericolose manovre e gimkane tra la gente solo per salvaguardare denaro trasportato".

Giona, nell'esporre le proprie ragioni (i punti e i dubbi sono spiegati per esteso nel documento dell'interrogazione), considera pure che "Gli autisti saranno certamente degli esperti piloti ma che non possono assolutamente fare affidamento alle reazioni imprevedibili di bambini, di anziani e comunque di gente distratta dal lavoro e da mille altri pensieri".

E infine l'esponente comunale sottolinea e ribadisce che "Nessuna somma rapinata alla comunità può valere quanto la vita dei cittadini e che pertanto nessun genitore sarebbe disposto a sacrificare la vita di un figlio per salvare un furgone postale".

L'APPELLO DEL CLUB PANNELLA CITTADINO

# Referendum, ultimi giorni per le firme

Appello del Club Pannella di Trieste per la raccolta di firme per i 13 referendum. Oggi il tavolo del Club per il Partito democratico sarà in via delle Torri dalle 15.30 alle 20. In caso di maltempo è spostato sotto i volti di Chiozza con lo stesso orario. Il Club Pannella ricorda che i tempi sono ristretti e invita tutti i cittadini a firmare anche sui tavoli della Lega Nord e della Lista per Trieste nonchè in Comune (dal segretario comunale) e nei centri civici nel normale orario di apertura.

Si tratta come è noto dei 13 referendum definiti "antistatalisti, antipartitocratici e anticorporativi". Uno di questi riguarda l'abolizione dell'obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale per rendere possibile l'opzione tra servizio pubblico e privato, mantenendo l'obbligo di avere un'assicurazione sanitaria.

TRAFFICO CAOTICO MA SENZA FILE AI CASELLI AUTOSTRADALI E AI VALICHI DI CONFINE

# Maxi-rientro senza code

Il primo bilancio degli operatori turistici parla chiaro: «Triestini in movimento, ma più oculati nelle spese»

**DATI STATISTICI 1992 - 1993**

| | |
|---|---|
| VEICOLI CIRCOLANTI ANNO 1993: | 8.760.000 media giornaliera 24.000 |
| VEICOLI CIRCOLANTI ANNO 1992: | 9.200.000 media giornaliera 25.200 c.a. |
| VEICOLI CIRCOLANTI PERIODO 24/12/1993-2.1.1994: | 300.000 |

**INCIDENTI STRADALI - PERIODO 24.12.1993 - 2.1.1994**

| Mortali | Lesioni | Danni | TOT. |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 6 |
| Morti | Feriti | Danni | TOT. |
| 1 | 2 | / | / |

**INCIDENTI STRADALI - PERIODO 24.12.1992 - 2.1.1993**

| Mortali | Lesioni | Danni | TOT. |
|---|---|---|---|
| 0 | 6 | 8 | 14 |
| Morti | Feriti | Danni | TOT. |
| 0 | 10 | / | / |

Un'isola felice toccata appena dal traffico delle grandi occasioni, nella fattispecie delle feste di Natale e di Capodanno: così i tecnici e gli operatori delle Autovie venete, della polizia stradale e delle agenzie di viaggio, nello stilare il primissimo bilancio, commentano a caldo il dopo-Capodanno.

Se nelle strade di mezza Italia in queste ultime ore si è scatenata la bagarre, nelle arterie in entrata e in uscita dalla nostra città non si sono vissute dunque ore di particolare emergenza. Al contrario, il volume di traffico registrato non ha fatto segnare numeri da primato. «Tutto tranquillo», commenta il comandante della Polizia stradale Sergio Romoli Venturi. «Solo nelle zone tra Gemona e Tarvisio sottolinea - una nevicata abbondante ha procurato qualche disagio, risolto peraltro senza intoppi».

*Al «deserto» del primo gennaio è seguito un giorno di flusso veicolare piuttosto sostenuto in entrata e uscita dalla città*

Medesimo bilancio giunge dalla centrale operativa delle Autovie venete. Sulle autostrade nell'ultimo giorno dell'anno il traffico è stato regolare per tutta la giornata; solo durante la mattinata è stato particolarmente sostenuto anche se senza code ai caselli autostradali. Il primo giorno dell'anno è trascorso senza un'automobile all'orizzonte mentre nella giornata del 2 gennaio ai caselli di Villesse, Redipuglia e del Lisert, la punta massima di traffico si è verificata tra le 17 e le 20, in entrata a Trieste, perlopiù dalla A23 Tarvisio-Udine.

Tutto tranquillo infine anche ai valichi di frontiera più importanti (Basovizza e Muggia) dove le giornate di festa sono trascorse con il solito movimento di frontalieri, in entrata e uscita dalla città, con punte massime nelle giornate del 31 dicembre e del 2 gennaio.

«Più triestini in movimento, ma meno denaro in circolazione». Così Serena Cividin sintetizza il bilancio del comparto turistico di fine anno. Rispetto all'anno scorso, nonostante la crisi generale, non ci sono state flessioni significative. In altre parole, i triestini non hanno rinunciato alla vacanza di due settimane almeno, ma hanno rinunciato alle spese «effimere». Per quanto riguarda le mete l'ultimo scorcio del '93 e le prime prenotazioni per il '94 confermano il grande boom per le destinazioni entro i confini nazionali (anche se Messico e Marocco hanno avuto proprio ieri mattina alcuni estimatori e alcune prenotazioni per il periodo pasquale).

Limitatamenteall'estero i triestini, «abbandonate» Praga e Budapest (quest'ultima giudicata troppo costosa), hanno riscoperto Londra e Malta, e per il target di clienti più facoltosi, non toccati dai sempre più numerosi e fantasiosi salassi, i viaggi a lungo raggio, direzione Oriente.

GLI STUDENTI DECIDONO DI ATTUARE UNA PROTESTA DI DUE GIORNI CONTRO LA RIFORMA DELLE SUPERIORI

# Carducci-D'Aosta: occupato in vacanza

I ragazzi non vogliono decurtare i giorni di lezione - Due liste si dissociano dall'iniziativa votata solo da 14 persone

Dove trascorrere in maniera insolita qualche giorno di vacanza? A scuola, per esempio. E' quanto hanno scelto di fare alcuni studenti del Carducci-D'Aosta che ieri, al termine di un'assemblea straordinaria richiesta da 83 firmatari e concessa dal preside Eugenio Castagnetti, hanno concluso il dibattito sul tema all'ordine del giorno (riforma della scuola superiore) proclamando un'occupazione della sede centrale di via Madonna del Mare nelle giornate del 3 e 4 gennaio.

Obiettivo dichiarato: analizzare il testo della riforma discutendone i contenuti assieme a «persone competenti», ovvero gli stessi docenti che i ragazzi hanno invitato a partecipare ai lavori. Precisazione: «Non vogliamo assolutamente intralciare il regolare svolgimento delle lezioni, già decurtate dai numerosi appuntamenti elettorali», ha detto un rappresentante d'istituto, Edward Bonazza. Per questo, appunto, sono state scelte giornate di vacanza: mentre il preside si è accordato coi ragazzi per far sì che la segreteria dell'istituto funzionasse regolarmente, mentre il personale ausiliario ha osservato i normali turni di lavoro.

Gli studenti del Carducci-D'Aosta, da ieri occupato, nella sede di via Madonna del mare.

Al di là dell'insolito periodo prescelto, quello del Carducci potrebbe essere uno dei tanti episodi che si stanno verificando in tutta Italia. Ma non è così. All'assemblea ieri erano infatti presenti solo 26 dei circa 750 studenti che conta complessivamente l'istituto: 14 di questi hanno votato a favore dell'occupazione. Cifre molto esigue, che fanno sorgere grossi dubbi in merito all'effettiva aderenza dell'iniziativa alla volontà dell'intera popolazione scolastica. E' quanto rilevano in una nota il rappresentante d'istituto per la lista «Fare fronte contro corrente» Gianmaria Benevol e il coordinatore della stessa lista. I quali parlano di «ridicola occupazione-campeggio, bravata di pochi», sottolineando come la protesta «sia portata avanti da elementi di estrema sinistra che fanno capo alla lista 'Hasta la victoria siempre'» (che alle elezioni ha ottenuto due seggi, mentre uno è andato alla lista «Fare fronte controcorrente»).

Dall'iniziativa si dissocia anche la lista di ispirazione cattolica «Insieme per una scuola di tutti» (anch'essa presente al Carducci con un seggio), il cui rappresentante Giovanni Righi, assieme al coordinatore di lista e a una candidata, osserva come «la mancanza degli strumenti atti a contestare provvedimenti legislativi è indicatrice della poca serietà della decisione». L'osservazione va riferita al fatto che ieri solo alcuni degli studenti - e non quelli che hanno indetto l'occupazione - erano in possesso del testo relativo alla riforma. «Sull'onda dell'adesione emotiva a manifestazioni nazionali non si costruisce nessuna proposta sensata», osservano ancora i ragazzi di «Insieme per una scuola di tutti».

Tutte accuse, quelle dei dissociati, cui i ragazzi che aderiscono alla protesta rispondono in maniera decisa, sottolineando come la loro non sia una manifestazione di carattere politico. «Non mi sento rappresentante di un'ideologia qui dentro», afferma Bonazza. Smentita anche l'affermazione della lista di destra, secondo la quale «sono stati fatti infiltrare elementi estranei alla scuola di cui alcuni, sembra, del disciolto centro sociale di via Gambini». Un dato di fatto è che all'occupazione hanno aderito anche studenti che si proclamano di destra. Ancora una volta, insomma, la protesta studentesca si profila ricca di chiaroscuri e di polemiche.

p. b.

SCUOLA, «MOVIMENTO '93»

## *I temi da affrontare: rappresentatività e organizzazione*

La contestata occupazione del Carducci porta ancora una volta in primo piano il problema dell'organizzazione della protesta studentesca e quello della rappresentatività dell'intera popolazione scolastica superiore in merito alle iniziative attuate. Una rappresentatività che, almeno per ora, non può contare su organi ufficiali cui poter far riferimento. Nella giornata di sciopero proclamata l'11 dicembre si è assistito a due cortei di diversa matrice ideologica (l'uno promosso dal Comitato studentesco cui aderiscono studenti di vari istituti, l'altro facente capo al Fronte della gioventù). Una scissione, questa, che si è cercato per la prima volta di comporre nell'assemblea promossa dal Comitato prima delle vacanze natalizie al Petrarca, in occasione dell'annuale concerto delle band giovanili nella sede del liceo di via Rossetti. Si è trattato di un tentativo di organizzare le istanze di tutti gli interessati per arrivare a una definizione comune dei nodi e delle richieste su cui puntare. Ma anche in quella circostanza alcuni ragazzi - fra cui gli stessi rappresentanti d'istituto - hanno lamentato la mancanza d'informazione in merito all'iniziativa e la non rappresentatività del Comitato, riconosciuta e affermata peraltro dagli stessi organizzatori. Che hanno voluto sottolineare anche come ci sia una notevole fascia della popolazione scolastica disinteressata alle attuali problematiche della scuola italiana e a un lavoro mirato all'attuazione di iniziative di protesta.

Il problema si pone però anche nei rapporti fra gli studenti e l'autorità scolastica. Come fa notare il provveditore Vito Campo, non è mai stato costituito ufficialmente un Comitato - pure previsto dalla normativa - che riunisca i rappresentanti di tutte le scuole superiori cittadine: e ciò malgrado già l'anno scorso fosse stata messa a disposizione dei ragazzi una sede (quella della media Bergamas) nella quale riunirsi. Diventa dunque difficile istituire un dialogo (previsto peraltro anche da un recente telegramma ministeriale inviato alle amministrazioni periferiche sull'onda della protesta studentesca) con interlocutori realmente rappresentativi di tutti i ragazzi. La questione non riguarda solo il cosiddetto Movimento '93, ma anche tematiche specificamente locali (come le richieste stilate nella «Carta dei diritti e dei doveri» presentata qualche mese fa dagli studenti) su cui un gruppo di lavoro ristretto composto da alcuni presidi sta lavorando da tempo per dare una risposta.

AMBULATORIO

## Roiano, servizio Usl trasferito

A partire da lunedì 10 gennaio verrà riaperto l'ambulatorio di Igiene e profilassi per la zona di Roiano-Gretta-Barcola, che ha sede nel poliambulatorio di via Ghiberti 4 (IV piano). Gli orari per il pubblico rispetteranno il seguente calendario: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8 alle 12. Nella nuova sede verranno erogate tutte le prestazioni di igiene e profilassi già svolte nell'ambulatorio di via Giusti, attualmente chiuso per interventi di manutenzione.

Sempre a partire da lunedì 10 gennaio, il Servizio «libretti sanitari» del Settore Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl in via Farneto 3, (primo pinao, stanza 106), sarà riaperto al pubblico anche nei pomeriggi di lunedì e mercoledì, dalle 14.15 alle 16.15. L'accesso all'ambulatorio potrà avvenire esclusivamente previo appuntamento telefonico al 3995030. Rimane invariato infine l'orario di apertura al mattino, dalle 8 alle 11, tutti i giorni da lunedì a sabato, con accesso previo appuntamento.

IN BREVE

## Bollette esorbitanti: l'Otc per l'annullamento del costo eccedente

In una nota l'Organizzazione tutela consumatori invita gli utenti che hanno ricevuto bollette esorbitanti in rapporto all'uso che viene fatto del servizio telefonico a mettersi in contatto con l'Otc stessa (giovedì e venerdì, ore 17-18, via Udine 6, I p.) onde poter svolgere un'azione comune diretta a chiedere l'annullamento del costo eccedente l'importo medio delle ultime bollette. Contemporaneamente si chiede che venga rispettato l'obbligo di pubblicizzare il costo del «144» con caratteri uguali a quelli usati per pubblicizzare un servizio che manca di un adeguato controllo e di una normativa idonea a difesa degli utenti.

## Circoscrizione Barriera Vecchia domani prima riunione dell'anno

Il Consiglio della V circoscrizione di decentramento «Barriera Vecchia-San Giacomo» si riunirà domani alle 20 nella sala delle riunioni del centro civico di via Caprin 18/1.

## Provvedimenti di viabilità Tutti i divieti di transito e sosta

Per poter provvedere alla realizzazione dei lavori di potenziamento delle rete di distribuzione elettrica nel sottosuolo (Acaga), è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli in via Cunicoli, su ambo i lati, nel tratto compreso tra la via del Pilone e la via Kandler; in via Kandler, su ambo i lati, nel tratto compreso tra la via Cunicoli e la via Giulia; in via Giulia, lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra il numero 39 e la piazza Volontari giuliani; in piazza Volonati giuliani, lungo il marciapiede lato edificio al numero 9 e compreso tra la via Giulia e il viale XX Settembre. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi di autorità.

Per consentire i lavori di allacciamento alla rete di distribuzione gas nel sottosuolo, solo per il tempo strettamente necessario e limitatamente ai giorni feriali, da lunedì a venerdì compresi, dalle 8 alle 17, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Monte, in corrispondenza del numero 6. Il provvedimento sarà reso operativo con l'apposizione della prescritta segnaletica stradale. Il ripristino del traffico sarà effettuato, seppur in via provvisoria, in particolari situazioni di necessità.

Per lavori di potenziamento della rete di distribuzione elettrica nel sottosuolo (Acega), è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione dei divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli su ambo i lati della via San Francesco d'Assisi, nel tratto compreso tra la via del Ronco e il numero 26.

Per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (Acega), è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario e limitatamente ai giorni feriali, dalle 7.30 alle 17, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato del numeri pari della via delle Settefontane, nel tratto compreso tra il numero 22 e il numero 30.

Per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (Acega), è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario e limitatamente ai giorni feriali, dalle 7.30 alle 19, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, lungo il lato dei numeri dispari della via Rossetti, nel tratto compreso tra la via della Ginnastica e la via Stuparich.

## Volontariato socio-culturale: una sezione dell'Accademia europea

L'Udp di Trieste dell'Accedemia europea Crs-Idea dal dicembre scorso conta nove neo-diplomati operatori socio-culturali. Sono: Gianpietro Auber, Carlo Bertossi, Alessandra Cendak, Liliana Dobner, Neda Gravner, Oliviero Marsilli, Ambra Mauro, Maurizia Paschini, Anita Ratosa. Questi operano nell'ambito del progetto di dinamica educativa alternativa dell'Accademia europea, che cura la formazione della persona nel contesto dei rapporti mente-soma, pensiero-materia, uomo-esistenza, e si basa sul volontariato socio-culturale. Per informazioni telefonare allo 040-208142.

NEL MONDO DEI RICREATORI / IL «PITTERI»

# Lavori in corso infiniti

## Dimenticato il progetto degli Amici di San Giacomo per un polo integrato tra scuola e sport

### Ecco la carta d'identità: laboratori d'arte e palestra

**Sorto:** il 29 gennaio 1911 come oratorio di S. Giacomo, su iniziativa del presidente della Lega Nazionale, Riccardo Pitteri, di un gruppo di educatori e del presidente del Gruppo Trieste e della Sgt, Ettore Daurant

Via S. Marco 5, tel. 768358

**Orario:** dalle 14.30 alle 19.30, da lunedì a sabato

**Coordinatore:** Eugenio Bevitori

**Istruttori:** sette

**Iscritti:** 300

**Frequentanti:** 100

**Età utenza:** dai 6 ai 15 anni, prevale fascia scuola elementare

| ATTIVITA' CON ORARIO | | |
|---|---|---|
| Laboratorio del legno | Lunedì | 16.15-19.00 |
| Danza | lunedì, mercoledì | 16.30-18.30 |
| Laboratorio del pane | martedì | 16.15-19.00 |
| Psicomotricità | martedì, giovedì | 17.00-19.00 |
| Tecniche pittoriche | mercoledì | 16.15-19.00 |
| Laboratorio della stoffa | giovedì | 16.15-19.00 |
| Laboratorio del pane | venerdì | 16.15-19.00 |
| "Dolce salato" | sabato | 15.30 in poi |
| Corsi minibasket (c.o Duca D'Aosta) masch. e femm. 6-11 anni | martedì, venerdì | 17.00-18.00 |
| Corsi volley e minivolley dai 6 ai 15 anni | | ore da definire |

«Ponteggio in fase di allestimento» recita la tabella. Ma non occorre avvicinarsi al punto da riuscire a leggerla: travi, assi, impalcature accatastate sono ben visibili entrando al Pitteri. Bene, si pensa vedendole. La loro quantità dà esattamente l'idea della mole di lavoro necessaria a sistemare il ricreatorio. Avvicinandosi, ci si accorge poi che tutto quel materiale ha l'aria di star lì da parecchio tempo. Soprattutto, sembra sistemato in modo da poterci restare ancora di più. L'impressione non è giusta, ma neanche del tutto sbagliata. Erano fondamentalmente tre i «punti deboli» del Pitteri nel corso della nostra precedente visita, due estati fa: la palestra teatro, la pavimentazione del campo, il muro esterno. Al di là di questi, macroscopici, c'era necessità di tutta una serie di interventi, minori ma comunque importanti su fognature, tinteggiature e rinnovo di materiale sportivo.

Il povero Pitteri era proprio conciato male, inutilizzabile per un terzo del suo spazio. Colpa dell'età, essendo uno dei primi ricreatori sorti. Colpa soprattutto dell'incuria in cui per molti anni è stato lasciato, senza neanche interventi di ordinaria manutenzione. Forse c'è un motivo per l'assoluta trascuratezza passata. Eugenio Bevitori, il nuovo direttore, azzarda un'ipotesi che porta diritta al progetto degli Amici di San Giacomo. Presentato alcuni anni fa, privato ma approvato dal Comune, il progetto prevedeva la creazione di un polo integrato tra sport, scuola e ricreatorio. Fu fonte di appassionate polemiche e divise il popoloso rione perché sarebbe dovuto sorgere sul terreno comunale posto tra la scuola elementare D'Aosta ed il ricreatorio, di quest'ultimo sacrificandone però una parte.

Si parlava anche di finanziamenti già in parte esistenti, ma da tempo del progetto non si sa più nulla. Chiuso in qualche cassetto di cui, secondo Bevitori, è stata buttata via la chiave. Ecco quindi che l'amministrazione, dopo non aver messo un chiodo per anni, reinveste per il Pitteri con un programma triennale. Ha iniziato con uno stanziamento di 70 milioni, prima tranche per il '93 con cui si è rifatta parte dei tetti. Ora l'edificio più nuovo e la palestra-teatro hanno una scintillante copertura di tegole. Ma i fondi per ora son finiti e solo entro il '94 si potrà concludere con il tetto dell'edificio vecchio. Per l'immediato, su un suo angolo è previsto un intervento-tampone che eviti l'accumulo di pioggia all'ingresso e permetta l'attività esterna ed interna.

Sempre per quest'anno è previsto il grosso intervento sulla palestra: palcoscenico, spogliatoi, camerini e falegnameria sono tutti ambienti che ne fanno parte integrante; ma si presentano in condizioni tali da rendere impensabile un intervento completo con i 170 milioni a disposizione. Per lo stesso motivo tuttavia, anche interventi parziali sembrano difficilmente realizzabili. Ed il muro esterno? Destinato ad invecchiare ancora ed a metter su altra «pancia» con la complicità delle radici dei grossi platani che ombreggiano il soprastante campo e delle infiltrazioni di pioggia. Non è difficile prevedere ulteriori anni d'attesa prima che arrivino finanziamenti per lui e per la ripavimentazione del campo.

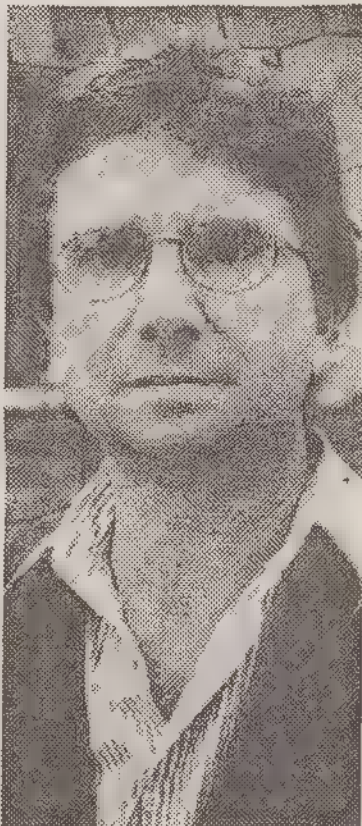
Intanto al Pitteri l'attività procede all'insegna del «come se»: si programma e si lavora come se non ci fossero disagi a stare in sole tre stanze, come se fosse una cosa normale per un ricreatorio far ginnastica in una palestra a prestito; supplendo con la buona volontà alle carenze strutturali. Ma i bambini amano il loro ricreatorio anche così.

Anna Maria Naveri

Per il 1994 è previsto un intervento sulla palestra del ricreatorio. Ma i 170 milioni a disposizione non permetteranno certo una ristrutturazione completa. (foto Sterle)

LA PAROLA AL COORDINATORE EDUCATIVO EUGENIO BEVITORI

# «Un piccolo mondo attivo e cosmopolita»

## Superata (in parte) la mancanza degli istruttori, la struttura cresce anche con l'iscrizione di extracomunitari

Eugenio Bevitori

Coordinatore educativo del «Pitteri» da tre mesi, Eugenio Bevitori ha una lunga esperienza alle spalle. Esperienza di bambini e di strutture comunali, essendo già da anni a capo di diversi Centri estivi. Del Pitteri, pur fresco di nomina, conosce bene le traversie e col suo team educativo ha programmato l'attività 1993-94. I ragazzi lo chiamano «direttore», e questo sarebbe stato il suo titolo nel ricreatorio «vecchia maniera». Ma non è solo questione di titoli e di definizioni: i ricreatori stanno cambiando per davvero. Forse troppo lentamente, sicuramente tra molte difficoltà. Quello che già è cambiato è il ruolo di chi opera all'interno e il tipo di rapporti tra colleghi. È un lavorare in équipe che attribuisce al responsabile di ogni singolo ricreatorio il compito di coordinare le attività più utili per i bambini, nate da interessi e capacità specifiche degli istruttori. Un ruolo importante dunque. Eppure, per lungo tempo sono stati ben sette i ricreatori ufficialmente privi di questa figura, determinante per definire posizioni e indirizzi educativi. Il concorso interno espletato l'anno scorso ha coperto cinque posti, lasciandone ancora due scoperti. Nasce spontaneo a questo punto un ingenuo «perché?». La risposta va trovata nel rituale burocratico che prevede concorsi interni solo al momento dell'emissione del bando (1988). Perciò, quelli successivamente vacanti verranno coperti attraverso un concorso pubblico ancora invisibile all'orizzonte.

Da sinistra a destra, tre piccoli fan del ricreatorio Pitteri: Marzia Valenti, 11 anni, il centrocampista Francesco Cozzella, 13 anni, e Vanessa Guidone, 7 anni. (foto Sterle)

Nonostante queste storture, proprio da quest'immissione in ruolo parte il segnale di rinascita dei ricreatori. Di loro c'è bisogno ancora, spiega Bevitori. Più che mai ora. Tra i nuovi iscritti, figurano numerosi extracomunitari che si sono perfettamente inseriti nell'ambiente. Ci sono poi nuove presenze motivate dalla recessione: c'è in giro sicuramente minore disponibilità finanziaria, rileva Bevitori, ma le famiglie non vogliono che i bambini ne paghino le conseguenze venendo privati di attività motorie, sportive e artistiche. Per questo molti genitori si sono prima informati sulla gratuità delle varie discipline programmate dal ricreatorio. Per contro, al Pitteri ci sono ragazzi che vantano un'anzianità di servizio da far invidia agli stessi operatori. È il caso di Marzia Valenti, di 11 anni, che, guardando di sottecchi il direttore, confessa di frequentare il ricreatorio fin dai quattro anni. Contro ogni regola, ma al seguito del cugino più grande. Marzia è un'entusiasta: non esiste attività che non la veda partecipare. Gioca perfino a calcio, naturalmente insieme ai maschi. Per questo vorrebbe un campo più grande e più «giusto». Poi, magari, le piacerebbe un corso di karate. Anche Francesco Cozzella, di 13 anni, è un «pilastro» del Pitteri. E un calciatore, centravanti per l'esattezza, nonostante non ci sia un vero e proprio campo di calcio. Ma per Francesco il ricreatorio va bene così, non va cambiato di una virgola. Lui e i suoi amici si organizzano ogni giorno partite e tornei dalle 14.30 all'ora di chiusura. Vanessa Guidone, 7 anni, è molto più timida e riservata. Ha un temperamento «creativo»: le piace disegnare e vorrebbe la palestra tutta nuova per poter fare ginnastica artistica.

a. m. n.

COMUNE

### Sport: entro gennaio le domande di contributo

Si possono presentare al Comune - sino e non oltre a lunedì 31 gennaio - al Protocollo generale (stanza n. 32 al piano ammezzato di piazza dell'Unità 4, con orario 8.1512.30) le domande per ottenere l'assegnazione del contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, secondo quanto dispone l'art. 37 della legge regionale n. 10 del 9 marzo 1988.

Le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali interessati debbono compilare tale domanda (in base al fac-simile disponibile presso gli uffici del Servizio sport, turismo e tempo libero del Comune, in via del Teatro 5, primo piano) su carta legale, allegando alla stessa la relazione illustrativa del programma del sodalizio e dell'impiego cui tale equipaggiamento verrà destinato, nonchè il preventivo di spesa relativo all'equipaggiamento sportivo richiesto. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi, tra le 8.30 e le 12.30 di ogni giorno feriale, alla stanza n.5 del Servizio sport del Comune.

IL VOLONTARIATO TRIESTINO IMPEGNATO IN UN PROGETTO DI SOCCORSO AL PAESE AFRICANO

# I disperati appelli dal Burundi al gruppo di Mani Tese

## Tra i missionari che soccorrono gli indigeni prostrati da anni di guerre intestine c'è anche il concittadino don Dario Drabeni

«La conclusione alla quale arrivano, pure davanti a un bimbo inerme è: "Anche lui è un uomo e deve essere eliminato; lasciarlo vivere è come accettare di tenere in casa un serpente...". Lo sterminio è stato sistematico: uomini e donne, indistintamente... E ormai sembra abitudine che due volte al giorno altro non fanno che spingere cadaveri nel mezzo del fiume perché la corrente se li porti via...».

Questi alcuni tratti dell'unica lettera (datata 28 ottobre 1993) vergata da don Luciano, rappresentante di tutti i missionari e volontari che operano in un lontano Burundi, stato africano devastato recentemente da un sanguinoso colpo di stato e rappresentante pure di quel don Dario Drabeni, triestino, che opera nel Paese dipendendo direttamente da quell'arcivescovado. Don Dario mantiene da qui i contatti con il gruppo di Mani Tese di Trieste, già impegnato nel Burundi in un progetto pluri-settoriale (progetto Mutoyi) iniziato nel 1975, animato dallo spirito del volontariato presente ininterrottamente in loco dal 1981 al 1989, per cercare di indirizzare ed aiutare la crescita sociale e spirituale di un paese travagliato costantemente da lotte intestine. Il colpo di stato del 21 ottobre scorso, con l'assassinio del presidente, ha

*Il reddito procapite è uno dei più bassi del mondo; nella capitale, Bujumbura, regna l'apartheid; la democrazia è morta nel sangue*

stroncato nel sangue una delle poche esperienze democratiche africane, ennesima puntata di una continua guerra civile che, da oltre trent'anni, miete vittime a migliaia in un Burundi dove il reddito pro capite (meno di 200 dollari annui) è uno dei più bassi del mondo. Sulla capitale Bujumbura, come nella Johannesburg sudafricana, vige da anni un regime di apartheid. In questo caso si tratta di un'etnia minoritaria (i Tutsi) che si è imposta brutalmente sugli Hutu, maggioritari dal punto di vista del numero, ma privi di diritti civili, culturali e politici. Il tentativo democratico del defunto presidente Melchior Ndadaje, primo elemento di potere dopo tanti anni proveniente dalla frazione Hutu, ha retto per poco tempo. Per ordine dei generali golpisti, appartenenti all'altra etnia, Ndadaje è stato impiccato il 21 ottobre di quest'anno, impedendogli tutta una serie di riforme che di fatto avrebbero limitato alcuni ingiustificati privilegi della minoranza di potere. «Dopo aver registrato il golpe e il ritorno alla normalità nella capitale, gli organi di stampa internazionali hanno cessato di occuparsi di questo ennesimo focolaio di crisi in un continente africano che definir esplosivo è dir poco. In realtà il Burundi è caratterizzato da un'economia povera, non ci sono diamanti né oro sulle colline di questo stato, grande pressapoco come la Sicilia — afferma Silvio Ruzzier, del gruppo Mani Tese triestino, da anni a contatto con la realtà di questo paese — quindi non fa notizia. In realtà padre Drabeni e tutti gli altri operatori cattolici e laici che operano in queste zone sono riusciti a comunicarci con questa lettera quei tremendi eccidi che si stanno compiendo negli ultimi giorni sulle colline del paese. Molti villaggi sono completamente isolati, le linee di collegamento principali con la capitale sono state fatte saltare, nessuno ormai riesce a gestire la situazione perché tutte le autorità e le persone preposte ai posti chiave dell'amministrazione sono scappate verso la capitale. «Hanno ucciso il nostro presidente — affermano gli esponenti dell'etnia Hutu —. Soltanto quando uno di noi lo sostituirà obbediremo agli ordini». Intanto, scrivono i missionari, continuiamo a ospitare feriti e civili nelle scuole, mentre la guerra civile infuria. Il numero dei morti è incalcolabile, più di 600 mila i rifugiati che premono alle frontiere dello Zaire, trovando asilo pure nel Ruanda e nella Tanzania. Quali speranze per un ritorno alla normalità? Scrivono i missionari: «...Anche la giornata odierna, 2 novembre, è iniziata con l'arrivo di altri due profughi: alle 6 ci siamo trovati qui due donne di Riykern; una era già stata buttata nel fiume assieme al marito e ai suoi sei figli, non riusciva a rendersi conto di come potesse ancora essere in vita... Da parte nostra abbiamo cercato di impostare il discorso sulla realtà pratica, per vedere in che misura tra le parti c'era disponibilità a riprendere una parvenza di vita; oggi le cooperative commerciali hanno ripreso a lavorare, chi ha un po' di autorità tuttavia se ne approfitta per fomentare la gente, il dramma continua ed è questa purtroppo la situazione tragica al di là del fiume...».

Maurizio Lozei

PROPOSTI DALLA CONFESERCENTI

# Tre corsi per manager del commercio

Il Cescot (Centro sviluppo commercio e turismo) della Confesercenti continua la serie di corsi dedicati a chi esercita attività commerciale e turistica. A metà gennaio prenderà avvio il primo stage dedicato alle tematiche della vendita. S'intitola: «Il negozio come "moderna macchina" per vendere», è rivolto a titolari e collaboratori di esercizi commerciali. I contenuti sono: «il punto di vendita» (tipologie di punti di vendita, il check-up commerciale del punto di vendita, le funzioni primarie: attrazione, vendita, utile economico); il negozio come punto di attrazione (ubicazione, indentificazione esterna, identità interna, notorietà e immagine); il negozio come macchina per vendere (dimensioni, lay out interno, personale e servizi, organizzazione commerciale); il negozio come risultato economico (costi, entrate e R.o.i.), il ruolo sul mercato di zona, il rapporto con la concorrenza, gli utili di gestione. La durata è prevista in 16 ore.

Aperto a tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro, sia come prima esperienza, sia come conseguenza della crisi occupazionale, è il corso: «Come trovare lavoro in tempi difficili». Anch'esso avrà inizio a metà mese e si propone i seguenti obiettivi: fornire le informazioni necessarie per una efficace e mirata ricerca di un'occupazione; insegnare le abilità indispensabili perché la ricerca di lavoro produca l'assunzione; mostrare che, essendo alla ricerca di un lavoro, probabilmente, più dura del lavoro che si sta cercando, è necessario avere un piano dettagliato che eviti spreco delle proprie risorse; aiutare ad imparare la sequenza di azioni richieste per trovare lavoro. La durata di questo corso è di 24 ore.

Il terzo stage è un Corso fotografico di base rivolto sia a chi vuole intraprendere questo mestiere sia a chi piace fotografare. La durata è di 5 settimane, le lezioni sono 10, 20 le ore previste. Le lezioni affronteranno i seguenti argomenti: l'occhio e la macchina fotografica, gli obiettivi e i filtri, i materiali sensibili, la luce, il reportage fotografico, il paesaggio e l'ambiente, il ritratto, le foto per concorsi, la macrofotografia, la videocamera. A conclusione è prevista un'uscita con la macchina fotografica e una mostra dei lavori. Per informazioni: Confesercenti, via Battisti 2, tel. 765389, 765082.

La Confesercenti vuole con queste proposte continuare a essere un luogo di formazione e di aiuto per gli operatori del settore. Ester Pacor, segretario provinciale, ha valutato positivamente le esperienze fatte nel '93. «A gennaio — ha detto — proponiamo questi tre corsi ai quali seguiranno altri mirati specificatamente ai problemi più particolari dei commercianti e degli operatori del turismo e dei servizi: le strategie di marketing, il bilancio dell'azienda, le leggi di finanziamento, le tecniche di vendita. Stiamo inoltre organizzando, insieme alle organizzazioni dei giovani disoccupati, un corso di formazione rivolto a chi vuole iniziare attività commerciali e turistiche».

**Sos abeti**

Per riconsegnare alla natura gli alberi che hanno riscaldato nelle case l'atmosfera del Natale, l'ostello scout di Prosecco raccoglierà domenica dalle 10 in poi gli abeti con radici che erano stati venduti in vaso. Alla predisposizione delle buche collaborerà un vivaista.

«ECCESSI DI VELOCITA'» E INCIDENTI NELLE AREE URBANE

# Se il traffico va a rilento il pericolo è in agguato

In un triennio, in seguito a incidenti del traffico, nella provincia di Trieste sono decedute 97 persone: una, in media, ogni undici giorni. Questa cifra, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a 37 morti ogni centomila abitanti; una frequenza che, rispetto a quelle registrate nelle altre maggiori province italiane, risulta fortunatamente abbastanza contenuta.

I più elevati tassi di mortalità imputabili ad accidenti del traffico sono stati registrati, infatti, rispettivamente nelle province di Bologna (con 82 decessi ogni centomila abitanti), Verona e Padova (75), seguite — nell'ordine evidenziato della tabella — da quelle di Taranto, Torino, Venezia e Cagliari.

In questa graduatoria, la provincia di Trieste occupa una posizione discretamente arretrata: il tredicesimo posto.

Ciò, evidentemente, in relazione anche al fatto che, data la modesta estensione territoriale della nostra provincia, i tratti della rete stradale sui quali possono essere sviluppate velocità elevate sono — rispetto a quanto avviene in altre province — meno frequenti.

Una delle principali cause degli incidenti mortali è, infatti, l'eccessiva velocità. Al riguardo, ricorderemo anche che, tra le infrazioni rilevate più frequentemente, nel corso del '92, dalla Polstrada, figurano proprio la «velocità pericolosa» e il «superamento dei limiti di velocità».

Ma anche nelle aree urbane gli incidenti provocati dall'«eccesso di velocità» sono — come osserva il dirigente del reparto trasporti e comunicazioni dell'Istat, il ricercatore Massimo Antonio Greco — in sensibile crescita: un fenomeno da non sottovalutare; legato proprio alle caratteristiche del traffico cittadino, cioè a una circolazione lenta e faticosa, soggetta a intasamenti e a bloccarsi a ogni minimo inconveniente. Un traffico — si rivela — che, in un certo senso, può costringere al recupero di spazi in tempi brevissimi. È, quindi, a lanciare i veicoli, appena se ne presenta l'occasione, ad alte velocità.

Questa metodologia di guida, come risposta a una situazione esasperata di circolazione, può — osserva il ricercatore — in qualche caso indurre il conducente a insistere sull'eccesso di velocità e a tentare di recuperare tempo, anche in situazioni estreme di traffico, dai connotati pieni di incertezza. E può, quindi, portare all'incidente».

A tale proposito, le statistiche ufficiali rivelano che i due terzi delle persone decedute in seguito a incidenti stradali erano alla guida dei veicoli coinvolti nei sinistri in cui hanno perso la vita: il 17 per cento non aveva ancora raggiunto il venticinquesimo anno di età, mentre il 27 per cento aveva superato la soglia del sessantesimo anno di vita.

Giovanni Palladini

| PROVINCE | Decessi per 100.000 abitanti |
|---|---|
| BOLOGNA | 82 |
| VERONA | 75 |
| PADOVA | 75 |
| TARANTO | 52 |
| TORINO | 51 |
| VENEZIA | 51 |
| CAGLIARI | 50 |
| **MEDIA NAZIONALE** | **49** |
| ROMA | 45 |
| FIRENZE | 43 |
| BARI | 43 |
| CATANIA | 42 |
| MILANO | 40 |
| **TRIESTE** | **37** |
| MESSINA | 31 |
| GENOVA | 24 |
| NAPOLI | 23 |
| PALERMO | 23 |

DUE RARI ESEMPLARI IN VAL ROSANDRA

# *Coppia di gufi reali osservata speciale*

Il nome scientifico latino — un po' buffo — è bubo bubo, ma è più noto come gufo reale. Con un'apertura alare che può raggiungere il metro e mezzo e un'altezza di circa 80 cm, si caratterizza come il più grande rapace notturno esistente in Europa. Una specie estremamente rara, che ha scelto di nidificare — unica coppia in tutta la provincia di Trieste — sulle pareti rocciose di Val Rosandra.

A garantire una tranquilla covata e la continuità della discendenza, a fronte dei prelievi di uova e di pulli (così si chiamano i pulcini) verificatisi a scopi economici negli ultimi due anni, ci penseranno questa volta il Wwf e la Lipu. Con l'appoggio della Provincia ed il supporto logistico del Comune di S. Dorligo della Valle, che metterà a disposizione l'edificio dell'ex scuola materna, le associazioni ambientaliste organizzeranno sul posto un campo studio per la sorveglianza del nido. Il periodo scelto cadrà tra marzo e aprile, in concomitanza con la deposizione delle uova (in genere due o tre) da parte di questa rarissima coppia di volatili dal piumaggio mimetico e dai caratteristici ciuffi auricolari sopra gli occhi.

Il gufo reale

«Si tratterà di prevenire ogni elemento di disturbo e di controllare quotidianamente, a una determinata distanza, che la covata vada a buon fine — spiega Dario Predonzan, del Wwf — augurandoci di favorire in tal modo l'incremento numerico della specie ed eventuali colonizzazioni di altre aree».

Se nel Carso sloveno è facile supporre l'esistenza di alcuni esemplari di gufo, sul versante italiano la sua presenza, registrata alcuni anni fa, è andata col tempo scomparendo. La Conca di Orle, un'enorme dolina dalla parete rocciosa sita tra Fernetti e Trebiciano, era nota ad esempio come luogo di nidificazione. Ma solo finché l'immondezzaio vicino (ed i ratti che lo frequentavano) costituiva un banchetto da gourmet per il nostro rapace. Ora invece, a quanto risulta, l'unica speranza di ripopolare il Carso è affidata ai «coniugi» alati di Val Rosandra e alla tranquillità del loro «residence», tenendo conto che l'incubazione dura cinque settimane e i piccoli devono attendere dieci settimane prima di essere in grado di volare.

Articolato in due turni di sette giorni, il «Campo studio '94» prevede 72 ore settimanali di sorveglianza del nido, corredate da escursioni naturalistiche e conferenze serali di esperti nella ricerca scientifica e divulgazione ambientale. Le iscrizioni si ricevono presso la sede triestina del Wwf di via Romagna 4.

Barbara Muslin

LE PREVISIONI

# Maree di gennaio

TRIESTE - Alte e basse maree GENNAIO 1994

| | | | ora | cm | ora | cm | ora | cm | ora | cm |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | S | 05:24 | -17 | 10:54 | 35 | 17:32 | -56 | | |
| | 2 | D | 00:21 | 42 | 06:16 | -16 | 11:38 | 26 | 18:08 | -48 |
| | 3 | L | 01:05 | 41 | 07:18 | -15 | 12:30 | 16 | 18:49 | -38 |
| | 4 | M | 01:57 | 39 | 08:41 | -16 | 13:45 | 5 | 19:39 | -27 |
| UQ | 5 | M | 02:59 | 37 | 10:23 | -21 | 15:52 | 0 | 20:51 | -16 |
| | 6 | G | 04:11 | 37 | 11:48 | -31 | 18:07 | 4 | 22:34 | -10 |
| | 7 | V | 05:20 | 39 | 12:48 | -42 | 19:24 | 13 | | |
| | 8 | S | 00:06 | -8 | 06:19 | 42 | 13:33 | -52 | 20:13 | 22 |
| | 9 | D | 01:13 | -10 | 07:09 | 46 | 14:13 | -60 | 20:53 | 30 |
| | 10 | L | 02:05 | -13 | 07:52 | 48 | 14:48 | -65 | 21:29 | 36 |
| | 11 | M | 02:49 | -15 | 08:31 | 48 | 15:21 | -67 | 22:02 | 40 |
| LN | 12 | M | 03:28 | -17 | 09:07 | 47 | 15:52 | -67 | 22:34 | 42 |
| | 13 | G | 04:05 | -17 | 09:40 | 43 | 16:22 | -63 | 23:03 | 42 |
| | 14 | V | 04:41 | -17 | 10:11 | 38 | 16:49 | -58 | 23:32 | 41 |
| | 15 | S | 05:16 | -16 | 10:41 | 31 | 17:14 | -51 | | |
| | 16 | D | 00:01 | 39 | 05:53 | -15 | 11:11 | 23 | 17:37 | -43 |
| | 17 | L | 00:29 | 36 | 06:35 | -13 | 11:40 | 14 | 17:57 | -34 |
| | 18 | M | 01:00 | 33 | 07:31 | -11 | 12:13 | 5 | 18:14 | -25 |
| PQ | 19 | M | 01:37 | 30 | 09:02 | -11 | 13:07 | -5 | 18:22 | -16 |
| | 20 | G | 02:28 | 27 | 11:27 | -17 | | | | |
| | 21 | V | 03:47 | 26 | 12:35 | -26 | | | | |
| | 22 | S | 05:11 | 28 | 13:10 | -36 | 20:18 | 10 | | |
| | 23 | D | 00:14 | 2 | 06:13 | 32 | 13:40 | -45 | 20:32 | 19 |
| | 24 | L | 01:16 | -3 | 07:02 | 38 | 14:09 | -53 | 20:52 | 27 |
| | 25 | M | 02:00 | -10 | 07:43 | 42 | 14:38 | -59 | 21:16 | 34 |
| | 26 | M | 02:38 | -16 | 08:22 | 46 | 15:07 | -64 | 21:42 | 41 |
| LP | 27 | G | 03:15 | -22 | 08:58 | 48 | 15:36 | -65 | 22:09 | 46 |
| | 28 | V | 03:51 | -26 | 09:35 | 47 | 16:06 | -65 | 22:39 | 49 |
| | 29 | S | 04:29 | -29 | 10:12 | 44 | 16:37 | -61 | 23:10 | 50 |
| | 30 | D | 05:08 | -30 | 10:49 | 38 | 17:08 | -54 | 23:44 | 49 |
| | 31 | L | 05:51 | -29 | 11:30 | 29 | 17:41 | -46 | | |

*Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).*
*Altezze riferite al livello medio del mare.*

**Tavole con le alte e basse maree.** Nella tavola qui a fianco sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

**Grafico della marea astronomica.** Nel grafico è rappresentanto l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza delle mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

**Correzioni del momento.** Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meterologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni: il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 9 cm. per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica,

**Previsioni di marea in licalità diverse da Trieste.** Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

**Franco Stravisi**
*Università di Trieste*
*Laboratorio di climatologia*

L'AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI TRIESTE

# Regina vite riduce i suoi possedimenti

Pur costretta — quale inevitabile conseguenza della limitata estensione del territorio provinciale e delle caratteristiche dei terreni — entro dimensioni alquanto limitate, l'agricoltura locale a un'attenta analisi si rileva un microcosmo che presentaun'insospettabile varietà di produzioni.

L'analisi della ripartizione territoriale della superficie agraria utilizzata (Sau) rivela, infatti, che — esclusi i prati permanenti e i pascoli, che complessivamente si estendono su una superficie di 2259 ettari, pari al settantotto per cento dell'intera superficie agricola utilizzata — le colture che in maggior misura impegnano le aree disponibili sono le coltivazioni permanenti e principalmente le coltivazioni legnose, che investono una superficie di trecentoquarantatré ettari: dei quali, duecentonovantasette (suddivisi tra 1220 aziende) sono dedicati alla viticoltura.

Si tratta generalmente di appezzamenti di dimensioni minime, come è dimostrato dal fatto che nel settantasette per cento — cioè, in oltre i tre quarti — delle 1220 aziende con vigne la superficie investita a vite non supera i 0,3 ettari. Va inoltre osservato che, nel giro di dieci anni, la superficie investita a vite nella nostra provincia è diminuita del 16,8 per cento — pari a sessanta ettari in meno — essendo scesa da trecentocinquantasette agli attuali duecentonovantasetteettari.

Quindi viene l'olivicoltura, con 26,7 ettari; seguita — a ragguardevole distanza da varie altre colture fruttifere: melo (1,7 ettari), kiwi (1,5 ettari), pesco (1,3) e pero (0,9).

Tra i seminativi — che complessivamente interessano una superficie di 306,7 ettari, suddivisi fra 1465 aziende — spiccano le colture ortive, che si sviluppano su un'estensione di 80,5 ettari (dei quali 78,7 costituiti dalle coltivazioni in piena aria), mentre la coltivazione della patata impegna una superficie di quarantuno ettari.

Alla cerealicoltura sono, invece, dedicati trentatré ettari, sui quali vengono prevalentemente coltivati l'orzo (diciannove ettari) e il granoturco (dieci ettari). Tra le piante industriali, figura la soia, la cui coltura investe una superficie di 8,7 ettari.

Infine, la floricoltura viene praticata su un'estensione complessiva di 6,7 ettari (di cui 5,2 in piena aria e 1,5 ettari in serra) da sessantasette aziende, che producono sia piante ornamentali sia fiori recisi.

gio. p.

ACT

## Tra Prosecco e Aurisina vegetazione da potare

Il presidente dell'Azienda consorziale trasporti, Gobessi, ha sollecitato il commissario straordinario della Provincia di Trieste, Mazzurco, a interessarsi per la potatura della vegetazione lungo la strada provinciale Prosecco-Santa Croce.

«L'arteria osserva Gobessi - risente di un notevole traffico ed è l'unico collegamento mediante bus fra il comune di Duino Aurisina e Trieste.

La vegetazione venutasi a formare compromette la regolare transitabilità della strada, tanto da renderla, in alcuni punti, pericolosa soprattutto per il transito dei mezzi più grandi con particolare riferimento ai mezzi pubblici Act».

PROSECCO

## *Fienile in fiamme alla stazione ferroviaria*

Un incendio che forse ha matrici dolose ha distrutto ieri mattina a Prosecco un capannone in laterizi e lamiere adibito a fienile per foraggiare il bestiame in transito alla stazione ferroviaria. Le fiamme sono scoppiate verso le sette e molti capi di bestiame sono stati prudenzialmenteallontanati dalle vicine stalle. Tre squadre di vigili del fuoco della caserma di largo Niccolini e del distaccamento di Opicina hanno dovuto lavorare per alcune ore per spegnere le fiamme alimentate da molti quintali di fieno. Lo smassamento, che deve esser svolto con particolare scrupolosità e cautela, ha richiesto l'impegno dei pompieri per tutta la giornata.

**MUGGIA** / SI E' SPENTO ELIGIO TULL

## La «Lampo» ha perduto una delle sue «anime»

La compagnia «Lampo» perde uno dei suoi migliori attivisti. All'età di 44 anni ha ceduto alla malattia che da tempo lo logorava. Eligio Tull era stato fin dalla metà degli anni Sessanta una delle personalità propulsive del Carnevale muggesano, e si era distinto anche per la sua attività politica in seno al Consiglio comunale (eletto nelle passate amministrazioni tra le file della Lista Frausin) e all'organismo circoscrizionale di Aquilinia, di cui era stato presidente. Ex dipendente del Comune di San Dorligo della Valle e ultimamente dell'Usl, Tull lascia la moglie e un figlio di dodici anni.

«La notizia della sua scomparsa, giunta in un momento in cui sono già iniziati i lavori per la prossima rassegna — commenta a nome della "Lampo" Elvino Viola — lascia una profonda amarezza e un grande vuoto in tutti noi e in quanti l'hanno conosciuto. Con Eligio abbiamo perso una delle nostre "anime". Vero vulcano di idee e di iniziative, aveva portato avanti le sorti della compagnia insieme a un gruppo di giovani di Santa Barbara, rappresentandola anche sugli schermi della tv italiana e slovena, in diverse tournée fuori regione».

Per espressa volontà dell'estinto, le esequie si svolgeranno nel cimitero di Caresana. Il corteo funebre partirà domani alle 12.30 dalla cappella dell'ospedale Maggiore in via della Pietà.

b. m.

Eligio Tull (Foto Balbi)

## ORE DELLA CITTA'

### Campo studio col Wwf

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni al «Campo studio '94» che si terrà l'ultima settimana di marzo e la prima di aprile '94, nella zona della Valle Rosandra. Scopo del Campo sarà la salvaguardia dell'unica coppia di Gufo reale (Bubo bubo) nidificante nella provincia di Trieste, nonché la valorizzazione del patrimonio ambientale del nostro Carso. A tale scopo verranno organizzate conferenze serali ed escursioni guidate da esperti naturalisti giù impegnati da diversi anni nei settori della ricerca e della didattica ambientale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla «Segreteria del Campo», c/o la Sez. Wwf di Trieste via Romagna 4, tel. e fax. 040/360551, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 12.

## STATO CIVILE

**31 dicembre 1993**

NATI: Galimi Simone, Alberti Sofia, Argiolas Riccardo, Gerbini Giovanni, Sciuca Sara.

MORTI: Caucci Licio, di anni 73; Romanelli Giuseppe, 86; Brescelli Lodovico, 88; Delsenno Nerina, 91; Rubessa Antonio, 86; Papagna Amleto, 66; de Visintini Francesco, 73; Cok Maria, 82; Sudic Olimpia, 91; Skamperle Bruna, 82; Sedmak Mario, 78; Sarovich Antonio, 81.

**2 gennaio 1994**

MORTI: Potz Maria, di anni 94; Pauli Stelvio, 55; Moretti Filomena, 82; Benzan Santina, 88; Orlini Maria, 86; Nassivera Angelina, 87; Cattarin Mario, 92; Schiberna Giovanni, 76; Antoncic Giovanni, 76; Veronese Marino, 73; Gon Rodolfo, 72; Clai Luigia, 66; Fabbro Renato, 68; Abram Iolanda, 89; Godina Ida, 95; Scherl Elvira, 78; Nocelli Alfredo, 82; Furian Giordano, 82; Crisman Diego, 66; Fragiacomo Cesira, 84; Mondo Giulio, 53; Ban Leopoldo, 84; Gherdol Marino, 73; Redolfi De Zan Caterina, 74; Benvenuti Aurelia, 93; Cervi Clara, 81; Zandonà Aurelia, 79.

**3 gennaio 1994**

NATI: Muscia Gabriele, Micolaucich Chiara, Masnada Sara.

MORTI: Pacorini Italia, di anni 82; Brecevich Mario, 95; Ventura Mauro, 90; Cantarutti Erika, 7; Brecciaroli Albina, 86; Ruzzier Elisabetta, 83; Medeotti Tullio, 54; Sturman Viviana, 73; Sullini Ermanno, 82; Bortolossi Norma, 50; Scopazzi Mario, 74; Bonifacio Albino, 85; Perini Francesco, 89; Stancich Giovanna, 81.

### Azione Umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622/661109 dalle 15.30 alle 21 (tranne la domenica).

### Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema «alcool»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.o martedì del mese al gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

### Befana Ccdl-Uilm

Anche quest'anno la «Befana» si prepara ad accogliere i figli degli iscritti alla Ccdl-Uilm. Infatti la simpatica vecchietta, con la fedele scopa, sarà presente in carne e ossa alle 9 di giovedì, al cinema Ariston (viale Gessi 14). Per la gioia dei bambini verrà proiettato il film «Fievel sbarca in America». Verranno distribuiti dei dolciumi.

### Firme per i referendum

Prosegue oggi la raccolta di firme sui 13 referendum al tavolo del Club Pannella per il Partito democratico in via delle Torri, dalle 15.30 alle 20 (in caso di maltempo sotto i volti di Chiozza, con lo stesso orario).

### Combattenti e reduci

Il presidente della sezione combattenti e reduci dipendenti comunali Stelio Rovatti, invita i suoi iscritti a recarsi in sede in Largo Granatieri per ritirare il tesserino 1994, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 11.

### Amnesty International

Fino al 9 gennaio nell'ex «Tempio Anglicano» di via S. Michele ci sarà una mostra Amnesty International nei suoi manifesti, un richiamo alla difesa dei diritti umani nel mondo, aperta al pubblico e senza fini di lucro dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

### Calzature Erika Via Carducci 12

Nell'augurare all'affezionata clientela un felice Anno Nuovo, comunica che il giorno 7 c.m. avranno inizio i saldi di fine stagione. Visitateci! (Com. eff.).

### «Punti luce» a Duino

Alla Casa rurale di Duino continuano ad accendersi gli affascinanti «Punti luce» di Gabriella Tripedi e Guelfo Faverio Margoni, presentati dall'Associazione culturale duinese. Illumineranno ancora le buie notti invernali fino a domenica 9 gennaio 1994 con il seguente orario: giorni festivi dalle ore 16 alle 22; giorni feriali dalle ore 20 alle 24; mercoledì escluso.

### Raccolta di abeti con radici

Domenica 9 gennaio gli scout dell'Amis organizzano la 5.a edizione di «Tornino a vivere» raccolta degli abeti con radici. Per ogni albero verrà offerto un simpatico omaggio. Gli abeti verranno messi a dimora presso l'Ostello Scout. Alle ore 15 sarà acceso il Gran Falò, durante tutta la giornata funzionerà un posto di ristoro che distribuirà dolciumi, cioccolato, vin brulè. Per raggiungere l'Ostello Scout «Alpe Adria» di Prosecco seguire la provinciale per Santa Croce località Campo Sacro. Aderiscono all'iniziativa la Federscout, il Piccolo, Vivaio Il Giardiniere di Prosecco. Per informazioni F. Mazzarella, tel. 634110.

### Cucina francese

L'Associazione culturale italo-francese/Alliance Francaise informa che, nel mese di gennaio, si terrà un corso di cucina francese in francese. Posti limitati. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

### Fotografia con l'Udi

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione alla fotografia organizzato dall'Udi di Muggia. Sotto la guida della fotografa Laura Batich, nella sede di via Dante 42, si terranno 10 lezioni a partire dal 12 gennaio, con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22). Per informazioni telefonare al 273140, o al 638839.

### Filo d'argento Auser

Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque! Nelle ore di presenza il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

### Provveditorato Orari

Esaurita l'efficacia dell'accordo decentrato per il compenso incentivante produttività per l'anno 1993, viene soppresso il ricevimento pomeridiano del pubblico nella giornata di lunedì al Provveditorato agli studi. Di conseguenza l'ufficio scolastico provinciale riceverà il pubblico mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30.

### Salvare la fisarmonica

È nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata Fisorchestra Giovanni Tarabocchia, che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo primo conservatorio di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì e venerdì, dalle 19 alle 22, e ogni mercoledì, dalle 16 alle 19, in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

### Nôtre Dame de Sion Messa di centenario

Il 20 gennaio alle ore 10, in occasione del centenario della costruzione della Cappella di Nôtre Dame de Sion, verrà celebrata una Santa Messa per le ex allieve del Collegio. Seguirà un incontro nella Grande Salle e il pranzo. Per le adesioni al pranzo e per informazioni, telefonare al numero 0330/536558 dalle 8 alle 10 e dalle 14 e dalle 16. Arrivederci numerose!

### Polizia penitenziaria

Il ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso per esami a 1220 posti per agenti di polizia penitenziaria, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 28.12.1993. Le domande dei partecipanti potranno essere ritirate all'ufficio segreteria della casa circondariale di Trieste e dovranno essere redatte esclusivamente sui predetti moduli, come previsto dall'art. 6 del bando.

### Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza, a Forni di Sopra, corsi di sci per discesisti e fondisti. Le lezioni avranno inizio il 16 gennaio e si concluderanno il 20 febbraio. È prevista anche una gita sciatoria in una nota località in data da stabilire. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre, lunedì-mercoledì-venerdì, dalle 19 alle 20. Tel. 635500.

### Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione, che inizierà ai primi di gennaio. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: I turno dalle 18.30 alle 20.10; II turno dalle 20.10 alle 21.50. La durata del corso è di sei settimane per complessive 36 ore d'istruzione. Ai partecipanti verrà data copia di ogni singola lezione trattata per cui, alla fine, disporranno di un manuale di dizione, di facile consultazione. Informazioni, iscrizioni, presso la segreteria dell'istituto in via Coroneo 3 (in piano, ascensore). Orario dalle 16 alle 20 (tranne il sabato), tel. 370775.

### Presepio al Tergesteo

Il presepio popolare «Natale in piazza Barbacan», che la sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio ha voluto dedicare alla città e a tutti i triestini, potrà essere visitato in Galleria Tergesteo a Trieste tutti i giorni fino al 9 gennaio.

### Un aiuto per Barbara

La LpT ha indetto una sottoscrizione a favore della famiglia di Barbara Manzoni. A tale scopo, nella sede della LpT, in corso Saba 6 (orario 10.30-12 e 16.30-19) potranno essere effettuati i versamenti a favore della famiglia Manzoni.

## PICCOLO ALBO

Trovato pastore tedesco nero con un collare di ferro. Il proprietario è gentilmente pregato di telefonare al 350438.

Terrorizzata dai botti di Capodanno è fuggita a Opicina Muki, una cagnetta meticcia bianca, taglia piccola, pelo lungo con collare. Chi la vedesse è vivamente pregato di chiamare il 213912.

Anello con brillantino (interno datato) smarrito zona Canale-Piazza S. Giovanni. Mancia competente al rinvenitore telefonando al 638778, ore 17-19.

Smarriti, il 19 dicembre, in via Galvani (zona Giardino Pubblico), 3 mini-album di fotografie di bambina di due anni con relativi negativi (non possiamo rifarle) di enorme valore affettivo. Chiunque abbia notizie è pregato di rivolgersi alla famiglia Viti, piazza Leonardo da Vinci n. 3 (tel. 350756). Si offre un'adeguata ricompensa.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

La corda della menzogna è corta.

**Dati meteo**

Temperatura minima: 4,6 gradi; temperatura massima: 8,5 gradi; umidità: 70%; pressione millibar 1012,2 in aumento; cielo: quasi sereno; vento: calmo; temperatura del mare: 10,5 gradi.

**Le maree**

Oggi: alta alle 1.57 con cm 39 e alle 13.45 con cm 5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.41 con cm 16 e alle 19.39 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.59 con cm 37 e prima bassa alle 10.23 con cm 21.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

## Triestino terzo classificato nel campionato sordomuti

Organizzato dall'Associazione culturale e ricreativa S. Giusto fra sordomuti si è svolto il 49.o Campionato italiano individuale di scacchi Asis. Trentotto i partecipanti provenienti dalle varie sezioni d'Italia. Ha vinto Roberto Benini di Cesenatico (Fo) con otto vittorie su otto incontri; secondo è risultato Remo Zandonella di Bolzano 7 su 8; terzo il triestino Patrizio Deancovich, 6 su 8. Gli altri concorrenti della sezione di Trieste, Bruno Felluga e Fabio Basile, si sono classificati rispettivamente al 16.o e al 20.o posto.

Gli incontri sono stati diretti con maestria dall'arbitro Fsi Luciano Boschi. La formazione triestina ha altresì partecipato al 4.o campionato italiano a squadre svoltosi a Salerno il 14-15 novembre. Il torneo è stato appannaggio dello Sporting club Anurl di Roma, e ha visto i triestini al 7.o posto.

Questa la formazione della squadra: Deancovich Patrizio (cap.) 4 vittorie su 5 partite, Bruno Felluga 1 su 5, Fabio Basile 4 su 5 e Pasquotto Mirko giovanissimo (13 anni) 1 su 5.

## OGGI
## Farmacie di turno

**Dal 3/1/'94 al 9/1/'94**

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667, viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 2251141- solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via dell'Orologio 6, via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, viale Mazzini 1, Muggia, Prosecco, tel. 225141 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

## CONFERENZE
## Attività di Minerva

La Società di Minerva annuncia ai soci e ai simpatizzanti gli appuntamenti per il mese di gennaio. L'attività del nuovo anno ha inizio con l'assemblea generale dei soci e, com'è consuetudine, continuerà con la serie di conferenze, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4. Sabato 15 gennaio, alle 17.45, assemblea generale dei soci. Si terranno, alla fine della riunione, le votazioni per le cariche sociali. Sabato 22 gennaio, alle 17.45, il «minervale» dott. Paolo Marzari-Marz, studioso di storia locale parlerà su: «Trieste nell'Ottocento: la fortificazione permanente e la dichiarazione di città aperta» per partecipare ai convenuti il ritrovamento di interessanti documenti d'archivio su un curioso e poco noto argomento della storia della nostra città. (La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive). Infine, sabato 29 gennaio, alle 17.45, il prof. Giulio Montenero, già direttore del civico museo d'arte moderna «Pasquale Revoltella», terrà una conferenza sul tema: «I nemici del Museo», che non mancherà di suscitare la curiosa attenzione del pubblico.



Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

## DE MAGGIO
## Una vita nelle Associazioni d'arma

È scomparso il col. comm. Antonio De Maggio, presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro e dell'Associazione «Cavalieri di Vittorio Veneto».

Nato a Messina il 27 settembre del 1895, ancora adolescente si trasferì con la famiglia a Port Said. Allo scoppio della 1.a guerra mondiale rispose, come molti italiani residenti in Egitto, alla chiamata della Patria e combattè sull'Altipiano di Asiago e nel Monfalconese. Venne ferito due volte e si meritò la medaglia d'argento al valor militare sull'Altipiano di Asiago e la croce di guerra al valor militare al Ponte della Delizia. Alla fine della guerra rientrò in Egitto dove si distinse per l'attività in favore dell'allora numerosa collettività italiana, operando nella Società italiana di beneficenza, nella Dante Alighieri, e nella società sportiva Virtus. Stabilitosi nel 1961 a Trieste, operò, attivissimo, nelle più importanti associazioni combattentistiche e d'arma. Divenne il presidente della Federazione triestina dell'Istituto del Nastro Azzurro, del quale è stato per un triennio anche consigliere nazionale, e dell'Associazione «Cavalieri di Vittorio Veneto». Venne insignito della Commenda dell'Omri e del Cavalierato di Vittorio Veneto. Nel 1982 lasciò, per l'età avanzata, la presidenza del Nastro Azzurro del quale viene nominato, con voto unanime, presidente onorario. Nel 70.o anniversario della vittoria ricevette dal sindaco il sigillo trecentesco della città.

## CLUB ROVIS
## Incontro di poesia

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà: Parole in libertà, poesie scritte e recitate dalla poetessa Serenella Draghicchio Tominic, dal pittore, scrittore e poeta Alfredo Seriani, dal poeta Armando Pasquale e da Luciana Turco. Presenterà Diego Witz. Ospite d'onore l'animatrice, musicista, compositrice e poetessa Nella Bison. Le poesie saranno intercalate da un concerto pianistico offerto dal m.o Luca Sari.

## AMICI DEL CUORE: BILANCIO DI FINE ANNO
# Dalla generosità dei triestini un aiuto alla sanità pubblica

*Attraverso le elargizioni e i lasciti, il sodalizio sorto quindici anni fa si è impegnato per il potenziamento delle strutture cardiologiche e per incrementare l'attività di educazione sanitaria*

Fra le numerose realtà associazionistiche triestine a favore della collettività, merita un posto di rilievo l'associazione Amici del Cuore che, in occasione del nuovo anno, rende note le attività sviluppate e le donazioni effettuate nel 1993. Il sodalizio di via Crispi, che è sorto 15 anni fa, oltre al potenziamento delle strutture cardiologiche della città e lo sviluppo di studi e ricerche in tale campo, si è impegnato per incrementare l'attività di educazione sanitaria e di lotta alle malattie cardiovascolari. Prima ancora delle importanti donazioni di apparecchiature, che sono realizzabili con il denaro offerto dai triestini attraverso le elargizioni e i lasciti, va evidenziato l'impegno profuso nel campo della prevenzione che si estrinseca principalmente nelle seguenti iniziative.

Presenza settimanale dell'Unità Mobile, attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo alla cittadinanza, in rioni e vie di Trieste e nelle principali manifestazioni pubbliche. Realizzazione dei corsi per il trattamento dell'arresto cardiaco in scuole, enti, associazioni, aziende, istituti bancari, comandi di polizia, gruppi sportivi ecc., tenuti da personale medico e paramedico con l'ausilio di speciali apparecchiature didattiche. Questi corsi, la cui partecipazione è gratuita, hanno consentito la formazione di una invisibile ma importantissima comunità, di oltre 2000 triestini, in grado di intervenire, con cognizione di causa, per prestare i primi soccorsi in presenza di un arresto cardiaco.

Seguendo una consuetudine che distingue gli Amici del Cuore, sono state assegnate le borse di studio annuali per medici e paramedici impegnati nel campo della ricerca e della specializzazione così ripartite: 7 (34.200.000) alla divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore diretta dal prof. Fulvio Camerini; 4 (44.000.000) al centro cardiovascolare diretto dal dott. Sabino Scardi; 2 al reparto di cardiochirurgia (16.800.000) diretto dal dott. Bruno Branchini; 1 al servizio di medicina d'urgenza (12.000.000); 1 al servizio di cardiologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo (10.668.000); 1 per l'Area di Ricerca (15.000.000); 1 al centro di riabilitazione del cardiopatico (12.000.000); 1 alla scuola di specialità in cardiologia dell'università di Trieste (circa 100 milioni in 4 anni).

L'associazione è presente inoltre nel settore della divulgazione con una rivista quadrimestrale in 10.000 copie, diretta dal giornalista Walter Grandis, la quale, economicamente autonoma grazie a sponsorizzazioni pubblicitarie, viene inviata in omaggio a medici, giornalisti, soci e a coloro che destinano le elargizioni agli Amici del Cuore. Le note di maggior rilievo si hanno però dalle preziose donazioni di apparecchiature alla sanità pubblica della città. Oltre alle continue, piccole, forniture di materiali tecnici di consumo, le più consistenti donazioni degli Amici del Cuore nel 1993 sono state quelle alla divisione di geriatria dell'ospedale Santorio, diretta dal prof. Guido Curri: un'apparecchiatura computerizzata per la monitorizzazione dinamica non invasiva della pressione arteriosa (valore 16.000.000) e un elettrocardiografo portatile «Ote Biomedica» (valore 15.500.000); all'ospedale Burlo Garofolo: un modernissimo sistema computerizzato di refertazione, archiviazione e trasmissione telefonica dei tracciati Ecg che consente il collegamento con l'unità coronarica dell'ospedale Maggiore per il riconoscimento immediato di bradicardie, blocchi o alterazioni elettrocardiografiche (valore 30.240.000); alla divisione di cardiochirurgia sta per essere consegnata una indispensabile apparecchiatura che svolge funzioni di «cuore artificiale» in situazioni di emergenza o clinicamente non gestibili. Si tratta del sistema Pbs biomedicus-medetronic portatile (valore 101.320.000) che consente, fra l'altro, di superare o tollerare fasi particolarmente critiche, mantenendo in vita il paziente in attesa di reperire il cuore di un donatore per un eventuale trapianto; alla divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore è stata donata una apparecchiatura per dia «polaroid palette» (valore 10.960.000) e una moviola Afp control (valore 55.000.000) quest'ultima acquistata con l'importo messo a disposizione dal dott. Callisto Gerolimich Cosulich in memoria della moglie Rita. Alla stessa divisione è stato consegnato (e sarà inaugurato il prossimo 10 gennaio) il più sofisticato sistema ecocardiografico realizzato dalla Hewlett Packard (valore 529.000.000) che permette l'analisi del cuore in modo tridimensionale evidenziando sul monitor immagini a colori ad alta definizione, completato dal sistema acustico (doppler) per il controllo sonoro della regolarità del flusso sanguigno e dei battiti del cuore. L'apparecchiatura, che consente uno screening non invasivo anche nel corpo di neonati, è all'avanguardia nel settore cardiologico e questa di Trieste è fra le prime presenti in Italia.

Ogni componente del consiglio direttivo e del comitato scientifico degli Amici del Cuore opera a titolo volontaristico in seno all'associazione, la quale ha realizzato ogni intervento a favore della cardiologia e cardiochirurgia di Trieste senza alcuna partecipazione di finanziamenti pubbici, ma unicamente con le fonti provenienti dalla generosità degli abitanti di questa città dove, come ricorda il presidente Primo Rovis, oltre il 50% di tutti i decessi è imputabile a malattie cardiovascolari.

LA «GRANA»

# Pochi parcheggi da «disputarsi» fra auto e motorini

*Care Segnalazioni,*
alla tv nazionale ho sentito in questi giorni un commento sulle targhe ai motorini.
Il giornalista, dopo aver intervistato alcuni ragazzini che si lamentavano dell'assurdo costo di 75 mila lire per la targatura, terminava il suo commento esprimendo grande soddisfazione per il fatto che i motorini, una volta targati, non verranno più posteggiati selvaggiamente sui marciapiedi, pena 150 mila lire di multa. E mi pare una cosa giusta. A questo punto però viene da chiedersi: ora che i ciclomotoristi della nostra città dovranno comportarsi più correttamente e posteggiare sulla strada (magari per lungo, dato che a pettine è vietato) i loro 27 mila motorini, dove troveranno parcheggio le auto? E chi pagherà le multe di quei motorini, ma anche di altri motocicli, che continueranno a venir buttati sui marciapiedi da mani estranee e inesperte?

**Manlio Giona,**
**coordinamento motociclisti**

## Foto ricordo per la famiglia del '900

Una famiglia numerosa dei primi anni del Novecento. La foto, scattata nel 1909, ritrae genitori e sei figli. Il più piccolo, in braccio alla mamma, ha oggi 85 anni; la sorella vicina 90 e l'altra sorella 92. Tutti gli altri non ci sono più.

Amalia Alberti

**PETARDI** / INQUALIFICABILI COMPORTAMENTI

# «Fastidiosi botti da S. Nicolò a Carnevale»

*Il 2 gennaio, verso le 23, la mia intimità domestica è stata disturbata da un fragore di vetri infranti. Un petardo ha centrato una finestra della tromba delle scale.*

*La fortuna ha voluto che venisse evitata la finestra di qualche appartamento vuoto, con i pavimenti di legno. In tal caso lo stabile, del 1890, quindi con travature in legno, avrebbe rischiato l'incendio.*

*Questo non è che l'ultimo episodio legato all'inqualificabile abitudine di gruppetti di teppistelli di molestare i cittadini con petardi e simili a qualsiasi ora del giorno e della notte. Spesso, per aumentare gli effetti sonori, i petardi vengono posti sotto le auto in sosta, con preferenza per quelle munite di antifurto, o dentro i cassonetti metallici della spazzatura, oppure uniti assieme, divenendo vere e proprie bombe. Questi comportamenti non sono limitati alla notte di Capodanno, ma s'iniziano prima di S. Nicolò per scemare dopo Carnevale, il che significa che il disagio che la gente civile deve subire dura per parecchi mesi.*

*Chi osa addentrarsi nel giardino pubblico o transitare per piazza Volontari Giuliani deve farlo velocemente e con circospezione, dato l'alto rischio di essere ferito, o assordato, o danneggiato da ordigni volanti ed esplodenti di vario genere. Chi in casa propria ha poi la pretesa peregrina di dedicarsi allo studio o al riposo, se abita nei paraggi non può farlo. In piazza Volontari Giuliani un gruppetto di ragazzini allieta pressoché quotidianamente il pomeriggio della collettività con un botto ogni 30 secondi circa, dalle 15 fino alle 19.*

*Il servizio pronto intervento della Polizia urbana è spesso intervenuto, identificando anche alcuni di questi teppistelli; purtroppo non è servito a nulla, dopo un paio di giorni hanno ricominciato. Un vigile cortesissimo, alla mia ennesima rimostranza telefonica, ha dichiarato che mancherebbero gli strumenti normativi per interventi più radicali.*

*Personalmente, senza voler polemizzare con la Polizia urbana, che continuo a ritenere molto seria, non mi trovo in accordo con questa valutazione poiché in una situazione di inflazione normativa basterebbe una modifica negli approcci soggettivi al problema per avere un'azione sinergica anziché un conflitto di competenze. Ma, ammettendo che i vigili abbiano ragione, che cosa aspetta il sindaco Illy a proibire la vendita e l'uso su tutto il territorio cittadino di questi ordigni, magari con un'eccezione per Capodanno, tanto per mantenere una sia pur discutibile tradizione? Dopotutto provvedimenti di tal genere sono stati adottati in località con una fama di civismo e di ordine sicuramente inferiore a quella di Trieste.*

*Spero che il sindaco vorrà essere così cortese da dare il dovuto riscontro, senza aver bisogno che il cittadino si faccia leguleio appellandosi alla legge 241/90. Un'ultima osservazione: credo che la mentalità dei petardari e di coloro che buttano massi dai ponti sulle autostrade sia fondamentalmente la stessa.*

*Davide Perazzelli*

### Equivoci sul cenone

*In relazione alla lettera della titolare del ristorante «Zuca Baruca» mi preme precisare, come autrice dell'articolo, che ogni informazione da me riportata mi è stata fornita da un dipendente del locale stesso. Comprendo perfettamente il disagio arrecato, ma in tutta coscienza ritengo di non esserne responsabile.*

*Erica Orsini*

**Cerca l'antenato**

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

# Campo scuola di Cologna abbandonato al degrado

*Già da tempo il campo scuola di Cologna è stato abbandonato nel degrado più totale, senza manutenzione alcuna, né pulizia. Ci sono solamente due dipendenti comunali con l'unico compito di essere a turno presenti durante l'orario di apertura.*

*Per la verità i frequentatori del campo non hanno eccessive pretese; a loro è sufficiente poter usufruire di ciò che resta dell'attrezzatura e della pista per svolgere l'attività. Fino a oggi ci sono state solamente delle deboli lamentele per quanto sopra, e un po' più accentuate per delle indiscriminate e non giustificate chiusure dell'impianto, ma il 30 dicembre scorso si è passato ogni limite: gli atleti, che si sono presentati per gli allenamenti, hanno trovato il cancello sbarrato e un laconico avviso: campo chiuso fino al 10 gennaio 1994.*

*Da indiscrezioni sembra che uno dei due addetti sia ammalato, e che l'altro sia stato assegnato ad altra sede. Quindi la più intelligente e ovvia soluzione da prendere era quella di chiudere la struttura, l'unica a Trieste dotata di una appena decente pista di atletica (quella del Grezar, soprattutto in presenza di pioggia, diventa pericolosa)! Tale trattamento sprezzante dei diritti e delle necessità dei cittadini non è assolutamente accettabile. Non sono un esperto di codici, ma la decisione del Comune potrebbe configurarsi come interruzione di pubblico servizio perseguibile per legge. Forse si potrebbe trovare una soluzione distaccando un vigile urbano dalle 9 alle 17 affidandogli gli stessi compiti degli assenti, cioè solo l'obbligo della presenza.*

*Mi auguro che l'assessore in carica provveda a una urgente soluzione affinché il campo di Cologna sia disponibile alle attività sportive.*

*Fabio Dominici*

### «Gestapo» fiscale

*Il signor Innocente Maccan mi cita per la mia disattenzione, in quanto non avrei versato la tassa sulla salute sui gettoni di presenza percepiti dal Comune. Ho già fatto presente all'ex consigliere Maccan, di cui ho apprezzato altre iniziative, di non condividere quest'ultima sua iniziativa quasi da... «Gestapo fiscale». Come risposta mi trovo citato per un'inadempienza che non mi riguarda, avendo sempre corrisposto le imposte dovute.*

*La mia «disattenzione», infatti non è altro se non la piena osservanza della normativa in essere, che l'amico Maccan dimostra di non conoscere completamente. Infatti, il mio reddito da lavoro supera i 100 milioni massimi previsti per la corresponsione di tale tassa, e pertanto nulla debbo a tale titolo: dalla mia denuncia risulta chiaramente il rilevante importo che mi è stato trattenuto a tale titolo dal datore di lavoro.*

*Talvolta la foga di bene operare porta oltre il limite: bisogna fare attenzione a non esporsi a conseguenze anche spiacevoli, talvolta evitabili con un'informazione più accurata.*

*Aldo Pampanin*

### I gatti dell'ex Opp

*La rubrica «Animali», apparsa sul Piccolo del 28 dicembre, riporta dettagliatamente la motivazione per la quale mi è stato tributato un graditissimo riconoscimento da parte della Federazione felina italiana, sezione Friuli-Venezia Giulia.*

*In merito ai gatti dell'ex Opp (che sono numerosissimi e sparsi in varie zone del grande parco che va dalla via Alfonso Valerio alla via San Cilino), l'articolo fa supporre che io sia l'unica persona a prendersi cura di quei mici. Desidero invece precisare che, da molto più tempo della sottoscritta, se ne occupa anche la signora Ida Minetto, alla quale va il merito di essere stata la prima ad accorgersi della grave situazione in cui si trovavano quei gatti, dopo la chiusura di tanti padiglioni del comprensorio, e di aver pure provveduto alla sterilizzazione di molti di loro.*

*Laura Venuti*

**VIA CALPURNIO** / REPLICA

# «Casette e non baracche»

*Non ci desta meraviglia che le tre imprese edili si siano così alacremente attivate, sostituendosi alle autorità amministrative, e abbiano replicato alla nostra nota ( i 19 firmatari soni i capi-famiglia e ce ne sono altri) redatta ad hoc per la stampa, ignorando — forse volutamente — i contenuti della diffida e opposizione al provvedimento commissariale, offrendoci così l'opportunità di una risposta. Già nella loro premessa ci sono delle inesattezze.*

*La prima. Noi parliamo di delibera illegittima, mentre le imprese rispondono — lapsus — indicandola «legittima». Subito sotto usano la parola acquisizione di un tratto stradale. Acquisizione significa divenire titolare (è forse questo il senso delle prevista convenzione Comune-tre imprese). Nel caso specifico forse a gratis. Il «dovuto — per le imprese naturalmente — atto tecnico-amministrativo» rappresenta una «riparazione», che cela invece un irreparabile danno trattandosi di un esproprio per scopi privati e per fini di lucro. Le nostre osservazioni hanno fondamento di diritto, logicità, sono obiettive, di contenuti reali e non rappresentano «distorte interpretazioni su una mini-variante».*

*La replica delle tre imprese è quindi pretestuosa, inconferente, non veritiera, distante dalla realtà. Rifiutiamo inoltre energicamente l'insinuazione che il nostro caso sia un proponimento per creare una palestra a scopi di strumentalizzazioni politiche.*

*Ciò premesso, qui di seguito desideriamo chiarire la portata delle volute dimenticanze delle tre imprese, ed esplicitare altre testimonianze contenute nella nostra opposizione e solo accennate per titoli nella precedente nota. L'atto «tecnico-amministrativo» commissariale non è il prosieguo di opere edili, ma una realizzazione ex-novo (31 unità abitative poi altre 20 previste da un secondo progetto): si vuole urbanizzare con strade e fognature (sempre per queste erigendo numerose palazzine e relative lottizzazioni) e risanare un ambiente disastrato. Scordano però le imprese che la zona è composta da cassette familiari, tenute bene immerse nel verde e dove hanno trovato il proprio habitat i caprioli (disponiamo della documentazione fotografica); la zona è coltivata a orti, ci sono boschi e prati; altroché necessario un urgente risanamento.*

*È offensivo per noi e indelicato sempre nei nostri confronti la redazione del testo nel passaggio che considera le nostre abitazioni vetuste a carattere rurale, cioè casupole inserite in una zona di degrado. I nostri dati tecnici non sono privi di fondamento, né distorti, né volutamente mal interpretati. Date, relazioni, elementi, temporalità dei fatti hanno una precisione inconfutabile.*

*Infatti, è nel 1982 che l'impresa Calpurnio ha presentato domanda a scopi edilizi (allora cinque case di quattro appartamenti l'una), ed è stata respinta nel 1986 sempre per la pregiudiziale dell'allargamento della Via Calpurnio. È stato ritentato nel 1989. Ora l'impresa e/o il gruppo è ritornato alla carica. I conti tornano in undici anni (sindaci Cecovini, Deo Rossi, Richetti, Staffieri, Richetti, Staffieri bis, commissari, che non si sono espressi). Quindi non due ma di più. L'esproprio «non è meno della metà di 1.400 mq», ma esattamente 1423 mq su 15 particelle tavolari e sono interessati 22 intestatari di terreni (è previsto l'abbattimento di muri di cinta, di costruzioni varie, tagli a terreni, ecc.). Chi chiediamo che scopo allora ha la richiesta mini-variante se l'esistente carreggiata corrisponde già alla quasi totale superficie interessata alla contestazione. Non è forse una macroscopica contraddizione? Ci chiediamo inoltre il perché tre imprese non hanno forzato l'illegittimità del provvedimento chiedendo pure l'inglobamento nella «mini-variante» (leggasi esproprio) anche delle nostre «baracche» per il risanamento della zona. Così potrebbero entrare in possesso di un'area maggiore a costi zero ( sempre attraverso la prevista convenzione).*

*E qui ci colleghiamo agli oneri gravanti sul Comune. Siamo in presenza di esproprio di terreni privati senza alcuna pubblica utilità, da mettere poi a disposizione con un'apposita convenzione. Inoltre corrisponde che il Comune dovrà sopportare degli oneri; infatti, la deliberazione commissariale prevede l'approvazione di un progetto esecutivo da parte del Comune per la risistemazione di uno sbocco stradale. Non dimentichiamo poi che si dovrà spostare le rete elettrica lungo tutta la via Calpurnio (5 pali) e quella telefonica (3 pali).*

*Non è distorta interpretazione il parere della Circoscrizione: infatti il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola è stato sempre sfavorevole alla variante. Inoltre, naturalmente pro domo le imprese omettono di segnalare, e il Commissario ha disatteso, il parere della Commissione Urbanistica che nelle sedute del 26.3.1993 e 6.4.1993 ha espresso parere contrario sottolineando 1) il forte impatto determinato dalla prevista edificazione residenziale dannoso alle presenti valenze ambientali della zona; 2) la sensibilità dell'area sotto l'aspetto idrogeologico e il conseguente pericolo di frane, smottamenti e infiltrazioni d'acqua. Disattendere pareri tecnici di tale contenuto e valenza — non per aggiungere benzina — è umiliante per i componenti la Commissione. Non parliamo poi che la mole di costruzioni insisterebbero tra due torrenti e che l'area interessata alle costruzioni è composta anche di materiale da riporto ottenuto dai lavori di scavo della rete ferroviaria. Il caso di via Brandesia a un chilometro in linea d'aria non va dimenticato. La stessa realizzazione che accompagna gli elaborati, tra le righe parla esattamente di pericolosità della zona. Proseguendo, il concetto di pubblica utilità non è riduttivo, ma è sviluppato nella sua piena accezione. Tutti gli strumenti urbanistici richiamati dalle imprese sono solamente legati alle lottizzazioni: comunque le nostre «baracche» non hanno scarichi a cielo aperto, come si vuole insinuare.*

*Anche il punto successivo, per la precisazione l'f), è legato sempre alla realizzazione della lottizzazione. L'attuale metratura della carreggiata di via Calpurnio è più che sufficiente al carico veicolare e a tutti i mezzi d'intervento. Invece l'aumento del traffico veicolare generato dalle due lottizzazioni si valuta non sopportabile dalla via Calpurnio; lo è invece per la via Artemisio (stesse dimensioni) con in più il traffico di tutta l'area di Baiardi e i transiti da e per Opicina, e quindi perché non si prevedono allargamenti ma solo il ritocco dell'imboccatura con la via Valerio?*

*Il nostro non è un accanimento di un possesso secolare nativo, è semplicemente l'esercizio di un diritto sia pur esso secolare per alcuni, ma recente in molti casi.*

*Fabio Ziberna,*
*e altri 18 firmatari*
*di via Calpurnio,*
*capi-famiglia e*
*titolari dei terreni.*

AUTOBUS

## Un chiosco per l'attesa

*Si vuole richiamare l'attenzione dell'Act, al fine di intervenire per risolvere il problema relativo al capolinea dell'autobus «1». La modifica del percorso della linea stessa, che ora transita per le vie Capodistria, Pirano e Baiamonti, è stata veramente ben accolta dagli utenti. Però, l'aver stabilito il capolinea nella via Capodistria, nei pressi dell'ex corderia, in un punto tra i più esposti alle inclemenze del tempo e senza alcuna possibilità di riparo per i passeggeri in attesa del bus, causerà con l'approssimarsi della stagione invernale non indifferenti disagi agli stessi.*

*Trattandosi di un capolinea, si presume che sia stata pure prevista la collocazione di un chiosco e, se così fosse, sarebbe forse il caso di spostare il relativo capolinea alla successiva fermata di via Baiamonti, che darebbe maggiori possibilità di riparo, in attesa della posa in opera del manufatto in questione.*

*Si spera al riguardo che, l'azienda stessa, vista l'urgenza che riveste tale problema, il quale ha già assunto toni preoccupanti con la comparsa delle prime avvisaglie invernali, provveda cortesemente a intervenire nel senso richiesto, anche in prospettiva di tutelare la salute dei propri utenti, con particolare riferimento a quelli più esposti, cioè gli anziani e bambini.*

*Tommaso Micalizzi*

### Il concerto di Capodanno

*In merito al concerto di Capodanno, tenutosi come di consueto al politeama Rossetti, desidero fare una piccola protesta. Perché permettere ad altra gente di interrompere un programma gradito a tutta la cittadinanza? Loro hanno tempo tutto l'anno per esibirsi e non devono approfittare di un concerto che viene fatto una volta all'anno.*

*In poche parole noi triestini vogliamo bene a tutti e aiutiamo tutti, ma volete finire di lasciarci fuori?*

*Sonia Velicogna*

## ELARGIZIONI

— In memoria del N. H. Giuseppe de Gravisi da Flavia Cosulich 50.000 pro Unicef; da Gabriella Corsi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lotti Soppani nell'VIII anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 100.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
— In memoria di Eugenio Mezzavia (30/12) da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pia Bearzi nell'anniv. (1/1) dalla sorella Annina 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Banca del sangue.
— In memoria della piccola Ilaria e del nonno Nildo Micol da Dinora Micol 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Marcello Canziani nel VII anniv. (3/1) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno (3/1) dalla moglie Olga e da Pino 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi nel I anniv. (4/1) da Nella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ondina e Uccia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio De Giosa (4/1) da Mariuccia ed Enzo 75.000 pro Caritas (Barbara), 25.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà Giovanni Martinolli nell'XI anniv. (4/1) da Pino e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elio Vecchiet da Laura 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— Per il 55.o anniversario di matrimonio da Giuseppe Udovisi 50.000 pro Astad.
— Per un lieto evento da N. N. 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 50.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Silvio Blasigh (16/12) dalle sorelle Assunta, Rosina e fam. Pino Chissick 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo de Benigni (25/12) dalla moglie Mercede 20.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Isidoro Ostan per il S. Natale da Stellio e Anna Grimalda 50.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Stellina 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il Santo Natale da N.N. 10.000 pro Unicef.
— Per il Santo Natale da X.Y.Z. 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.
— Per il Santo Natale da Elvira De Laurentis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno e Luciana Vattovani 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora Bruna e dai nipoti Evy, Luciano, Samantha e Alessio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Vaglieri da Nives Plossi 100.000 pro Chiesa San Luigi Gonzales (pro riscaldamento).
— In memoria di Livio Zeno da Giovanna Stuparich e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Ugo Wallace dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Lydia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas.
— In memoria di tutti i propri morti da Berto e Giorgina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria dei propri cari defunti da Romana Rossani 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari defunti da Anna Ciani 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dal California Inn Snc di Franco Giorgini 630.000 pro Airc.
— Da L. B. 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Nives Petri 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— Dalla famiglia Cappuccio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da E. T. 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— Da Leopoldo Rigonat e Maria Marcun 50.000 pro Unicef.
— Dai gruppi A-B-C-D - Scuola per la pace nelle giustizia 539.040 pro Cri («Ho bisogno di te»).
— In memoria di Albano Albanese da Elsa, Luisella, Romana, Silvana, Tina, Vilma e Vittoria 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Giuseppe Bon da Pierina Domio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigia Bonetti dal nipote Fulvio Possa 50.000 pro Caritas italiana.
— In memoria di Antonio Calcagno da Rita, Lucia, Sergio e Lorenzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonno Carmelo Caraffa da Annalisa 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Eugenio Chelleris dalla fam. Prisco 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Filippo Cimpric dalle fam. Batti, Grassi, Markon, Mosè, De Biase, Maver e Simoni e Spinelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Rosalia Coceani ved. Rigutti dalle figlie Cici e Bruna 100.000, dai nipoti Giuliano, Daniela e Bruna 50.000, dai nipoti Claudio, Roberta e Mila 50.000 pro Astad; dalla fam. Carlo Coceani 30.000, dalla fam. Simonini 50.000, dalle fam. Register, Bonechi e nipote Jenni 150.000 pro Astad; dalla sorella Lina e nipoti Mirella e Riccardo 50.000, da Concetta Ferrarese 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestina Cressi Digovic da Silvana 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ines de Beden da Licia Santullo 25.000 pro Liceo Dante (borsa di studio de Beden).
— In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Maria e Tullio Devescovi 50.000 pro Itis, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Rosa Divari e Giuseppe Nucli dai familiari 150.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria del sig. Manlio Di Zorzi dai dipendenti della Difer - industrie farmaceutiche triestine srl 100.000 pro Ass. nazionale alpini.
— In memoria di Giorgio Doz da Melita, Sonja e Lorella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

# Cavallina salvata dall'aia dell'orrore

I buoni della strada e quattro mesi dopo. Tra i premiati della IX edizione del concorso nazionale bandito dal «Piccolo» c'erano anche i fratelli Sebastiana, Antonio ed Enzo Piccicuto di Cerreto Guidi, in Toscana. Lo scorso agosto essi salvarono un cavallino abbandonato da un malvagio nel cortile di un vicino paese, dove trovarono morti di fame e di sete un cane, anatre e polli. I Piccicuto portarono via l'equino, e informarono del loro gesto i carabinieri, avvertendoli che se avessero dovuto restituirlo al proprietario si sarebbero dati alla macchia. Del caso fu investita la magistratura, che affidò le indagini alla polizia zoofila. Contattati dagli agenti, i tre fratelli rivelarono il nascondiglio del presunto puledrino, che in realtà è un pony femmina prossima ai vent'anni. La pony, ribattezzata Stellina, è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria e trasferita all'ippodromo delle Mulina alle Cascine di Firenze, dove è stata sistemata tra i cavalli da competizione.

Assieme a Stellina, la polizia ha sequestrato una Yorkshire e i suoi cinque cuccioli, abbandonati a se stessi in quell'aia dell'orrore. L'uomo che deteneva gli animali è stato incriminato per maltrattamento e ora attende che il procuratore della Repubblica ordini la confisca di Stellina, della cagnetta e dei suoi nati, provvedimento che li sottrarrà definitivamente a quel lager dov'erano costretti a vivere.

* * *

Regalasi un bellissimo gattino bianco con un'orecchia e la coda nere. Telefono 040/310549.

Tra gli stabili 4 e 6 di via Romagna, a Trieste, è sparito un gatto rosso a pelo lungo. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/369400.

Un pastore tedesco di 8 mesi privo di collare è stato perduto nella zona di via Matteotti, a Trieste. Chi lo avvistasse è pregato di telefonare allo 040/660906 o 040/661807: sarà ricompensato.

Anche se con scarse speranze rinnoviamo l'appello per Minù, gatto nero, taglia medio/piccola, cosce incavate, i cui padroni offrono un milione per riaverlo. Chi sapesse qualcosa di Minù, sparito in via Bellosguardo, a Trieste, è pregato vivamente di chiamare lo 040/304723.

* * *

Sembra uscita da una favola la storia di Piki, una cerbiatta adottata nell'87 da Franco Bregant di Lucinico, nel Goriziano. La raccolse cucciola nei pressi della sua abitazione e pazientemente la allevò. Crescendo Piki divenne amica anche dei cani e dei gatti di casa. Diventata adulta, lasciò la famiglia, salvo a ritornarvi in giugno per dare alla luce i suoi piccoli. Nel '92 Piki mancò all'appuntamento salvo a ripresentarsi lo scorso dicembre saltellando su tre zampe: una era stata centrata da una doppietta. Bregant la portò da un veterinario che le steccò l'arto. Ora Piki dovrà starsene tranquilla in quella che è la sua casa e poi riprenderà la vita nei boschi.

* * *

Flavio Della Dora, 33 anni, di Belluno, ha ricevuto un avviso di garanzia per l'uccisione di un gatto. Entrato nel bar di un albergo nei pressi di Feltre, l'uomo si era trovato tra i piedi il micio del locale e, afferratolo, lo aveva sbattuto contro un muro sino a ucciderlo. I presenti non hanno incassato in silenzio la crudele impresa e si sono rivolti ai carabinieri.

**Miranda Rotteri**

IL TEMPO

MARTEDI' 4 GENNAIO — S. ERMETE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.46 | La luna sorge alle | - |
| e tramonta alle | 16.34 | e cala alle | 10.58 |

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 4,6 | 8,5 | MONFALCONE | 0 | 9 |
| GORIZIA | -0,2 | 10,2 | UDINE | -0,4 | 10 |
| Bolzano | -9 | 2 | Venezia | -2 | 8 |
| Milano | -3 | 5 | Torino | -5 | 6 |
| Cuneo | np | np | Genova | 6 | 13 |
| Bologna | 0 | 8 | Firenze | 2 | 9 |
| Perugia | 4 | 9 | Pescara | 3 | 14 |
| L'Aquila | 2 | 10 | Roma | 7 | 16 |
| Campobasso | 3 | 9 | Bari | 4 | 14 |
| Napoli | 8 | 16 | Potenza | 2 | 11 |
| Reggio C. | 12 | 17 | Palermo | 12 | 17 |
| Catania | 7 | 20 | Cagliari | 11 | 17 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana molto nuvoloso, con possibilità di piogge sparse e nevicate sui rilievi alpini e appenninici intorno ai 1.300 metri. Sulle rimanenti regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con progressivo aumento della nuvolosità dal tardo pomeriggio. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia al Centro-Nord.

**Temperatura:** in lieve ulteriore aumento.

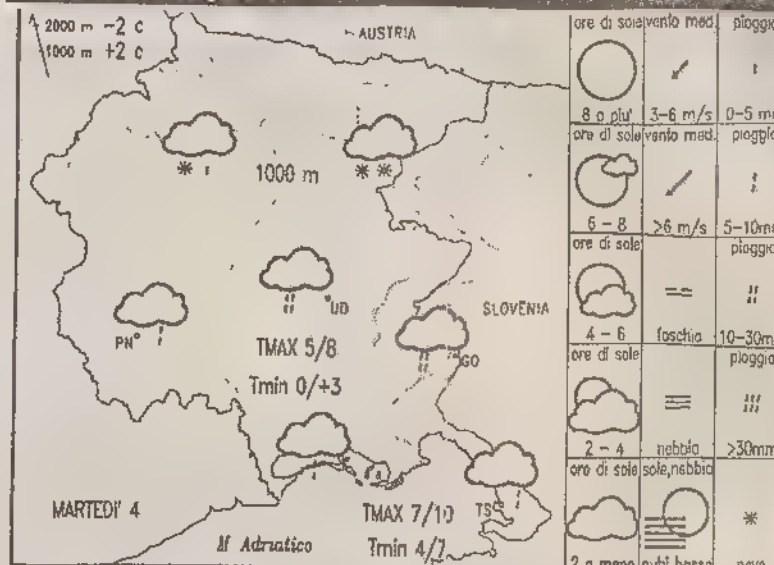
**Venti:** moderati sud-occidentali, tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

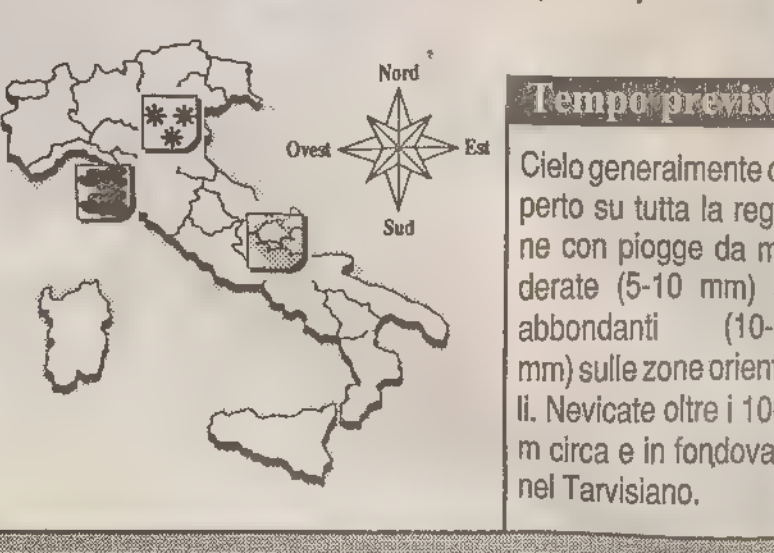
**Mari:** mossi, localmente molto mossi mare e Canale di Sardegna.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** sulle regioni adriatiche e ioniche nuvolosità variabile, con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento dal tardo pomeriggio. Sulle regioni del versante occidentale alternanza di schiarite e annuvolamenti, con sporadici piovaschi e tendenza a nuovo aumento della nuvolosità dalla serata, a iniziare dalle regioni nord-occidentali e della Sardegna.

**Temperatura:** in leggera diminuzione.

**Venti.** Ovunque moderati da Ovest/Sud-Ovest, tendenti a rinforzare.

**Tempo previsto**

Cielo generalmente coperto su tutta la regione con piogge da moderate (5-10 mm) ad abbondanti (10-30 mm) sulle zone orientali. Nevicate oltre i 1000 m circa e in fondovalle nel Tarvisiano.

**Temperature nel mondo**

| Località | Cielo | Min. | Max. |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 3 | 8 |
| Atene | variabile | 6 | 13 |
| Bangkok | sereno | 23 | 34 |
| Barbados | sereno | 23 | 29 |
| Barcellona | pioggia | 4 | 13 |
| Belgrado | variabile | -1 | 7 |
| Berlino | nuvoloso | 3 | 3 |
| Bermuda | nuvoloso | 21 | 24 |
| Bruxelles | nuvoloso | 4 | 7 |
| Buenos Aires | sereno | 15 | 24 |
| Caracas | nuvoloso | 16 | 28 |
| Chicago | neve | -2 | 0 |
| Copenaghen | nuvoloso | -1 | 2 |
| Francoforte | pioggia | 5 | 8 |
| Gerusalemme | variabile | 6 | 11 |
| Helsinki | nuvoloso | -2 | -2 |
| Hong Kong | sereno | 18 | 23 |
| Honolulu | sereno | 17 | 27 |
| Istanbul | pioggia | 7 | 10 |
| Il Cairo | variabile | 11 | 19 |
| Johannesburg | sereno | 13 | 28 |
| Kiev | nuvoloso | 0 | 1 |
| Londra | pioggia | 7 | 10 |
| Los Angeles | sereno | 11 | 29 |
| Madrid | pioggia | 6 | 12 |
| Manila | nuvoloso | 22 | 31 |
| La Mecca | nuvoloso | 22 | 30 |
| Montevideo | sereno | 15 | 23 |
| Montreal | [illegible] | -22 | -2 |
| Mosca | neve | 0 | 1 |
| New York | nuvoloso | 1 | 10 |
| Miami | pioggia | 9 | 17 |
| Oslo | neve | -6 | -1 |
| Parigi | pioggia | 7 | 1 |
| Perth | sereno | 11 | 37 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 21 | 28 |
| San Francisco | sereno | 9 | 16 |
| San Juan | nuvoloso | 21 | 29 |
| Santiago | sereno | 14 | 26 |
| San Paolo | variabile | 16 | 27 |
| Seul | sereno | 2 | 8 |
| Singapore | pioggia | 24 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | -6 | -4 |
| Tokyo | [illegible] | 2 | 10 |
| Toronto | neve | -16 | 1 |
| Vancouver | nuvoloso | 3 | 12 |
| Varsavia | nuvoloso | -2 | 2 |
| Vienna | sereno | 2 | 6 |

NUMISMATICA

# Un anno di qualità

## I sette libri di alto valore scientifico segnalati per il premio Ainp

Il 1993 è stato un anno ricco per quantità e qualità di pubblicazioni in campo numismatico. Il comitato pubblicazioni dell'Ainp (Associazione internazionalenumismatici professionisti) presieduto dal triestino Giovanni Paoletti, ha proposto all'assemblea generale dell'associazione svoltasi a Budapest nel maggio dello scorso anno, sette libri di grande valore scientifico per il XII premio Ainp. Vincitore a scrutinio segreto con 117 voti è risultato «Gold Coins of the Worlds from ancient times to the present» (sesta edizione completamente rifatta), di Robert Friedberg, edito da Arthur e Ira Friedberg. La scelta, ci riferisce il presidente Paoletti, non è stata facile, considerato l'alto livello dei libri in concorso. Cosa ha determinato il successo del testo di Friedberg? «Gold Coins of the World», più che un catalogo, è un testo che raccoglie l'intera vicenda della produzione monetale dal regno della Lidia fino ai nostri giorni, inserita in un contesto storico che tiene conto della nascita, dello sviluppo e della fine delle grandi civiltà che hanno scandito la storia umana. Quali, fra i libri in concorso, hanno meritato una menzione speciale? «Portuguese coins in the age of discovery» di A. Gomez e A. M. Trigueiros e «Christian Wermuth, a german medalist of the baroque age» di C. Wohlfaht, con 96 e 89 voti, hanno conseguito le piazze d'onore segnalandosi per l'accuratezza e la novità dei temi trattati. In particolare il testo portoghese testimonia l'importanza delle scienze numismatiche per la comprensione dei fatti storici. A cosa mira il premio Ainp? Lo scopo che l'associazione si prefigge è quello di stimolare e ampliare il mondo del collezionismo: sicuramente il testo dell'americano Friedberg sarà capace di creare e rinnovare l'interesse per la numismatica e il collezionismo. Il premio Ainp, consistente di un assegno di 3.500 franchi svizzeri, di una medaglia argentea espressamente modellata dal compianto presidente Calicò e di un diploma d'onore che è stato consegnato ai Friedberg il giorno 11 dicembre, a New York, nella «suite imperiale» dell'hotel Sheraton, durante l'annuale grande convegno internazionale, quando il mondo della numismatica si cala sulla Grande Mela, come recita il suggestivo invito alla manifestazione.

**Daria M. Dossi**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Nel vostro specifico caso le stelle segnalano qualche ostacolo in amore, dovuto all'ostilità di persone autorevoli o comunque a delle incomprensioni all'interno del vostro solito ambiente. Le stesse stelle vi invitano a non demordere.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Da una persona particolare vi aspettate troppo, pretendete l'impossibile. Costui o costei, a seconda del sesso d'appartenenza, in questo periodo è dominato dalla paura di deludervi... Perché non tenete un atteggiamento più ragionevole?

**Leone** 22/7 – 23/8
Per l'anno che è da poco iniziato gli astri vi promettono successi nel campo del lavoro, passi avanti notevoli nella professione che vi siete scelti e che vi appassiona che attualmente è sotto la protezione del cielo.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Puntate la vostra attenzione odierna nel campo domestico, nel quale la vostra presenza è indispensabile visto che solo voi avete l'ascendente giusto e la giusta determinazione per imporre una linea d'azione decisa a tutto il clan!

**Sagittario** 23/11 – 21/12
I molti valori benefici che occupano il Capricorno mettono in moto piacevoli novità in tutti i campi. Finisce così una fase nell'economia che vi ha visto a corto di liquidità: attualmente i mezzi finanziari ridiventano copiosi.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Tuttora Saturno è il vostro consigliere, visto che per un ultimo periodo è ancora ospite del vostro segno, e vi invita a non dare confidenza a chi non la merita e ad essere autosufficienti nel maggior numero di campi possibile.

**Toro** 21/4 – 19/5
La mattinata è scorrevole e liscia, nel pomeriggio il vostro dinamismo lascia il posto alla rilassatezza di chi sà d'aver compiuto al meglio il proprio dovere. E la serata potrebbe trasformarsi in un magico momento a due...

**Cancro** 21/6 – 21/7
Se volete che la giornata sia proficua e vantaggiosa, date spazio alla pazienza in una giornata che, altrimenti, si rivelerebbe frenetica ed eccessivamente tesa. La salute e il tono nervoso devono essere tenuti sotto controllo.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Per un malinteso senso di inopportunità, di timidezza nell'esprimervi non negate il vostro consiglio, il vostro appoggio e la vostra sollecita vicinanza all'indeciso partner, che è in procinto di prendere una importante decisione.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Giove regala modi suadenti e capacità di entrare in un nuovo gruppo d'amicizie poiché fa di voi dei soggetti ben inseriti e socialmente parecchio attivi. I tempi in cui eravate isolati e solitari sono ormai un lontano ricordo...

**Capricorno** 22/12 – 20/1
L'inventiva, la maturata capacità di esprimervi e il conseguente bisogno di creare dominano la vostra effervescente giornata odierna e se ne avvantaggiano soprattutto i soggetti che si occupano d'arte, d'artigianato, di oggettistica.

**Pesci** 20/2 – 20/3
La certezza che in amore avete fatto le scelte giuste, a suo tempo, vi dà gioia e intima serena letizia poiché dà plausibilità e spessore ad un sentimento che vi ha visto battervi strenuamente contro numerosi antagonisti.



RITI ANTICHI

# Razionalità e magia

## Nell'Antico Egitto le pratiche misteriose hanno una funzione rassicurante

*Riguardo alla magia nell'Antico Egitto, bisogna sfatare alcuni pregiudizi che rendono l'Egitto un paese misterioso e forse inquietante agli occhi di molti: intanto, nelle fasi più antiche della civiltà egiziana, vi è verso il mondo e la natura un atteggiamento razionalistico che scoraggia il ricorso alla magia, almeno nei gruppi intellettuali più coltivati, e la confina a livello soprattutto popolare. Poi, col decadere del paese e il diffondersi dell'incertezza nella vita quotidiana, vi è in effetti un incremento delle pratiche magiche, sempre più diffuse in epoca greco-romana. Però la concezione che l'Egitto ha della magia è ignobile o irreligiosa come può esserlo in epoca moderna, in una concezione monoteistica: la magia è data all'uomo da Dio stesso, per proteggerlo contro la sventura o le difficoltà, si dice nelle «Istruzioni a Meri-ka-Ra», del 2.000 circa a.C.*

*Riportiamo, per il suo interesse, il passo completo: «Ben curati sono gli uomini, il gregge di Dio. / Egli ha creato il cielo e la terra secondo il loro desiderio. / ... / Egli ha fatto loro le formule magiche come armi / per allontanare il colpo dei casi avversi / e visioni così di notte come di giorno». È quindi la divinità che, per soccorrere gli uomini, acconsente in un certo senso a cedere loro una parte del suo potere, non è l'uomo che cerca di strappare questo potere a Dio. Non vi è la tracotanza superoministica di colui che cerca di innalzarsi al di sopra dei limiti umani, ma, al contrario, vi è sempre la coscienza che è la divinità a permettere all'uomo di usare un certo potere che però non gli appartiene. Insomma, in un'epoca in cui la scienza in senso moderno è ancora poco sviluppata, in cui le forze della natura sembrano misteriose e pericolose, in cui spesso la vita umana appare precaria e incerta, la magia è un mezzo per rassicurare psicologicamente l'uomo e permettergli di affrontare più serenamente la sorte. Forse possono essere illuminanti le parole di un grandissimo egittologo come Sir Alan Gardiner: «L'universo era (per gli Egiziani) popolato da tre gruppi omogenei di esseri: gli dei, i morti e i viventi. Le loro azioni, fra i componenti di un solo gruppo o fra un gruppo e l'altro, erano sia ordinarie, sia un po' misteriose (heka), ma gli dei ed i morti erano un po' misteriosi di per se stessi; perciò i rapporti con loro, o le loro azioni, erano più o meno "heka". Tuttavia, quando gli uomini si indirizzavano ad essi con semplicità, da "uomo a uomo", questa qualità di "heka" era ridotta al minimo, come nel caso delle preghiere spontanee, . Insomma, «heka» è ciò che non è umano, o che non appartiene al mondo normale dell'uomo, ma nello stesso tempo è anche il modo con cui l'uomo può controllare, dominare (psicologicamente) tutto questo e con ciò può affermare, quindi, la sua importanza.*

**Franca Chiricò**

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Benone... per Clinton - **5** Si lancia in circostanze davvero critiche - **7** Un «primo» leggero - **13** Distinguono... i corpi - **14** Scender agli estremi - **16** Maciullati, schiacciati - **17** Punto terminale - **18** Sono con Teo in treno - **19** Il nome del regista Vadim - **20** Esperto contabile (abbreviazione) - **21** Il prefisso che triplica - **23** Relativa ad uno dei continenti - **25** Dopo la prima in paese - **27** Associazione Calcio Torino - **28** Confinano con i massesi - **31** Simbolo chimico dell'elio - **32** Ampolla sulla mensa - **33** Il nomignolo della Taylor - **34** Un tipo di consonante - **35** Ideò un motore a scoppio a due tempi - **36** Il Selassié negus - **37** Quelle Occidentali hanno per capitale Apia.

**VERTICALI: 1** Piomba... nel bel mezzo - **2** La Basinger di Hollywood - **3** Un colpo del pugile - **4** Ottimo vino bianco veneto - **5** Li precedono in salita - **6** Brevità nell'esporre alcuni argomenti - **8** Quelli che arrivano sempre... in tempo nei western - **9** Una perfida vecchiaccia - **10** Scadente quattro volte all'anno - **11** Riducono i concorrenti - **12** Calciatore del Napoli - **14** Un formaggio lombardo - **15** Può essere la conseguenza di... uno sbandamento - **20** Priva d'umanità - **22** Aggettivo dell'aquila più grossa - **24** Atleta che è difficile battere - **26** Hanno ricevuto gli ordini - **29** L'indimenticata Morelli - **30** Lago ricco di storioni - **33** È andato... sulla Luna - **35** Le ha doppie la bambola.

**Lucchetto (6/7=5)**

**«Star» fatale**

A strascico da stella ha la sua vesta.
Simbolico elemento, è naturale
che muovendosi con sostenutezza
girar faccia la testa.

(Testarossa)

**Indovinello**

**Consommé in tazza**

Conoscendo benissimo le tante
benemerenze di quel ristorante,
l'ho preso ad occhi chiusi, ma però
mi è sembrato leggero anzichenò.

(Farinata)

**SOLUZIONI DI IERI**

**Indovinello:** gli occhi.

**Anagramma:** il pasto = pistola.

**Cruciverba**

MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 3/1 | 16.00 | Eg SALEM SIX | Alexandria | Italcem. |
| 3/1 | 16.30 | Gr KYDON | Igumenitsa | 29 |
| 3/1 | 17.00 | It SIBA GERU | Port Said | 4 |
| 3/1 | 17.30 | Cy NICOSIA | La Spezia | 49 |
| 3/1 | 19.00 | Li IST | Es Sider | Siot/1 |
| 3/1 | 20.00 | It BARBAROSSA | Ravenna | Rada |
| 4/1 | 4.00 | No POLYSAGA | Ras Isa | Siot/4 |
| 4/1 | 16.00 | Ue ORELJ 5 | Ilyichevsk | 38 |
| 4/1 | 16.00 | Ma KOPER EXPRESS | Capodistria | Rada |
| 4/1 | 17.00 | Pa MARINGA | Salerno | VII |
| 4/1 | 21.00 | Ma DORA BALTEA | Malta | 47 |

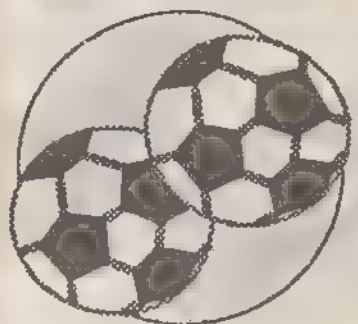
**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 3/1 | 15.00 | Ue PYOTR ALEINIKOV | Capodistria | 49 |
| 3/1 | 16.00 | It TIGULLIO | Falconara | SS1 |
| 3/1 | 18.00 | Pa DIOGO DO COUTO | ordini | 33 |
| 3/1 | 19.00 | Bs ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 3/1 | 21.30 | Gr KYDON | Igoumenitsa | 29 |
| 4/1 | 8.00 | It SOCAR 5 | Monfalcone | 52 |
| 4/1 | matt. | Li CALIFORNIA VENUS | Singapore | 50 |
| 4/1 | 13.00 | It PALLADIO | Durazzo | 23 |
| 4/1 | 15.00 | It SIBA GERU | Port Said | 4 |
| 4/1 | pom. | Cy NICOSIA | ordini | 49 |
| 4/1 | 18.00 | Bu NIKOLA VAPTAZAROV | ordini | S.L.B. |
| 4/1 | 20.00 | Ma KOPER EXPRESS | Fiume | VII |
| 4/1 | 20.00 | Pa MARINGA | Ravenna | VII |

**TRIESTE - MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da orm. | A orm. |
|---|---|---|---|---|
| 3/1 | 15.00 | Ue KAPITAN SMIRNOV | rada | 56 |
| 4/1 | 7.00 | It BARBAROSSA | rada | Silone |

CALCIO

**SERIE A** / LA FORMAZIONE JUVENTINA NON E' ALL'ALTEZZA DEL SUO LEADER

# Baggio fabbrica illusioni

**SERIE A** / DOPO IL GIRONE D'ANDATA

## La fretta del Diavolo e le pause delle altre

MILANO - Il campionato è nelle mani del Milan. Lo ha detto Zoff, alla fine di Lazio-Samp. Ma lo dicono soprattutto i risultati ottenuti dalla squadra di Capello che è l'unica, tra le grandi, a non essere ancora scivolata sulla classica buccia di banana. E' toccato, a turno, a tutte: a Samp, Parma, Juve, per non parlare dell'Inter che ha rimediato a San Siro l'ennesima figuraccia e una cascata di fischi da parte dei tifosi, stanchi di ascoltare promesse.

Il portiere Zenga

E' campione d'inverno, il Milan, ha due punti di vantaggio su Juve e Samp e una partita in meno, da recuperare giovedì prossimo in casa dell'Udinese. Campionato finito? No, piuttosto campionato equilibrato.

Hanno vinto Milan e Juve, una in casa della Reggiana e l'altra dell'Udinese, hanno pareggiato la Samp e il Parma, la prima all'Olimpico e la seconda a Piacenza. Non ne ha approfittato l'Inter, che ha i nervi a fior di pelle e il morale sotto i piedi. Sempre più indecifrabile, la squadra di Bagnoli si è presentata al nuovo anno con i vecchi problemi: un rigore realizzato da Bergkamp a 8 minuti dalla fine non salva i nerazzurri da una sconfitta meritata. L'Atalanta ha fatto un figurone: con il rientro del ribelle Alemao, la squadra di Valdinoci ha ritrovato coraggio, umiltà, schemi a due punti preziosissimi per la classifica. Il vero colpo della domenica, infatti, lo hanno fatto in due nell'altro campionato, quello di coda: l'Atalanta e il Genoa, che, tornato Scoglio, ha battuto la Cremonese.

Sempre pericolante la posizione di entrambe, ma alimentata da nuova fiducia. Mentre Zenga ha rischiato di chiudere la domenica nel modo peggiore: il portiere ha perso la testa dopo il gol realizzato da Orlandini a due minuti dal termine, ritenendo che fosse irregolare, e a fine partita ha tentato di aggredire Valdinoci. Un gesto decisamente antisportivo, che comunque spiega alla perfezione la situazione dell'Inter.

Parlavamo della Juve, che ha vissuto la sua domenica di grazia davanti agli occhi di Sacchi. Se il Milan, con la vittoria di Reggio Emilia, ha voluto lanciare messaggi a tutti, ma in particolare al campionato, la Juve e Roberto Baggio sono stati ancora più espliciti. La squadra del Trap, con la prima vittoria esterna, ha anche giocato la sua migliore partita e un super Baggio ha confermato che il pallone d'oro è in buone mani.

Non cambia nulla per la Lazio, che ha rischiato di perdere contro la Samp: in svantaggio dopo solo sei minuti per un errore di Marchegiani e la prepotente risoluzione di Gullit, la squadra di Zoff ha ritrovato il suo giocatore più rappresentativo, Gascoigne, che ha tenuto in piedi la squadra fino a che è stato in campo.

Una volta uscito l'inglese e con Boksic troppo isolato in avanti, la Lazio ha lasciato l'iniziativa agli avversari soffrendo più del necessario. Ma c'è anche da considerare che la Samp è squadra vera, di quelle che mettono in difficoltà e la Lazio tutto sommato mantiene la sua posizione di privilegio.

E proprio il Parma, a Piacenza, si è espressa a buoni livelli ma denunciando ancora il suo limite, il gol, nonostante Scala abbia presentato un quartetto d'eccezione con Malli, Zola, Brolin e Asprilla. Una Roma troppo prudente contro un mezzo Torino, decimato da infortuni, squalifiche, non ha saputo difendere e mantenere il vantaggio acquisito con un rigore realizzato da Giannini.

Il friulano Pellegrini non è riuscito a contenere Roberto Baggio.

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

UDINE - Davanti ai taccuini aperti, che l'hanno messa tutta i giocatori juventini per esaltare i meriti del collettivo e per sminuire di conseguenza (ma in buona fede) l'opera del loro solista. Ma non hanno convinto nessuno. I titoloni dei giornali sportivi e non hanno giustamente osannato il genio del pallone d'oro, colui che può risolvere la partita in qualsiasi momento. Il 3-0 di domenica forse servirà a Giovanni Trapattoni per dimostrare all'Avvocato che il suo raccolto è buono, ma non dissipa tutti i dubbi su conto della Juve. Riesce facile dopo una vittoria esterna così rotonda rilanciare la sfida al Milan. Ma nonostante Baggio, questa Juve non ne sa una più del Diavolo. Tolto il suo uomo d'oro, la Juve è inferiore al Milan anche sul piano della qualità dei singoli. Sull'organizzazione di gioco neanche stiamo qui a discutere. Sarebbe tempo perso. La formazione bianconera è ormai condannata a mettersi ogni domenica nelle mani del suo numero dieci. Finchè gira lui, ci saranno spicchioli di gloria anche per i gregari, quando Baggio si fermerà (non è un robot) questa squadra rischierà miseramente di naufragare.

Baggio è un mago, si dice, anzi, un illusionista. Ed è verissimo. Silvan ti fa vedere che dal suo cilindro possono uscire tre conigli, mentre il «codino» di mostra come la Juve sia in grado di tirare fuori tre gol in trasferta in una sola partita. Ma è appunto un giochino da illusionisti, perchè nella realtà il potenziale di Madama è inferiore a quello espresso a Udine.

Per restare nel campo delle similitudini, Baggio riesce a far lievitare la sua squadra come il prestigiatore riesce a far alzare da terra la sua valletta. Se la magia finisce presto, la compagine bianconera può anche cadere pesantemente sul pavimento. Tanto più che siamo nell'anno dei mondiali e Baggio quindi non potrà tirare il carro per tutta la stagione. Sacchi e Matarrese lo vogliono integro per gli Stati Uniti. Niente strapazzi, per carità. La Juventus dopotutto non è molto diversa da quella dell'anno scorso: ha senza dubbio un Fortunato in più ma anche quello infortunato in più. Di Livio è tatticamente molto disciplinato sulla fascia destra ma non è giocatore che può fare la differenza.

Giovanni Trapattoni nel dopo-partita si è comportato da galantuomo creando un alibi quasi perfetto per il suo collega Adriano Fedele che si trincera ancora dietro il silenzio-stampa. L'alibi è costituito naturalmente dall'assenza di quasi tutto il pacchetto arretrato.

Con Desideri, Calori e Kozminski l'Udinese probabilmente non avrebbe preso tre gol ma difficilmente sarebbe riuscita a contenere Baggio. Più di un problema di uomini è forse una questione di mentalità. L'Udinese si è presentata in campo molto coperta e intimorita per evitare il micidiale contropiede juventino. Un accorgimento che non sempre può bastare, specie se là davanti imperversa un certo Baggio.

I friulani, a parer nostro, avrebbero dovuto pressare maggiormente a centrocampo, dove la squadra di Trapattoni può accusare un certo affanno vista la mancanza di un vero regista.

Sull'1-0 Fedele avrebbe dovuto dare più incisività al reparto offensivo per offrire a Branca un valido interlocutore. Dopo il gol di Baggio, invece, l'allenatore poteva anche risparmiarsi l'inserimento di Borgonovo o comunque di un'altra punta. Che senso aveva? Se la Juventus non è ancora da scudetto, l'Udinese non è da salvezza. Le altre provinciali allungano. L'agonia potrebbe cominciare fra poche giornate.

In questi giorni Udine resterà l'epicentro del calcio italico. Giovedì la Befana porterà nella sua gerla al «Friuli» il recupero con il Milan. L'Udinese è destinata insomma a passare dalla padella alla brace.

BURRASCA ALL'INTER

## Bagnoli: «Dimettermi? Non ci penso proprio» I tuoni di Pellegrini

ROMA - «Uno dovrebbe togliere il disturbo? Io penso che quando una persona si prende un impegno con un' altra persona o con la società, ha delle responsabilità, credo che debba portarlo al termine. Dare le dimissioni vuol dire che io ho sbagliato tutto, non ho capito niente. Mi sembra troppo esagerato dimettermi». E' quanto ha dichiarato ieri mattina il tecnico dell'Inter, Osvaldo Bagnoli.

Quali le cause della sorprendente sconfitta di domenica a S. Siro? «Dopo aver pareggiato con un rigore che magari poteva essere discutibile ha risposto il tecnico - avremmo dovuto usare maggiori accorgimenti in difesa e cercare di mantenere il pareggio. L'unica cosa che si potrebbe dire è questa».

Per quello che riguarda la corsa allo scudetto, Bagnoli ha osservato che: «Intanto bisogna aspettare il recupero tra Udinese e Milan; certo col ritmo che hanno i rossoneri è impensabile un loro passo falso. Certo, il campionato è ancora lungo anche se il distacco dal Milan (cinque lunghezze) è notevole. Non si può illudere la gente, quando la realtà è ben diversa».

Quanto hanno inciso sul rendimento dell' Inter le assenze di Berti e Bianchi? «Bianchi e Berti sono due pedine fondamentali - ha affermato l'allenatore - ma non possiamo recriminare sulle loro assenze. Il campionato prosegue anche senza di loro».

Sulle responsabilità dell' Inter attuale Bagnoli spiega: «Le accuse sono rivolte a me e a Bergkamp. Non saprei dare risposte precise ma una cosa è certa, lavoriamo molto seriamente durante la settimana, poi però la domenica non riusciamo ad esprimerci come forse potremmo.

Avevamo preparato questo ciclo di partite come una possibile rincorsa all' alta classifica, poi domenica purtroppo è successo quello che è successo».

Il presidente dell' Inter, Ernesto Pellegrini, ha intanto deciso di anticipare il suo rientro dal Kenya, dove si trova in vacanza, per potersi rendere conto della situazione, dopo la sconfitta di ieri con l' Atalanta.

Pellegrini sarà a Milano già oggi. «Sono amareggiato ed indignato - afferma Pellegrini - per la sconfitta e soprattutto, stando a quanto ho letto ed a quanto mi è stato riferito, per il modo in cui si è verificata e per la mancanza di grinta e di determinazione dimostrata dalla squadra.

La nostra società ha effettuato rilevanti investimenti nell' intento di raggiungere prestigiosi obiettivi e la rosa, nonostante i numerosi e pesanti infortuni, vanta un potenziale di così alto spessore tecnico che non può riconoscersi nell' attuale classifica. Ho il diritto di pretendere molto di più da tutti e non accetto, da parte di nessuno, giustificazioni e rassegnazione».

«Anticipo il mio rientro a Milano - prosegue - nella convinzione di trovare un gruppo consapevole della necessità di un immediato riscatto. Invito intanto Bagnoli, al quale riconfermo la mia fiducia, a trasmettere ai giocatori una forte determinazione». A Reggio Emilia l'Inter è condannata a vincere.

**UDINESE** / DOPO LA SCONFITTA CON LA JUVE

## *Sempre meno speranze*

Per Fedele si accumulano i problemi da risolvere

UDINE — Tre gol proprio difficili da digerire, per mille motivi. Questa Udinese è stata messa sotto con facilità dalla banda di «divin codino» perché ha palesato i soliti limiti, ormai arcinoti, di fronte a una squadra non certo trascendentale ma piena zeppa di vecchi marpioni e capeggiata da un certo Roberto Baggio da Caldogno.

La ripresa degli allenamenti è stata come un film già visto troppe volte: facce scure, volti segnati, tanta voglia di dimenticare e sempre meno speranza. D'altronde se si va avanti così il futuro sembra nero, più nero che mai, di problemi da risolvere ve ne sono parecchi e il buon Fedele non ha certo la bacchetta magica.

Cominciando da dietro l'uomo della promozione ha dovuto gettare nella mischia Petruzzi e Bertotto al posto di Desideri e Calori ma i risultati non sono poi stati così tanto disastrosi quanto potrebbe far pensare il passivo. Il problema è che quando ci concede spazio a gente come Baggio i guai sono seri: infatti tra buchi della difesa, colossale il terzo, sono bastati al re d'Europa per mandare a fondo la barchetta friulana.

«È una coincidenza che quando manca il sottoscritto avvengano queste debacle — attacca Calori, autentico portafortuna dei bianconeri —, non sono così decisivo come possa sembrare. Anzi devo dire che Petruzzi e Bertotto si sono comportati molto bene». Eppure la difesa non ha retto il confronto con un Ravanelli sprecone e con un Moeller in campo per onor di firma.

Il bianconero Pizzi.

Il dato di fatto è che i progetti estivi di fare una squadra giovane e con tante soluzioni alternative equivalenti hanno fatto splash. Mancano Calori e Desideri e Fedele non sa a che santo votarsi.

Il centrocampo ha retto l'urto contro la mediana del Trap fatta di tre operai del pallone (Marocchi, Conte e Di Livio) e anche Fabio Rossitto lo conferma. «La nostra sconfitta — dice — non è dipesa dal rendimento del centrocampo, anzi. Giocare contro squadre attendistiche come la Juventus è indubbiamente più facile, forse avremmo dovuto essere più aggressivi con più continuità. Piuttosto mi fa paura la partita col Milan, loro sono i migliori del mondo e proprio non ti fanno giocare. Per noi è una partita in più, tutto ciò che viene di buono è tanto di guadagnato».

Nelle parole del mediano c'è una vena di comprensibile scoraggiamento, ormai c'è poco da fare se non considerare la situazione in questa maniera. L'unico problema vero è a destra e probabilmente resterà un problema irrisolto. Thomas Helveg è un difensore e continua ad esserlo, senza dare spinta al gioco su quel corridoio.

L'attacco è proprio il reparto peggiore di questa Udinese. «È un attacco facile da domare — diceva Porrini dopo l'incontro — perché il solo riferimento centrale dei friulani è Marco Branca il quale, a mio avviso, è un fuoriclasse, ma non può reggere da solo il peso del reparto avanzato bianconero». Se mettiamo poi che il buon Pizzi, in ombra domenica, raramente entra nella zona calda, il gioco è fatto. Come dire «Tu marchi lui e noi ci limitiamo a controllare gli altri». Alternative? Neanche per sogno. Si è passati da Carnevale a Borgonovo senza che la situazione cambiasse di una virgola, per intenderci, da un ex campione partito è arrivato un altro ex. E contro il Milan? «Dobbiamo scrollarci di dosso i postumi di questa sconfitta — sentenzia Calori — e usare tutta la grinta e la cattiveria di cui disponiamo ancora». Sarà meglio.

Francesco Facchini

FLASH

## Stasera l'anticipo di Coppa Italia Foggia-Parma

ROMA - L'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Italia di calcio tra Foggia e Parma, in programma oggi con inizio alle 20.30, sarà arbitrato dal fiorentino Luciano Luci, coadiuvato dai guardalinee De Luca e Mangerini. Domani alle 20 si gioca invece Venezia-Ancona. Giovedì sono previsti gli incontri Piacenza-Torino e Sampdoria-Inter. Tutte e due le partite cominceranno alle 14.30.

**Coppa Fifa: la nazionale azzurra è la terza potenza mondiale**

GINEVRA - La nazionale italiana è la terza «potenza» calcistica del pianeta, dietro a Brasile e Germania, almeno per quanto riguarda il Mondiale. La Federcalcio internazionale, nell' ultimo numero del suo bollettino di informazioni («Fifa News»), ha pubblicato infatti una classifica di tutte le nazionali che hanno partecipato almeno una volta alla fase finale dei campionati del mondo. Per compilare la classifica, sono stati attribuiti due punti a vittoria (solo se ottenuta prima dei rigori), uno per il pareggio e nessuno per la sconfitta.

Il Brasile occupa la prima posizione con 99 punti, frutto di 44 vittorie e 11 pareggi in 66 partite, tallonato dalla Germania con 93 punti (39 vittorie e 15 pareggi in 68 incontri) e dall' Italia (54 partite con 31 vittorie e 12 pareggi per un totale di 74 punti). Seguono Argentina (57 punti), Inghilterra (48), Uruguay (38), Russia (ex-Urss) (36), Francia e Jugoslavia (35), Ungheria e Spagna (33), Polonia (31), Svezia (28), Cecoslovacchia (27), Austria (26), Olanda (22), Belgio e Messico (18), Cile (17) e Scozia (14).

**Dino Zoff lascerà la Lazio Il Bayer nel suo futuro?**

MONACO - Dino Zoff è il candidato numero uno alla panchina del Bayern Monaco. Franz Beckenbauer, attuale allenatore del Bayern, ha annunciato che a fine stagione, maggio 94, lascerà la guida del Bayern e quindi i dirigenti della società tedesca, attualmente al terzo posto nella classifica della lega sono già alla ricerca di un nuovo allenatore.

Oltre a Dino Zoff, in testa tre i candidati, e lo ha affermato lo stesso Rumenigge vicepresidente della società, vi sono: Jupp Heynckes, il francese Wegener, attuale allenatore del Principato di Monaco; altro nome quello di Leo Beenhaker.

**TRIESTINA** / IN VISTA DELLA COPPA ITALIA

## Panettoni da smaltire: un'overdose di lavoro

TRIESTE — Finite le feste si ricomincia a fare sul serio. Dopo i tre giorni di vacanza, concessi per passare in famiglia il veglione di fine d'anno, la truppa alabardata si è ritrovata a calcare il campo del «Grezar». Ieri pomeriggio il primo allenamento del 1994. Nessuno è mancato all'appello, esclusi i «militari» Sandrin e Indrangoli trattenuti in caserma, e alle 14.30 in punto, tutti in fila come bravi scolaretti i giocatori alabardati hanno marcato la porta del campo da gioco, pronti per ricominciare a sudare le proverbiali sette camicie.

Presente anche Riccardo Pasqualetto, seppur sostenuto dalle stampelle, che si è accomodato in panchina a guardare i suoi compagni che si allenavano. Dopo la Tac di ieri mattina, ci sarà bisogno per lui di un'ulteriore visita di controllo, quest'oggi, per avere un verdetto definitivo sullo stato di salute del suo ginocchio, e relativa prognosi riguardo a guarigione e tempi di recupero.

Per smaltire le tossine accumulate in questi giorni di gozzoviglie e grandi libagioni, Adriano Buffoni ha costretto i suoi ragazzi a un superlavoro: dopo gli esercizi di riscaldamento di rito, la solita partitella a campo ridotto, tramite la formula ormai consolidata dei «vecchi» contro i «giovani» che sembra essere quella ideale per garantire la giusta determinazione e il giusto agonismo da parte di tutti.

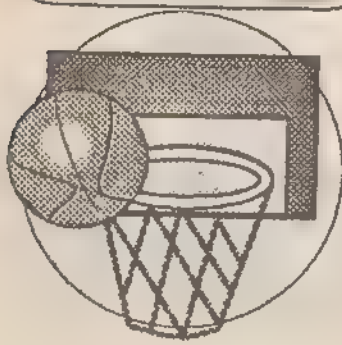
L'allenatore Buffoni

Nessuno vuol perdere quando, da una parte c'è la volontà di dimostrarsi più esperti e maturi dei «senatori» e dall'altra di ribadire che l'età non pesa più di tanto a confronto coi «giovani virgulti». Dopo la partita un supplemento di una buona mezz'ora, composto da scatti e contro-scatti lungo il perimetro del campo. Alla fine una doccia ristoratrice per lavare via, insieme al sudore, le fatiche accumulate.

Il menù proposto dai tecnici alabardati per questa seconda settimana di sosta appare ricco e variegato: oggi doppio allenamento mattutino e pomeridiano, mercoledì seduta unica e giovedì amichevole contro i «mamuli» della Gradese nell'Isola d'oro. Per venerdì nuovo allenamento pomeridiano, per partire poi sabato, dopo l'allenamento di rifinitura, verso Mantova dove il giorno seguente avrà luogo l'incontro d'andata per gli ottavi di finale di Coppa Italia contro i virgiliani.

Il programma parla da solo: lavoro, lavoro e ancora lavoro. Non c'è più tempo per le chiacchiere, e Buffoni continua a ribadirlo, ma piuttosto è arrivato il momento dei fatti concreti. Alla ripresa del campionato, il giorno 16, sarà ancora il Mantova a dover tastare la qualità e la bontà di quanto fatto durante la pausa invernale. E il risultato di tale test dovrà risultare per forza di cose più che positivo. Sempre che si voglia continuare a cullare sogni di gloria, e non si preferisca piuttosto tirare i remi in barca, così com'è successo lo scorso anno, finendo la stagione nel più grigio e squallido anonimato.

BASKET

## STEFANEL / DAL CAMPIONATO ALLA COPPA KORAC

# Un risveglio da campioni

### SERIE A1 / COMMENTO

## Un pesce (vincente) di nome ... Nando

Commento di
**Gianni Decleva**

ROMA — Nando Gentile è la carta vincente. Dei grandi trasferimenti dell'estate è quello che ha avuto il miglior impatto sulla squadra, trasformando la Stefanel Trieste in una formazione da scudetto. La sua leadership è determinante per dare tono ad un gruppo di giovani promettenti per aiutarli nel salto di qualità, ben diverso invece il discorso di Pittis, che a Treviso è causa e vittima di una situazione di involuzione di gioco che sta portando la Benetton fuori dalle zone che contano della classifica; complesso valutare Esposito, esploso sul piano personale, ormai in corsa per essere il miglior realizzatore del campionato, ma anche gioia e dolore di Scariolo che si trova fra le mani una squadra pazza, lui che ama la razionalità e l'ordine.

Ma intanto la Filodoro, neo promessa e penalizzata, è ormai in zona play-off. Ma non è Gentile il solo vincente, anche se il suo tiro del supplementare contro la Buckler passerà alla storia di questo campionato, guardiamo a Milano dove Djordjevic trascina il gruppo e finché Dj suona la sua musica in campo, D'Antoni può stare tranquillo. Ma nel frattempo ha fatto un passo avanti importante recuperando Pessina e quindi dando alla Recoaro un gioco più razionale, in cui ci sono anche i lunghi in campo ed anzi proprio su questo ha costruito parte del suo successo a Treviso contro una Benetton tradita dagli americani (ma Garland, infortunato, poteva essere decisivo in campo), ma incapace ancora una volta di sfruttare un potenziale che le offriva la possibilità di uccidere Milano ai rimbalzi.

Trieste dunque campione d'inverno, ma la vittoria sulla Buckler, valutata freddamente non dice nulla in prospettiva scudetto, Bologna anzi aveva giocato con più razionalità, ha pagato i falli di Danilovic e le condizioni fisiche di Brunamonti, mentre Trieste in prospettiva può pensare che un Lampley in salute non subirà 30 punti da Schoene.

Uno scontro che rivedremo, con verdetto in sospeso, ma Bologna è campione d'Italia, Trieste era un outsider che ormai è protagonista. Terzo incomodo, sempre più convincente, la Glaxo Verona, che ha macinato anche la Baker di Richardson, che non perde da otto partite ed ha un vantaggio non da poco: non gioca le coppe, prepara tranquilla le sue partite, mentre Trieste e Bologna hanno i loro problemi in settimana, soprattutto la Buckler: senza Levingston in coppa chiederà moltissimo a Binelli e Carera, che sono però indispensabili anche la domenica.

Risale Milano e con lei la Scavolini Pesaro, che ha risolto il dubbio Paddio (torna nei pro) e reintegra McCloud (secondo me non ci perde). Un po' in ombra in partenza, Pesaro può essere la nota nuova del girone di ritorno.

E con la Benetton solo sesta si chiude il gruppo delle grandi, e restano fuori in tante, che hanno fatto storia nel basket italiano. Sette squadre in due punti nella zona grigia fra play-off e play-out, fra queste Cantù, che ha recuperato Bosa e perso Winslow, a conferma che sarà la stagione più difficile della sua storia, con l'augurio che prima o poi possa giocare una partita al completo. C'è anche Caserta che torna a vincere con l'innesto di Tinkle, ma soprattutto grazie a Bonaccorsi che ha saputo vestirsi da leader dopo l'infortunio di Shackleford.

Regge Reggio Calabria, calano le toscane, tutte sconfitte, è arrivata la Filodoro, che presto salirà ancora, ma soprattutto è arrivata nel gruppo Reggio Emilia che, dopo aver battuto Trieste, ha trovato fiducia ed in casa non perde un colpo. Ma dietro resta Roma, otto sconfitte di fila e penultima. Insistere sugli errori (i due americani non funzionali alle esigenze della squadra) non è, a questo punto, coerenza ma incoscienza, urge una svolta, dura, Roma non può sparire dal grande basket, risanamento non vuol dire ridimensionamento a questo livello, anche perché gli italiani sarebbero da play-off...

TRIESTE — Il basket non vuole essere da meno del calcio. Gentile come Cesarini. Negli anni '30 il giocatore juventino divenne famoso per le zampate vincenti nei minuti finali degli incontri, tanto che la «zona Cesarini» è diventato un modo di dire così usuale da trovarlo nello Zingarelli. Può capitare, però, che proprio un giornalista sportivo alle prime armi chieda quale sia la parte del campo chiamata Cesarini... Un episodio realmente accaduto e che non dovrebbe ripetersi, osiamo sperare, quando si scriverà della «zona Gentile», ovvero allorché si descriverà un canestro all'ultimo secondo. Ci pare logico che Nando, capace di fare cose turche, debba domani esibirsi a Istanbul nella delicatissima gara di Coppa Korac.

La prodezza di Gentile ha destato una notevolissima eco, tuttavia ci sembra che l'aver pigliato per i capelli una partita ormai compromessa rivesta un significato importantissimo, ora che la Stefanel si trova tra i fuochi degli impegni europei e del campionato. Infatti i biancorossi sono riusciti a mascherare bene un momentaccio che rischiava di compromettere parte del lavoro svolto. Il capitombolo di Reggio Emilia e quello ancora più rovinoso di Milano avevano sollevato non poche perplessità e l'infortunio di Gentile stava creando un pericoloso contraccolpo psicologico solo parzialmente attutito dai buoni risultati ottenuti al torneo di Madrid. Dalla Spagna tornavano parecchi atleti acciaccati e pure chi veniva risparmiato dalla sfortuna non stava attraversando un periodo felicissimo, ci riferiamo in particolare a Fucka e a De Pol, due che dando persino l'anima risentono poi inevitabilmente sul piano fisico.

Nonostante ciò questo tandem ha fornito l'idea della Stefanel che si leva dai pasticci sfruttando qualità «sotterranee», cioè Gregor assicurando rimbalzi preziosi e Sandro catturando palloni importanti negli attimi decisivi.

Guardando più in là capitan Pilutti così commentava: «Essenziale sarà non ripetere prestazioni quali quelle contro la Reggiana e la Recoaro. Ricordiamoci, ancora, della figuraccia rimediata nella scorsa stagione al Taliercio».

Abituati a non dormire sugli allori, «Pilu» e soci già vogliono azzannare il titolo di campioni d'inverno che sarà platonico fin che si vuole ma che può stabilire gerarchie determinanti, adesso che la A1 sembra una questione a tre. Per assicurarsi un posto al sole dei play-off è basilare, tuttavia, conservare il primo posto e allora prima si mette fieno in cascina e meglio è. Dando un'occhiata al calendario ci si accorge che Trieste, dopo la trasferta di Mestre, domenica prossima riceverà la Baker Livorno; la Buckler, invece, ospiterà la Bialetti Montecatini e quindi sarà ospite della Burghy Roma, già squadra «aperta» dalle polemiche. Non scordiamo il terzo incomodo, la Glaxo, che apparentemente ha un turno facile in casa (Reggiana) e poi renderà visita alla Pfizer Reggio Calabria. In linea teorica alla prima di ritorno la Stefanel potrebbe trovarsi a +4 e il margine potrebbe essere abbastanza rassicurante.

Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il Mar Nero e la Stefanel non può certo sedersi alla turca con quel Fenerbahce che a Chiarbola fece una bellissima partita limitando i danni (-8) grazie al pirotecnico Topsakal, al precisissimo Erdenay e all'ottima coppia statunitense (McRae-Miller). Ieri, intanto, Tanjevic ha radunato la sua truppa per la ripresa della preparazione. Tutti abili e arruolati per la levataccia odierna. Prima dell'allenamento singolare sfida fra Bepi Stefanel e Crosato (presi dal «mal Gentile») e confessione generale nello spogliatoio.

**Severino Baf**

Pilutti in palleggio in occasione del «concerto di Capodanno» con la Buckler. (Italfoto)

### IL PROGRAMMA DELLE COPPE EUROPEE

## Biancorossi in campo domani sera a Istanbul

TRIESTE — Tornano le coppe europee, ed è la Scavolini ad aprire stasera in casa del Leon la «due giorni» dedicata alla Korac. Mercoledì toccherà a Recoaro, Stefanel e Pfizer, mentre giovedì, per l'Euroclub si rivedranno Buckler, Benetton e Clear.

Una settimana importante in Coppa Korac soprattutto per Milano, che si gioca il primato del girone, e per Reggio Calabria che si gioca invece contro il Maccabi l'ultima speranza di qualificazione. La Sefanel sarà domani sera ad Istanbul per incontrare il Fenerbahce. Dusan Ivkovic, allenatore del Paok Salonicco (e ultimo coach della nazionale della Jugoslavia unita) non sarà in panchina domani contro la Recoaro. I risultati non eccellenti e 200 mila dollari arretrati di stipendio da ricevere stanno portando al divorzio tra Ivkovic e la società greca.

Questo il programma della settimana sul fronte europeo.

OGGI

**Korac.** Leon-Scavolini (arb. De Neve e Simeonidis), Pesaro già ai quarti).

DOMANI

**Korac.** Paok Salonicco-Recoaro (arb. Betancor e DeKeyser), Fenerbahce Istanbul-Stefanel Trieste (arb. Ohrman e Bernats), Pfizer Reggio Calabria-Maccabi Tel Aviv (arb. Sancha e Zavlanos).

**Ronchetti.** Wuber Schio-Argentaria Madrid (arb. Toshev e Hengel), Cesena-Viktorija Kaunas (arb. Sanchis e Warnick), Ramat Hasharon-Vivo Vicenza (arb. Kapanli e Christodoulou), Periodico Saragozza-Primizie Parma (arb. De Neve e Simeonidis).

GIOVEDI'

**Euroclub.** Buckler Bologna-Panathinaikos Atene (arb. Sanchis e Warnick: si gioca alle 18, partita importantissima per il primato del girone B), Benetton Treviso-Guildford Kings (arb. Sancha e Zavlanos), Cibona Zagabria-Clear Cantù (arb. Grigoriev e Rallis).

**Campioni donne.** S.F.T. Comese-Olimpia Poznan (arb. Toshev e Hengle).

Dalle coppe al campionato ecco gli impegni che attendono nel massimo turno le protagoniste della A1:

SABATO

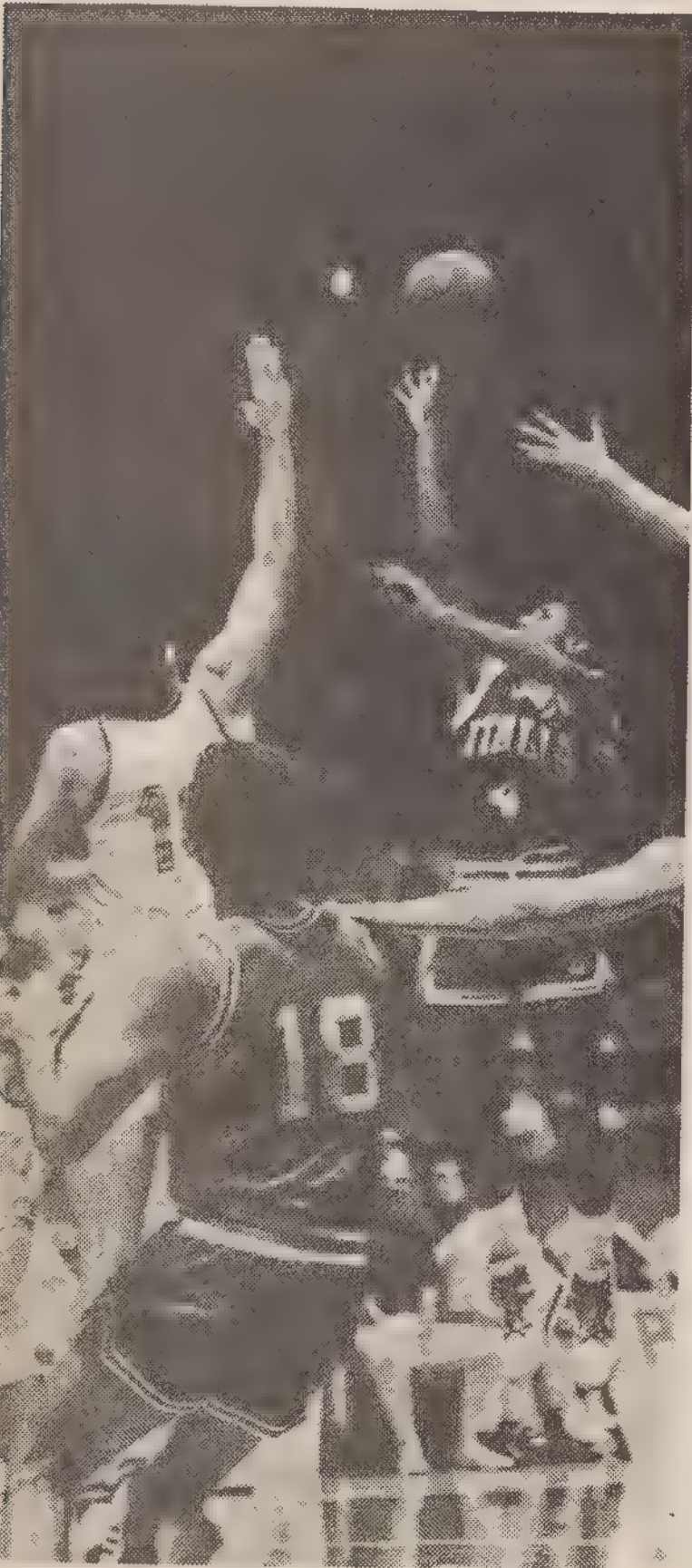
Onyx Caserta-Filodoro Bologna (Rai 1, ore 14.45); Recoaro Milano-Scavolini Pesaro (Tmc, ore 20.30).

DOMENICA

Buckler-Bialetti, Clear-Benetton, Kleenex-Baker, Glaxo-Reggio Emilia, Burghy-Pfizer, Reyer-Stefanel.

### NAZIONALE / LA «SPERIMENTALE» IN RITIRO AD ABANO TERME

# E il commissario rincara la dose

### Messina: «Pecchiamo di scarso professionismo» - Attruia e Andrea Meneghin tra le speranze

Stefano Attruia ritrova la maglietta azzurra.

ABANO TERME — «Nando Gentile mi sembra si sia ottimamente ripreso dopo la non esaltante stagione di Caserta, anzi attualmente sta svolgendo un gran lavoro a Trieste. Pertanto mi aspetto in futuro sia proprio lui ad assumersi il ruolo di leader della nazionale». Ettore Messina, sollecitato a individuare un trascinatore per questa nazionale di basket con poco nerbo, non ha dubbi nell'indicare il play della Stefanel. In sostanza l'uomo a cui toccherà imporre i break o prendersi la squadra sulle spalle quando appare sfiduciata o sbandata. E che ce ne sia bisogno, non sembra proprio in discussione, vista la disastrosa prestazione offerta dagli azzurri agli europei di Karlsruhe. Basti pensare alla tragica partita con la Lettonia: avanti di 20 punti ci siamo fatti rimontare il vantaggio fino al canestro degli ultimi secondi che ha dato la vittoria ai nostri avversari. Questo ha significato essere fuori dai Mondiali del '94, ma soprattutto affrontare la qualificazione dei prossimi Europei con la paura di non farcela. L'esordio della gestione Messina finora è stato così e così: vittoria con Ungheria e Bulgaria, poi la gara in terra di Francia. Anche qui avanti di una decina di punti e poi il canestro, quasi a filo di sirena, che assegna la vittoria ai transalpini.

Decisamente qualcosa non va. Per questo dunque Messina ha chiesto e ottenuto frequenti raduni con gli azzurri, soprattutto quelli che fanno parte della «sperimentale», cioè giocatori non impegnati nelle coppe europee di club. Dopo il ritiro del 12-13-14 dicembre a Fabriano, eccoci dunque ad Abano Terme per un raduno che, iniziatosi ieri, si concluderà domani pomeriggio con l'amichevole a Venezia contro la Reyer. Quindi in febbraio tutti a Varese e infine a marzo a Reggio Emilia. Ma veniamo alla diagnosi del coach, peraltro già resa nota nell'ultimo incontro con la stampa della settimana scorsa a Roma. «Pecchiamo di scarso professionismo. Gli allenamenti sono poco duri e i nostri non hanno fiato. Del resto — aggiunge il c.t. — i club pensano solo ai loro impegni di campionato e coppa e temono, forzando la preparazione atletica, di affaticare i giocatori».

Messina subito dopo precisa però di essere già riuscito a instaurare buoni rapporti con le società. Come dire: un colpo alla botte e uno al cerchio. Ma come la mettiamo con lo scarso carattere dimostrato dai nostri moschettieri in diverse occasioni? «Troppo stress, ormai ogni partita è vissuta come la più importante della vita. Si pensa solo ai giornalisti e al pubblico che, al primo errore, va giù di brutto con fischi e insulti roventi». Poi fuori dai denti Messina ammette che un vero professionista, visti anche gli stipendi, potrebbe essere in grado di reggere a tali sollecitazioni. Su una cosa però sono tutti d'accordo (sono intervenuti a tal proposito anche Sandro Gamba e Dino Burcovich): va rivisto il rapporto tra giocatori e arbitri. È impensabile che atleti maturi e famosi possano permettersi di tirar giù madonne e mandare a quel paese, si fa per dire, i direttori di gara al primo fischio avverso. Insomma, come diceva il maestro di un'altra disciplina sportiva, «È tutto sbagliato, tutto da rifare». Partendo da dove? «Il nucleo della squadra che affronterà l'Ucraina — ha precisato Messina — ruoterà intorno ai giocatori visti ultimamente in azione».

Messina ha anche precisato di contare in particolare, oltre che su Gentile, anche su Rusconi e Frosi, come principali punti di forza della formazione. E poi? Eh, come si diceva una volta, palla avanti e pedalare. «Voglio dei veri atleti, mentre attualmente la preparazione lascia un po' a desiderare. Anzi in certe società manca addirittura la figura del preparatore atletico. E poi voglio giocatori in grado di sacrificarsi. essere veri professionisti che si allenano vacanze, domeniche e feste comandate».

Anche per questo Messina ha voluto i ritiri che dovranno servire oltre che per segnalare le speranze azzurre, anche per vedere chi abbia veramente voglia di soffrire. Il c.t. infine ha espresso il desiderio che i club rischino di più sui giovani: «Non è possibile che neppure quando la squadra è avanti di venti punti non si mandi in campo un ragazzo». Ma è anche tempo di una pausa di riflessione generale dell'intero ambiente. Non a caso oggi, all'interno del raduno, è previsto anche un dibattito sulla situazione del basket italiano.

Intanto sgambetteranno in palestra i quindici convocati: Alessandro Abbio (Francorosso Torino); Stefano Attruia (Baker Livorno); Davide Bonora e Alessandro Frosini (Glaxo Verona); Alberto Brembilla (Onix Caserta); Paolo Caldini, Massimo Ruggeri e Renzo Semprini (Monini Rimini); Roberto Casoli, Marcello Damiano e Vincenzo Esposito (Filo d'Oro Bologna); Roberto Chiagic (Benetton Treviso); Paolo Conti e Andrea Meneghin (Cagiva Varese); Giovanni Sabbia (Telemarket Forlì). Le speranze azzurre sosterranno quindi l'ultimo allenamento domani mattina, al termine del quale Davide Bonora della Glaxo Verona riceverà un meritatissimo premio «Speranza azzurra» assegnatogli dalla città di Abano. Poi tutti in pullman per l'amichevole con la Reyer prevista per le 16.30.

**Enrico Silvestri**

### TREVISO / ARIA DI BURRASCA

# Benetton contestato E si invoca Skansi

TREVISO — Quest'anno la Benetton non è riuscita a vincere contro nessuna delle cinque squadre che attualmente la precedono in classifica, ha perso per tre volte in casa e soprattutto lo ha fatto in maniera disarmante. La contestazione dei tifosi è diventata ormai una consuetudine. Domenica al Palaverde il pubblico ha urlato il nome di Pero Skansi, ha fischiato i giocatori e la «Gioventù biancoverde» ha addirittura distribuito un volantino in cui si accusa Gilberto Benetton di essersi circondato di cattivi consiglieri, dirigenti carrieristi e incapaci. Nel mirino soprattutto la gestione della Ghirada, la città dello sport che l'industriale ha regalato ai trevigiani e che a detta dei tifosi non è poi così aperta a tutti come si dice. Pubblico viziato e troppo esigente? Saremmo tentati di rispondere di sì, per lo meno in relazione alla vicenda ultras-Ghirada. Quanto ai giudizi sulla squadra meglio trattare la cosa con un maggiore equilibrio. La sconfitta contro la Recoaro ha messo a nudo i veri limiti della formazione di Frates, priva di un leader, senza la mentalità vincente nei momenti importanti e costretta a regalare in partenza almeno uno dei due americani. Da troppo tempo ormai Garland e soprattutto Mannion offrono un rendimento al di sotto delle loro possibilità. E per la società è giunto il momento di pensarci su.

Ieri Frates, il presidente Guzzavo e il procuratore generale Gherardini si sono riuniti per decidere sul da farsi. Quest'ultimo ammette la crisi: «Stiamo giocando male, è inutile negarlo. Ed è chiaro che gli americani sono un po' deludenti. Siamo sul problema, stiamo valutando la situazione. Nessuno si aspettava che giocatori con alle spalle quattro anni di grande pallacanestro in Italia offrissero un rendimento così basso. Ci stiamo guardando attorno, ma bisogna stare attenti ad agire con criterio. Dopotutto, malgrado i problemi e gli infortuni, siamo ancora in corsa su tre fronti». Traduzione: «Qui se non ci sbrighiamo si mette male. Non si può aspettare all'infinito la resurrezione degli americani». Traduzione della traduzione: «Aria di taglio per Mannion, vediamo cosa offre il mercato».

Vista l'abituale diplomazia di Maurizio Gherardini l'interpretazione è molto meno libera di quanto si creda. Anche la società ha smesso dunque di proteggere ad oltranza l'americano che, cifre alla mano, è un giocatore quasi dimezzato. L'anno scorso viaggiava abbondantemente sopra i venti punti a partita, era tra i migliori bombaroli del campionato e segnava con buone percentuali anche da sotto. Quest'anno appena 12 punti a partita per lui, con il 38 per cento da due, 29 per cento da tre e del 65 dalla lunetta. Il minutaggio è rimasto lo stesso.

Una cosa è sacrificarsi per la squadra, un'altra è non metterla proprio mai.

Mannion forse finirà col pagare caro questo inspiegabile momento no, ma nemmeno Garland sta convincendo. Il saldo perse-recuperate dopo 14 giornate è di -16 e per un play non è certo una nota di merito. Winston è discreto da due punti (49 per cento) è ottimo nei liberi (90 per cento), ma va ancora maluccio da tre (30 per cento).

Intanto giovedì arrivano i londinesi del Guilford. Una delle ultime occasioni per salvare un taglio che avanti di questo passo diverrebbe inevitabile.

**Alessandro Baschieri**

SCI

**COPPA DEL MONDO** / SI APRE UN GENNAIO PIENO DI APPUNTAMENTI

# La ripresa dopo le ferie

**COPPA DEL MONDO** / STAGIONE '93-94

## I vincitori fino a oggi

Il primo appuntamento della Coppa maschile è riservato ai discesisti.

UOMINI
30/10/93 - Solden, gigante: 1. Piccard; 2. Nyberg; 3. Aamodt.
27/11/93 - Park City, gigante: 1. Mader; 2. TOMBA; 3. Aamodt.
28/11/93 - Park City, slalom: 1. Stangassinger; 2. Kosir; 3. Jagge.
5/12/93 - Stoneham, slalom: 1. TOMBA; 2. Stangassinger; 3. Kosir.
12/12/93 - V. Isère, superG: 1. Mader; 2. Aamodt; 3. Moe.
13/12/93 - V. Isère, gigante: 1. Mayer; 2. Barnessoi; 3. Von Gruenigen.
14/12/93 - Sestriere, slalom: 1. TOMBA; 2. Stangassinger; 3. Furuseth.
17/12/93 - V. Gardena, libera: 1. Foser; 2. Franz; 3. Giradelli.
18/12/93 - V. Gardena, libera: 1. Ortlieb; 2. Mahrer; 3. Cretier.
19/12/93 - Alta Badia, gigante: 1. Locher; 2. TOMBA, 3. Mayer.
20/12/93 - M. Campiglio, slalom: 1. Kosir; 2. TOMBA; 3. Jagge.
22/12/93 - Lech, superG: 1. Trinkl; 2. PERATHONER; 3. Assinger.
29/12/93, Bormio, discesa: 1. Trinkl; 2. Girardelli; 3. Moe.
DONNE
31/10/93 - Solden, gigante: 1. Wachter; 2. Lefranc; 3. Merle.
26/11/93 - S. Caterina, gigante: 1. Wachter; 2. Schneider; 2. Maier.
27/11/93 - S. Caterina, gigante: 1. Maier; 2. Wachter; 3. Wiberg.
28/11/93 - S. Caterina - slalom: 1. Schneider; 2. Wachter; 3. Hrovat.
4/12/93 - Tignes, libera: 1. Pace; 2. Seizinger; 3. Haeusl.
5/12/93 - Tignes, gigante: 1. COMPAGNONI; 2. Wachter; 3. Wiberg.
11/12/93 - Veysonnaz, gigante: 1. COMPAGNONI; 2. Ertl; 3. Schneider.
12/12/93, Veysonnaz, slalom: 1. Wiberg; 2. GALLIZIO; 3. Von Gruenigen.
18/12/93 - St. Anton - libera: 1. Haas; 2. Goetschl; 3. Kawabata.
19/12/93 - St. Anton, slalom: 1. Schneider; Wiberg; 3. Andersson. - Combinata: 1. Goetschl; 2. Wiberg; 3. PEREZ.
22/12/93 - Flachau, superG. 1. Koren; 2. PEREZ; 3: Seizinger.

**Prossime gare.**
MASCHILI.
**6 gennaio:** libera, Saalbach (Aut).
**8 gennaio:** gigante, Kraniska Gora (Slo).
**9 gennaio:** slalom, Kraniska Gora (Slo).
**11 gennaio:** gigante, Hinterstoder (Aut).
**15 gennaio:** libera, Kitzbühel (Aut), valida anche per la combinata.
**16 gennaio:** slalom, Kitzbühel (Aut), valido anche per la combinata
**18 gennaio:** gigante, Adelboden (Svi).
**22 gennaio:** libera, Wengen (Svi).
**23 gennaio:** superG, Wengen (Svi).
**29 gennaio:** libera, Chamonix (Fra), valida anche per la combinata.
**30 gennaio:** slalom, Chamonix (Fra), valido anche per la combinata.
FEMMINILI.
**5 gennaio:** gigante, Morzine (Fra).
**6 gennaio:** slalom, Morzine (Fra).
**8 gennaio:** superG, Altenmarkt (Aut).
**9 gennaio:** slalom, Altenmarkt (Aut).
**14 gennaio:** libera, Cortina d'Ampezzo (Ita).
**15 gennaio:** superG, Cortina d'Ampezzo (Ita).
**16 gennaio:** gigante, Cortina d'Ampezzo (Ita).
**22 gennaio:** gigante, Maribor (Slo).
**23 gennaio:** slalom, Maribor (Slo).
**28 gennaio:** libera, Garmisch-Partenkirchen (Ger).
**29 gennaio:** libera, Garmisch-Partenkirchen (Ger).
**30 gennaio:** superG, Garmisch-Partenkirchen (Ger).

*Domani le donne a Morzime e giovedì a Saalbach la discesa maschile. Tomba si allena a Tarvisio*

VIGO DI FASSA — Con oltre 110 milioni di lire (97.200 franchi svizzeri) Alberto Tomba è risultato lo sciatore che ha guadagnato di più. Nella classifica resa nota dalla Fis (Federazione Internazionale), che tiene conto delle gare di fine '93, il bolognese precede l'attuale leader di coppa, l'austriaco Guenther Mader (85 milioni circa), lo svizzero Steve Locher (65 milioni), l' austriaco Thomas Stangassinger (53 milioni) e lo sloveno Jure Kosir (52 milioni).

Solo settimo, in questa graduatoria, il norvegese Kjetil Andre Aamodt (47 milioni), che invece combatte con Tomba e Mader, pressochè a pari punti, nella conquista della coppa. Nei primi venti atleti per premi conquistati figurano, tra gli altri, Marc Girardelli, 14/o con 17 milioni di lire, e l' italiano Werner Perathoner (bloccato dell' incidente di Bormio al ginocchio), 17.o con quasi 11 milioni.

Finanziariamente l'appuntamento '94 più appetibile sarà la combinata di Kitzbuehel (15-16 gennaio) con premi per 300.000 franchi svizzeri (350 milioni di lire) equamente suddivisi nelle classifiche di slalom, discesa libera e combinata.

L' attività riprenderà invece giovedì con la discesa libera di Saalbach (Austria): ieri si sono iniziate le prime prove. Sabato e domenica Kraniska Gora (Slovenia) ospiterà uno slalom ed un gigante, con il rientro di Tomba e del trentino Angelo Weiss, sesto nello slalom 3-Tre di Campiglio.

Tomba e gli altri slalomisti azzurri si prepareranno nella non lontana Tarvisio (Udine). La classifica generale è attualmente capeggiata da Mader con 485 punti davanti ad Aamodt (479), Tomba (454) e Marc Giradelli (351), in recupero dopo un inizio di stagione altalenante. Tra le donne l' austriaca Anita Wachter è attualmente la migliore, non solo tecnicamente, ma anche finanziariamente. La detentrice della coppa guida infatti la classifica di coppa con 544 punti davanti alla svedese Pernilla Wiberg (530) e alla svizzera Vreni Schneider (482), e risulta anche l' atleta più ricca con quasi 80 milioni di premi vinti.

In questo caso precede la svizzera Vreni Schneider (38 milioni), la slovena Katja Koren (37 milioni), la svedese Pernilla Wiberg (33 milioni) e l' italiana Deborah Compagnoni (28 milioni). In classifica figurano anche le altoatesine Bibiana Perez, 8/a con quasi 21 milioni di lire in premi, e Morena Gallizio, 13.a con oltre 12 milioni di lire. Il calendario '94 prevede il primo appuntamento domani a Morzine (Francia) con un gigante cui seguirà uno slalom il giorno successivo. Per Deborah Compagnoni c'è la possibilità di iniziare bene l'anno delle Olimpiadi di Lillehammer dopo il successo nel gigante di Veysonnaz.

Anche nello sci nordico l'attività riprende questo fine settimana a Kavgolovo (Russia) con 10 km tc femminile e una 15 km tc maschile. Tra le donne, l'Italia sarà rappresentata dalla Manuela Di Centa, vittoriosa nell'ultima prova a Dobbiaco. Le altre azzurre proseguiranno invece sino a sabato l' allenamento collegiale ad Asiago.

Sarà però in gara al completo la squadra maschile guidata da Silvio Fauner, il più in forma del momento: secondo a Dobbiaco nell'ultimo appuntamento di coppa, e successivamente due volte vittorioso in gare in circuito in Germania, una delle quali a scapito del norvegese Bjorn Dahlie, già battuto in Alto Adige.

Buone anche le condizioni degli altri azzurri, ad eccezione di quelle di Marco Albarello, costretto a due giorni di riposo: cadendo in allenamento si è contuso alla spalla già «acciaccata» in un analogo capitombolo fatto in Germania. Le lastre non hanno evidenziato lesioni e quindi il valdostano dovrebbe partecipare alla prova di coppa in Russia. Nello scorso gennaio, unico italiano in gara, Albarello si classificò al 12.o posto nella 30 km a tecnica classica, ottenendo la sua miglior prestazione di sempre in terra russa. La comitiva azzurra partirà per Mosca venerdì sette gennaio.

Per la Compagnoni e per Tomba si prepara un gennaio denso di importanti impegni.

FLASH

## Mondiali windsurf: un oro e un argento vinti dagli azzurri

MILANO — Il siciliano Riccardo Giordano ha vinto la medaglia d'oro per la categoria «medio pesanti» ai Campionati Mondiali Windsurfer a Lake Illawarra (Australia). Giordano ha preceduto gli australiani Warren Williams e Wesley Greene. Nella categoria «leggeri», medaglia d'argento per il romano Andrea Marchesi, che è stato preceduto di soli tre punti dall'australiano Beau Moulson; terzo un altro australiano, Chris Lawrence. Fra le donne, prima delle italiane la siciliana Manuela Arcidiacono, settima.

**Christie e van Almsick atleti europei '93 per Ueps**

BRUXELLES — Linfort Christie, lo sprinter inglese campione del mondo dei 100 metri, e Franziska van Almsick, l'ondina prodigio del nuoto tedesco, sono stati votati Atleti europei del 1993 dall'unione giornalisti sportivi d'Europa (UEPS). In campo maschile, Christie è risultato il più votato precedendo nell'ordine il campione spagnolo di ciclismo Miguel Indurain e il velocista proprio compatriota Colin Jackson. Fra le donne, la van Almsick ha preceduto un'altra stella dell'atletica inglese Sally Gunnell e un'altra fuoriclasse tedesca, la tennista Steffi Graf. La UEPS riunisce 40 associazioni nazionali di giornalisti sportivi in Europa.

**Trotto: Plushy prescelto a Roma miglior cavallo del 1993**

ROMA — Il miglior cavallo romano dell'anno appena concluso è Plushy, trottatore e detentore del record della generazione dei tre anni con 1.14.2; per i puledri ha ottenuto la maggioranza delle indicazioni il due anni «Ricettatore». Tali risultati sono emersi in occasione della presentazione dei programmi ippici della Sais per il 1994 svoltasi presso l'ippodromo di Tor di Valle.

**Tennis: femminili su cemento bene Baudone e Ferrando**

BRISBANE —Natalia Baudone e Linda Ferrando hanno superato il primo turno dei Campionati australiani femminili su cemento (150. 000 dollari). La Baudone si è imposta per 7-5, 6-3 sul n. 10 di tabellone, la belga Sabine Appelmans. La Ferrando, che ha il n. 12, ha superato in tre set l'americana Caroline Kuhlman per 4-6, 6-3, 6-2.

**Atletica: sondaggio L'Equipe Morceli atleta dell'anno**

PARIGI — L'algerino Nourredine Morceli, grande protagonista sulla scena mondiale del mezzofondo e detentore del record mondiale sul miglio, è stato designato Atleta dell'anno per il 1993 in un sondaggio organizzato dal giornale sportivo Franciase L'Equipe. Oltre a vincere per la seconda volta il titolo mondiale dei 1500 metri l'anno scorso a Stoccarda, Morceli ha stabilito in settembre il nuovo record mondiale del miglio con il tempo di 3 minuti 44. 39, quasi due secondi sotto il limite precedente e, imbattuto per tutto l'anno, ha realizzato i migliori secondi tempi di sempre nei 1500 e 3000 metri. La graduatoria del sondaggio vede Morceli precedere con 169 punti l'inglese Linford Christie, vincitore dei 100 piani ai mondiali in 9. 87, appena un centesimo di secondo sopra il record mondiale. Terzo il cestista americano Michael Jordan che nel 1992 aveva vinto il sondaggio di L'Equipe. Dopo aver guidato i Chicago Bulls al terzo titolo consecutivo di basket americano, Jordan si è ritirato improvvisamente poco prima dell'inizio della nuova stagione.

**Atletica: in programma a Romans gli assoluti di campestre**

ROMANS D'ISONZO — Si svolgerà domenica 9 gennaio a Gradisca d' Isonzo la prova dei campionati italiani di società di corsa campestre. Gli atleti correranno sulla distanza di 9 km e le atlete sulla distanza di 5 km. Il tracciato è stato ricavato attorno alla palestra comunale di Romans. Alla partenza ci saranno i più forti atleti di cross in rappresentanza di numerose società. Sullo stesso tracciato si affronteranno anche le categorie ragazzi, allievi e cadetti sia in campo maschile sia in quello femminile. La manifestazione è stata organizzata dall' Atletica Gorizia con la collaborazione dell'Unione ginnastica goriziana.

**Sci: fratelli Serra in pista con il simbolo dell'Unicef**

TORINO — Gareggeranno sulle piste di sci di tutto il mondo con il simbolo dell' Unicef i fratelli torinesi Roberta e Alessandro Serra. I due atleti (lei 23 anni, lui 20) saranno ambasciatori itineranti del Fondo delle nazioni Unite per l'infanzia rinunciando — si calcola — a un guadagno di circa 20 milioni annui ciascuno, qual è quello che si ricava indossando su magliette e caschi i marchi degli sponsor federali. Con una lettera alla direzione italiana dell' Unicef, i fratelli Serra si sono offerti di portare su copricapi e caschetti il logos blu col quale l' Onu chiede aiuto per i bambini che soffrono. «Lo sport — scrivono Roberta e Alessandro Serra — in questi anni ha preso la consistenza di un grande business in cui le varie ditte si fanno guerra a colpi di milioni per aggiudicarsi i pochi centimetri di una scritta». L'offerta è stata accolta con entusiamo da Arnoldo Farina, presidente del Comitato italiano per l'Unicef il quale ha segnalato che un'altra già affermata stella dello sci, Deborah Compagnoni, ha espresso disponibilità per un' iniziativa analoga. I due fratelli Serra fanno parte delle nazionali azzurre.

**Auto: «Mille Miglia 1994» presentata in Usa**

ROMA — La prossima edizione della Mille Miglia si svolgerà dal 5 all'8 maggio 1994 sul percorso Brescia-Roma-Brescia per rievocare la «corsa più bella del mondo» che si disputò per 24 volte dal 1927 al 1957. La presentazione in anteprima è avvenuta a laguna seca in occasione del Monterey Historic Races, che ha grande fama presso i collezionisti di tutto il mondo ed a cui partecipajo tuttii soci del club «amici americani della mille miglia». Secondo il regolamento verranno ammesse al via solo vetture sportive di particolare significato storico costruite fra il 1927 e il 1957. La classifica sarà redatta in base alla regolarità di marcia osservata dai concorrenti, con controlli di passaggio e controlli orari al centesimo di secondo.

**AUTO** / FORMULA 1

## Ferrari: un giapponese entra a far parte della direzione motori

*L'arrivo a Maranello dell'ingegnere Osamu Goto conclude una trattativa avviata già da mesi*

MARANELLO — La Ferrari ha reso noto di aver raggiunto oggi un accordo di collaborazione con l'ingegner Osamu Goto, «che svolgerà il proprio incarico presso la Direzione Motori della gestione Sportiva sotto la direzione di Claudio Lombardi». Goto — dice il comunicato — seguirà le attività di Progettazione, Ricerca e Sviluppo.

Osamu Goto, 45 anni, sposato e padre di tre figli, ha lavorato alla Honda dal 1969 al 1990. In particolare dall' 85 al '90 è stato responsabile dei motori F1 della casa giapponese. Poi è passato alla Mc Laren come capoprogettista del V10 F1. Incarico che ha mantenuto sino alla fine dell' ultima stagione, quando è rientrato in Giappone come rappresentante della Tag Electronics.

Già nei giorni scorsi era circolata la notizia dell'ingaggio dell'ingegnere giapponese da parte della Ferrari, ma la casa di Maranello aveva mantenuto un fitto riserbo spiegando che la posizione ufficiale era «no comment».

Secondo le voci circolate Goto, che ha contribuito alla conquista di titoli mondiali sia alla Honda sia alla Mc Laren, si dovrebbe occupare soprattutto del programma di ricerca e sviluppo. L'ingaggio di Goto, che la Ferrari — secondo indiscrezioni avrebbe voluto a Maranello già da tempo — conclude una «campagna acquisti» che ha portato all'assunzione di diversi nuovi tecnici.

L'arrivo dell'ingegnere giapponese viene a concludere una vicenda che si era iniziata nei mesi scorsi quando ancora era in svolgimento il mondiale di Formula Uno.

È sottinteso che l'apporto dell'esperienza di Goto dovrà riportare le vetture di Maranello a quel livello di comopetitività che è mancata in questi ultimi tempi.

Ed è altrettanto certá che per i tecnici e per i piloti della «casa» di Maranello potrà rappresentare un aiuto prezioso nel preparare e mettere a punto le vetture rosse. Almeno queste sono le speranze e le prospettive di questo periodo di preparazione della prossima stagione.

**IPPICA** / A BRIGLIE SCIOLTE

## Anno avviato fra chiari e scuri

### Montebello parte bene - Il rogo in autostrada e la polemica tv a Milano

*A Trieste buon livello di pubblico e spettacolo*

TRIESTE — È stato un fine d'anno triste per il trotto, per le gravi perdite dovute al rogo di Barberino di Mugello dove sono periti i reduci del «Turilli» romano.

Park Avenue Kathy, First Sid, Columnist le prime vittime, mentre domenica notte è deceduto anche Meadow Prophet che proprio il «Turilli» vinse.

Carriere di grandi càmpioni stroncate, forse da un mozzicone di sigaretta galeotto entrato nel van che li riportava ad Argelato nell'allevamento di Bengt Holm dove erano ospiti.

Parentesi buia per l'ippica, che ora deve affrontare il problema milanese del segnale televisivo nelle agenzie che distribuiscono scommesse.

I drivers milanesi hanno infatti deciso di sospendere l'attività finché la locale Società di corse non concederà il nulla osta perché le corse di San Siro vengano trasmesse, al pari di quelle che si disputano sugli altri ippodromi, nel circuito della Snai.

Un braccio di ferro che si sta protraendo da parecchio tempo, ma anche un dialogo fra sordi.

La «Milanese» afferma che, distribuendo le immagini delle corse di San Siro (e di Montecatini, che appartiene allo stesso gruppo economico) nelle Agenzie ippiche, ne verrebbe a soffrire l'ippodromo dove calerebbe l'affluenza di spettatori.

La replica dei guidatori, Vittorio Sciarrillo in testa, si appunta sul fatto che l'impossibilità di seguire le corse di San Siro nelle Agenzie ippiche provoca un calo della redditività delle corse milanesi alla quale è agganciata la distribuzione del monte premi.

L'attività, di conseguenza, si è fermata a Milano, considerata la «Scala» del trotto, e le parti in causa non sembrano per niente decise a mollare, ognuna ritenendo di essere nel giusto.

Difficile al momento prevedere come andrà a finire questa dibattuta situazione.

Montebello ha iniziato il 1994 in maniera lusinghiera. Buono l'afflusso di pubblico, incoraggiante il gettito delle scommesse al totalizzatore, gradevole lo spettacolo in pista.

Se il buon giorno si vede dal mattino è pensabile, e sperabile, che le ombre affiorate nella passata stagione al riguardo delle presenze in tribuna si diradino compiutamente in questo 1994 che potrebbe risultare la stagione del rilancio. Ad maiora...

Parecchi esiti tecnici di notevole spessore in questa prima domenica. Nashua Bi è stata la più veloce del convegno.

Scattante e spigliata come non mai, la figlia di Dance Marathon si è imposta in 1.17.8 dopo corsa di testa e non senza aver lottato con la nostra Laughin Hanover che si è superata nel suo percorso all'arma bianca.

Grande lottatrice Laughin Hanover che ormai non sbaglia un colpo; il suo posto d'onore, vista la maniera come è stato ottenuto, vale senz'altro un primo piano.

E' piaciuta molto anche Papaia Ral, giumenta che parte come una lumaca ma che sa concludere con i ritmi di un reattore.

Da 1.18.6 ha dominato la scena l'allieva di Gabriele Marani che ha spodestato nel finale dalla pole position quel Paribast espressosi al meglio delle sue possibilità come sta a dimostrare l'1.19 fornito che vuol dire per lui record eguagliato.

Chi invece ha ottenuto il nuovo limite è stato Pasquale Ramb. Già nelle false partenze il cavallo di Pouch aveva mostrato di possedere una «verve» inusuale che poi ha effettivamente evidenziato in corsa dove ha spadroneggiato in 1.20.5.

Ma non è tutto, poiché nella riserva Totip, sulla distanza del doppio chilometro, una corsa che Nereo San ha diretto con passo spedito, il 6 anni Nardoz, trottatore che Antonio Roma ha riattrezzato a dovere, ha ottenuto vittoria e record (1.19.2) a conferma di una innegabile forma al diapason.

Abbiamo lasciato per ultimi i giovani, anch'essi, almeno i protagonisti in assoluto, in grado di offrire validi scorci tecnici.

Così il transfuga tarantino Ruggero ha fatto il vuoto in 1.19.6 davanti agli irreprensibili compagni di colori Runaway Ami e Regrund, e così una pregevole Roger As (doppio per Andrea Orlandi nel pomeriggio) si è sottratta al puntualissimo Requerdo (1.20 nuovo record al pari di Rovaré Dra, terzo in 1.20.5) nell'altro confronto dei nati nel 1991. E per oggi è tutto...

Mario Germani

**IPPICA** / COMUNICATO UNIRE

## Deciso il calendario '94

TROTTO

| Data | Ippodromo | Corsa |
|---|---|---|
| 23/1 | Milano | ENCAT |
| 20/3 | Torino. | COSTA AZZURRA |
| 3/4 | Modena | RENZO ORLANDI |
| 10/4 | Modena | GIOVANARDI |
| 17/4 | Napoli | LOTTERIA |
| 25/4 | Milano | EUROPA |
| 15/5 | Bologna | ITALIA |
| 11/6 | Bologna | REPUBBLICA |
| 19/6 | Firenze | DUOMO |
| 26/6 | Roma | TRIOSSI |
| 30/6 | Milano | UNIRE |
| 9/7 | Roma | ROMA |
| 14/7 | Milano | NAZIONALE |
| 15/8 | Montecatini | CITTA' MONTECATINI |
| 4/9 | Cesena | CAMPIONATO EUROPEO |
| 18/9 | Bologna | CONTINENTALE |
| 23/9 | Roma | OAKS DEL TROTTO |
| 24/9 | Roma | DERBY |
| 2/10 | Padova | IVONE GRASSETTO |
| 1/11 | Milano | ORSI MANGELLI |
| 13/11 | Milano | NAZIONI |
| 20/11 | Milano | GRAN CRITERIUM |
| 4/12 | Roma | ALLEVATORI |
| 11/12 | Napoli | FRECCIA D'EUROPA (finale) |
| 26/12 | Roma | TOR DI VALLE-TURILLI |

GALOPPO

| Data | Ippodromo | Corsa |
|---|---|---|
| 27/3 | Pisa | PISA |
| 24/4 | Roma | REGINA ELENA |
| 1/5 | Roma | PARIOLI |
| 15/5 | Roma | PRESIDENTE REPUBBLICA |
| 15/5 | Roma | MELTON |
| 22/5 | Milano | OAKS |
| 29/5 | Roma | DERBY |
| 19/6 | Milano | MILANO |
| 18/9 | Milano | ITALIA |
| 25/9 | Roma | LYDIA TESIO |
| 9/10 | Milano | VITTORIO DI CAPUA |
| 16/10 | Milano | JOCKEY CLUB |
| 23/10 | Milano | GRAN CRITERIUM |
| 4/11 | Torino | ST. LEGER |
| 13/11 | Roma | ROMA |
| 20/11 | Roma | GUIDO BERARDELLI |
| 27/11 | Roma | ROMA VECCHIA |

OSTACOLI

| Data | Ippodromo | Corsa |
|---|---|---|
| 22/1 | Roma | CORSA SIEPI DI ROMA |
| 30/4 | Milano | CORSA SIEPI DI MILANO |
| 21/5 | Milano | GRANDE STEEPLE |
| 11/9 | Merano | CORSA SIEPI DI MERANO |
| 25/9 | Merano | GRAN PREMIO DI MERANO |

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati

## 4 Impiego e lavoro
**offerte**

**AZIENDA** in forte espansione ricerca ambosessi per facile attività di consulenza anche part-time con ottime possibilità di guadagni, no vendita. Tel. 0425/648111 chiedere di Carla. (G436266)

**CERCASI** pulitrici esperte automunite con disponibilità d'orario. Manoscrivere a Cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A6545)

**PRIMARIO** gruppo aziendale ricerca per creazione nuove filiali personale veramente motivato. Offriamo fisso elevato, premi e incentivi. Per informazioni, tel. 0425/648111 e chiedere di Francesca. (G436266)

**SOCIETA'** marketing ricerca per Trieste collaboratori/trici minimo 25enni disponibilità immediata da inserire nel proprio organico. Tel. per appuntamento allo 040/384371.

## 5 Rappresentanti

**BIMBI** adulti. Aspiranti fotomodelle/fotomodelli indossatrici volti nuovi per moda, pubblicità, cinema cerchiamo. Cosmos 0721/35228. (S.An.)

**IL** 1994 è alle porte con segnali di ripresa economica! Forza!! Sana azienda operante a livello nazionale settori beni largo consumo si sviluppa e potenzia sulla zona Trieste e provincia ricercando motivati venditori/trici automuniti. Assunzione diretta, qualifica impiegato viaggiatore, diaria, premi, addestramento retribuito. Inviare curriculum a: Casella Postale 55 - 21045 Gazzada (Va). (G817198/5)

## 11 Mobili e pianoforti

**A. ANTIQUARIO** acquista mobili, quadri, soprammobili, libri. Tel. 412201 - 382752. (A10)

**ANTIQUARIO** acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri. Tel. 040/412201 - 040/382752. (A5931)



## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A34)

## 18 Appartamenti e locali
**richieste d'affitto**

**CERCASI** piccolo appartamento uso seconda abitazione con max urgenza. Tel. 040/367241 - 764773. (A36)

## 19 Appartamenti e locali
**offerte d'affitto**

**AFFITTASI** S. Croce, non residenti, appartamento ammobiliato, giardino 1000 mq, lavanderia ecc. Tel. 040/309653. (A59)

**CASA** MIA affitta appartamento centralissimo 130 mq, altro 50 mq; altri ammobiliati via Madonnina. Tel. 040/630307 16-19. (A6579)



## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. QUALSIASI** categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900224-900235.



**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi. Visita gratuita 02/33600933. (S52750)

**FINANZIAMO** pensionati, autonomi, commercianti. Possibilità dipendenti protestati. Tel. 040/370090 orario 10.30-15. (A6111)

## 22 Case-ville-terreni
**vendite**

**A.A.A.A. TARVISIO** direttamente da impresa vendesi in chalet appartamenti, varie metrature, termoautonomi, presso piste e golf. Tel. 0428/40170. (G6258)

**CASA** mia affitta appartamento centralissimo 130 mq, altro 50 mq, altri ammobiliati via Madonnina. Tel. 040/630307 16-19. (A6570)

**CMT** CIVICA vende paraggi FRANCA panoramico 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A6244)

**CMT** CIVICA vende prontingresso rinnovato saloncino 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A6244)

**CMT** CIVICA vende VILLETTA con 2 appartamenti 4 vani cucina bagno riscaldamento giardino cantina soffitta 2 box S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A6244)

**CMT** CIVICA vende zona ROSMINI d'epoca 2 stanze cucina bagno soleggiatissimo 89.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**FARO** 040/639639 Baiamonti tinello cucinino matrimoniale bagno cantina 68.000.000. (A00)

**FARO** 040/639639 San Giacomo ristrutturato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A00)

**GRADISCA** appartamento prontingresso 98 mq vendesi 120.000.000. Affare. Edilis 0481/92976. (B00)

**GRADISCA** appartamento prontingresso con mutuo già concesso vendesi 143 milioni. Edilis 0481/92976.

## 27 Diversi

**MALIKA** cartomante toglie fatture malocchi unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A58)

# ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-41861

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D. Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

## TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

| Borsa | | Dollaro | | Marco | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1366 | +0,74% | 1710.76 | +0.4 | 985.75 | -0.01 |

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Odierni | Prec | Dif | Var. % | Min '93 | Max '93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | | | | |
| Ferraresi | 16700 | 16750 | -50 | -.3 | 16500 | 31800 |
| Zignago | 7995 | 8030 | -35 | -.44 | 4700 | 8030 |
| **ASSICURATIVE** | | | | | | |
| Abeille | 82610 | 82500 | +110 | +.13 | 74650 | 92000 |
| Fata | 18610 | 18610 | 0 | 0 | 12800 | 20910 |
| Fondiaria War | 14430 | 14400 | +30 | +.21 | 12850 | 14450 |
| Generali War | 32800 | 32400 | +400 | +1 23 | 17470 | 34500 |
| La Fond War | 1580 | 1551 | +29 | +1 87 | 1189 | 2130 |
| La Fondiaria | 7600 | 7610 | -10 | -.13 | 6050 | 12501 |
| Ras Ri War | 3160 | 3148 | +12 | +.38 | 980 | 4000 |

# PIAZZA AFFARI

## Una nota positiva ha aperto l'anno

MILANO — La Borsa di Milano ha aperto l'anno solare con una nota positiva grazie alle rinnovate speranze di un calo dei tassi. L'indice Mib ha chiuso la riunione in rialzo dello 0,74% a 1366 punti e il Mibtel dello 0,87% a 10.930 punti. La quota ha imboccato la strada del rialzo all'inizio della giornata e non l'ha più abbandonata ma il volume di scambi è apparso poco significativo per tutta la durata della seduta a causa dell'atmosfera vacanziera che ancora avvolge i mercati e per la chiusura della Borsa di Londra. A dare una spinta, non solo a Milano ma anche ad altre borse europee, è stata la dichiarazione del presidente della Bundesbank, Hans Tietmayer, che è stata interpretata dagli operatori come annuncio di un possibile prossimo calo dei tassi. Le riduzioni annunciate in Svezia e in Francia nel pomeriggio hanno confermato la tendenza della dimunuzione del costo del denaro in Europa. A beneficiare della situazione sono stati quindi i titoli ciclici, gli industriali, mentre i telefonici, i bancari e gli assicurativi sono apparsi trascurati. In un mercato ben impostato hanno spiccato le Montedison che, grazie ad arbitraggi e correnti cospicue di acquisto, hanno segnato un aumento dell'1,2% con circa 31 milioni di pezzi scambiati.

| Titoli | Odierni | Prec. | Dif. | Var % | Min '93 | Max '93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Teknecomp | 620 | 620 | 0 | 0 | 465 | 628 |
| Teknecomp Rnc | 380 | 381.5 | -1 5 | -.39 | 350 | 465 |
| Valeo | - | - | 0 | - | 4525 | 5900 |
| Westinghouse | 5890 | 5990 | -100 | -1 67 | 5200 | 8500 |
| **MINERARIE** | | | | | | |
| Dalmine | 380 | 380 | 0 | 0 | 325 | 459 |
| Maffei | 2760 | 2705 | +55 | +2.03 | 1875 | 2760 |
| Magona | 3601 | 3530 | +71 | +2.01 | 2900 | 4450 |
| **TESSILI** | | | | | | |
| Bassetti | 5350 | 5250 | +100 | +1 9 | 4500 | 6600 |
| Cantoni | 2650 | 2550 | +100 | +3.92 | 1630 | 3580 |
| Cantoni Ri | 2490 | 2520 | -30 | -1.19 | 755 | 2600 |
| Cent Zinelli | 230 | 230 | 0 | 0 | 170 | 259 5 |
| Cucirini | 1150 | 1104 | +46 | +4 17 | 810 | 1270 |
| Linificio | 1200 | 1150 | +50 | +4.35 | 377 | 1200 |
| Linificio Rnc | 940 | 856 | +84 | +9.81 | 319 | 940 |
| Marzotto Ri | 8430 | 8300 | +130 | +1.57 | 5900 | 9300 |
| Marzotto Rnc | 4800 | 4910 | -110 | -2 24 | 3045 | 5150 |
| Olcese | - | 160 | -160 | -100 | 90 | 1100 |
| Rotondi | 450 | 430 | +20 | +4 65 | 335 | 706 |
| Simint | 1853 | 1915 | -62 | -3.24 | 1610 | 3000 |
| Simint Pr | 1210 | 1260 | -50 | -3 97 | 1092 | 21.5 |
| Texmantova | nq | nq | -1440 | -100 | 1440 | 1950 |
| Zucchi | 7130 | 7130 | 0 | 0 | 3780 | 9000 |
| Zucchi Ri | 4300 | 4250 | +50 | +1 18 | 3750 | 5450 |
| **DIVERSE** | | | | | | |
| Acque Pot To | 9600 | 9600 | 0 | 0 | 8740 | 13400 |
| Ciga | - | 500 | -500 | -100 | 301 | 1500 |
| Ciga Rnc | - | 350 | -350 | -100 | 205 | 619 |
| De Ferrari | 5800 | 5800 | 0 | 0 | 4960 | 7750 |
| De Ferrari Rnc | 2015 | 2000 | +15 | +.75 | 1670 | 2220 |
| Jolly Hotels | 6500 | 6900 | -400 | -5 8 | 5500 | 7460 |
| Jolly Hotels R | nq | nq | -11200 | -100 | 9670 | 16900 |
| Pacchetti | 208 | 204 | +4 | +1.96 | 182 | 354 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 12500 | 12495 | +0.04 |
| Bca Mantovana | 106400 | 106200 | +0 19 |
| Bca Prov Na | 4610 | 4600 | +0.22 |
| Bca Provilo | 4285 | 4320 | -0 81 |
| Broggi Izar | 1830 | 1820 | +0 55 |
| C.A.B. | 7110 | 7110 | -0.00 |
| Calz. Varese | 480 | 470 | +2.13 |
| Cibiemme Axa | - | - | - |
| Cibiemme Plast | 84 | 84 | -0.00 |
| Condotte Acqua | 52 | 52 | -0.00 |
| Cr Bergamasco | 13890 | 13900 | -0 07 |
| Cr Romagnolo | 13910 | 13900 | +0.07 |
| Cr Valtellina | 14560 | 14550 | +0 07 |
| Creditwest | 5450 | 5500 | -0.91 |
| Ferr Nord Mi | 3240 | 3240 | -0.00 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 4439 | 4439 | -0.00 |
| Ifis Pr | 899 | 900 | -0 11 |
| Inveurop | 300 | 301 | -0.33 |
| It Incendio Vi | 220000 | 220000 | -0.00 |
| N. Edif. | nq | nq | -100.00 |
| N. Edif. Rnc | nq | nq | -100.00 |
| Napolet. Gas | 2650 | 2590 | +2.32 |
| Nones | 1449 | 1440 | +0.63 |
| Pop Comm Ind | 17150 | 16900 | +1.48 |
| Pop Crema | 51700 | 52000 | -0 58 |
| Pop Cremona | 9750 | 9599 | +1 57 |
| Pop Emilia | 108400 | 108100 | +0.28 |
| Pop Intra | 10999 | 11000 | -0.01 |
| Pop Lecco | 17050 | 17011 | +0.23 |
| Pop Lodi | 12550 | 12450 | +0.8 |
| Pop Luino Va | 16850 | 16850 | -0.00 |
| Pop Milano | 5080 | 5020 | +1.20 |
| Pop Novara | 12100 | 12000 | +0.83 |
| Pop Siracusa | 14500 | 14100 | +2.84 |
| Pop Sondrio | 55350 | 55350 | -0.00 |
| Sifir Pr | 1136 | 1136 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 175 | 175 | -0.00 |
| Zerowatt | 4010 | 4010 | -0.00 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec. | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | 31810 | 32800 |
| Warr. Ras risp. | 3680 | 3160 |
| Lloyd Adriatico | 17080 | ----- |
| Lloyd Adriatico risp. | 10225 | ----- |
| Snia BPD risp. | 1301 | ---- |
| G.L. Premuda | 1445 | 1280 |
| G.L. Premuda risp. | 990 | 1010 |
| Warrant Sip 91/94 | 380 | 591 |
| Bastogi Irbs | 74,5 | 90 |
| Comau | 1900 | ---- |
| Tripcovich | 2888 | 2910 |
| Tripcovich risp. | 1138 | 1176 |
| Attività Immobiliari | 2410 | ---- |
| Gilardini | 2890 | ---- |
| Gilardini risp. | 2040 | ---- |
| Dalmine | 400 | 380 |
| Lane Marzotto risp. | 8150 | 8430 |
| Lane Marzotto rnc. | 4760 | 4800 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 1200 | 1200 |
| Carnica Assicurazioni | 3800 | 3400 |

## TRATTAZIONE CONTINUA

| Titol. | Odierni | Var. % | Max | Min | Contr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Alitalia Cat A. | 794 | -0,75 | 805 | 771 | 111 |
| Alitalia Priv | 587 | +0,69 | 590 | 583 | 17 |
| Alitalia Risp Nc | 680 | +0,74 | 680 | 680 | 6 |
| Alleanza Ass | 17102 | +1,25 | 17200 | 16930 | 3480 |
| Alleanza Ass Ris | 13507 | +0,62 | 13549 | 13450 | 999 |
| Assitali | 10428 | +0,93 | 10600 | 10250 | 114 |
| Attiv Immobili | 2682 | +1,75 | 2710 | 2640 | 474 |
| Autostr Priv Cat | 1852 | -0,16 | 1865 | 1820 | 740 |
| Bca Com Ital Ris | 4894 | np | 4950 | 4845 | 685 |
| Bca Commerci | 5190 | -0,50 | 5229 | 5157 | 6513 |
| Bca Di Roma | 1915 | +0,90 | 1930 | 1897 | 1627 |
| Bca Fideuram | 1632 | np | 1654 | 1605 | 840 |
| Bca Pop Bergamo | 20241 | +0,24 | 20495 | 20000 | 733 |
| Bca Pop Di Bresc | 8327 | np | 8400 | 8250 | 299 |
| Bca Toscana | 3234 | -0,58 | 3250 | 3220 | 379 |
| Bco Ambr Ve | 2864 | +0,49 | 2875 | 2850 | 57 |
| Bco Ambros V | 4457 | +0,61 | 4530 | 4431 | 115 |
| Bco Ambros V | 3058 | +1,22 | 3090 | 3011 | 152 |
| Bco Napoli | 1901 | +3,60 | 1970 | 1839 | 964 |
| Bco Napoli R | 1508 | +0 73 | 1530 | 1495 | 2005 |
| Benetton Group Sp | 26903 | +1 26 | 27140 | 26700 | 3833 |
| Bnl Risp Por | 11763 | +0,17 | 11800 | 11700 | 758 |
| Calcestr Spa | 11528 | +1,24 | 11600 | 11400 | 115 |
| Cart Burgo | 9699 | +0 29 | 9700 | 9690 | 213 |
| Cart Burgo Pr | 7475 | +2,59 | 7690 | 7200 | 37 |
| Cart Burgo Ri | 7120 | np | np | np | np |
| Cart Sottrici | 377 | +2,45 | 389. | 365 | 147 |
| Cementer Sicilian | 4828 | +0 69 | 4870 | 4785 | 106 |
| Cementir | 1516 | +0,40 | 1540 | 1510 | 140 |
| Cir Risp Por | 907 | -0,11 | 910 | 893 | 503 |
| Cir-Comp Ind Riun | 1730 | -0,06 | 1746 | 1714 | 3455 |
| Ciro Bert-De | 973 | np | 984 | 966 | 407 |
| Cofide Risp Por | 740 | +0,68 | 748 | 731 | 601 |
| Cofide Spa | 1357 | +1,42 | 1369 | 1345 | 3064 |
| Cogefar- | 2783 | +1,79 | 2800 | 2770 | 542 |
| Cogefar- Rp | 1869 | +0,70 | 1880 | 1840 | 147 |
| Comau Finanzia | 2113 | +1,59 | 2129 | 2085 | 221 |
| Costa Crociere | 4001 | -0,30 | 4002 | 4000 | 40 |
| Costa Crociere | 2394 | np | np | np | np |
| Cr Fondiari | 5483 | -1,28 | 5660 | 5365 | 1535 |
| Cred Italiano | 2333 | +1,21 | 2349 | 2320 | 9254 |
| Cred Italiano | 2131 | +1,14 | 2145 | 2120 | 1880 |
| Edison | 7300 | -1,62 | 7420 | 7240 | 2343 |
| Edison Risp Por | 5291 | np | np | np | np |
| Edit La Repubbli | 3771 | +2,47 | 3839 | 3680 | 365 |
| Ericsson | 27510 | +4,17 | 27900 | 26700 | 1299 |
| Europa Metalli- | 566 | +1,80 | 570 | 542 | 82 |
| Falck | 3654 | +2,27 | 3700 | 3600 | 303 |
| Falck Risp Por | 4025 | np | np | np | np |
| Ferruzzi Fin. | 1879 | +1,08 | 1914 | 1832 | 2869 |
| Ferruzzi Fin Risp | 569 | +2,52 | 574 | 556 | 631 |
| Fiat | 4459 | +2,01 | 4495 | 4375 | 35599 |
| Fiat Priv | 2349 | +1,42 | 2364 | 2315 | 11391 |
| Fiat Risp | 2397 | +0,63 | 2420 | 2150 | 2255 |
| Fidis | 3906 | +0,15 | 3939 | 3895 | 453 |
| Fin Agroind | 4927 | -0,02 | 4999 | 4900 | 73 |
| Fin Agroindu | 5990 | +0,10 | 6089 | 5901 | 161 |
| Fisia | 1059 | +0,47 | 1079 | 1040 | 52 |
| Fochi Filippo | 8917 | +1,53 | 9000 | 8820 | 1399 |
| Fondiari Spa | 13222 | +0,62 | 13290 | 13090 | 1619 |
| Franco Tosi | 21274 | np | np | np | np |
| Gaic | 836 | +0,72 | 842 | 825 | 96 |
| Gaic Risp Por | 825 | +6,31 | 825 | 825 | 4 |
| Gemina | 1379 | -0,58 | 1385 | 1369 | 3283 |
| Gemina Risp Por | 1200 | -0,08 | 1208 | 1195 | 150 |
| General Ass | 39836 | +1,42 | 40000 | 39500 | 21023 |
| Giardin | 2970 | +0 24 | 2980 | 2960 | [illegible] |
| Giardin Risp Por | 2271 | +0,98 | 2296 | 2255 | 119 |
| Gottardo Ruffoni | 1134 | +3,56 | 1140 | 1105 | 96 |
| Grassett Spa | 1332 | +1,37 | 1350 | 1314 | 913 |
| Ifi Priv | 16423 | +2,36 | 16564 | 16100 | 5419 |
| Ifil Fraz | 5679 | +1,76 | 5780 | 5440 | 1277 |
| Ifil Risp Por | 3134 | +2 59 | 3160 | 3080 | 3281 |
| Imm Metanopo | 1517 | +6,38 | 1550 | 1490 | 1209 |
| Italcabl. | 9424 | -0,24 | 9450 | 9365 | 763 |
| Italcabl R s Port | 7694 | +0,33 | 7800 | 7580 | 307 |
| Italceme | 11036 | +0,36 | 11150 | 10980 | 2993 |
| Italceme Risp | 6181 | +0,34 | 6200 | 6115 | 1205 |
| Italgas | 4975 | +0,34 | 4989 | 4922 | 6576 |
| Italgel | 1498 | -0,40 | 1505 | 1475 | 975 |
| Italmobi. | 36668 | +0,78 | 36800 | 36500 | 2225 |
| Italmobi Rnc. | 19684 | +1,56 | 19800 | 19525 | 2194 |
| L espres | 4409 | +0,05 | 4450 | 4350 | 286 |
| La Previden | 13506 | +1,74 | 13590 | 13310 | 1614 |
| Latina Ass Ord | 5206 | +1,07 | 5300 | 5060 | 754 |
| Latina Ass Risp | 2972 | +5,46 | 3015 | 2850 | 1251 |
| Lloyd Adriatic | 14824 | +0,13 | 14940 | 14750 | 452 |
| Lloyd Adriatic | 10335 | +1,00 | 10400 | 10230 | 180 |
| Magneti Mar Risp | 884 | +0,80 | 890 | 881 | 194 |
| Magneti Marelli | 901 | -0,44 | 909 | 886 | 531 |
| Marzotto | 9023 | -0,89 | 9100 | 9000 | 279 |
| Medioban | 14801 | +1,36 | 14895 | 14610 | 6653 |
| Milano Ass Ord | 6768 | +0,97 | 6800 | 6652 | 1387 |
| Milano Ass Risp | 3880 | +0,60 | 3995 | 3850 | 100 |
| Montedis | 962 | +2,01 | 974 | 948 | 29587 |
| Montedis Ris Nc | 646 | +1,73 | 653 | 641 | 7307 |
| Montedis Risp Cv | 959 | +3 01 | 980 | 935 | 268 |
| Montefib | 848 | +0,95 | 860 | 843 | 156 |
| Montefib R sp Nc | 692 | +0,29 | 698 | 690 | 10 |
| Nuovo Pignone | 6610 | -0,65 | 6679 | 6500 | -72 |
| Olivetti Ord | 2161 | +0,75 | 2175 | 2140 | 10098 |
| Olivetti Priv | 1767 | +0,91 | 1770 | 1760 | 13 |
| Olivetti Ris Port | 1505 | +1,35 | 1529 | 1500 | 97 |
| Parmalat Finan | 2264 | +2,30 | 2300 | 2230 | 2988 |
| Parmalat Finan 1g | 2162 | +1,45 | 2180 | 2115 | 216 |
| Pirelli E C | 3883 | +1,44 | 3920 | 3820 | 1825 |
| Pirelli E C Risp | 1538 | +1,45 | 1540 | 1520 | 173 |
| Pirelli Spa | 2163 | +1,22 | 2173 | 2140 | 3373 |
| Pirelli Spa Risp | 1311 | +0,61 | 1320 | 1302 | 190 |
| Premafin Finanzia | 1558 | +2,30 | 1570 | 1538 | 362 |
| Ras Fraz | 28061 | +0,53 | 28200 | 27850 | 3311 |
| Ras Risp Por | 15573 | +0,56 | 15800 | 15450 | 2312 |
| Ratti Spa | 2919 | +1,18 | 2950 | 2865 | 382 |
| Rcs Libri&gr | 3671 | +0,58 | 3695 | 3533 | 165 |
| Rinascen | 9116 | +0,63 | 9146 | 9051 | 2980 |
| Rinascen Priv | 4811 | +0,56 | 4900 | 4700 | 125 |
| Rinascen Risp Nc | 5838 | +1,34 | 5940 | 5550 | 1167 |
| Saffa | 4369 | +0,62 | 4390 | 4340 | 61 |
| Saffa Risp Nc | 2837 | +0,96 | 2850 | 2810 | 17 |
| Saffa Risp Por | 4324 | -2,06 | 4400 | 4310 | 60 |
| Safilo Risp Por | 10200 | np | np | np | np |
| Safilo Spa | 7796 | -0,13 | 7800 | 7770 | 54 |
| Sai | 19707 | -0,18 | 19785 | 19510 | 670 |
| Sai Risp | 9226 | +0,52 | 9330 | 9060 | 535 |
| Saipem | 3405 | -0,09 | 3450 | 3360 | 136 |
| Saipem Risp Por | 2390 | np | np | np | np |
| San Paolo To | 10528 | +0,15 | 10600 | 10502 | 1284 |
| Sasib | 8060 | +1,72 | 8111 | 7950 | 153 |
| Sasib Risp Nc | 5805 | +0,09 | 5875 | 5771 | 313 |
| Sip. | 3633 | +0,69 | 3648 | 3603 | 11844 |
| Sip Risp Por | 3135 | +0,90 | 3144 | 3100 | 3041 |
| Sirti | 9738 | +0,46 | 9790 | 9700 | 1460 |
| Sme | 3758 | +0,21 | 3795 | 3690 | 1296 |
| Snia Bpd | 1515 | -0,26 | 1530 | 1499 | 1901 |
| Snia Bpd Risp | 913 | -0,87 | 920 | 905 | 59 |
| Snia Bpd Risp | 1420 | -5,77 | 1420 | 1420 | 7 |
| Sondel Spa | 2006 | -0,69 | 2030 | 1985 | 180 |
| Sorin Biomedic | 4836 | -1,04 | 4890 | 4800 | 367 |
| Stefanel | 5353 | +0 24 | 5445 | 5202 | 128 |
| Stet | 4436 | +0,93 | 4454 | 4410 | 19109 |
| Stet Risp Por | 3513 | +0,40 | 3526 | 3490 | 8256 |
| Tecnost Spa | 3188 | +2,64 | 3398 | 3115 | 557 |
| Teleco Cavi Ris | 5269 | -0,85 | 5350 | 5195 | 89 |
| Teleco Cavi Spa | 8891 | -0.57 | 8920 | 8850 | 160 |
| Toro Ass Ord | 29608 | +0,44 | 29750 | 29490 | 858 |
| Toro Ass Priv | 12925 | +1,01 | 12980 | 12800 | 355 |
| Toro Ass Risp | 11893 | +0,19 | 11970 | 11760 | 214 |
| Unicem. | 10599 | +3,37 | 10770 | 10360 | 466 |
| Unicem Risp Por | 5686 | +1,50 | 5790 | 5580 | 241 |
| Unipol | 12095 | -1,06 | 12150 | 12010 | 314 |
| Unipol Priv | 7146 | +0,78 | 7198 | 7095 | 117 |
| Vittoria Ass | 7476 | +1,41 | 7500 | 7345 | 29 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Carifondo Delta | 20782 | 20536 | +1,20 |
| Centrale Capital | 18333 | 18214 | +0,65 |
| Centrale Estr Or | 12179 | 12173 | +0,05 |
| Cisalpino Azionario | 13416 | 13352 | +0,48 |
| Euro Aldebaran | 15137 | 15040 | +0,64 |
| Euro Junior | 18812 | 18733 | +0,42 |
| Euromobiliare Risk | 19692 | 19535 | +0,80 |
| Finanza Romagest | 12110 | 12030 | +0,66 |
| Fiorino | 34122 | 34063 | +0,17 |
| Fondersel Industria | 9001 | 8934 | +0,75 |
| Fondersel Servizi | 12070 | 11998 | +0,60 |
| Fondicri Italia | 16308 | 16173 | +0,83 |
| Fondinvest 3 | 14993 | 14895 | +0,66 |
| Fondo Profess Gest | 16444 | 16247 | +1,21 |
| Fondo Professionale | 53170 | 52959 | +0,40 |
| Fondo Trading | 7727 | 7683 | +0,57 |
| Galileo | 12972 | 12896 | +0,59 |
| Genercomit Capital | 13056 | 13029 | +0 21 |
| Gepocapital | 15230 | 15131 | +0,65 |
| Gestcredit Borsita | 12613 | 12513 | +0,80 |
| Gestiel e A | 10582 | 10523 | +0,56 |
| Gestifondi Intern | 10185 | 10185 | 0,00 |
| Gestifondi Italia | 10407 | 10332 | +0,73 |
| Imi Italy | 16413 | 16291 | +0,75 |
| Imicapital | 32206 | 32177 | +0 09 |
| Imindustria | 12898 | 12889 | +0,07 |
| Industria Romagest | 11806 | 11653 | +1,31 |
| Interbancaria azion | 22415 | 22291 | +0,56 |
| Investire Azionario | 14375 | 14279 | +0,67 |
| Lagest Az Italia | 21058 | 20815 | +1,17 |
| Lombardo | 18136 | 18014 | +0,68 |
| Phenixfund Top | 12128 | 12052 | +0,63 |
| Prime Italy | 13460 | 13306 | +1,16 |
| Primecapital | 41690 | 41479 | +0,51 |

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Phenixfund | 15629 | 15548 | +0,52 |
| Primerend | 28057 | 27899 | +0,57 |
| Quadrifoglio Bilanc | 17524 | 17472 | +0,30 |
| Redditosette | 25802 | 25639 | +0,63 |
| Riserva Lire | 10184 | 10185 | -0,01 |
| Risp Italia Bilanc | 23629 | 23505 | +0,53 |
| Rolomix | 13698 | 13611 | +0,64 |
| Salvadanaio | 17301 | 17225 | +0,44 |
| Spiga D oro | 15838 | 15784 | +0,34 |
| Sviluppo Portfolio | 21472 | 21203 | +1,27 |
| Venetocapital | 13459 | 13395 | +0,48 |
| Visconteo | 26785 | 26704 | +0,30 |
| **OBBLIGAZIONARI ESTERI** | | | |
| Adriatic Bond Fund | 20818 | 20801 | +0,08 |
| Arca Bond | 14865 | 14858 | +0,05 |
| Arcobaleno | 17444 | 17444 | 0,00 |
| Aureo Bond | 11849 | 11840 | +0,08 |
| Bn-Sofibond | 10183 | 10184 | -0,01 |
| Carifondo Bond | 13642 | 13576 | +0,49 |
| Centrale Money | 17680 | 17687 | -0 04 |
| Euro Vega | 12111 | 12120 | -0,07 |
| Euromob Bond Fund | 15457 | 15443 | +0,09 |
| Euromob Monetario | 12545 | 12539 | +0,05 |
| Euromoney | 12871 | 12865 | +0,05 |
| Fondicri Prim Bond | 13456 | 13457 | -0,01 |
| Gesfimi Pianeta | 10301 | 10297 | +0,04 |
| Gesticred Globalren | 14209 | 14210 | -0,01 |
| Imibond | 18084 | 18098 | -0,08 |
| Intermoney | 13548 | 13543 | +0,04 |
| Investire Bond | 11634 | 11635 | -0,01 |
| Investire Monetario | 11135 | 11133 | +0,02 |
| Lagest Obb Int | 16025 | 16029 | -0,02 |
| Mediceo Obblig | 11415 | 11411 | +0,04 |

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Phenixfund 2 | 18181 | 18187 | -0.03 |
| Pitagora | 13565 | 13574 | -0 07 |
| Primecash | 13799 | 13795 | +0 03 |
| Primeclub Obbligaz | 20238 | 20240 | -0,01 |
| Quadrifoglio Obblig | 16540 | 16533 | +0 04 |
| Rendicredit | 13036 | 13032 | +0,03 |
| Rendifit | 13911 | 13907 | +0,03 |
| Risp Italia Corr | 16325 | 16326 | -0,01 |
| Risp Italia Reddito | 24683 | 24680 | +0 01 |
| Rologest | 18670 | 18662 | +0,04 |
| Rolomoney | 12212 | 12209 | +0,02 |
| Salvadanaio Obblig | 17094 | 17070 | +0 14 |
| Sforzesco | 13677 | 13671 | +0 04 |
| Sogesfit Domani | 18373 | 18364 | +0 05 |
| Sviluppo Reddito | 20041 | 20036 | +0 02 |
| Venetocash | 13941 | 13943 | -0,01 |
| Venetorend | 16752 | 16746 | +0 04 |
| Verde | 13174 | 13159 | +0.11 |

| ESTERI AUTORIZZATI | Valuta | Lire |
|---|---|---|
| Capital Italia (Dlr) | 68617 | 40,08 |
| Fonditalia (Dlr) | 138209 | 81 11 |
| Interfund (Dlr) | 68619 | 40 27 |
| Intern sec fund (Ecu) | 61674 | 32 29 |
| Italfort. A (Lit) | 76238 | 76238 |
| Italfort. B (Dlr) | 20051 | 11 90 |
| Italfort. C (Dlr) | 18501 | 10 93 |
| Italfort D (Ecu) | 21067 | 11,03 |
| Italunion (Dlr) | sosp | sosp |
| Mediolanum (Ecu) | 35643 | 18 68 |
| Rasfund (Dlr) | 52995 | 30,98 |
| Rom Universal (Ecu) | 53570 | 28 07 |
| Rom Short Term (Ecu) | 315219 | 165 17 |
| Rom Italbonds (Ecu) | 212849 | 111 53 |
| Fondo 3 R (Lit) | 66595 | 66595 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Nov 93 | 99.90 | -0.05 | Btp Mz98 | 110.50 | - | Cct Mar 95 2 | 101.00 | - | Cct Ago 97 | 102.80 | +0.15 |
| Btp Nov 93 3 | 99.90 | - | Btp Mz03 | 116.45 | -0.17 | Cct Apr 95 | 101 00 | -0 1 | Cct Set 97 | 103.00 | - |
| Btp Nov 93 2 | 99 90 | - | Btp Ge96 | 106.50 | -0.09 | Cct Mag 95 | 101.25 | -0 05 | Cct Mar 98 | 101 30 | -0.1 |
| Btp Dic 93 | 99 90 | - | Btp Ge98 | 111 55 | - | Cct Mag 95 1 | 101.20 | - | Cct Apr 98 | 101.35 | -0.2 |
| Btp Gen 94 | 99 80 | - | Btp Ge03 | 119 80 | +0 17 | Cct Giu 95 | 102.00 | +0.1 | Cct Mag 98 | 101.60 | +0.1 |
| Btp Gen 94 2 | 99.80 | - | Btp Mg96 | 106.25 | -0.23 | Cct Lug 95 | 102.75 | +0.15 | Cct Giu 98 | 101.70 | -0.1 |
| Btp Feb 94 | 100 05 | - | Btp Mg98 | 110 90 | +0.14 | Cct Lug 95 1 | 101 55 | - | Cct Lug 98 | 101.75 | -0.15 |
| Btp Mar 94 | 100.25 | -0.45 | Cassa Dp-Cp 97 | 104.00 | - | Cct Ago 95 | 102 50 | - | Cct Ago 98 | 101.45 | - |
| Btp Mag 94 | 101.00 | +0.15 | Cct Ecu Sett 93 | 109 50 | -5.60 | Cct Set 95 | 102 05 | -0.1 | Cct Set 98 | 101.50 | - |
| Btp Giu 94 | 101.50 | -0.68 | Cct Ecu Nov 93 | 98 70 | - | Cct Set 95 1 | 101.25 | - | Cct Ott 98 | 101 50 | -0.1 |
| Btp Lug 94 | 101.60 | - | Cct Ecu Nov93 2 | 98 90 | - | Cct Ott 95 | 102.00 | - | Cct Nov 98 | 101.55 | +0.2 |
| Btp Set 94 | 102.30 | +0.2 | Cct Ecu Dic 93 | 98 40 | - | Cct Ott 95 1 | 101.60 | +0.05 | Cct Dic 98 | 101.80 | - |
| Btp Nov 94 | 102 90 | -0.1 | Cct Ecu Feb 94 | 100.45 | -0.54 | Cct Nov 95 | 102.25 | -0.2 | Cct Gen 99 | 101.75 | -0 05 |
| Btp Gen 96 | 107.30 | - | Cct Ecu Mar 94 | 99 70 | -0.3 | Cct Nov 95 1 | 101.55 | +0.05 | Cct Feb 99 | 101.50 | -0 05 |
| Btp Mar 96 | 107.60 | - | Cct Ecu Apr 94 | 100 40 | +0.4 | Cct Dic 95 | 102 00 | -0.49 | Cct Mar 99 | 101.40 | -0 05 |
| Btp Giu 96 | 107.80 | -0.83 | Cct Ecu Mag 94 | 99 20 | +0 2 | Cct Dic 95 1 | 101 75 | -0.1 | Cct Apr 99 | 101.50 | -0.15 |
| Btp Set 96 | 108.00 | -0 09 | Cct Ecu Lug 94 | 101 00 | -1.99 | Cct Gen 96 | 103 00 | -0.34 | Cct Mag 99 | 101 50 | +0 05 |
| Btp Nov 96 | 108.30 | - | Cct Ecu Ago 94 | 101 90 | -1.07 | Cct Gen 96 2 | 105.00 | +1.94 | Cct Lug94 Au 70 | 100 60 | - |
| Btp Gen 97 | 108.90 | -0.27 | Cct Ecu Ott 94 | 103 95 | -0.05 | Cct Gen 96 3 | 102 55 | -0.44 | Cct Usi Gen 94 | 99.60 | - |
| Btp Giu 97 1 | 111.65 | +0 09 | Cct Ecu Nov 94 | 104.30 | +0.19 | Cct Feb 96 | 102 35 | +0 05 | Cct Bh Gen 94 | 99.60 | - |
| Btp Nov 97 | 112 65 | -0 09 | Cct Ecu Gen 95 | 105.10 | -1.31 | Cct Feb 96 1 | 101.70 | - | Cct Ecu 91/96 | 122 50 | - |
| Btp Gen 98 | 113.30 | +0 18 | Cct Ecu Mar 95 | 106 90 | +0.47 | Cct Mar 96 | 101.70 | - | Cct Ecu Mz97 | 110 50 | +0 36 |
| Btp Mar 98 | 113 70 | - | Cct Ecu Mag 95 | 104 90 | -1.50 | Cct Apr 96 | 101.60 | +0 05 | Cct Ecu Mg97 | 116 00 | -10 42 |
| Btp Giu 98 | 113.10 | +0.35 | Cct Ecu Mag95 1 | 109.80 | - | Cct Mag 96 | 102 00 | +0 25 | Cct Ag99 | 101.40 | -0 1 |
| Btp Set 98 | 113 00 | -0 18 | Cct Ecu Set 95 | 97 10 | -0.1 | Cct Giu 96 | 103 00 | +0.19 | Cct Nv99 | 101.70 | -0.29 |
| Btp Mar 01 | 119 00 | -0.17 | Cct Ecu 91/96 | 107.90 | -0.09 | Cct Lug 96 | 102.40 | -0 58 | Cct Ge2000 | 101 75 | -0 1 |
| Btp Giu 01 | 116 85 | - | Cct Nov 93 | 99 95 | - | Cct Ago 96 | 102 70 | - | Cct Fb2000 | 101 70 | -0 05 |
| Btp Set 01 | 117.25 | -0.09 | Cct Dic 93 | 100 00 | - | Cct Set 96 | 102.60 | +0.05 | Cct Mz2000 | 101.50 | -0 2 |
| Btp Gen 02 | 117 65 | -0.21 | Cct Gen 94 | 99.85 | - | Cct Ott 96 | 102 10 | +0 05 | Cct Ecu Ot95 | 109.30 | +0 51 |
| Btp Mag 97 | 109 85 | -0.14 | Cct Feb 94 | 100.05 | - | Cct Nov 96 | 102 30 | -0.1 | Cct Gn99 | 101 75 | -0.59 |
| Btp Giu 97 | 111.80 | - | Cct Mar 94 | 101.30 | +1.05 | Cct Dic 96 | 102.45 | - | Cto Giu 95 | 105 10 | -0 38 |
| Btp Gen 99 | 114.00 | - | Cct Mar 94 2 | 100 45 | -0.15 | Cct Gen 97 | 102 60 | +0 15 | Cto Giu 95 2 | 105 15 | +0 14 |
| Btp Mag 99 | 114.40 | - | Cct Apr 94 | 101.70 | +0 39 | Cct Feb 97 | 102.30 | -0.05 | Cto Lug 95 | 105.50 | -0 19 |
| Btp Mag 02 | 118.70 | -0.17 | Cct Set 94 | 100 45 | -0.3 | Cct Feb 97 2 | 102.30 | - | Cto Ago 95 | 105 60 | -0.38 |
| Btp St97 | 110.80 | +0.05 | Cct Ott 94 | 101 90 | -0.05 | Cct Mar 97 | 101 90 | -0 1 | Cto Set 95 | 106 05 | -0 05 |
| Btp St02 | 119.00 | +0.04 | Cct Nov 94 | 101.05 | -0.05 | Cct Apr 97 | 101.95 | -0.1 | Cto Nov 95 | 107 00 | +0 05 |
| Btp Ot95 | 105.55 | +0.05 | Cct Gen 95 | 101.45 | - | Cct Mag 97 | 102.20 | -0.1 | Cto Dic 95 | 107 20 | -0.19 |
| Btp Mz96 | 106.10 | +0.09 | Cct Feb 95 | 101.85 | -0.1 | Cct Giu 97 | 102.50 | -0.29 | Cto Gen 96 | 107.45 | -0.69 |
| | | | Cct Mar 95 | 101 10 | +0.05 | Cct Lug 97 | 102 75 | -0.15 | Cto Feb 96 | 107.10 | -0.28 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cb. Valtell 94 | 132.50 | - |
| Cb. Saffa 91-96 | 100.15 | -0 04 |
| Cb Saffa R 91-96 | 100 20 | - |
| CentroBam 92-96 | 115.75 | +0.87 |
| Ciga 88/95 | | - |
| Opere Nba 87-93 | | - |
| Euromobiliare 86 | | - |
| Finmecc 88/93 9% | | - |
| Europa Met. Lmi 94 | | - |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 105.00 | - |
| Italgas 90/96 | 154.00 | +1.65 |
| Mediob Cir Rnc | 109.10 | - |
| Mediob Fid Vetraria | 99.80 | - |
| Mediob Franco Tosi | 100.20 | -0.19 |
| Mediob Italcem Ex W | | - |
| Mediob Italgas 95 | 166.00 | +0.45 |
| Mediob Pirelli 96 | 108.20 | - |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 104.40 | -0 57 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 97 40 | +1.77 |
| Mediob Alleanza | 135 00 | +1.50 |
| Pirelli Spa | 113.25 | -0.13 |
| Saffa 87/97 | 98.05 | -1.45 |
| Serfi 90-95 | 108.00 | -4.62 |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1710.76 | 1703.97 |
| Ecu | 1909.04 | 1908 45 |
| Marco | 985 75 | 985.81 |
| Fr Francese | 289.74 | 290.28 |
| Sterlina | 2533.98 | 2523.92 |
| Fiorino | 880.97 | 881.15 |
| Fr Belga | 47.278 | 47.395 |
| Peseta | 11.979 | 12 004 |
| Cor Danese | 252.34 | 252 74 |
| L Irlandese | 2413.54 | 2410 27 |
| Dracma | 6 858 | 6.864 |
| Escudo | 9 686 | 9 704 |
| D Canadese | 1292.80 | 1275.71 |
| Yen | 15 247 | 15 248 |
| Fr Svizzero | 1155.53 | 1153.67 |
| Scellino | 140.21 | 140 21 |
| Cor Norvegese | 227.56 | 227 64 |
| Cor Svedese | 204 59 | 205.16 |
| M Finlandese | 295.11 | 295 32 |
| Australiano | 1160 58 | 1150 52 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | -0,74% |
| Londra | chiusa |
| Francoforte | +0,09% |
| Parigi | +0,65% |
| Zurigo | n.p. |
| Tokio | chiusa |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | N D. | N.D. |
| Argento (per kg.) | N D. | N D. |
| Sterlina vc | 153000 | 165000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 155000 | 170000 |
| Sterlina nc(post 74) | 154000 | 168000 |
| Krugerrand | 670000 | 740000 |
| 50 Pes.Messicani | 800000 | 900000 |
| 20 Dollari Liberty | 680000 | 830000 |
| Marengo Svizzero | 121000 | 130000 |
| Marengo Italiano | 122000 | 135000 |
| Marengo Belga | 120000 | 129000 |
| Marengo Francese | 120000 | 129000 |

SI SCOMMETTE SULLA RIPRESA

# Un avvio positivo per lira e Borsa

*Intanto alcune dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Tietmeyer, possibilista su di una riduzione del costo del denaro, hanno creato attesa per un taglio dei tassi*

MILANO — L'anno nuovo si è aperto a Piazza Affari con una seduta positiva ed è stato salutato dal rialzo delle blue chip industriali Fiat e Montedison. Su questi due titoli guida, secondo gli uomini della Borsa, si sono concentrate le scommesse e le attese dei primi segnali di ripresa economica. Anche gli acquisti degli investitori esteri, che nel '93 avevano tirato la volata ai telefonici, stanno adesso interessando Fiat e Montedison le quali, rispetto alla media, hanno fatto segnare nella seduta anche scambi piuttosto elevati.

Sul circuito telematico sono transitati quasi 29 milioni di azioni ordinarie Montedison e circa 7,3 milioni di Fiat.

L'indice Mib ha chiuso la giornata con un rialzo dello 0,74 per cento a quota 1.366 (la crescita sul 2 gennaio del 1993 è del 36,6 per cento). L'indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,87 per cento a quota 10.930. Gli scambi si sono mantenuti su livelli «festivi», sotto i 400 miliardi di controvalore.

Sul fronte privatizzazioni, in controtendenza le Comit che hanno ripiegato a 5.190 lire (meno 0,50), mentre le Credito italiano si sono apprezzate dell'1,21 a 2.333.

Inizio d'anno in lieve recupero anche per la lira. Nulla che possa far festeggiare il '94 con fuochi d'artificio, ma solo un leggero rialzo dovuto, peraltro, ad una sorta di «aggiustamento» nei confronti del dollaro che, il 31 dicembre, era schizzato a 1.712 lire.

In mattinata alcune dichiarazioni alla stampa tedesca del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, possibilista su una riduzione del costo del denaro in Germania qualora si raffreddi il ritmo di crescita delda massa monetaria nel paese, hanno avallato le ipotesi circolate sui mercati di un imminente taglio dei tassi da parte della Bundesbank nel mese di gennaio. Ieri la Societè Generale, la Bnp e il Credit du Nord, alcune tra le principali banche francesi, hanno annunciato la riduzione dei rispettivi prime rate di 0,20 punti percentuali. Tutti e tre gli istituti di credito hanno portato i tassi praticati ai migliori clienti al 7,95%, misura valida a partire da mercoledì prossimo (5 gennaio). Secondo alcuni analisti francesi l'esempio sarà probabilmente seguito da altre banche.

Dopo aver aperto senza variazioni, nel corso della mattinata la moneta italiana ha rosicchiato qualche punto facendo recedere il dollaro a quota 1.710,76 lire: un recupero minimo, ma in controtendenza rispetto al generale guadagno registrato dal biglietto verde sulle principali monete europee, soprattutto sul marco (ieri, a New York, il dollaro valeva 1,7365 marchi contro 1,7353 di giovedì scorso).

La debolezza della moneta tedesca nei confronti della valuta Usa (motivata, secondo gli analisti, anche alle nuove minacce lanciate dal leader ultranazionalista russo, Vladimir Zhirinovsky, agli interessi tedeschi) ha permesso alla lira di mantenersi a sua volta stabile rispetto al marco, scambiato a 985,75 lire contro le 986 del 31 dicembre e le 985,81 del giorno precedente (l'ultimo in cui la Banca d'Italia ha rilevato le quotazioni indicative).

In presenza di una rarefazione degli scambi dovuta al periodo ancora festivo, la lira è rimasta «stazionaria» anche rispetto alle altre principali valute: così il franco francese valeva ieri 289,74 lire (290,28 il 30 dicembre scorso) e lo yen 15,247 (15,248). Stabile, e sempre su valori molto alti anche l'Ecu, ieri a 1.909,04 lire.

IL SEGRETARIO DELLA CGIL ENTRA IN SCENA

# Fiat, l'ombra di Trentin

## Per Giugni la trattativa va chiusa entro metà gennaio - L'azienda parla di «interferenze»

Il ministro Giugni

ROMA — Sulla trattativa Fiat, che ieri è ripresa dopo la pausa natalizia al ministero del Lavoro tra sindacati dei metalmeccanici e responsabili delle relazioni industriali del gruppo, si affacciano con sempre più insistenza Trentin, D'Antoni e Larizza. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil da tempo chiedono un incontro con i vertici dell'azienda per avere «indicazioni di politica industriale molto precise».

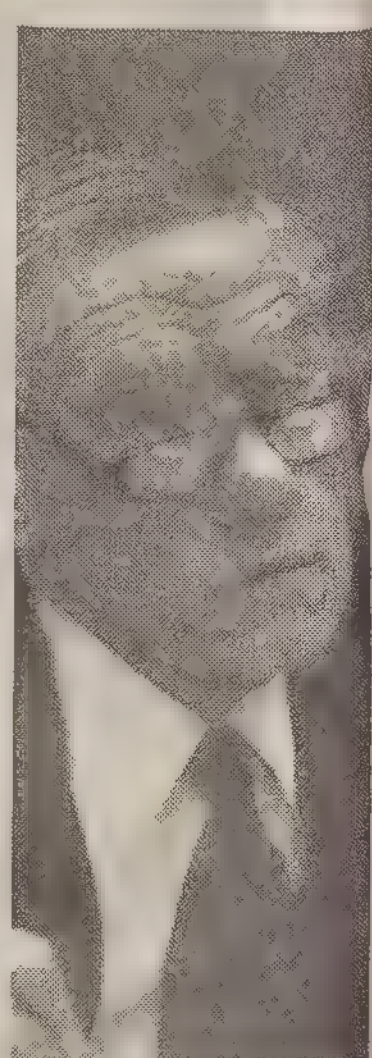
Nessuno, per ora, ha posto veti. Nè il ministro Gino Giugni («sono disposto ad andare perfino alla Santa Sede se ciò dovesse servire a raggiungere dei risultati»), nè il responsabile delle relazioni industriali della Fiat Michele Figurati («se sarà utile, ben venga»).

Di certo c'è che la vertenza va chiusa entro il 15 gennaio, altrimenti scatterà la cassa integrazione a zero ore. L'incontro, quindi, tra i leader sindacali e i vertici dell'azienda dovrebbe avvenire in tempi stretti: di date precise non se ne parla ancora, ma già si ipotizza un appuntamento per l'11 o il 13 gennaio, a cavallo della direzione Cgil convocata per il 12 proprio con la trattativa Fiat all'ordine del giorno.

«La situazione è delicata e seria - ha sottolineato Figurati - e all'azienda servono solo le persone di cui ha bisogno». E' ripreso in salita, dunque, il confronto Oltre ai nodi degli stabilimenti della Sevel Campania e di Varese, sui quali i sindacati chiedono ancora garanzie, si aggiungono «voci esterne», «interferenze», come le ha definite Figurati. Ossia il desiderio di Bruno Trentin di portare il negoziato a palazzo Chigi.

E allora? Allora non basta ai sindacati che vogliono andare a fondo per capire il destino di migliaia di lavoratori. Il giorno dell'incontro con i vertici Fiat, perciò, si fa sempre più vicino.

Intanto l'emergenza occupazione resta in prima linea. «Nonostante abbia i giorni contati, Ciampi può chiudere con un bilancio positivo la propria attività se prende quelle decisioni, finora trascurate, sull'occupazione e sul lavoro che sono la sua grossa lacuna». A parlare è Raffaele Morese numero due della Cisl per il quale «la stangatina di fine anno è il segno della debolezza di questo Governo e non è vero che le misure dettate da esigenze finanziarie non avranno alcun effetto sull'inflazione». L'opera di risanamento finanziario e la riduzione dell'inflazione «sono un risultato a metà - spiega Morese - in quanto non compensano l'assenza di provvedimenti e di iniziative sull'occupazione. Un dato significativo: dei 500 mila posti di lavoro persi nel 93, ben 200 mila sono dovuti al blocco degli stanziamenti per opere pubbliche e infrastrutture». Nel 93 il tasso di disoccupazione è salito all'11% contro il 9,6% del 92.

Sono tre le decisioni che il Governo può prendere: attivare i flussi di spesa in infrastrutture e opere pubbliche; potenziare gli strumenti di gestione delle eccedenze occupazionali mediante la formazione professionale; istituire il Fondo Nazionale per le riduzioni «strutturali» dell'orario di lavoro fissando per legge l'orario settimanale a 40 ore. «Sono impegni che un Governo dai giorni contati - osserva Morese - può prendere anche per favorire una positiva conclusione delle vertenze aperte alla Fiat, Ilva, Olivetti e Alitalia».

Bruno Trentin

TITOLI DI STATO

# Tutto esaurito per i Btp Nuova emissione in Cte

**ROMA — Il Tesoro ha annunciato l'emissione di Cte per 750 milioni di Ecu. I titoli, della durata di 5 anni, e con un tasso nominale del 6,25% (il livello più basso degli ultimi anni), saranno assegnati l'11 gennaio. L'asta è rivolta al mercato interno. La precedente offerta è stata assegnata il 16 dicembre. Il rendimento netto risultò in quell'occasione del 7%.**

**Parte col piede giusto la «campagna» emissioni del Tesoro nel '94: la prima asta dell'anno ha infatti visto il tutto esaurito. L'offerta era per 5.000 miliardi in Btp a 10 anni e per 2.000 a 30 anni ed in entrambi i casi la richiesta è stata ampiamente superiore: 8.352 miliardi per i titoli decennali e 3.100 per quelli trentennali. I rendimenti netti sono scesi al 7,45% per i primi e all'8% per i secondi.**

**Per i buoni decennali si tratta di una prima tranche con scadenza 1 gennaio 2004, tutta assegnata con un prezzo di aggiudicazione fissato al 100,85% e con un riparto del 17,293%. Il tasso nominale era ridotto dal 9 all'8,50% rispetto alle precedenti emissioni, l'ultima delle quali il 30 novembre aveva fatto segnare un rendimento netto dell'8,38%.**

**Per i titoli a scadenza più lunga, è stata assegnata ieri la terza tranche di un collocamento iniziato a metà novembre e che, con l'importo odierno, ha raggiunto i 5.500 miliardi. La seconda parte del «trentennale», lanciato sul mercato italiano dopo il successo ottenuto dal «global bond», aveva determinato un tasso netto dell'8,25% a fronte di un «nominale» del 9%. La data di scadenza è fissata per l'1 novembre 2023. Il prezzo di aggiudicazione è stato del 100,20% e il Tesoro procederà ad un riparto del 9,003%. I rendimenti lordi delle due emissioni sono risultati pari rispettivamente all'8,55 (a 10 anni) e al 9,18% (a 30 anni).**

OSSERVATORIO

# Medicine anticrisi del governo croato

Il costo dello stato di belligeranza, che ha continuato ad erodere l'economia della Croazia nei quasi due anni della sua indipendenza, ha avuto nella spirale inflazionistica la sua manifestazione più emblematica. Il fenomeno, che ha assunto nel corso dei primi dieci mesi dell'anno le caratteristiche di una iperinflazione (essa è passata dal 223% del 1991 al 765,5% del 1992, per salire nell'ottobre 1993 al 1933,3%) minaccia ormai di diventare incontrollabile.

Un'altra fonte di preoccupazione, per la Croazia, è data dall'andamento della bilancia del commercio estero che, nei primi dieci mesi del 1993, ha segnato un deficit pari a 715 milioni di dollari (saldo attivo pari a 182 milioni nello stesso periodo del 1992), determinato da un notevole aumento (+9,5%) delle importazioni (4,010 miliardi di dollari) e da una diminuzione (-14,3%) delle esportazioni (3,295 miliardi di dollari). Quest'ultimo fenomeno risulterebbe condizionato anche dalla contrazione generale del volume fisico della produzione industriale (-4,6%), particolarmente pesante nei settori dediti all'esportazione.

In particolare, per quanto riguarda la parte fondamentale dell'interscambio con la Cee, nel periodo esaminato, ad un positivo incremento delle esportazioni (+ 9,7%, quota-parte pari al 53% del totale) ha fatto riscontro un rilevante aumento delle importazioni (+25%, quota-parte pari al 48% del totale), con un deficit pari a 152 milioni di dollari. In questo ambito, le esportazioni verso l'Italia (quota-parte: 21,2%) risultano invece diminuite (-4,6%), mentre le importazioni (quota-parte: 19%) hanno subito un incremento del 18,3%. Sempre nei primi dieci mesi del '93 il saldo commerciale con l'Italia ha registrato un deficit pari a 63 milioni di dollari. Dal punto di vista dei partner, le origini del forte saldo passivo della bilancia commerciale croata nei primi dieci mesi del 1993 vanno individuate non solo nel deficit con l'Iran (-232 milioni di dollari) e con i paesi dell'ex Urss (113 milioni di dollari), ma anche in quello notevole con l'Austria (168 milioni di dollari) e, in minor misura, con la Rtf (75 milioni di dollari).

Questa situazione sta ormai appesantendo fortemente il complesso dei rapporti economici della Croazia con l'estero, tanto più in presenza della morosità di Zagabria rispetto al servizio del debito nei confronti dei paesi del Club di Parigi (566 milioni di dollari, di cui 452 milioni per capitale e 114 milioni per interessi), la cui eventuale ristrutturazione appare ancora bloccata a causa del relativo isolamento in cui si trova attualmente la Croazia.

L'iperinflazione, i problematici rapporti economici con l'estero e i mai risolti problemi concernenti il risanamento del sistema produttivo e finanziario hanno forzato il premier Valentic, da soli due mesi a capo del governo, a predisporre senza indugi un programma di stabilizzazione dell'economia. Il programma, presentato al Sabor a metà ottobre, si articola in tre fasi.

La prima fase prevede di riportare l'inflazione a un tasso di incremento mensile inferiore al 10% entro il dicembre 1993, intervenendo in modo fortemente restrittivo sull'emissione primaria, contenendo l'incremento dei salari e delle pensioni e svalutando il dinaro croato (4.444 Hrd per i Dm).

In seguito, nella seconda fase (dicembre 1993 - giugno 1994), dovrebbe seguire un riequilibrio dei conti dello stato ed una più accentuata privatizzazione della proprietà sociale. Nella terza fase è prevista invece l'introduzione della nuova moneta croata, la «kuna», e l'allineamento dell'inflazione ai livelli «europei».

I risultati della prima fase di questa operazione, nel brevissimo termine, almeno per quanto concerne l'inflazione ed il rafforzamento del dinaro croato, sono stati clamorosi. Infatti, l'inflazione mensile, a novembre, si è ridotta al solo 1,4% e il dinaro croato si è fortemente rivalutato nei confronti del Dm (3.800-3.600 Hrd per 1 Dm) in seguito alla fortissima stretta monetaria realizzata dal governo, che ha tra l'altro ridotto la presenza della moneta nazionale sul mercato.

Il successo dei provvedimenti governativi è stato però ottenuto, in attesa degli ultimi interventi programmati (ristrutturazione del sistema produttivo, risanamento di quello bancario, privatizzazione), a scapito del sistema produttivo, impossibilitato ad operare normalmente (per il non controllato andamento del corso del dinaro croato subito dopo la sua svalutazione ufficiale), e, infine, a carico della parte più debole della popolazione (blocco delle pensioni, difficoltà ad erogare i salari).

In questa situazione, all'inizio di dicembre, il premier Valentic è stato costretto a prevedere una seconda serie di interventi, volti ad alleggerire almeno parzialmente gli effetti della stretta monetaria, diminuendo i dazi e la pressione fiscale e introducendo nuovamente incentivi alle esportazioni.

Una novità che potrebbe utilmente giovare ai tentativi di stabilizzazione economica operati dal governo croato è costituita dalla previsione di una possibile apertura di credito (400 milioni di dollari) da parte del Fmi e della Banca mondiale.

Finora la lotta all'inflazione è stata attuata solamente con misure monetarie restrittive le quali, in assenza di un intervento sulle cause strutturali e di un adeguato sostegno finanziario dall'estero, non sembrano in grado, da sole, di rimettere in moto e stabilizzare l'economia del paese. Ben diversa appare la prospettiva di un'iniezione, dall'estero, di mezzi da investire nella ristrutturazione del sistema produttivo e bancario e nell'incentivazione della produzione. In questo senso, l'arrivo dei nuovi crediti potrebbe rappresentare una prima base reale per il passaggio dalla mera lotta all'inflazione alle fasi successive del programma di stabilizzazione del governo Valentic.

Su questa prospettiva pesa, tuttavia, l'incognita della soluzione del problema della sovranità croata entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, in quanto appare più che probabile che l'Occidente condizioni l'aiuto finanziario alla soluzione pacifica del conflitto in atto. Quest'ultima è un'opzione, che non dipende però interamente dalle decisioni della Croazia. L'eventuale prezzo preteso dalla parte serba potrebbe infatti risultare oggettivamente troppo alto e non accettabile, con conseguenze che andrebbero, anche in Occidente, attentamente valutate.

**Marco Lachi**
**Ricercatore Isdee**

RIASSETTO AZIENDALE

# Alitalia ha congelato gli stipendi del personale di volo

ROMA — Stipendi bloccati al 31 dicembre '93 per il personale di volo del Gruppo Alitalia. La risposta a questa decisione presa ieri dalla Compagnia di bandiera verrà questa mattina per quanto riguarda i piloti.

Infatti si riuniranno in una seduta di coordinamento gli aderenti all'Anpac, alla Appl e alla Cisl. Il congelamento del trattamento economico riguarda, oltre i piloti, anche i tecnici e gli assistenti di volo.

Il gruppo Alitalia in questo modo si prepara ad attendere gli esiti del confronto con i sindacati sul piano di riassetto aziendale. La decisione, comunicata all'Intersind e ai sindacati confederali e autonomi di settore, prende lo spunto dal piano di riassetto industriale del Gruppo presentato il 22 dicembre alle organizzazioni sindacali.

«La situazione di crisi», annuncia la Compagnia di bandiera, impone un'approfondita analisi di tutte le ricadute del piano industriale «nei confronti delle singole aree, con particolare riferimento agli specifici aspetti normativo-contrattuali». In attesa degli esiti del confronto tra azienda e sindacati, «comunichiamo che le aziende del Gruppo Alitalia congeleranno, con riguardo ai contratti in scadenza al 31 dicembre 1993, il trattamento economico risultante alla stessa data».

LA VENDITA FISSATA PER IL 31 GENNAIO

# Imi, inizia il conto alla rovescia Sul mercato una quota del 30%

ROMA — Nonostante il periodo festivo, all'Imi lo staff che cura la privatizzazione dell'istituto è già nuovamente al lavoro perchè tutto sia pronto per la vendita delle azioni, fissata al 31 gennaio. E soltanto alla vigilia del lancio dell'Opv (offerta pubblica di vendita) si conosceranno i due elementi ancora mancanti: il prezzo esatto ed il quantitativo che verrà posto in vendita. Ed intanto, l'Imi prepara un'altra assemblea straordinaria il 18 gennaio, l'ultima prima della privatizzazione, per recepire le ultime direttive governative in materia. All'ordine del giorno, una modifica statutaria che, dopo gli ultimi ritocchi al decreto del governo che fissa al 10 per cento il tetto massimo consentito di possesso azionario per l'Imi, consideri come parte integrante del gruppo di società cui fa capo il pacchetto azionario anche le società collegate (e non solo le controllate).

La quota dell'istituto messa in vendita dovrebbe essere compresa tra il 30 ed il 40 per cento, considerando la partecipazione del Tesoro e quella degli altri enti pubblici che dovrebbero partecipare all'Opv: oltre alla Consap (ex Ina) che detiene il 9,26 per cento, anche l'Inail (2,17 per cento) e l'Inps (1,04). Considerando che all'Opv verranno riservate tra i 60 ed i 120 milioni di azioni dei complessivi 600 milioni che costituiscono il capitale (una quota compresa tra il 10 ed il 20 per cento) e, rispetto all'intera offerta, l'Opv rappresenterà almeno il 30 per cento, l'intera quota messa in vendita potrebbe andare in linea teorica dal 33,3 al 66,6 per cento. Ma è molto probabile che il Tesoro decida di non mettere in vendita l'intero pacchetto del 50 per cento e di mantenere una partecipazione significativa, rimanendo azionista di riferimento.

Tra i maggiori azionisti dell'istituto una volta privatizzato ci sarà comunque sicuramente la Cariplo, che attualmente può contare su un pacchetto che si aggira attorno all'8 per cento (dopo aver rilevato la partecipazione della banca Crt), destinato a crescere attraverso l'acquisizione della quote che fanno capo alle piccole casse di risparmio, fino a sfiorare il tetto massimo consentito del 10 per cento.

Intanto, agli inizi della prossima settimana, saranno resi noti i prospetti informativi che conterranno anche eventuali «limiti» all'acquisto di azioni Imi in sede di Opv e di collocamento presso gli investitori istituzionali. E poi, il 17, prenderà il via da Milano il «road show» internazionale che toccherà le maggiori piazze finanziarie europee (Londra, Parigi, Francoforte e Lussemburgo) e statunitensi, a partire da New York.

SECONDO DUE SENTENZE DELLA CARTA COSTITUZIONALE

# Il pensionato non potrà intascare meno di 600 mila lire

ROMA — Finora il dipendente statale a riposo titolare di due pensioni Inps poteva percepire soltanto una «indennità integrativa speciale» (una sorta di scala mobile per i pensionati, che insieme alla quota base compone l'importo complessivo percepito). Lo stabiliva una legge del 1978. Accadeva però che il pensionato non riuscisse comunque a raggiungere le 600 mila lire corrispondenti al trattamento minimo di pensione. Per risolvere il problema è ora intervenuta la Corte Costituzionale che ha infatti annullato l'articolo 99 del decreto presidenziale numero 1092 del '75 (è il testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato). In questo modo, pur rimanendo il divieto di cumulare due indennità integrative speciali, la Corte Costituzionale ha confermato il principio in base al quale non si può percepire meno di 600 mila lire. La stessa Costituzione stabilisce all'articolo 36 che debba esistere una «misura minima» sufficiente alle esigenze vitali del pensionato.

Sempre in tema di pensioni, c'è un'altra sentenza della Corte che vale la pena di citare. Questa volta riguarda tutti i pensionati, e non solo gli statali. E' stato annullato l'articolo 22 della legge 903 del 1965

(avviamento alla riforma e al miglioramento della previdenza sociale) perchè non prevedeva che la pensione di reversibilità fosse calcolata in proporzione alla pensione diretta, e integrata al trattamento minimo, già percepita dal pensionato o che egli avrebbe avuto comunque diritto di percepire. In questo modo si attuerebbe per il coniuge superstite «una specie di proiezione oltre la morte» della funzione di sostentamento assolta dal reddito del coniuge scomparso, perseguendo lo scopo di mettere il superstite al riparo dallo stato di bisogno che potrebbe derivargli dalla morte del coniuge.

In ambienti Inps si spiega che questo obiettivo non sarebbe del tutto raggiunto se il calcolo della percentuale di reversibilità spettante al coniuge superstite si facesse solo sulla cosiddetta pensione contributiva e non (come invece va fatto) sull'importo effettivamente percepito dal coniuge defunto e comprensivo dell'integrazione al minimo. I funzionari dell'Istituto di previdenza aggiungono anche che la norma riguarda due coniugi i quali percepiscano ognuno la propria pensione. In ogni caso, facciamo un esempio.

Marito e moglie. Entrambi pensionati. Uno dei due, quello che muore, percepisce una pensione di 600 mila lire al mese (il minimo). A questo punto, spiegano all'Inps, la Corte ha deciso che per stabilire quanto deve andare al coniuge superstite non si deve calcolare l'ammontare dei contributi versati in vita (pochi, visto l'importo minimo percepito), altrimenti a chi resta andrebbero solo poche decine di migliaia di lire. Si deve invece calcolare la percentuale su quanto incassato mensilmente, compresa l'integrazione al minimo.

OGGI GIORNATA DECISIVA

# Vertice a Roma per la crisi Seleco

TRIESTE - Giornata decisiva, oggi, per la risoluzione della vertenza Seleco. Di fronte al coordinatore della task force per l'occupazione Gianfranco Borghini, si incontreranno nella capitale i rappresentanti di tutte le parti in causa al fine di individuare una via di uscita alla delicata situazione dell'azienda elettronica.

La riunione, convocata da Borghini in Consiglio dei ministri, servirà per discutere il nodo cruciale della ricapitalizzazione di cui la Seleco ha urgente bisogno. E' previsto l'intervento, ancora da coordinare e definire, della finanziaria regionale Friulia, della Rel e della Sofin di Gianmario Rossignolo.

Al vertice sarà presente, grazie all'appello dello stesso Rossignolo, anche l'assessore regionale all'Industria Sedran. All'indomani della revoca della Giunta regionale, infatti, Sedran, rimasto in carica solo per gli affari correnti in attesa della nomina di un nuovo governo regionale, aveva annunciato di non poter partecipare alla riunione. «La mia presenza a tale incontro - aveva dichiarato lo scorso giovedì - diviene di fatto improponibile». Un successivo, pressante intervento di Rossignolo, aveva determinato il ripensamento dell'assessore.

Si è tenuto intanto l'incontro dei sindacati con la direzione Seleco. Il sindacato ha giudicato positivamente il piano di concentrazione produttiva, ma ha chiesto una soluzione di reindustrializzazione per Campoformido. «Sul piano occupazionale - affermano Cgil, Cisl e Uil - le soluzioni che si prospettano escludono il ricorso ai licenziamenti, pur in un quadro di misure che dovranno essere approfondite».

Gianfranco Borghini

AVANZATA DEI CONTAINER

# *Traffici nel porto triestino in crescita del 5,9 per cento*

TRIESTE - Nel porto di Trieste il traffico commerciale complessivo è aumentato lo scorso anno del 5,9 per cento rispetto al 1992.

Il maggior incremento secondo i primi dati ufficiosi dell' Ente porto riguarda il movimento dei contenitori che ha raggiunto il numero record di 150 mila unità e cioè il 15 per cento in più. Un calo dell' 1,6 per cento, si è avuto, invece, nel traffico petrolifero. La diminuzione - viene rilevato - è dovuta a fattori congiunturali.

Le previsioni per il 1994 sono di moderato ottimismo. Entro il 31 gennaio scadono i termini per la privatizzazione del molo settimo. A fine mese si saprà chi sono i partners interessati all' operazione.

UNA FOTOGRAFIA DELL'INDUSTRIA IN REGIONE NEL 1993

# Ci ha salvati solo l'export

## La lira debole ha favorito la domanda proveniente dai mercati esteri, ma non basta....

*Un rapporto della Federazione dell'industria regionale conferma un calo della domanda interna e dell'occupazione ma il sistema industriale resiste e riesce a mantenere il «trend» degli anni passati.*

TRIESTE — La salvezza dell'industria regionale si chiama export. Il 1993 si è chiuso da poco e l'elaborazione dei bilanci commerciali delle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia è ancora approssimativa, ma il risultato di questo lavoro appare scontato: sono state le vendite all'estero il principale fattore di stabilità per l'industria regionale. Scorrendo i numeri contenuti nell'indagine congiunturale preparata in questi giorni, come accade a ogni chiusura di trimestre, dalla Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia, la verità appare infatti in tutta la sua crudezza.

L'irregolarità della domanda interna, determinata dall'incertezza che ha dominato quasi tutti i mercati, invadendo in maniera negativa i più disparati settori merceologici e produttivi, ha fortunatamente trovato una compensazione nelle vendite all'estero, elemento che ha permesso di mantenere sostanzialmente inalterato il grado di utilizzazione degli impianti e il livello di produzione rispetto al 1992. Tutto ciò ha una causa originale di natura finanziaria ben precisa: la debolezza della lira.

La nostra moneta, perdendo progressivamente valore nei rapporti con le monete più forti dello scacchiere economico internazionale, ha favorito la domanda proveniente dall'estero, che ha riequilibrato una bilancia commerciale altrimenti destinata, in considerazione del calo quasi verticale della domanda interna, a creare preoccupanti contraccolpi sullo stato di salute del comparto industriale regionale e, di conseguenza, sui livelli occupazionali.

L'interrogativo a questo punto è di facile individuazione: quanto durerà questo stato di cose? Per quanto tempo cioè gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia potranno fare affidamento sul «salvagente» internazionale? Gli equilibri finanziari infatti appaiono spesso precari e dipendenti da «variabili» anomale, anche se almeno un elemento non sembra destinato a invertire la tendenza attuale: la lira infatti non sembra avviata verso recuperi immediati e tangibili nei confronti delle monete più «pesanti». Ciò però potrebbe non bastare, in quanto alcuni paesi cominciano anch'essi ad accusare fasi di «stanchezza» nel potere d'acquisto e questo elemento potrebbe riflettersi in una diminuzione della domanda. Una previsione più precisa sul futuro che attende l'industria regionale può in ogni caso derivare dalla considerazione degli spostamenti che gli indicatori tendenziali hanno registrato nel corso dell'ultimo anno e dalla contestuale spiegazione che ne traggono anche gli indicatori congiunturali.

Le previsioni sono generalmente orientate alla stabilità ma con una propensione significativa verso la diminuzione, che sotto il profilo della produzione è più evidente a Udine e a Gorizia, cui si aggiunge Pordenone in merito alla domanda interna (in questo contesto costituiscono un'oasi privilegiata i comparti alimentare e del legno, capaci di mantenere i ritmi del recente passato). Per quanto concerne l'occupazione, l'indicazione previsionale di stabilità è compresa fra l'80 e il 90% in tutte e quattro le province, mentre quella di diminuzione è sostanzialmente doppia di quella di aumento. Molto differenziata è invece la previsione sul fronte della domanda estera: con l'eccezione di Pordenone, dove la previsione di stabilità raggiunge il 79,1% e quella di aumento il 14,9% (solo il 6% quella di diminuzione), le altre province segnalano previsioni orientate alla diminuzione di domanda estera in proporzioni significative: nella provincia di Udine la diminuzione di domanda estera è prevista per quasi il 57% e la stabilità per il 20%, in quella di Trieste la stabilità è al 61% e la diminuzione al 36,5%, infine a Gorizia la stabilità è prevista al 51% e la diminuzione al 25,5%.

In conclusione, il punto d'arrivo raggiunto dall'industria regionale alla fine del 1993 non è stanzialmente dissimile da quello di inizio anno, anche se la «resistenza» futura del sistema appare intimamente legata al grado di internazionalizzazione che l'industria regionale riuscirà a concretizzare. Altrimenti proseguirà, probabilmente accentuandosi, quell'indice che appare già significativamente evidenziato dalle tabelle completate dalla Federazione regionale dell'industria e relativo all'occupazione. La variazione congiunturale (-0,6%), tornata ai valori di diminuzione di inizio anno, ha confermato un trend costantemente negativo, che potrebbe inasprirsi se, improvvisamente, dovesse maturare quel calo di domanda dall'estero temuto da più parti.

**Ugo Salvini**

| VARIABILI | 1.o TRIM. | 2.o TRIM. | 3.o TRIM. | 4.o TRIM. |
|---|---|---|---|---|
| PRODUZIONE | | | | |
| *- aumento* | *9,2* | *32,2* | *16,3* | *15,2* |
| *- stabile* | *70,2* | *57,6* | *50,5* | *68,8* |
| *- diminuzione* | *20,6* | *10,2* | *33,2* | *16,0* |
| DOMANDA INTERNA | | | | |
| *- aumento* | *8,2* | *24,6* | *7,7* | *23,5* |
| *- stabile* | *41,1* | *47,5* | *61,3* | *46,0* |
| *- diminuzione* | *50,7* | *27,9* | *30,9* | *30,4* |
| DOMANDA ESTERA | | | | |
| *- aumento* | *10,8* | *50,8* | *24,4* | *18,7* |
| *- stabile* | *77,3* | *43,2* | *63,2* | *49,4* |
| *- diminuzione* | *12,0* | *6,0* | *12,4* | *31,9* |
| OCCUPAZIONE | | | | |
| *- aumento* | *3,1* | *5,5* | *4,4* | *2,3* |
| *- stabile* | *74,4* | *83,6* | *65,8* | *86,8* |
| *- diminuzione* | *22,6* | *10,9* | *29,8* | *10,9* |

** dati percentuali*

TESSILE

## Il Consiglio dell'Olcese: fuori Dalle Carbonare

MILANO - Si svolgerà il 15 gennaio prossimo, in terza convocazione, l'assemblea straordinaria del Cotonificio Olcese Veneziano, andata deserta due volte il 28 e 29 dicembre scorsi. Lo annuncia una nota della società del gruppo Dalle Carbonare, in cui si aggiunge che ieri il Consiglio di amministrazione ha attribuito le cariche sociali: Luigi Pellini presidente, Giuseppe Maranghi vice presidente e amministratore delegato, Giuseppe Duso amministratore delegato.

Rispetto all'organigramma precedente, le novità sono la presidenza a Pellini e i maggiori poteri attribuiti a Maranghi, in precedenza solo vice presidente. Pellini, già presente in Consiglio, sostituisce al vertice Sebastiano Dalle Carbonare, uscito dal consiglio il 29 dicembre insieme con Franco Masseroli. In loro sostituzione erano stati nominati, sempre il 29 dicembre, Vincenzo Pierangeli e Giorgio Curti. Presidente, vicepresidente e amministratore delegato formano il comitato esecutivo.

L'assemblea straordinaria dovrà decidere sull'abbattimento del capitale di 22,1 miliardi a copertura delle perdite, e sulla sua ricostituzione a un massimo di 44,2 miliardi.

MANCANO STRUTTURE DI QUALITA'

# La Slovenia che punta al turismo cerca partner per nuovi alberghi

*Due società straniere puntano a costruire strutture di lusso. L'austriaca Universale Bau cerca soci, la francese Cbc con la Hit*

LUBIANA — Da tempo in Slovenia si parla de turismo come di un toccasana che dia notevole aiuto alla piccola imprenditorialità. Le bellezze turistiche delle zone montane e collinari vengono paragonate a quelle di due altri Paesi dell'arco alpino, Austria e Svizzera. Il discorso piuttosto pretenzioso però termina quì. Non c'è al momento attuale in Slovenia una struttura tale da poter accogliere i turisti occidentali che sono piuttosto esigenti per ciò che si scopre che sono soltanto poche decine le fattorie di montagna che possono offrire al turista vitto, alloggio, e vita all'aria aperta. Si spera nell'arrivo dei calmi e parsimoniosi turisti tedeschi ed austriaci e poi si scopre che anche delle perle, come il lago di Bled, che dispone di una buona ricettività, sono state dagli stessi quasi dimenticate.

Due anni addietro l'allora governo diede in pasto ai cittadini della giovane repubblica la bella notizia che ben 100.000 turisti americani sarebbero giunti in un anno in Slovenia. A dirigere la grossa operazione venne messo Jelko Kacin, uno dei politici — eroi della guerra d'indipendenza, pensando forse che attirare ben centomila turisti d'oltre Oceano fosse cosa facile per l'esperto comunicatore televisivo. Si dimenticava che i turisti americani visitano soprattutto Parigi, Vienna, Salisburgo, Venezia, Firenze, Roma e forse Capri e che la Slovenia non poteva offrire nulla di simile. E si dimenticava soprattutto che in Slovenia mancavano e mancano alberghi di un certo rango, come quelli che si possono agevolmente trovare nelle città dell'Europa occidentale.

Lubiana stessa, capitale della giovane repubblica, non fa eccezione. Nella città, che ha 350.000 abitanti, e che è sede non solo del governo e sui pertanto si concentrano le ambasciate e tutta l'attività diplomatica, ma anche il centro finanziario, commerciale ed industriale dello Stato, dispone di pochi alberghi. Alcuni dal nome prestigioso hanno urgente bisogno di ammodernamenti e soprattutto ad adeguamenti degli standard internazionali. Tra i migliori lo Holiday Inn e l'Austrohotel, due alberghi a conduzione internazionale. Pochi gli altri alberghi di uno certo standard nel resto della Slovenia: il Perla a Nova Gorica a pochi passi dal confine con l'Italia ed alcuni alberghi al lago di Beld.

In molti casi gli ammodernamenti necessari non si fanno anche perché si è in attesa delle pratiche di denazionalizzazione e di privatizzazione. Per ciò che riguarda gli edifici antecedenti alla seconda guerra mondiale i proprietari di quel tempo hanno chiesta la restituzione dei beni loro tolti dal governo comunista. Nei casi restanti invece le attuali società pubbliche saranno privatizzate. Bisognerà vedere chi saranno i nuovi proprietari. Per questi motivi nessuno investe un tallero.

A Lubiana sono attualmente due le società straniere che vorrebbero costruire alberghi di lusso. L'austriaca Universale Ba cerca, anche con annunci sull'inglese The Economist dei partners che finanzino un albergo di 220 camere. I progetti, a sentire Vienna, verrano resi noti nel gennaio di quest'anno. Non è solo Lubiana a destare l'interesse della Universale Bau. Anche in altre città dell'Est europeo si vorrebbero costruire degli alberghi.

Si è fatta viva anche la francese Cbc, che avrebbe in mente, assieme alla Hit di Nova Gorica, di costruire un albergo di lusso con 300 camere. Cbc gestisce una serie di alberghi in Germania ed il più grosso albergo di Praga e nel 1992 ha avuto introiti per due miliardi di marchi.

Quel che é strano è che sia assente la società francese Accor, che con le sue catene dai nomi Sofirel, Novotel, Mercure, Ibis, Formule 1, che coprono non solo la Francia, ma anche molti Paesi europei (recentemente ha aperto una serie di alberghi anche in Italia), gestisce circa 4.000 alberghi. Sarebbe forse propro la formula Accor la più congeniale al risveglio alberghiero non solo della Slovenia ma di tutta l'Euorpa orientale.

**Marco Waltritsch**

## Il prodotto interno aumenterà a Lubiana

LUBIANA - Secondo le proiezioni dell' Ente per le analisi di mercato e di sviluppo di Lubiana, quest' anno in Slovenia il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare dell' uno per cento.

Ciò sarà dovuto specie dallo sviluppo dell' agricoltura dalla quale si prevede un' incremento del 7 per cento.

La produzione industriale, invece, dovrebbe subire un calo del 2 per cento.

Per quanto concerne l' esportazione, è previsto un' aumento del 4,1 per cento, mentre l' importazione dovrebbe, in un certo senso, «calmarsi» e cambiare come struttura: più attrezzature e materiali.

Lo scorso anno, sino alla fine del mese di ottobre, periodo per il quale sono disponibili i dati, la Slovenia ha registrato un' esportazione per un fatturato di 5 miliardi 26 milioni di dollari, del quale per 4 miliardi 216 milioni dall' estero.

INIZIO D'ANNO PROMETTENTE A MONFALCONE

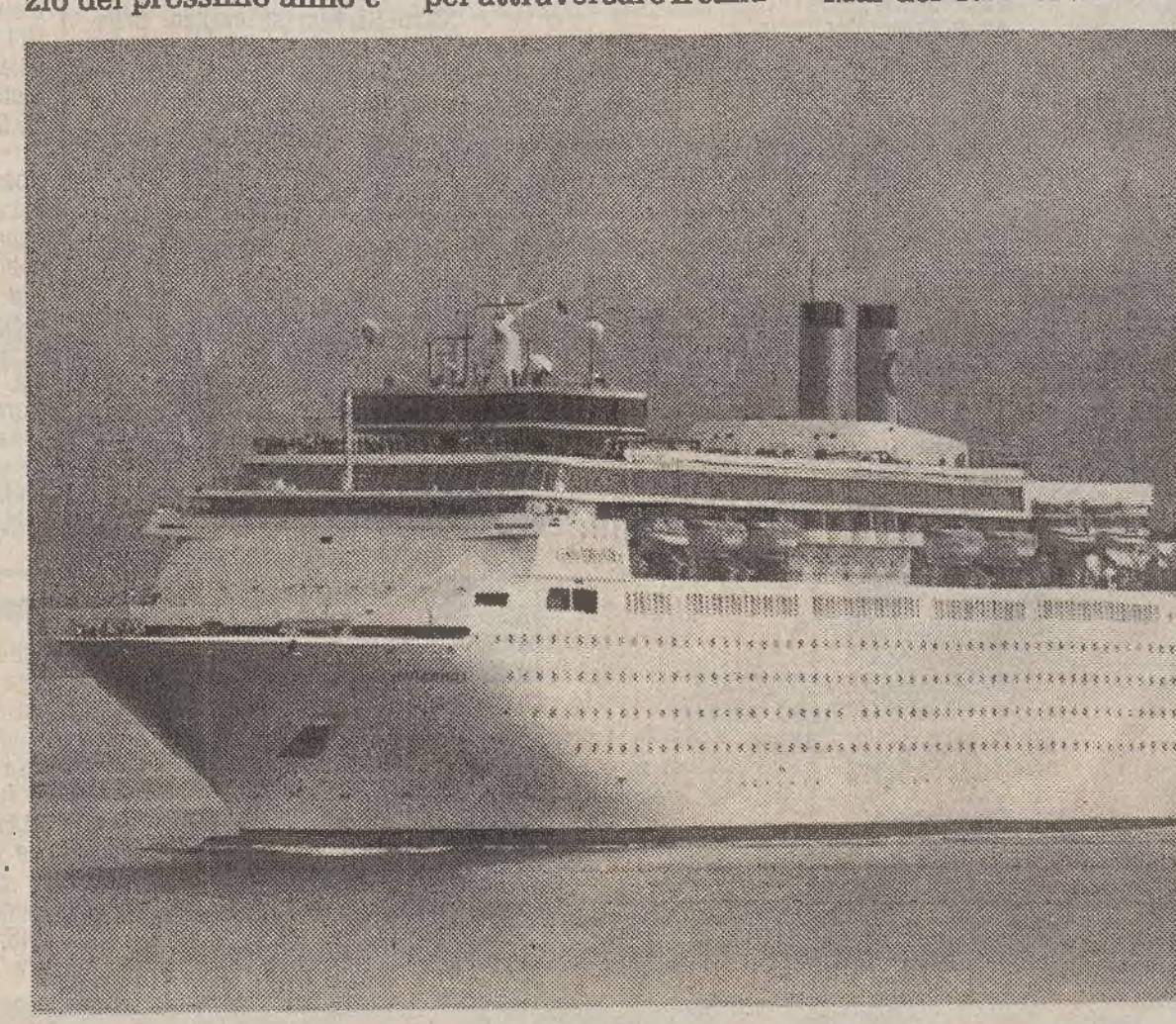
# Fincantieri, un futuro in rosa

## Ci sono già commesse fino al 1996 e altre potrebbero aggiungersi fra breve

*Nonostante un calo di lavoro temporaneo e la Cassa integrazione per 556 dipendenti, la situazione occupazionale è destinata a migliorare già da gennaio. Il rientro sarà completo entro aprile*

MONFALCONE — Un inizio d'anno incoraggiante. Nonostante i problemi della Cassa integrazione, le prospettive per la Fincantieri e in particolare per il cantiere di Monfalcone, la «punta di diamante» del gruppo, inducono a un legittimo ottimismo. Lo stabilimento monfalconese s'è confermato ai vertici della cantieristica nazionale, nonostante un temporaneo scarico di lavoro che ha costretto l'azienda a mettere in «cassa» 556 dipendenti (528 operai e 28 impiegati). Nel '94, però, la situazioneoccupazionale è destinata a migliorare: ci sono commesse fino al '96 (altre potrebbero arrivarne tra breve) e già entro la fine di gennaio saranno circa cento i «cantierini» che torneranno al lavoro. Gli altri, come previsto nell'accordo siglato con i sindacati di categoria, rientreranno scaglionati, entro il mese d'aprile.

La realtà monfalconese punta senza mezzi termini sul settore delle navi da crociera. Nel '93 la consegna della Maasdam, il varo della Ryndam (entrambe commissionate dal gruppo americano Carnival) e la firma dell'accordo con la britannica Peo per la Sun Princess, la nave passeggeri più grande del mondo (almeno fino a quando, nel 1996, dal cantiere di Panzano uscirà la nuova «Carnival» da 90 mila tonnellate).

I lavori della Sun Princess cominceranno in primavera, con la fase d'impostazione. Il varo è previsto per l'inizio del prossimo anno e la consegna all'inizio del '96. La «Principessa del sole», che riprende i temi urbanistici delle precedenti Crown Princess e Regal Princess, è tra l'altro la più grande nave mai progettata per attraversare il canale di Panama. Avrà una stazza di 77 mila tonnellate, una lunghezza di 261 metri, una larghezza di 32 metri per 47 d'altezza. Il sistema di propulsione diesel-elettrico le consentirà di solcare gli oceani e il Mar dei Caraibi alla velocità di 21 nodi. Un gioiello tecnologico e architettonico che vanterà il maggior numero di cabine esterne con terrazzo e ospiterà nel lusso un massimo di 2400 passeggeri che avranno a disposizione circa 12 mila metri quadri di superficie destinata alle cosidette «aree collettive» (ristoranti, shopping room, casinò, saloni).

Nonostante i problemi internazionali della cantieristica, insomma, il lavoro non manca e la Fincantieri (che è il maggior gruppo cantieristico d'Europa) ha scelto Monfalcone come impianto pilota dell'ambizioso progetto Fasp (Flexible automation inship production). La Fincantieri è infatti capogruppo di una serie di aziende europee interessate a realizzare una linea di montaggio flessibile, in grado di operare in maniera articolata (a differenza delle ripetitive operazioni compiute dai robot usati per esempio nell'industria automobilistica). Una rivoluzione che introdurrà la robotica più sofisticata nel sistema di produzione. Investimenti per decine di miliardi, e il fatto che la scelta sia caduta proprio sullo stabilimento monfalconese è un altro segnale positivo per la cantieristica regionale e per l'occupazione.

**Federico Razzini**

## RAIUNO

**6.00** IERI E OGGI
**6.45** UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
**6.45** TG1 - FLASH (7,30-8,30)
**7.00** TG1 (8-9)
**7.35** TGR ECONOMIA
**9.30** TG1 - FLASH
**9.35** IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Il cane che sapeva troppo"
**10.05** DARBY O'GILL E IL RE DEI FOLLETTI. Film (fantastico '59). Di Robert Stevenson. Con Sean Connery, Albert Sharpe.
**11.00** DA MILANO TG1
**11.40** CALIMERO
**12.00** NANCY, SONNY & CO., Telefilm. "Vogliamo parlare di me?"
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in fa diesis"
**13.30** TELEGIORNALE
**13.55** TG1 - TRE MINUTI DI...
**14.00** UNO PER TUTTI
**18.00** TG1
**18.15** GIOVANISSIMA '93 - PREMIO COLLODI
**19.00** DON FUMINO. Telefilm. "L'anima gemella"
**19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
**19.50** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.25** CALCIO. FOGGIA-PARMA
**22.25** TG1
**22.35** UN TOCCO DI VELLUTO. Film (commedia '86). Di Robert Mandel. Con Michael Keaton, Maria Conchita Alonso.
**0.10** TG1 NOTTE
**0.40** DSE - SAPERE. Documenti.
**1.10** PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

## RAIDUE

**6.40** CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
**6.45** NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
**7.00** PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
**8.45** TG2 - MATTINA
**9.05** SORRIDERE INSIEME
**10.30** DETTO TRA NOI MATTINA
**11.45** DA NAPOLI TG2
**12.00** I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
**13.00** TG2 - ORE TREDICI
**13.25** TG2 - ECONOMIA
**13.40** BEAUTIFUL. Scenegg.
**14.00** I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
**14.20** SANTA BARBARA. Scenegg.
**15.10** DETTO TRA NOI
**17.15** DA MILANO TG2
**17.25** IL CORAGGIO DI VIVERE
**18.20** TGS SPORTSERA
**18.30** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
**18.45** HUNTER. Telefilm. "Lontano da Los Angeles"
**19.35** METEO 2
**19.45** TG2 - TELEGIORNALE
**20.15** TG2 - LO SPORT
**20.20** VENTIEVENTI
**20.40** AMICO MIO. Telefilm. "Il piccolo Cesare"
**22.25** TG2 - DOSSIER
**23.20** TG2 - NOTTE
**23.40** INDIETRO TUTTA!
**0.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.45** L'AUSTRALIANO. Film (drammatico '78). Di Jerzy Skolimovski. Con Alan Ratos, Susannah York.
**2.15** VIDEOCOMIC
**2.45** TG2 NOTTE
**3.00** UNIVERSITA'. Documenti.

## RAITRE

**6.25** TG3 EDICOLA
**11.30** DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
**12.00** DA MILANO TG3 OREDODICI
**12.15** DSE - ALFABETO TV. Documenti.
**13.00** DSE - SAPERE. Documenti.
**13.45** TGR LEONARDO
**14.00** TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO
**14.50** L'AMORE E' UN DARDO
**15.20** DSE - ALFABETO TV. Documenti.
**16.00** TGS PALLAVOLANDO
**16.30** TGS IL PALLONE DI TUTTI
**17.00** TGS EMOZIONI '93
**17.20** TGS DERBY
**17.30** VITA DA STREGA. Telefilm. "Un lavoro per Samantha"
**18.00** GEO. Documenti.
**18.35** TG3 SPORT
**18.40** INSIEME
**19.00** TG3
**19.30** TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
**19.50** BLOBCARTOON
**20.05** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**20.30** CHI L'HA VISTO?. Con Donatella Raffai.
**22.30** TG3 SERA
**22.45** IL DITTATORE DEL PARADOR IN ARTE JACK. Film (commedia '88). Di Paul Mazursky. Con Richard Dreyfuss, Sonia Braga.
**0.30** TG3 EDICOLA
**1.00** FUORI ORARIO
**1.15** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**1.30** UNA CARTOLINA
**1.35** MAGAZINE 3
**2.30** TG3 NOTTE
**3.00** MAESTRO DI MUSICA. Film (musicale '88). Di Gerard Corbiau. Con Jose Van Dam, Anne Roussel.
**4.35** TG3 NOTTE
**6.00** SCHEGGE. Documenti.



## TMC

**7.00** EURONEWS
**8.30** GHOSTBUSTERS
**10.00** KELLY. Telefilm.
**10.30** GHOSTBUSTER / POW WOW
**11.15** BUONE FESTE
**11.15** NATURA AMICA. Documenti.
**11.45** DONNE E DINTORNI
**13.00** TMC SPORT
**14.00** TELEGIORNALE FLASH
**14.05** IL SERGENTE E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jaoyce Compton.
**16.05** TAPPETO VOLANTE
**18.00** SALE, PEPE E FANTASIA
**19.30** TELEGIORNALE
**20.00** SORRISI E CARTONI
**20.30** INVADERS. Film (fantascienza '86). Di Tobe Hopper. Con Karen Black, Hunter Carson.
**22.30** TELEGIORNALE
**23.00** CRONO. TEMPO DI MOTORI
**23.45** LE SORELLE BRONTE. Film (drammatico). Di Andre' Techine. Con Isabelle Adjani, Marie France Pister.

## CANALE 5

**6.30** PRIMA PAGINA
**9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW
**11.45** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
**13.40** SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
**15.00** AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
**16.00** BIM BUM BAM
**17.59** TG5 FLASH
**18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
**20.40** GIOCATTOLO A ORE. Film (commedia '82). Di Richard Donner. Con Richard Pryor, Jackie Gleason.
**22.40** DIRITTO E ROVESCIO
**23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
**0.00** TG5
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
**2.00** TG5 EDICOLA
**2.30** ZANZIBAR. Telefilm.

## ITALIA 1

**11.15** UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
**11.45** I VICINI DI CASA. Telefilm.
**12.15** QUI ITALIA
**12.30** STUDIO APERTO
**12.45** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
**14.30** NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
**16.15** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
**17.05** AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
**17.40** LUOGO COMUNE
**17.50** STUDIO SPORT
**18.00** SUPERVICKY. Telefilm.
**18.30** BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
**19.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
**19.30** STUDIO APERTO
**19.50** RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
**20.00** KARAOKE
**20.35** MELROSE PLACE. Telefilm.
**22.40** L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
**0.40** SGARBI QUOTIDIANI
**0.55** STUDIO SPORT
**1.25** RADIO LONDRA
**1.35** SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
**2.00** I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

## RETE 4

**9.45** BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
**10.00** SOLEDAD. Telenovela.
**10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
**11.30** QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
**11.55** TG4
**12.30** CELESTE. Telenovela.
**13.00** SENTIERI. Scenegg.
**13.30** TG4
**14.00** SENTIERI. Scenegg.
**14.30** PRIMO AMORE. Telenovela.
**15.00** LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
**15.30** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
**17.00** LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
**17.30** TG4
**17.35** LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
**18.00** FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
**19.00** TG4
**20.30** IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
**22.30** CAMBIO MARITO. Film (commedia '87). Di Ted Kotcheff. Con Kathleen Turner, Christopher Reeve.
**0.35** TG4
**0.50** FUNARI NEWS

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**13.00** IN COPERTINA
**13.30** FATTI E COMMENTI
**13.40** FANTAZOO
**14.05** IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
**14.30** FANTAZOO
**14.55** ANDIAMO AL CINEMA
**15.05** IL CAFFE' DELLO SPORT
**16.30** FANTAZOO
**16.50** IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victore Mature, Rhonda Fleming.
**17.00** LA CONTESSA DI PARMA. Film.
**18.25** CARTONI ANIMATI
**19.00** OPERETTA, OPERETTA!
**19.25** LA PAGINA ECONOMICA
**19.30** FATTI E COMMENTI
**20.00** FANTAZOO
**20.30** KAFKA, COLONIA PENALE. Film.
**22.00** IN COPERTINA
**22.30** LA PAGINA ECONOMICA
**22.35** FATTI E COMMENTI
**0.00** LA CASA NEL BOSCO. Scenegg.

### CAPODISTRIA

**16.00** ORESEDICI
**16.05** LANTERNA MAGICA
**16.10** TERZA NOTTE EUROPEA DEL JAZZ
**17.00** LUNED SPORT
**18.00** PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
**18.45** CRONACA DEL LITORALE
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** LANTERNA MAGICA
**20.30** RENATO CHICCO JAZZ QUARTET
**21.55** PRIMO PIANO
**22.15** TUTTOGGI
**22.30** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### TELEANTENNA

**13.15** RTA NEWS
**13.30** PRIMO PIANO
**14.00** SALUT CHAMPION. Telefilm.
**15.00** CARTONI ANIMATI
**15.30** T.D.S. TUTTO SULLA DANCE
**16.00** LA CORSARA. Film.
**17.30** SUPER DOG BLACK. Telefilm.
**18.00** SIDESTREET. Telefilm.
**19.15** RTA NEWS
**19.40** PRIMO PIANO
**20.30** BASKET A2
**22.30** RTA NEWS
**23.00** LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

### TELEFRIULI

**7.30** TARZAN E IL CIMITERO DEGLI ELEFANTI. Film (avventura). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller.
**9.30** MATCH MUSIC
**10.00** VIDEO SHOPPING
**12.00** PERCHE' NO?
**13.00** FALCON CREST. Telefilm.
**14.00** TG FLASH
**14.05** VIDEO SHOPPING
**17.00** MAXIVETRINA
**17.30** LA RIBELLE. Telenovela.
**18.30** MAXIVETRINA
**19.05** TELEFRIULISERA
**19.35** PENNE ALL'ARRABBIATA
**19.45** BASKETTIAMO
**20.30** SALTO NEL BUIO. Telefilm.
**21.00** SPORT & SPORT
**22.00** MOTORI NON STOP
**22.30** I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
**23.45** PENNE ALL'ARRABIATA
**23.50** TELEFRIULINOTTE
**0.45** IL MONDO DELLA NOTTE
**3.00** VIDEOBIT

### CANALE 55

**12.00** IL MAGO MERLINO. Telefilm.
**12.30** ANDIAMO AL CINEMA
**12.45** ROMAGNA MIA
**14.00** DANCING DAYS. Telenovela.
**14.45** HEIDY. Telefilm.
**15.30** DAVIDE E BETSABEA. Film.
**17.00** FIABE DAL MONDO
**18.00** IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
**18.30** IL MAGO MERLINO. Telefilm.
**19.00** CH 55 NEWS
**19.30** DANCING DAYS. Telenovela.
**20.30** CH 55 NEWS
**21.00** FROU FROU. Film.
**22.30** CH 55 NEWS
**23.00** EDUCAZIONE AMBIENTALE
**23.15** IL MAGO MERLINO. Telefilm.
**23.50** ANDIAMO AL CINEMA
**0.00** CH 55 NEWS

### TELEPADOVA

**7.30** CARTONI ANIMATI
**8.30** SPAZIO REDAZIONALE
**11.25** MUSICA E SPETTACOLO
**12.25** QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
**13.25** CRAZY DANCE
**13.45** NEWS LINE
**14.00** ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
**14.30** UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
**15.20** TELEFILM. Telefilm.
**15.50** NEWS LINE
**16.00** SPAZIO REDAZIONALE
**17.20** ANDIAMO AL CINEMA
**17.35** 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
**19.15** NEWS LINE
**20.00** SAMPEI IL RAGAZZO PESCATORE
**20.25** IL SASSO NELLA SCARPA
**20.30** CAVALCA E UCCIDI. Film (western '63). Di L. J. Boraw. Con Alex Nicol, Robert Hundor.
**22.15** NEWS LINE
**22.30** MIKE HAMMER. Telefilm.
**23.30** ANDIAMO AL CINEMA
**23.45** AGENTE SEGRETO 777 - INVITO A UCCIDERE. Film (spionaggio). Di Enrico Bomba. Con Lewis Jordan, Helene Chanel.
**1.30** NEWS LINE
**1.45** SPECIALE SPETTACOLO
**1.55** RIVALI SUL GHIACCIO. Telefilm.
**2.55** IL SASSO NELLA SCARPA
**3.00** NEWS LINE
**3.15** LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
**3.45** SELL A VISION
**4.35** PARACELSUS. Telefilm.
**4.35** CRAZY DANCE

### TELEPORDENONE

**7.00** CARTONI ANIMATI
**11.00** CANTA ITALIA
**12.15** IVANHOE. Telefilm.
**12.45** L'ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
**13.30** BENSON. Telefilm.
**14.00** CARTONI ANIMATI
**18.00** PER ELISA. Telenovela.
**19.15** TELEGIORNALE
**20.05** BENSON. Telefilm.
**20.30** QUANDO L'INFERNO SI SCATENA. Film (spionaggio).
**22.30** TELEGIORNALE
**0.00** E' PANNA MONTATA
**1.00** TELEGIORNALE
**2.00** BENSON. Telefilm.
**2.30** IVANHOE. Telefilm.
**3.00** CRAZY CLUB
**3.30** PROGRAMMI NON-STOP

## RADIO

### Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più'; 8.40: Radiounoclip; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Verbigrazia; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

### Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Gli studi di Liszt; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

**Notturno italiano** 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mezz'ora con Guido Cergoli; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Memorie di Marie von Thurn und Taxis Hohenlohe. Interprete Mira Sardoc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Dialoghi e regia di Sergej Verc; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr.

**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche a richiesta, plin; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai. Al termine Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine Planet rock; 21.30: Gr1 Stererai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dalllalia.

### Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / TENDENZE

# Idee senza soldi

## Un'annata all'insegna di ritorni, recuperi, riciclaggi

ROMA — Stretta dalla morsa della crisi economica, la televisione del '94 sarà più povera di soldi ma più ricca di idee. L'austerità, come è noto, aguzza l'ingegno: e così, via al «riciclaggio» di programmi vecchi rinfrescati di nuovo, programmini piccoli nel budget ma con qualche idea, ritorni di personaggi televisivi da «recuperare» al nuovo corso. Insomma, meno sprechi e più inventiva.

Il ritorno di Arbore e Celentano, lo spostamento di «Beautiful» su Canale 5 e Retequattro, la sfida benefica di Lorella Cuccarini che condurrà «30 ore per la vita», caratterizzeranno, almeno nelle previsioni, l'anno televisivo appena iniziato.

In attesa del ritorno in tv di Arbore su **Raiuno** con un progetto ancora allo studio, nel quale potrebbe essere coinvolto Piero Chiambretti, anche Pippo Baudo farà ritorno alla «rete madre» con «Tutti a casa». Poi, le inchieste di Biagi («La lunga marcia») e Zavoli («Nostra signora tv»). Sempre su Raiuno sono in preparazione il ritorno di Adriano Celentano, che presto comincerà a intervenire a sorpresa in vari orari e in autunno presenterà un non meglio precisato programma dal titolo «Ultimatum»; la nuova «Linea Verde»; una «night line» quotidiana con Lilli Gruber; un quiz preserale, «Stasera vinco anch'io», probabilmente condotto da Mara Venier.

Produzione originale, fiction e intrattenimento continueranno a caratterizzare **Canale 5**. L'attesa è tutta per «Beautiful», in onda da metà aprile. Sono previsti anche programmi come «Scherzi a parte» (dal 4 marzo); «La corrida» (da fine gennaio il sabato sera) e, per 18 puntate, la domenica sera, il nuovo programma di Alberto Castagna (da metà febbraio). Dal 19 gennaio, infine, 21 mercoledì con il teleromanzo «Passioni», erede del famoso «Edera».

**Raidue** punta sull'informazione con serate d'attualità in sinergia con il Tg2 di Garimberti. E poi «I grandi enigmi della storia», un ciclo prodotto dalla rete per rileggere il Novecento, i remake di «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli e di «Quelli della notte» di Renzo Arbore. Da marzo in prima serata «Il coraggio di vivere» di Bonacina e Anversa e il nuovo contenitore culturale, «Punto e a capo». Minoli spera di coinvolgere due fuoriclasse come Paolo Villaggio e Dario Fo.

Su **Raitre** molti ritorni: da questo mese, con parecchie novità, «Avanzi», «Ultimo minuto» e la trasmissione «avversaria» del «Processo» sportivo di Biscardi; da febbraio «Diritto di replica» guidato da Sandro Paternostro. Fra le novità, la coppia Zuzzurro e Gaspare con una striscia quotidiana e quella, decisamente più insolita, di Indro Montanelli e Beniamino Placido per un ancora misterioso programma di attualità e cultura.

**Italia 1** punterà ancora sui suoi cavalli di battaglia: i telefilm americani «Beverly Hills 90210» e «Melrose place». Sono previste una nuova serie di «Highlander», i polizieschi «Renegade» con Lorenzo Lamas, «Cobra» e «Walker» con Chuck Norris. Proseguiranno «Non è la Rai», «Unomania» e il Karaoke con Fiorello, che dovrebbe avere una versione di prima serata. Dal 20 gennaio un nuovo spettacolo comico, «Yogurt».

**Retequattro**, a sorpresa, trasmetterà «Beautiful» il venerdì in prima serata da aprile, grazie a un accordo estivo con Canale 5. Tra le novità del primo semestre, la soap opera «Sabrina» con Luisa Kuliok e «Decidi tu», trasmissione interattiva con la quale il pubblico sceglierà il finale di una storia.

I FILM

# Un tocco di velluto

## Commedia gialla con Michael Keaton

Sono mezza dozzina le proposte cinematografiche per la serata odierna sulle maggiori reti Tv:
**«Un tocco di velluto»** (1986) di Robert Mandel (Raiuno, ore 22,35). Il maggiore motivo di interesse per questa commedia gialla, di per sè non memorabile, è l'interpretazione di Michael Keaton che, pur lontano da Batman, si conferma attore di classe.
**«Invaders»** (1986) di Tobe Hooper (Telemontecarlo, ore 20,30). E' l'ultimo film di qualità diretto da un regista che i critici presentarono come il migliore erede della tradizione fantasy tra horror e avventura. Qui si narra di vampiri spaziali.
**«Il dittatore del Parador»** (1988) di Paul Mazursky (Raitre, ore 22,45).Commedia con Richard Dreyfuss e Sonia Braga.
**«L'australiano»** (1978) di J. Skolimovski (Raidue, ore 0,45). Un capolavoro del mistero con Alan Bates.
**«Cambio marito»** (1988) di Ted Kotcheff (Retequattro, ore 22,30). Commedia brillante con l'affascinante Kathleen Turner protagonista.

Raitre, ore 20.30

### La puntata di «Chi l'ha visto?»

Torna oggi su Raitre, dopo la pausa natalizia, «Chi l'ha visto ?», il programma condotto da Donatella Raffai con la regia di Vincenzo Verdecchi. In scaletta, novità sul caso Cervia e un filmato sull'omicidio di Tiziano Castellari, l'operaio il cui corpo è stato ritrovato in un bosco della Futa. Infine, aggiornamenti sulla scomparsa del ragazzo algerino, del quale la Raffai si era occupata le scorse settimane.

Canale 5, ore 23.15

### Ventenne di Lignano al «Costanzo Show»

Si parlerà di televisione e di amore nella puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show», il talk show condotto da Maurizio Costanzo in onda su Canale 5. Saranno sul palcoscenico del Teatro Parioli: Giancarlo Magalli; l'attore Massimo Wertmuller; Nicole Muller, scrittrice e autrice del libro «Perchè questo è il brutto dell'amore»; l'attore Antonino Iuorio; il giornalista e scrittore Alain Elkann, che presenta il libro «Cambiare il cuore»; Massimo Bugnani, di professione playboy; Sandra Ceschia, giovane ventenne di Lignano Sabbiadoro; Charles John Mary Chilò, modello di Vigevano; Ferdinando Di Rocco, che ha ricevuto un avviso di demolizione della sua casa; Franco Troni, insegnante di educazione fisica disoccupato; e il cantautore Ugo Rapezzi.

Canale 5, ore 22.40

### I retroscena del «caso Moro»

Sarà dedicata a uno degli episodi più misteriosi del caso Moro il servizio d'apertura della puntata odierna di «Diritto e rovescio». In scaletta la testimonianza di Elio Cioppa, oggi vicequestore di Roma, che all'epoca del sequestro Moro era il dirigente di Polizia coinvolto nell'ispezione che per un soffio non portò alla scoperta del covo delle Br di via Gradoli. Il secondo servizio ricostruirà invece un episodio di cronaca nera che risale al 1975 e che ha visto per protagonista Domenico Zarrelli che, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio della famiglia Santangelo, è stato assolto con formula piena dopo cinque anni di carcere e cinque processi.

Raitre, ore 14.20

### Disegni dei bambini dell'ex Jugoslavia

Sarà dedicata a un particolare aspetto della guerra nella ex Jugoslavia la puntata odierna di «Omnibus». Lo psicologo Paolo Crepet analizzerà infatti i disegni dei bambini rinchiusi nei campi profughi attualmente esposti in una mostra a Roma.

Raidue, ore 20.40

### Quinto episodio di «Amico mio»

Questa sera su Raidue va in onda il quinto episodio della serie «Amico mio» dal titolo «Il piccolo Cesare». E' la storia di un ragazzino di borgata di dodici anni che assiste casualmente ad un rapina nel corso della quale viene ferito. Ricoverato in ospedale, si rifiuta di rspondere alle domande della polizia e del dottor Paolo Magri, interpretato da Massimo Dapporto. Nel frattempo Angela, l'attrice Katharina Bohm, è tornata a Berlino, dal suo vecchio professore che le offre di rimanere in Germania e collaborare con lui. Paolo la raggiunge e trova finalmente il coraggio di dirle che la ama.

TV / SPORT

## Scende di nuovo in pista «Tutti i colori del bianco»

ROMA — In occasione della ripresa delle gare femminili della Coppa del mondo di sci alpino, dopo la pausa di fine anno la rubrica «Tutti i colori del bianco», a cura di Ivana Vaccari e Furio Focolari, il 7 gennaio 1994 andrà in onda da Morzine (Raitre, ore 15,50). Sulle piste della località francese sono infatti in programma due prove: domani un gigante, e giovedì uno slalom.

Proseguirà l'appuntamento settimanale con i Giochi olimpici di Lillehammer con servizi sugli impianti, sull'ambientazione e sui probabili protagonisti in tutte le specialità.

Per quanto riguarda la Coppa del mondo di sci alpino maschile la seconda tappa del nuovo anno è in programma sabato a Kranjska Gora (Slovenia) dove si disputerà un gigante (prima manche ore 9,45; seconda manche alle 12.45) e domenica uno slalom (prima manche alle 9,45; seconda manche alle ore 12.45).

Da segnalare un altro spazio dedicato allo sci: il numero di «Emozioni '93» in onda oggi alle 17 su Raitre avrà come protagonista Alberto Tomba. In 20 minuti di trasmissione i curatori Focolari e Fusco hanno messo insieme il meglio delle immagini dell'anno riguardanti il grande campione, dalle sue prove più esaltanti ai suoi momenti di relax, dalle sue esplosioni di rabbia alle sue battute scherzose, costruendo un ritratto a tutto tondo dell'Alberto nazionale.

TV / RAITRE

# Viaggio nei primi 40 anni della televisione

ROMA — Nuova serie di «Dse-Alfabeto tv», la trasmissione dedicata all'evoluzione dei generi televisivi ideata e condotta da Gianni Bisiach, e curata da Milo Panaro per la regia di Leone Mancini. A partire da oggi (ogni martedì alle 15.15 su Raitre) Bisiach continua così il suo viaggio attraverso i primi quarant'anni della televisione. Tra i numerosi temi affrontati dalla trasmissione nella nuova serie. «Le grandi inchieste», con Linea diretta di Biagi del 1989 e la pena di morte nel mondo, «La satira» con la compagnia guidata da Gullotta e Lionello, «Medicina in tv» con la partecipazione di Piero Angela.

«Dse-Alfabeto tv» in questa seconda serie avrà un occhio particolare non solo per i generi televisivi, ma anche per i protagonisti che hanno fatto la storia della televisione, da Arbore a Zavoli a Baudo, ai quali saranno dedicate alcune puntate monotematiche. Il salotto televisivo di Bisiach sarà ancora affollato da numerosi personaggi della cultura e dello spettacolo che racconteranno le loro esperienze in tv e il loro rapporto con il «piccolo schermo». Tra gli ospiti Giorgio Albertazzi, Giancarlo Menotti, Indro Montanelli, Ennio Morricone, Philippe Noiret, che saranno intervistati mentre alle loro spalle scorreranno i momenti più significativi e più belli della storia della tv.

La prima puntata della nuova serie settimanale, oggi pomeriggio, avrà per titolo «A-Animali». In studio, con Gianni Bisiach, ci saranno Angelo Lombardi («l'amico degli animali»), sua figlia Maria Luisa, anche sua collaboratrice, Alessandro Bardi, del Wwf, e l'annunciatrice tv Maria Rita Viaggi. Tra le curiosità della puntata, uno dei momenti di maggior panico vissuto da Angelo Lombardi e da Anna Maria Piccinino, all'epoca sua collaboratrice: la fuga improvvisa di una lince tra le telecamere, con la Piccinino terrorizzata e nascosta da qualche parte, che lanciava i suoi disperati «Sos» a Lombardi.

La seconda puntata, martedì 11 gennaio, analizzerà i «Nuovi generi comici». In studio, con Bisiach, Franca Valeri, Brando Giordani, Emilio Ravale, Enrico Ghezzi e Marco Giusti.

CINEMA/USA

# Un 1993 da primato per gli incassi: e Hollywood sorride

LOS ANGELES — Nel mondo del cinema americano si stanno tirando le somme dell'annata appena conclusa. Gli analisti sono indaffaratissimi con le cifre (talora contradditorie, anche per i diversi parametri di lettura), ma una cosa appare comunque certa: l'anno che se ne è appena andato ha portato al cinema «made in Usa» dei nuovi record, invertendo la tendenza dell'ultimo triennio.

Secondo A.D. Murphy, uno dei più stimati esperti del mercato del cinema, il 1993 si è chiuso con incassi complessivi per 5,2 miliardi di dollari, praticamente novemila miliardi di lire, contro i 5,03 miliardi del record precedente, stabilito nel 1989; e questo a dispetto di un finale di stagione in leggera controtendenza e un pochino deludente, interrotto soltanto dalle ottime prestazioni di film come «Mrs. Doubtfire«, con Robin Williams e Sally Field, e «The Pelican Brief», con Julia Roberts e Denzel Washington.

I risultati sono tanto più confortanti in quanto 1990, 1991 e 1992, a dispetto di grosse performance individuali, si erano chiusi con incassi globali inferiori rispetto all'anno del primato.

Pur facendo storcere la bocca a qualche esperto, il 1993 ha dunque sfornato film capaci da soli di rovesciare qualunque tendenza. E parliamo naturalmente di «Jurassic Park», con il quale Steven Spielberg (prendendo, come noto, lo spunto dal best-seller di Michael Crichton) può battere perfino il campione di tutti i tempi, il suo stesso «E.T.» (359 milioni di dollari in Nord America). Non è invece vero, come si è detto, che l'ha già battuto, perchè per ora Spielberg si è avvicinato ai 340 milioni di dollari negli Stati Uniti e in Canada e, calcolando tutto il mondo, è arrivato a 531,4 milioni di dollari, il che porta il totale generale a 870,4 milioni di dollari. Ma il tutto non basta a superare «E.T.», che per di più incassò a costi dei biglietti inferiori e con il dollaro al valore di ben dodici anni fa.

Oltre a «Jurassic Park», ben sette film hanno superato la «magica» soglia dei cento milioni di dollari: «Nel centro del mirino», «Il fuggitivo», «Il socio», «Insonnia a Seattle», «Mrs. Doubtfire« e «Proposta indecente».

Da notare in particolare la velocità con la quale il film di Robin Williams si è inserito in classifica. Come paragone, basti ricordare che «Batman, il ritorno» l'anno scorso si era fermato a 163 milioni di dollari.

Per di più nel 1993 ci sono stati anche piccoli-grandi film indipendenti che hanno portato bei soldini come «Molto rumore per nulla», con 23 milioni di dollari, «Il banchetto di nozze», con sei milioni, per la Goldwyn, «Come l'acqua nel cioccolato», 20 milioni di dollari, e «Lezioni di piano», 13 milioni finora, per la Miramax.

Chi ha deluso un po', concludono gli analisti, sono stati i «seguiti». «Sister Act 2», 40 milioni di dollari a cavallo del Natale, «Addams Family values», 45 milioni, e «Wayne's World», 39 milioni, non hanno centrato l'obiettivo di mercato secondo il quale un buon seguito deve incassare i due terzi dell'originale.

Vengono infine, i «tacchini», come si chiamano in gergo le delusioni cocenti. Campione assoluto dell'anno Arnold Schwarzenegger con «The Last Action Hero», costato un'ottantina di milioni di dollari, con il quale la Columbia Pictures ha recuperato soltanto 50,2 milioni in patria e ben 102 milioni all'estero, per un totale di oltre 150 milioni, che però non dovrebbero bastare nemmeno a recuperare i costi.

CINEMA/INTERVISTA

# Vanessa, la giustiziera

## Film in serie e apparizioni in tv per l'appena ventenne Gravina

«Nel '94 voglio lavorare scegliendo» afferma la giovanissima attrice.

*ROMA — Mentre nelle sale cinematografiche occhieggia sulle spiagge di «Abbronzatissimi», Vanessa Gravina è andata a festeggiare il suo ventesimo compleanno ai Caraibi, anche per riposarsi delle altre fatiche. Oltre al film natalizio ne ha infatti girati altri due, «Dietro la pianura» e «La signora di Cortina».E giusto un paio di giorni prima di Natale ha finito le riprese di «Coccodrilli», film in due parti per la Tv, diretto da Josè Maria Sanchez.*

*Il suo ruolo è quello di Betta una venticinquenne aspirante giornalista («Mi capitano spesso personaggi più grandi di me» ammette divertita la Gravina) che si trova coinvolta in un «caso» che potrebbe determinare la sua carriera. Su un potente finanziere, dato per morto da un'agenzia, i giornali pubblicano i «coccodrilli», gli articoli cioè già preconfezionati (il titolo però non allude solo a questo, ma anche al feroce «bestiario» dell'ambiente imprenditoriale). Lui invece non è affatto morto, ma sulla falsa notizia si mette in moto un meccanismo di vendetta che porterà Betta e il suo collega (interpretato dall'attore Francois Montagut) a tre giorni di inseguimenti, sparatorie e colpi di scena, alla caccia di documenti compromettenti.*

*Un impegno faticoso (senza controfigure), ma di soddisfazione, se del regista Sanchez (lo stesso di «Scoop» e di «Colpo di coda») dice che «è uno che sa quello che si deve fare e che prova molto con gli attori, li rispetta».*

*Anche del suo partner francese l'attrice è contenta: «Ha una tecnica impressionante, è davvero bravo». E poi complimenti allo sceneggiatore, Franco Bernini, «che ha scritto una storia credibile, un thriller tinto di giallo». Ritmi serrati nella lavorazione, ma «una troupe di sessanta persone, una produzione dignitosissima, un vero e proprio film».*

*Non è un caso che Vanessa sottolinei professionalità e mezzi: la sua precedente esperienza televisiva era stata una vera frana. Era lei infatti la protagonista di quel «Senza fine» che per l'insuccesso venne congelato e poi riproposto su un'altra rete Fininvest a un altro orario e con un altro titolo, «Camilla», ma con lo stesso insoddisfacente risultato.*

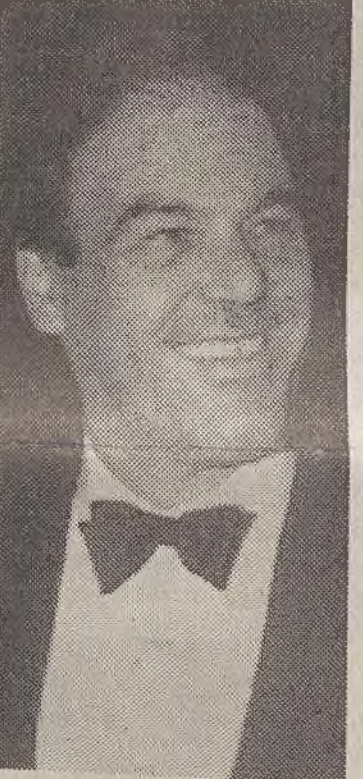
*Con questo personaggio dice di avere in comune parecchio: «Non l'origine, visto che Betta proviene da una famiglia di imprenditori, mentre io ho alle spalle una famiglia berbenissimo, ma io e mia madre viviamo del mio lavoro, in una specie di matriarcato. No, non è la situazione sociale che accomuna un personaggio a un attore; per quello basta uno sfrozo di immaginazione. Ma il carattere, il modo di agire. Betta è una 'giustiziera', una pronta a rinunciare alla libertà del padre (che è Philippe Leroy), pur di denunciare una losca storia di traffici d'armi. In questo bisogno di chiarezza ci somigliamo».*

*Sicura in scena, dopo anni di moda e dopo un debutto all'età in cui si gioca alle bambole (era la protagonista di «Colpo di fulmine» di Marco Risi, la ragazzina di 10 anni di cui si innamorava Jerry Calà), Vanessa Gravina racconta così la sua carriera: «Mai avuto un salto improvviso, solo piccole conquiste quotidiane. E' vero che 'Colpo di fulmine' fu un successo per me, ma a quell'età avere altri ruoli da protagonista è difficilissimo. Ora - conclude sono arrivata a questo punto: so che il 1994 non sarà affatto un anno facile, ma voglio lavorare scegliendo. Magari un film o due al massimo, ma quelli giusti».*

**Flavia Schiavi**

CINEMA/NOVITA'

# Calvario d'una giovane vietnamita

## Con «Cielo e terra» il regista Oliver Stone ci mostra un altro Vietnam

Oliver Stone, regista di «Cielo e terra».

LOS ANGELES — «Heaven and Earth» (Cielo e terra), l'ultimo film del regista Oliver Stone che è uscito negli Stati Uniti durante le feste, completa la trilogia sulla guerra del Vietnam iniziata con «Platoon» e «Nato il 4 luglio» affrontando questa volta il tema della guerra in Vietnam dal punto di vista di una donna.

Il film è ambizioso e imponente sia dal punto di vista visivo che di contenuto: per le immagini struggenti dei paesaggi bucolici della campagna vietnamita, per la rappresentazione violenta delle raccapriccianti scene di guerra, per la musica di accompagnamento, forte e suggestiva, e soprattutto per la tematica, che si impernia sul dramma personale di una donna, ma che tratta ancora una volta gli orrori della guerra e le sue conseguenze durature e devastanti sulla psiche umana.

Se «Platoon» descriveva gli orrori del conflitto con gli occhi di uno dei ragazzi spediti a combattere contro un nemico ignoto e «Nato il 4 luglio» raccontava l'angoscia e la rabbia di un veterano handicappato al suo ritorno dal fronte e il suo impegno antimilitaristico, «Heaven and Earth» sceglie il punto di vista di quelle vittime, i vietnamiti, le cui tragiche sofferenze sono state trascurate da tutti coloro che hanno affrontato il tema della guerra del Vietnam al cinema.

Tratto dalle memorie di Le Ly Hayslip, «Heaven and Earth» descrive il calvario di una giovane donna vietnamita. La vita di Le Ly, insieme con quella della suafamiglia e del suo villaggio, viene sconvolta dalla guerra. Torturata prima dagli spietati uomini del regime filo-americano col sospetto di simpatie comuniste, umiliata e violentata dai guerriglieri vietcong con l'accusa di essere una collaborazionista, cacciata dal suo villaggio col sospetto di essere una traditrice, l'adolescente Le Ly è costretta a lasciare la campagna per andare a lavorare come serva nella casa di una ricca famiglia di Saigon.

L'arrivo e la permanenza degli americani in Vietnam spinge Le Ly e la sorella alla prostituzione, le isola dal padre legato ai valori tradizionali e disgrega la famiglia e il senso di comunità del paese in cui sono nate e cresciute. Ma il peggio verrà negli Stati Uniti, dove Le Ly arriva al seguito di un soldato di San Diego con cui ha un rapporto tragico e violento.

Perseguitato dagli incubi della guerra e dai sensi di colpa, il marito (Tommy Lee Jones) non riesce a ritrovare la pace interiore.

Gli orrori della guerra, è il messaggio di «Heaven and Earth», vanno ben al di là delle torture, delle stragi di innocenti e dei danni fisici subiti dai soldati. Pur intriso di facile moralismo, il film è un potente atto di autoaccusa e di contrizione dell'America nei confronti del Vietnam.

MUSICA

# Rievocazione storica e arie del Medioevo a Cividale

CIVIDALE — Giovedì 6 gennaio Cividale del Friuli farà un salto all'indietro nel tempo, fino al 1366, all'epoca del patriarca Marquardo di Randeck, ma quest'anno, per la tredicesima edizione della «Rievocazione storica» (che segue la famosa Messa dello Spadone), l'Associazione per lo sviluppo degli storici e artistici di Cividale del Friuli, organizzatrice della tradizionale iniziativa in collaborazione con il Comune, proporrà una manifestazione ancora più suggestiva delle precedenti, arricchita di preziosi costumi e di musiche appositamente studiate e realizzate da Marco Maria Tosolini e Vittorio Vella di «Arcana» ispirandosi ai moduli espressivi dell'epoca.

Così, al termine della Messa dello Spadone, che s'inizierà alle 10.30 nel Duomo di Cividale, a mezzogiorno lo storico corteo - composto di cavalieri, nobili, clero e fedeli, con armi, corazze, paramenti, elmi e costumi realizzati da sarti specializzati, in una scenografia e coreografia «rinnovate» per una maggiore aderenza alla tradizione - sfilerà per le vie della suggestiva cittadina longobarda, accompagnato dalle musiche, intitolate «Civitatis dahl» e ispirate all'epoca tardomedievale, eseguite dall'insieme vocale-strumentale «Dramsam». E, alle 16 in piazza Paolo Diacono, arriverà la Befana per ristribuire i suoi doni.

TEATRO/FESTIVAL

# Stazioncina con fumettone

## I vicentini «Homo Ridens» alla rassegna dialettale al Miela

Servizio di

**Daniela Volpe**

TRIESTE — Un'amena stazioncina a tinte pastello dove, in compenso, ne succedono di tutti i colori; l'agnizione di due vecchi compagni di scuola (Toni, un'aspirante, imbranatissimo «Indiana Jones» di provincia, e Pino, un altrettanto imbranato «colletto bianco», tutto casa, lavoro e cartellino); il clamoroso furto di una preziosa collana, primo atto di una farsesca caccia al gioiello e alla ricompensa miliardaria sbandierata per il ritrovamento: su questo sfondo si innesta la tragicomica sequenza di gag, equivoci e intrighi che gli «Homo Ridens» hanno voluto condensare in «Un, due, tren-tren!», commedia in dialetto internazional-vicentino ambientata in una stazione surreale.

Ospiti al Teatro Miela del primo «Festival di Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» presentato dall'«Armonia» e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gli «Homo Ridens», compagnia amatoriale vicentina, hanno onorato una tradizione di sapore cabarettistico disseminando, fra i binari e la sala d'aspetto dell'oscura Montecalvo, una strampalata sarabanda di sketch e dialoghi: dal poliziotto teledipendente con assurdo accento spagnolo e aiutante licenziosa, alla spietata coppia di scienziati pazzi, parlata nazi-tedesca come nelle barzellette, assistente scemo e immancabile, folle invenzione; dalla mercenaria spia russa, classico dei classici, che vaga sul palcoscenico con tanto di pugnale nella schiena e strali presi a prestito dal platinato contendente di «Rocky», al demenziale duo di malcapitati avventurieri (Toni e Pino) allo sbaraglio fra ladri e assassini.

Una trama, tutto sommato, volutamente pretestuosa: lo spettacolo è tutto nei ritmi, serratissimi, nei giochi di parole, nei doppisensi e nelle battute che infarciscono lo stravagante «fumettone», al quale senz'altro gioverebbe qualche citazione in meno, fra quelle rubate agli short pubblicitari, e una regia forse più calibrata nei tempi, segnati qua e là da una frenesia della gag e della caricatura «a tutti i costi». Un pubblico numeroso e divertito ha comunque accolto i «botti» degli Homo Ridens fra risate e applausi a scena aperta.

Il Festival promosso dall'«Armonia» proseguirà questa sera, alle 20.30, sempre al Teatro Miela, con la pièce de «I Comedianti» di Trieste, «...ma xe rivada la grandine», scritta da Laura Marocco Wright e diretta da Ugo Amodeo. Ingresso libero.

TEATRO/RASSEGNA

# Novità di Giuliano Zannier da venerdì all'Armonia

TRIESTE — Riprende venerdì 7 gennaio, alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian a Trieste, la rassegna di teatro dialettale organizzata dall'associazione Armonia. In scena gli «Amici di San Giovanni» con una novità di Giuliano Zannier, «Pecati veci, penitenze nove».

Con questa commedia la compagnia triestina inizia il quindicesimo anno di attività, un'attività intensa e meritoria come attesta l'attribuzione a Laura Salvador Bolzich (presidente del gruppo) del premio «Teatro di S. Giovanni», con una lusinghiera motivazione che ricorda in particolare l'impegno costante volto a «far nascere e mantenere il sorriso sul volto della gente». E sorrisi fioriranno anche sui volti degli spettatori che assisteranno al prossimo lavoro allestito dalla compagnia.

«Pecati veci, penitenze nove» racconta una storia, ironica e spiritosa, che potrebbe essere accaduta anche a Trieste: che cosa succederebbe se un tal signor Di Pietro, da Milano, mandasse qui da noi un suo emissario per svolgere una bella inchiesta? «trema il Palazzo», urlano i titoli dei quotidiani nazionali in tempi di Tangentopoli. E qui da noi tremerebbe qualcuno? Nel testo di Giuliano Zannier tremano un poco tutti nell'attesa delle decisioni del «castigamatti» venuto da lontano, in una atmosfera che, fatte le debite proporsioni, ricorda «L'Ispettore generale» di Gogol.

Lo spettacolo sarà replicato l'8, 9, 14, 15 e 16 gennaio con i consueti orari dell'Armonia.

TEATRO/TORINO

# E Bramieri sogna di diventare improvvisamente miliardario

Gino Bramieri

TORINO — Gran successo stanno ottenendo Gino Bramieri, Gian Franco Jannuzzo e Marisa Merlini in scena fino al 16 gennaio al Teatro Alfieri di Torino con «Se un bel giorno all'improvviso...», la nuova divertente commedia scritta a quattro mani da Jaja Fiastri (traduttrice della «Ninà», diretta da Crivelli e ospite in questi giorni al Teatro Cristallo di Trieste, con Nancy Brilli e Massimo Dapporto; ndr) ed Enrico Vaime .

Lo spettacolo, con la regia di Pietro Garinei e musiche di Berto Pisano, snoda una vicenda che appartiene ai sogni di tutti: diventare improvvisamente ricchi, anzi ricchissimi, miliardari. E' quanto accade ai coniugi Ceccarelli, che un giorno si vedono lanciare nell'appartamento dove abitano un misterioso pacco contenente un miliardo tondo tondo.

Lui, Amedeo (Gino Bramieri), perito agrario che ha fatto dell'onestà la sua bandiera, vorrebbe restituire il denaro. La moglie Rita (Marisa Merlini), ex soubrette, brava donna, ma dalla morale più elastica, preferirebbe tenere i soldi per realizzare magari i desideri di un'intera esistenza, come comprare la casa, fare una crociera, acquistare una pelliccia.

Ma in agguato c'è Jannuzzo, che alla coppia riserva molte sorprese. L'attore, in sei ruoli diversi sfoggia una notevole abilità di metamorfosi utilizzando anche svariati dialetti come un acrobata del linguaggio.

Lo spettacolo si conclude con una sorta di ironica critica del modo di fare televisione. I soldi piovuti nell'abitazione Ceccarelli sono infatti stati mandati da un giornalista televisivo, il quale intende scrutare con la telecamera il comportamento di una coppia di coniugi qualsiasi davanti all'insolita quantità di denaro.

Marito e moglie trascorrono un week end angosciati dal dilemma se tenersi o meno il miliardo.

In un susseguirsi di esilaranti battute emerge alla fine la verità, spruzzata di ironiche critiche al mondo televisivo a cui importa «che la gente creda alle storie proiettate sul teleschermo». Ma «i telespettatori hanno in mano un'arma - avverte Bramieri - il telecomando».

Più potente di tutto e tutti è però lo sponsor che finanzia la trasmissione. «La mozzarella Condorella» paga molto bene il giornalista Jannuzzo che si burla dei Ceccarelli e quando il perito agrario Amedeo scopre la verità, sceglie anche lui di accontentare lo sponsor...

l.u.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Martedì 11 gennaio 1994 inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), chiusa il lunedì e dal 23 dicembre al 4 gennaio 1994.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria».. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **16.30**: la Plexus T di Roma presenta «Ninà» di André Roussin. Con Massimo Dapporto, Nancy Brilli, Giovanni Crippa. Regia di Filippo Crivelli.

**TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3).** «L'Armonia» e la Regione Autonoma F.-V.G. presentano il «1.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria». Oggi alle ore **20.30** la Compagnia «I commedianti» di Trieste in «... ma xe 'rivada la grandine» di Laura Marocco Wright, regia di Ugo Amodeo. Ingresso gratuito.

**ARISTON. FestFest.** Ore **17, 19.30, 22:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, T.J. Lowther, Laura Dern. Kevin in fuga per le strade del Texas: avventura, thriller e... l'incontro con i buoni sentimenti. «Un Kevin Costner da Oscar» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

**SALA AZZURRA.** Ore **16, 18, 20, 22:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista e... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93.

**EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

**GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22:** «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

**EDEN. 15.30,** ult. **22:** «Tutto in gola!». Vi ubriacherete di sesso anal! V.m. 18.

**MIGNON. 16.30, 19, 21.45:** «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo.

**NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22:** «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

**NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45:** «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15:** «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

**ALCIONE. 18, 20, 22:** «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

**CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10:** «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica.

**LUMIERE FICE.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «Sol Levante» di Philip Kaufman con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel. Tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton. Un conflitto tra Est e Ovest, una congiura di seduzione e morte. Domani «Dave».

**RADIO. 15.30, ult. 21.30.** Prima visione - luce rossa: «Lily la sporcacciona» eccezionale porno da non perdere. V.m. 18.

### GORIZIA

**CORSO 17, 19.30, 22:** «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci, con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

**VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.